* Anno 116 - Numero 37 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 8,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.65.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45, per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 2700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Giovedì 18 Febbraio 1982 *

A PAGINA 5

Il Papa in Gabon

Occorre «superare con carità e discernimento il dialogo con musulmani e sette»

A PAGINA 4

Arresti in Polonia

Per violazione della legge marziale 3500 persone incarcerate in 48 ore

---

LE SPESE TAGLIATE PER L'UNIVERSITA'

Progredire costa

E' di questi giorni un grido d'allarme che si leva dalle università: la ricerca scientifica, in Italia, rischia la morte per asfissia, poiché quest'anno i fondi, già scarsi, destinati ad essa per legge sono stati decurtati di quasi due terzi. La crisi economica, nazionale e internazionale, ha provocato tagli di questo genere anche in altri Paesi. Ma è cosa diversa se ciò capita, mettiamo, negli Stati Uniti, ove sono tuttora imponenti i fondi restanti: da noi, invece, l'insufficienza cronica si trasforma così in acuta e mortale.

Si tratta, del resto, di un grido d'allarme che si è levato tante altre volte negli ultimi anni, via via che si sono venuti aggravando i mali dell'università. In genere i politici hanno avuto per la scuola scarse preoccupazioni; spesso giocando i loro compromessi sulla sua pelle. E' un errore grave, perché sulla scuola d'oggi poggia la società di domani, un errore che ha deleterie conseguenze economiche quando l'indifferenza dei politici colpisce l'università come centro di ricerca scientifica.

Intendo qui la ricerca nel senso specifico delle scienze naturali, quella che avviene in laboratori e con l'indispensabile uso di apparecchiature sperimentali raffinate e costose. Con ciò non voglio dire che non ci sia una ricerca «scientifica», nel senso di «rigorosa», anche nelle discipline umanistiche o in quelle che oggi si chiamano «scienze umane». Tuttavia, sono le indagini scientifiche sulla natura quelle che originano tecnologia e, quindi, sviluppo economico nei Paesi industrializzati: e sono esse, soprattutto, che «costano».

Galileo, alle origini della scienza moderna, poteva prepararsi da solo gli strumenti per i propri esperimenti, quali i piani inclinati per lo studio del moto naturalmente accelerato. Nei tre secoli da allora trascorsi (senza forse che se ne siano resi conto i politici, che hanno, quando c'è, prevalente cultura umanistica) le cose sono tuttavia cambiate. Anche la ricerca più decisamente teorica, come quella di molta fisica contemporanea, necessita di strutture sperimentali assai complesse.

L'immagine dello scienziato geniale che da solo decifra i misteri della natura mediante carta e matita o lavagna e gessetto (sono celebri certe fotografie del vecchio Einstein) fa oggi parte del mito più che della realtà. Anche la conferma della teoria generale della relatività ebbe bisogno di una costosa spedizione di astronomi per osservare un'eclisse solare.

La scienza contemporanea usa ancora il metodo galileiano: ma è profondamente mutata la situazione in cui opera. La ricerca ha costi tali che il singolo non li può affrontare da solo, così come la stessa natura della ricerca richiede il lavoro congiunto di molti.

Se la nostra nazione non vuol perdere il passo rispetto agli altri Paesi industrializzati non può solo «copiare» scienza e tecnologia: deve produrle in proprio. Le capacità intellettuali non mancano tra noi, nonostante gli sconquassi subiti dall'università; ne è prova la «fuga di cervelli» verso Paesi meno miopi nel programmare il loro futuro. Quello che occorre è trovare i fondi perché questi cervelli possano lavorare senza fuggire.

Nulla tuttavia sarebbe più pericoloso, su questo punto, che abbandonarsi ai sogni. Se il reperimento dei fondi per la ricerca scientifica deve avvenire, almeno per quanto riguarda le università, ad opera dello Stato, dobbiamo abbandonare l'illusione di poter gareggiare in *tutti* i campi della ricerca con i Paesi ricchi. L'Italia non è tra essi; e si addebitano allo Stato già tanti compiti (con relative spese) che sarebbe assurdo chiedere per la ricerca stanziamenti pari a quelli dei Paesi che in essa primeggiano.

Si può però sensatamente chiedere che non vengano destinati alla ricerca solo gli avanzi; e che non si prelevi ancora da questi avanzi, quando c'è da tappare qualche buco causato dalle spese sempre crescenti dello Stato assistenziale. Queste richieste devono non di meno essere accompagnate da offerte: ossia, la ricerca per cui l'università chiede il finanziamento deve essere seria, effettiva, concentrata su argomenti ben determinati e non dispersa in una infinità di centri.

E' possibile questo in una università come la nostra che negli ultimi tempi è stata rivestita, per volontà dei politici, degli abiti della scuola di massa, aumentando in modo abnorme il numero degli studenti (non tutti dotati della passione per la ricerca) e il numero dei docenti di là dalle esigenze reali? Ho qualche dubbio in proposito; dubbio che non va generalizzato, ma che deve almeno permetterci di considerare l'opportunità che la ricerca si svolga anche fuori dell'università, addirittura presso imprese private, dove può essere concretamente finalizzata.

Francesco Barone

A PAGINA 3

Morto ottantenne a New York Lee Strasberg, il fondatore dell'Actor's Studio

di Gianni Rondolino

Lo ha rivelato il difensore dopo il primo colloquio con il sindacalista

La pesante accusa a Scricciolo costituzione di banda armata

Essa prevede non soltanto l'appartenenza alle br, ma un ruolo primario nell'organizzazione - Continuano le rivelazioni di Savasta: tre nuovi arresti e 12 mandati di cattura - Il rapitore di Dozier trasferito a Napoli

ROMA — Dall'inizio del 1977 alla fine del 1980, quattro anni di Brigate rosse a Roma, di attentati e stragi, sequestri e scissioni. Il racconto del brigatista Antonio Savasta è terminato nella notte di martedì, con oltre cento pagine di verbale e i giudici soddisfatti. Tre nuovi arresti anche ieri, quindici perquisizioni, dodici mandati di cattura per l'assassinio del commissario di polizia Sebastiano Vinci, rivelazioni e ammissioni sull'uccisione del colonnello Antonio Varisco. Pare che altri arresti siano avvenuti, ma la procura della Repubblica non ha voluto confermare.

Dunque ancora notizie in arrivo, mentre nel carcere di Rebibbia, per la prima volta, il sindacalista Uil Luigi Scricciolo si è incontrato con l'avvocato difensore. «*Qui non leggo i giornali, non sento la radio, non vedo la televisione* — ha ripetuto all'avvocato Oreste Flammini Minuto — *Dillo a tutti: questa è una montatura bella e buona. Ai danni miei e soprattutto ai danni di Giorgio Benvenuto, della Uil, del sindacato. Una manovra vergognosa, che si basa sulla mitomania di mio cugino Loris*». Luigi Scricciolo, come ha riferito il difensore, «*piange di disperazione e vuole reagire*».

A Rebibbia, intanto, sono stati trasferiti gli ultimi tre arrestati. Sarebbero fiancheggiatori della «colonna 28 marzo», accusati da Antonio Savasta. Si tratta di Emanuela Villimburgo, 25 anni, insegnante; del fratello Enrico, 28 anni, dello studente Alberto Denti, 23 anni. I loro appartamenti nel quartiere di Centocelle sarebbero stati usati come «basi d'appoggio», gli ordini di cattura sono per «*partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva*». Pochi minuti dopo l'arresto, ieri mattina di buona ora, i tre sono stati interrogati dal sostituto procuratore Domenico Sica.

Terminato il suo lungo racconto romano, Antonio Savasta ha lasciato la capitale diretto a Napoli. Qui è stato messo a disposizione dei giudici che indagano sulla «colonna Fabrizio Pelli», sull'assassinio del consigliere regionale dc Pino Amato, sul sequestro dell'assessore democristiano Ciro Cirillo. Ma tra i diciassette omicidi che Savasta si è attribuito non c'è quello di Pino Amato. Sembra comunque che ai magistrati di Roma, oltre a rivelare particolari sul sequestro e l'uccisione di Aldo Moro, abbia ammesso di aver partecipato all'uccisione del colonnello Varisco, la mattina del 13 luglio 1979.

Le ammissioni di Savasta e il «caso Scricciolo». Ieri si è avuto il primo incontro tra imputato e difensore e il primo incontro tra Paola Elia, moglie di Luigi Scricciolo, e il padre Oreste, arrivato da Torino. Alla fine, si è saputo che Paola Elia ha scritto una breve lettera ai tre segretari della Cgil-Cisl-Uil. Lama, Carniti e Benvenuto non l'hanno ancora ricevuta, forse da Rebibbia neppure è stata spedita. «*Il testo ve lo posso comunicare io*», ha telefonato Oreste Elia alle redazioni di quotidiani e agenzie. Più che una lettera, un telegramma allarmato, di protesta.

«*Contro uso strumentale nostra detenzione, auspico condanna nuova fase attacco terroristi a sindacati e suoi funzionari. Riconfermo innocenza, chiedo collaborazione inquirenti per chiarire nostre posizione e sventare accuse lesive nostra dignità militanti sindacali*». Oreste Elia ha aggiunto che il testo era indirizzato anche ai segretari della Federazione lavoratori metalmeccanici Enzo Mattina e Agostino Marianetti. «*Mia figlia è in carcere innocente, non si capisce per cosa è stata arrestata. Non si capisce quando potrà finire questa assurda storia*», ha insistito il padre.

L'avvocato Flammini Minuto, nella serata di ieri, ha terminato la stesura dell'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi. La depositerà questa mattina, sia per Scricciolo che per la moglie. L'accusa — e lo si è appreso soltanto in queste ore — non è per partecipazione a banda

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 9

- **Arrestato in aula l'avvocato che difende Mario Tuti**
- **In appello a Genova, chiesti 11 anni per Fenzi, il br assolto nel primo processo**

In un liceo a Palermo

«Ti droghi?» Uno studente su dieci risponde sì

PALERMO — Un questionario mette a nudo un liceo della Palermo-elegante e rivela un fenomeno inatteso: 114 giovani confessano, senza perplessità, l'uso degli stupefacenti. Venti specificano: «*Eroina per endovena*». Lo spettro dei narcotici sconvolge il preside e il corpo insegnante. Le famiglie sono in allarme. Si interrogano sulla lealtà dei propri ragazzi. Attorno al liceo scientifico «Stanislao Cannizzaro» e ai suoi 1100 alunni esplode la polemica.

L'istituto s'affaccia su via Marchese di Villabianca, una traversa di via della Libertà, il cuore della Palermo che conta. Un liceo scientifico di buona tradizione che ha formato, con il liceo classico «Garibaldi», la classe dirigente di Palermo. Il preside, Gaetano Priola, è disarmato: «*Mai avrei immaginato* — dichiara — *che i miei studenti arrivassero a tanto*».

Le statistiche sul consumo della droga si dilatano dalla prima alla quinta classe. Sono il 5,50% i giovani tra i 14 e 15 anni abituati agli stupefacenti. In seconda si sale a 6,19; in terza a 8,13. In quarta si sfiora il 16%; mentre, in quinta, studenti di 18 anni, si attestano nel consumo sulla media del 17,67%.

L'indagine è stata promossa da 3 alunni della 5B. Francesco Petruzzella, Alessandro Bellavista e Giuseppe De Biasi hanno compilato le domande. Un ciclostilato, all'insaputa del preside e degli insegnanti, ha fatto il giro delle aule. Il primo quesito domanda: «*Fai uso di droga?*». Il secondo: «*Di che tipo?*». Il terzo, come riprova, interroga: «*Quale credi sia stata la droga assorbita?*».

Il preside Priola, un insegnante democratico molto conosciuto in città, parla con le lacrime agli occhi: «*Non avrei mai creduto* — dice con voce sommessa — *che questo cancro fosse diffuso anche nel mio liceo*». Il professor Gaetano Priola soffre per il buon nome della sua scuola: «*L'anno prossimo* — confida — *nessuno iscriverà i suoi ragazzi in questo liceo. Comunque, ora che abbiamo le cifre, dovremo affrontare il problema con decisione*».

Ha già ordinato un'indagine, ha convocato gli insegnanti. Il sospetto si è concretizzato nelle statistiche e la città si domanda con preoccupazione come si può arginare un fenomeno che nelle quinte liceali arriva ad essere ammesso, senza reticenze, dal 17,67% degli alunni.

Il questionario ha smentito le affermazioni del provveditore agli Studi. Il professor Natale Betta aveva condotto un'indagine nel '78 e nel luglio dell'anno passato. I risultati erano stati negativi. «*Nelle nostre scuole* — aveva dichiarato il provveditore — *l'ombra della droga se ne sta lontana*». Il fenomeno s'è mostrato improvviso: «*E' un effetto dei tempi* — dice il preside Priola — *anche i giovani di Palermo sono contaminati*». Un professore, con lui, rincalza: «*Nella capitale mondiale dell'eroina c'era da aspettarsi anche questo: la produzione delle raffinerie clandestine di Palermo si fa sentire anche tra i nostri studenti, in uno degli ambienti più esclusivi della città*».

Francesco Santini

A colloquio con l'economista Heller, già consigliere di Kennedy

Il dollaro «grande imputato» esporta recessione in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nel momento in cui, tramite il suo presidente di turno, il premier belga Martens, la Cee protesta con Reagan contro gli alti saggi d'interesse negli Stati Uniti, uno dei più insigni economisti americani, Walter Heller, il consigliere di Kennedy e di Johnson, avanza due proposte: che la Casa Bianca, la Riserva Federale, il ministero del Tesoro stringano «*un patto di disarmo economico*», e che la superpotenza, l'Europa e il Giappone indicano una conferenza per il coordinamento dei rispettivi tassi, e quindi anche dei cambi. Heller, l'autore dell'ultimo vero miracolo economico Usa, mi dice al telefono dalla sua casa nel Minnesota che «*lo sforzo di Martens e della Cee incontra il consenso della maggioranza dei nostri uomini d'affari ed economisti*».

«*We need a system of damage control*» spiega: *Abbiamo bisogno di un sistema per limitare i danni. Il rialzo dei saggi d'interesse minaccia non solo voi ma anche noi*».

Il colloquio con Walter Heller, alla cui consulenza la Casa Bianca continua a ricorrere nonostante la sua militanza politica (egli rimane un'eminenza grigia dell'opposizione, il partito democratico), si svolge in una cornice di improvvise iniziative a Washington. Dopo settimane di negligenza, Reagan ha convocato in segreto il governatore della Riserva Federale, Volcker, per lunedì. Reduce dal Consiglio di Londra, ieri è arrivato Martens, latore di messaggi allarmati. Oggi, il ministro degli Esteri italiano Colombo incontra il vicepresidente Bush. La risposta americana, come anticipata dallo stesso Reagan al premier belga, è che «*è incominciato il disgelo*» tra la Casa Bianca e la Riserva Federale e dunque i tassi dovrebbero presto scendere, sia pure gradatamente. Nell'opinione della superpotenza, il dollaro non salirebbe più e anzi starebbe per registrare un leggero calo a vantaggio delle monete europee.

Alla verifica dei fatti, queste previsioni appaiono troppo ottimistiche. E' di ieri infatti la decisione delle principali banche di aumentare il «prime rate», il saggio base d'interesse su cui vengono determinati tutti gli altri, dal 16,5 al 17 per cento. Il mese scorso, il «prime rate» era del 15,75 per cento, e si riaffaccia perciò all'orizzonte lo spettro del tetto storico di un anno fa, il 21 per cento. «*La situazione è insostenibile* — commenta Heller. — *E' vero che la Riserva Federale è costretta a mantenere elevati i tassi per prevenire l'effetto inflazionistico degli enormi deficit del bilancio dello Stato. Ma gli Stati Uniti si trovano in un frangente che ha un solo precedente: la grande crisi del '30 e del '31. Da tre anni, il prodotto nazionale lordo in pratica non sale: l'unico salto in avanti, all'inizio dell'81, è stato cancellato da una grave caduta. Noi produciamo fra 200 e 300 miliardi di dollari in meno l'anno di quello che dovremmo. L'Europa non ha torto quando dice che oltre alle tempeste monetarie esportiamo anche la recessione*».

Il «patto di disarmo economico» proposto dall'ex consigliere di Kennedy e di Johnson si articola così: 1) riduzione del deficit pubblico: «*Il presidente Reagan deve tagliare le spese militari: la sua non è più coerenza, ma ostinazione*», proclama Heller. 2) Allargamento del credito da parte della Riserva Federale: «*Il governatore Volcker potrebbe decretarlo adesso*», osserva l'economista. «*In fase recessiva, con l'inflazione in ribasso, non corriamo pericoli*». 3) Una politica di controllo dei prezzi e dei salari: «*Controllo è un termine che non mi piace: potrebbe esserci un "mix" di pressione fiscale e di autolimitazione volontaria. Reagan è un maestro dei mass-media, un grande persuasore, non avrebbe difficoltà a convincere le imprese*».

Nel «patto di disarmo» il padre del «miracolo» degli Anni Sessanta distingue due fasi: una immediata di quasi emergenza, l'altra a medio termine. «*In questo momento*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Caso Eni: l'inquirente chiede altri 4 mesi di istruttoria

ROMA — Verdetto a sorpresa della Commissione inquirente sul caso delle tangenti Eni-Petromin: dopo le clamorose dichiarazioni di Andreotti, la commissione, che sembrava orientata a voler chiudere l'«affare», ha deciso all'unanimità di chiedere al Parlamento, riunito in seduta comune, altri quattro mesi per poter approfondire le indagini.

La decisione è nata da un improvviso cambiamento d'opinione dei socialisti i quali vogliono fugare i sospetti diffusi dalle parole di Andreotti, il quale si era chiesto chi potesse aver interesse a favorire le «7 sorelle», le multinazionali del petrolio, a danno dell'Eni, facendo saltare la trattativa diretta con l'Arabia Saudita.

(Il servizio di *Ruggero Conteduca* a pagina 2)

Il ministro degli Esteri in Usa incontra Bush

Colombo: per il Salvador confidiamo nel negoziato

«Le divergenze tra dc e psi si compongono nella risoluzione dell'Onu» «L'Italia non ha mai concesso basi alle forze di pronto intervento americane»

El Salvador. Un gruppo di giovani guerriglieri si prepara all'esercitazione con le nuove armi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il ministro degli Esteri italiano Colombo ha ieri fatto due importanti precisazioni sul Salvador e sul Medio Oriente. Parlando ai giornalisti dopo un colloquio di un'ora e mezzo col nuovo segretario generale dell'Onu, De Cuellar, Colombo ha detto che «*il governo italiano è per una soluzione politica, non militare, della crisi salvadoregna, e chiede a tutte le parti in causa di creare le condizioni perché essa abbia luogo*». «*Le elezioni del 28 marzo* — ha aggiunto — *avvengono in condizioni molto difficili, e nessuno può predire quali sviluppi avranno. Ma una cosa è certa: con o senza le elezioni, si dovrà arrivare ai negoziati*». Questa posizione, ha sottolineato il ministro degli Esteri con un palese riferimento alle polemiche in Italia, «*è la stessa della maggioranza in Parlamento a Roma e dei Paesi europei*».

Discutendo del Medio Oriente, Colombo ha inoltre smentito che l'Italia «*sia disposta a fare da base di appoggio alla forza di pronto intervento americana*». Questa notizia era stata data sul *New York Times* da un politologo della John Hopkins University, Michael Harrington. Il ministro degli Esteri ha negato che «*esistano intese del genere*» e addirittura che la questione sia stata mai discussa. «*L'unico nostro impegno con l'America nel Medio Oriente* — ha dichiarato — *è la partecipazione alla forza di pace del Sinai insieme con altri Paesi europei*». Anche il Dipartimento di Stato ha detto che la notizia di Harrington è senza fondamento. Le basi d'appoggio per la forza di pronto intervento, ha osservato un portavoce, gli Stati Uniti le cercano nell'Africa settentrionale e nel Golfo Persico.

Con il colloquio con De Cuellar, Colombo ha incominciato ieri una visita di tre giorni negli Stati Uniti. Nel pomeriggio, a Washington, si è incontrato col vicepresidente Bush, e a sera ha avuto a cena il ministro della Difesa Weinberger e il consigliere della Casa Bianca, Meese. Oggi, sarà ricevuto al Dipartimento di Stato da Haig e più tardi pronuncerà un discorso alla Georgetown University. Per il discorso c'è molta attesa. E' considerato un importante tentativo di colmare il divario formatosi tra gli Stati Uniti e l'Europa sui più importanti problemi economici e politici. In questo momento, la superpotenza attribuisce un grande valore al giudizio italiano: considera Roma un punto di riferimento cruciale per l'Alleanza Atlantica, dopo che essa si è aperta agli euromissili, alla forza di pace del Sinai e dopo la liberazione di

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Pensioni: dopo aspre polemiche presentato un emendamento alla riforma

Il governo ha rinunciato a unificare nell'Inps gli istituti previdenziali

ROMA — Il governo ha presentato ieri un emendamento «rivoluzionario» alla riforma del sistema pensionistico in discussione presso le commissioni Lavoro e Affari costituzionali della Camera. Ribaltando completamente una delle norme fondamentali del provvedimento, che prevedeva l'unificazione nell'Inps di tutte le gestioni previdenziali alternative rispetto all'assicurazione generale obbligatoria, la modifica all'articolo 19 dispone che gli enti previdenziali possano confluire nell'Inps solo su loro esplicita richiesta. «*Le condizioni e le modalità per l'ingresso nell'assicurazione generale obbligatoria* — precisa l'emendamento — *sono stabilite secondo criteri generali determinati entro due anni dall'entrata in vigore della riforma pensionistica, con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministro del Lavoro*».

La decisione del governo pone fine ad un'aspra polemica, esplosa negli ambienti politici e sindacali, sull'opportunità di concentrare tutto nell'Inps, proprio nel momento in cui appaiono sempre più palesi — nonostante gli sforzi degli attuali amministratori — le difficoltà di controllare e gestire i compiti istituzionali e quelli, notevolmente gravosi, attribuiti all'ente dalla riforma sanitaria, come la riscossione unificata dei contributi, il pagamento dell'indennità di malattia, i controlli

Mentre finora tutte le gestioni pensionistiche erano destinate a finire dentro l'Inps con l'esclusione di sole quattro categorie (magistrati, dirigenti di azienda, giornalisti e militari), con l'emendamento proposto dal ministro del Lavoro Di Giesi tutti gli enti previdenziali resteranno fuori: faranno eccezione le gestioni che lo richiederanno specificamente. L'emendamento sarà votato al più presto dopo una verifica da parte dei gruppi parlamentari. Il dibattito era ancora in corso nella riunione congiunta delle due commissioni parlamentari, quando il «*mito dell'unificazione ad ogni costo*» veniva duramente contestato in una assemblea nazionale dei pensionati organizzata in un cinema romano dalle federazioni dei pensionati Cgil Cisl Uil. Questo mito, ha dichiarato il segretario generale dei pensionati Cisl Costantini, ha finito per ritardare pesantemente il riordino previdenziale «*la cui esigenza è divenuta sempre più evidente, date le disuguaglianze e le sperequazioni esistenti, nonché le ripercussioni finanziarie negative che in questi anni si sono determinate con un processo moltiplicatore*».

Dello slogan «*tutti nell'Inps*», ha insistito Costantini, se n'è fatto il punto focale per il conseguimento dell'efficienza del sistema, dimenticando che, proprio per affrontare l'unificazione, la priorità doveva necessariamente essere data ad altre misure più urgenti, atte cioè ad eliminare le più marcate distorsioni esistenti, le spese improprie, l'aumento della contribuzione, la lotta all'evasione.

Intervenendo all'assemblea, il presidente dell'Inps Ravenna ha confermato che le pensioni saranno pagate regolarmente per tutto il 1982.

Giancarlo Fossi

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro, il giornale esce oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

Lubecca, bambini giocando ritrovano armi al cianuro della Germania hitleriana

BONN — La polizia, i pompieri e tutto il servizio sanitario di Lubecca sono in stato d'allarme da quando, nella giornata di martedì, alcuni ragazzi che giocavano nei dintorni d'una fabbrica chimica hanno trovato centinaia di fiale, residui delle armi chimiche usate dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale, la cui rottura provoca lo sprigionamento d'un gas, il *Dicyan*, che uccide in pochi minuti.

Ogni fiala contiene tre palline di vetro della grandezza d'un pisello che contengono cianuro di potassio, un liquido gasificante e un acido. La combinazione dei tre elementi forma appunto il *Dicyan*.

Secondo Christian Draeger, proprietario della fabbrica chimica nei pressi della quale è avvenuta la scoperta, la Draeger Werk Ag, il *Dicyan* veniva prodotto con ogni probabilità nel suo stabilimento durante la guerra. Egli ha detto tuttavia di non sapere chi possa aver sotterrato, e per quale motivo, le fiale dopo la sospensione della produzione.

Riprende venerdì la conferenza di Madrid

MADRID — La conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione europea continuerà almeno fino a venerdì, secondo un calendario provvisorio proposto ieri dalla Svizzera.

Nell'odierna riunione plenaria, presieduta dalla Romania, Gran Bretagna e Belgio hanno rinnovato gli attacchi alla situazione in Polonia, chiedendo che essa cambi se si vuole che il dialogo fra Est e Ovest possa avere qualche possibilità di andare avanti. Ha replicato il delegato polacco, ribadendo che si tratta di affari interni del suo Paese, e dicendo: «*La nostra pazienza ha un limite*».

Generale Usa mandato da Reagan in Salvador

NEW YORK — Reagan ha inviato nel Salvador, in «missione esplorativa», il generale Wallace Nutting, capo del comando per l'America Latina, con quartier generale a Panama. Il generale dovrà accertare se la Giunta civile-militare salvadoregna è in grado di resistere all'offensiva dei guerriglieri e di portare il Paese alle elezioni fissate per il 28 marzo. Nel caso la situazione dovesse precipitare, Nutting potrà chiedere a Reagan un intervento degli Stati Uniti diretto o tramite una «forza panamericana» per pacificare il Paese.

Le delegazioni del Congresso che hanno compiuto una rapida visita a San Salvador hanno riferito che la Giunta di Duarte non dà l'impressione di poter superare l'attuale crisi da sola. Il capo della delegazione del Senato, Pell, ha aspramente criticato la Giunta, «colpevole — ha detto — di gravi atrocità».

Reagan ha aumentato le pressioni su Nicaragua e Cuba perché interrompano l'invio di armi ai guerriglieri salvadoregni. In questo senso ha duramente ammonito il nuovo ambasciatore nicaraguense a Washington che gli presentava le credenziali. Negli Usa intanto cresce l'opposizione alla politica latino-americana del Presidente, che oggi terrà la sua nona conferenza-stampa.

(A pagina 4 il servizio di *Ennio Caretto*)

Giovedì l'incontro con i 5 partiti su Salvador e altri temi

Spadolini: non temo la verifica cerchiamo intese, non rotture

Il presidente del Consiglio accoglie la richiesta di Piccoli per un confronto ampio - Possibili convergenze tra dc e psi per il Salvador, secondo la risoluzione dell'Onu - Su questo argomento, dibattito alla Camera il 3 marzo

ROMA — Il «vertice» sul Salvador si svolgerà giovedì della prossima settimana e, come ha chiesto Piccoli nell'intervista a *La Stampa*, verrà allargato a tutti i problemi più importanti di questo difficile momento politico: dal dibattito sempre più carico di tranelli e imboscate sulla legge finanziaria alla trattativa sul «gasdotto», che rimane congelata in attesa di una svolta positiva della situazione in Polonia.

E' stato il presidente del Consiglio a spiegare, con dovizia di dettagli, che il «vertice» da lui convocato diventerà, in pratica, la tanto attesa e discussa «verifica»: dopo aver parlato con tutti i leader della maggioranza (c'è stato ieri un colloquio con Zanone) Spadolini ha deciso di rompere gli indugi e di passare al contrattacco: i problemi ci sono, numerosi e gravi; meglio affrontarli che lasciarli marcire lentamente, sino a un deterioramento inarrestabile.

E' una scelta che è piaciuta ai segretari dei cinque partiti, ognuno dei quali si dice deciso ad evitare una crisi per il Salvador. Non ci sono soluzioni precostituite e la polemica tra dc e psi è aspra; un onorevole compromesso puntato sulla risoluzione dell'Onu approvata dall'Italia sembra però la via di uscita più probabile, anche se restano molte incognite sulle reali intenzioni della dc e del psi.

La «dietrologia» non sembra allarmare il presidente del Consiglio. *«Sul Salvador io personalmente sono tranquillissimo* — ha dichiarato in un incontro con i giornalisti europei —. *Sono convinto che sia possibile superare la contrapposizione tra internazionale socialista e internazionale dc, trovare una posizione che concili le forze che stanno nella coalizione di governo che io presiedo, sulla linea della risoluzione votata dall'Italia all'Onu».* Questa eventuale intesa sarà messa alla prova nel dibattito che si terrà alla Camera il 2 marzo: la data è stata stabilita ieri dall'assemblea dei deputati, che ha respinto la richiesta dei radicali di discutere la loro mozione sul Salvador già la prossima settimana.

L'ottimismo del presidente sull'esito finale del vertice si è coperto di ombre quando è stata esaminata l'emergenza internazionale: Spadolini si è detto pessimista sui risultati del prossimo Consiglio europeo e, sulla drammatica crisi polacca, ha fatto due annunci politicamente significativi. Primo: per la Polonia, si fa strada nella Cee la volontà di attuare misure economiche contro l'Urss. Secondo: «La pausa di riflessione decisa dal governo per il gasdotto siberiano verrà probabilmente prolungata».

Dopo l'incontro che ha poi avuto con Zanone per preparare i temi della verifica, Spadolini ha precisato: «Lavoriamo con calma, in modo da approfondire i problemi, da raccogliere giorno per giorno gli elementi necessari. Ci sono tanti argomenti tipici da esaminare con i segretari dei partiti della maggioranza. A sdrammatizzare l'atmosfera, c'è il precedente dell'incontro che abbiamo avuto prima di Natale, a Villa Madama».

«I partiti — ha detto Zanone — devono concentrare e prendere in esame le questioni che si pongono anche oltre la legge finanziaria, ferma restando la convinzione che va approvata senza cedimenti e al più presto. Quello che facciamo ha l'obiettivo di raggiungere una maggiore intesa e non la rottura». Secondo il leader liberale, al di là dei «nodi» di politica estera, un buon punto di partenza potrebbe essere il documento della Democrazia cristiana sulle riforme istituzionali.

Un parere che Piccoli ha accolto con piacere: da mesi il segretario dc porta avanti una serie di colloqui (anche con il pci) sulla riforma delle istituzioni. A Piccoli ha dato ieri un'altra buona notizia Giulio Andreotti: l'ex presidente del Consiglio ha dichiarato di essere d'accordo sulla linea della segreteria per il Salvador: contemporaneamente, ha annunciato che non parteciperà al convegno di Salsomaggiore organizzato da gruppi dc favorevoli a una futura segreteria Forlani. «Penso proprio che resterò a Roma e che mi dedicherò alla famiglia», ha detto Andreotti dopo aver comunicato direttamente a Forlani la sua decisione.

Al convegno saranno invece presenti, decisi a dar battaglia, leader come Bisaglia, Donat-Cattin, Mazzotta. Acque agitate, dunque, a Salsomaggiore ed anche nel gruppo dc della Camera: 20 deputati si sono pubblicamente dissociati dalla linea di Piccoli e Andreotti sul Salvador.

Luca Giurato

All'unanimità un verdetto a sorpresa della commissione Inquirente

Caso Eni, dopo le parole di Andreotti chiesti altri quattro mesi d'indagini

Sulla nuova proposta decideranno le Camere in seduta comune - I socialisti, che sembravano voler chiudere l'«affare», cambiano parere per fugare i sospetti diffusi dalle dichiarazioni dell'ex presidente del Consiglio: chi aveva interesse a favorire le «7 sorelle» a danno dell'Eni?

ROMA — Colpo di scena all'Inquirente: il caso Eni-Petromin finirà presto (qualcuno già indica la metà di marzo) davanti alle Camere riunite. Ieri, contrariamente alle previsioni, i venti commissari si sono ritrovati d'accordo, l'uno dopo l'altro, nel chiedere al Parlamento un supplemento di istruttoria.

L'iniziativa, anche se in maniera informale, è partita dai due esponenti socialisti: già in mattinata l'on. Andò e il sen. Jannelli avevano cominciato a far circolare la voce di un ripensamento. Non avrebbero più aderito, cioè, alla richiesta di «incompetenza» avanzata dal relatore di maggioranza, il democristiano Bussetti, ma avrebbero appoggiato invece la richiesta del comunista Martorelli per un supplemento di istruttoria. La decisione ha colto un po' tutti di sorpresa con la conclusione, poi, che anche i democristiani ed il presidente socialdemocratico Reggiani si sono dichiarati d'accordo, all'unanimità e senza che si procedesse a votazione, per il rinvio alle Camere riunite con la richiesta di una proroga di quattro mesi al fine di sciogliere quei dubbi che, secondo molti, circondano ancora l'intera vicenda.

Ma che cosa ha fatto cambiare parere ai socialisti? Cosa è successo perché in meno di 24 ore venisse addirittura ribaltata una decisione che sembrava già presa dalla maggioranza? All'origine di tutto, per ammissione degli stessi socialisti, c'è la deposizione dell'ex presidente del Consiglio, Andreotti, resa dinanzi alla commissione martedì mattina e i consigli da lui stesso forniti all'Inquirente per un approfondimento delle indagini.

«*Andremo avanti* — ha detto Jannelli preannunciando l'orientamento del suo gruppo — *anche per non far affiorare il dubbio che chi ha messo il dito sulla piaga, come hanno fatto i socialisti denunciando le irregolarità del contratto petrolifero, possa essere legato a interessi delle società petrolifere*». «*Non credo* — ha aggiunto — *che Andreotti abbia voluto dire questo, ma anche il minimo dubbio va fugato*». «*Non è altresì inutile* — aveva infatti dichiarato l'ex presidente del Consiglio al termine della sua audizione — *ricercare chi avesse interesse ad impedire che l'Eni potesse rifornirsi direttamente dall'Arabia Saudita senza passare per le grandi compagnie internazionali*».

Raggiunto, comunque, l'accordo a chiedere la proroga di quattro mesi (il mandato dell'Inquirente sarebbe scaduto domani) la commissione si è nuovamente riunita nel pomeriggio per preparare la relazione da inviare ai presidenti delle due Camere i quali dovranno fissare la data della seduta comune. Il Parlamento, in quell'occasione, non si limiterà solo a concedere o meno il supplemento di tempo richiesto ma ciascun deputato o senatore avrà anche il diritto di entrare nel merito della questione. Secondo il regolamento, infatti, da oggi in poi titolari di qualsiasi decisione sono le Camere. Al termine dei quattro mesi richiesti l'Inquirente si limiterà a sottoporre al Parlamento il frutto delle sue indagini: spetterà a quest'ultimo decidere se rinviare o meno al giudizio della Corte Costituzionale il comportamento degli ex ministri (Andreotti, Bisaglia e Stammati) coinvolti nella vicenda.

L'unanimità che si era riscontrata al mattino (fatto senza precedenti nella storia dell'Inquirente), si è dissolta però ben presto nel pomeriggio quando si è trattato di metter mano alla relazione da inviare alle Camere. Anche perché, a quel punto, riprendendo a discutere del merito della vicenda, ognuno è tornato sulle proprie tesi: i democristiani da una parte, raccolti attorno al documento redatto e illustrato dall'on. Bussetti e i comunisti dall'altra a sostenere le ragioni addotte da Martorelli.

Secondo Bussetti «*non sono emerse nel corso delle indagini circostanze idonee a ipotizzare reati ministeriali*» mentre «*destano perplessità i comportamenti dei dirigenti dell'Eni e dell'Agip*». Il relatore democristiano ha inoltre messo in rilievo che niente lascia pensare, allo stato attuale delle indagini, ad un «ritorno» in Italia della tangente, o di una sua parte, «*per finanziare i progetti di uomini o gruppi politici*». Di conseguenza, ha sostenuto, la soluzione più logica era quella di rinviare gli atti al magistrato ordinario affinché indagasse sull'operato dei soli «laici».

Per Martorelli, invece, «*il caso si inserisce in un quadro né trasparente, né regolare. Ma addirittura allarmente*».

Infatti secondo Martorelli «*esistono molti elementi contrari alla tesi dell'Eni per cui i 120 miliardi di lire dovessero servire al pagamento di una mediazione e non già per altri scopi irregolari*». Non ci fu, ha spiegato, mai la presunta «mediazione» dell'iraniano Parviz Mina il quale — secondo l'ex presidente dell'Eni Mazzanti e altri dirigenti dell'ente petrolifero — sarebbe stato il destinatario del compensi. In sostanza, il relatore comunista non ha accusato nessuno ma ha messo in rilievo che restano da chiarire molti lati oscuri.

Riferendosi, infine, all'affermazione di Andreotti secondo cui «qualcuno» avrebbe «boicottato» il contratto Eni-Petromin con l'intento di favorire le compagnie petrolifere internazionali, il relatore comunista ha sostenuto che ciò riveste una importanza pari ai «sospetti» a suo tempo avanzati dal sen. Formica e dall'on. Craxi sul «rientro» in Italia della tangente. Di qui la necessità di altre indagini.

Ruggero Conteduca

Colombo

(Segue dalla 1ª pagina)

Dozier (su tutti questi punti si è soffermato Bush).

Il nostro ministro degli Esteri ha riferito di aver discusso all'Onu soprattutto di tre questioni: la difesa dei diritti umani «*in tutte le aree del mondo in cui vengono violati*», e quindi dalla Polonia al Salvador e dall'Afghanistan alla Siria; il dialogo Nord-Sud, che rischia di arenarsi dopo la conferenza di Cancun, e al cui interno l'Italia vorrebbe dare la precedenza alla fame, all'energia e ai deficit della bilancia dei Paesi del Terzo Mondo: il Medio Oriente, con particolare riferimento alla crisi libanese. Il colloquio con De Cuellar ha finito per accentrarsi sulla crisi salvadoregna. Punto di partenza è stata la risoluzione dell'Onu dello scorso dicembre, che invocava il riconoscimento di tutte le forze politiche del Salvador, la sospensione dell'ostilità e l'avvio di negoziati.

«*Il governo italiano* — ha ricordato Colombo in indiretta polemica con Craxi — *aveva votato per questa risoluzione, alla quale invece gli Stati Uniti si sono opposti. Esso aveva anche respinto l'invito americano a inviare osservatori nelle elezioni salvadoregne dimostrandosi coerente al suo interno e con l'Europa*». «*Le divergenze tra i partiti* — ha sostenuto il ministro degli Esteri — *che sono oggetto del dibattito in corso a Roma si compongono nel documento dell'Onu*». Colombo, a una domanda di un giornalista, ha risposto di non capire bene i motivi del contenzioso. Ha dato l'impressione di voler conciliare le varie posizioni, e di voler evitare comunque una crisi governativa. Colombo farà ritorno in Italia sabato, dopo un'ultima giornata di consultazioni con l'ambasciatore a Washington Petrignani e quello all'Onu La Rocca.

Si allungano i tempi di un accordo sul piano antinflazione

Sul nuovo documento economico il governo sentirà i cinque partiti

Il progetto dovrebbe comprendere anche la «proposta Giugni» sulle liquidazioni Previsto anche un coordinamento tra la legge finanziaria e i tre decreti stralciati

ROMA — Saranno ampie le consultazioni che precederanno la preparazione del nuovo documento di politica economica preannunciato dal presidente del Consiglio Spadolini: esse interesseranno in primo luogo — a quanto si è appreso — i segretari dei partiti che sostengono il governo.

Spadolini, intervenendo ieri dai giornalisti circa il documento, non ha voluto aggiungere particolari a quanto affermato al termine della cena di lavoro con i ministri economici, aggiungendo soltanto che quanto dichiarato la scorsa notte «si commenta da sé».

Secondo indiscrezioni, invece, il documento dovrebbe comprendere anche la «proposta Giugni» sul problema delle liquidazioni.

Ma il documento andrà oltre: lo si desume proprio dalle dichiarazioni rilasciate da Spadolini la notte scorsa. Non a caso il presidente del Consiglio ha voluto richiamarsi a due momenti-cardine della esperienza di governo: l'accordo programmatico dello scorso giugno e le «bozze» che sono state alla base, a settembre, della legge finanziaria '82 e che contenevano la proposta per il contenimento del tasso di inflazione.

Spadolini non ha fatto mistero della sua intenzione di proseguire in questa linea, riservando naturalmente la massima attenzione ai problemi scaturiti dal dibattito sulla legge finanziaria e dei tre decreti legge da essa tratti. Il decreto contenente misure fiscali urgenti, da cui la Camera aveva eliminato l'imposta addizionale dell'8 per cento sugli interessi bancari, è stato ripristinato da Palazzo Madama nel testo originario e ritornerà, dunque, a Montecitorio.

Il decreto previdenziale è stato varato dalla Camera, quello sulla finanza locale è attualmente in discussione e la sua approvazione non dovrebbe tardare. Anche questi due provvedimenti dovranno andare all'esame del Senato.

Ritornando al nuovo documento economico, alla fase preparatoria seguirà quella del confronto con il sindacato e con gli imprenditori. I tempi della messa a punto e del successivo dibattito non sono noti. Essi, però, non sembra possano essere brevi. Ciò anche a causa della vastità dei temi da affrontare: investimenti, politica fiscale, politica monetaria, occupazione e costo del lavoro, questione della casa.

Spadolini ha fatto anche un cenno — sempre al termine della riunione di Palazzo Chigi — al problema del coordinamento dei lavori parlamentari sulla legge finanziaria, preannunciando la costituzione di un «comitato di maggioranza» che, come già avvenuto al Senato, dovrà discutere e risolvere i problemi che sorgono dall'esame dei ddl di finanza.

Sull'opportunità di dare soluzione ai numerosi e finora irrisolti problemi nati dalla contemporanea discussione della legge finanziaria e dei tre decreti da essa stralciati concorda il vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, il dc Aiardi, che ha annunciato in primo luogo il rinvio dell'esame della finanziaria, deciso stamane dalla Commissione, a martedì prossimo. Lo slittamento è stato reso necessario dallo «stillicidio» di emendamenti che vengono presentati dall'opposizione, soprattutto dal pci e dai radicali. Martedì prossimo — secondo Aiardi — potrà avere inizio l'esame degli articoli sulla base di un quadro completo degli emendamenti presentati.

Giunta pci-psi-pri in Provincia a Venezia

VENEZIA — Nuova giunta di sinistra nel consiglio provinciale di Venezia. E' stata eletta dopo che il presidente uscente Giannantonio Paladini (psi) aveva rassegnato le dimissioni. La giunta è formata da pci, psi e pri. Assessori effettivi sono stati eletti i comunisti Gabriele Anese, Flavio Bescolo e Luigia Pagnin Rizzo, i socialisti Rodolfo Cimino, Stefano Petris e Giancarlo Favaretto; assessori supplenti il repubblicano Felice Casson ed il socialista Aurelio Pavan.

Le forze che compongono la nuova maggioranza hanno deciso che spetterà al pci il nuovo presidente coerentemente con il quadro politico e istituzionale della città e della provincia. Lo sblocco della situazione alla Provincia di Venezia è stato reso possibile anche dalla recente sentenza del Tar che ha deciso, per la seconda volta, l'attribuzione di un seggio contestato al psi da parte del pli.

Il dollaro imputato

(Segue dalla 1ª pagina)

— spiega — *l'economia va rilanciata. Il presidente dovrebbe introdurre subito lo sgravio del 18 per cento dell'imposta sul reddito previsto per luglio: è a partire dall'anno prossimo, cioè in fase di espansione, che dovrebbe ritornare a una modesta austerità, diminuendo la spesa pubblica e rinunciando al secondo sgravio fiscale del 10 per cento*». Heller non pensa che esista il pericolo di una nuova grande crisi. «*Negli Anni Trenta* — sottolinea — *avevamo una disoccupazione annua costante del 19 per cento, il sistema finanziario in bancarotta, il protezionismo. Adesso la disoccupazione è meno della metà, gli istituti di credito sono solidi e i commerci liberi*». A parere dell'economista, se la Casa Bianca, la Riserva Federale, il Congresso e il ministero del Tesoro concluderanno il «patto di disarmo economico», le forze sociali andranno al loro seguito, sindacati in testa. «*I saggi d'interesse punterebbero al ribasso nel giro di tre-sei mesi*» conclude.

Per l'ex consigliere di Kennedy e di Johnson, il contributo che l'Europa può dare agli Stati Uniti è solo «*di esempio e di consiglio*». «*Il deprezzamento delle monete europee vi dà qualche beneficio, nelle esportazioni in primo luogo: ma pesa a dismisura sulla vostra bilancia energetica, vi spinge a vostra volta a tenere alti i tassi. La misura più elementare è il coordinamento delle politiche creditizie occidentali, e insieme l'adozione di qualche strumento di limitazione delle oscillazioni dei cambi. Mi pare che proprio l'Italia abbia impostato questo discorso al vertice dei Paesi più industrializzati a Ottawa lo scorso luglio. E' ora di svilupparlo*». Drammatici ritorni al tallone aureo o alle parità fisse sono da escludere, termina Heller, non una via di mezzo.

Ennio Caretto

Autonomi scuola sono in agitazione

ROMA — Lo stato di agitazione della categoria è stato proclamato dal sindacato autonomo della scuola Snals. Ciò in base ad una valutazione negativa delle proposte dei rappresentanti delle Regioni che rivendicano alle stesse il diritto di gestire nella sua totalità il processo della formazione tecnica e professionale dell'adolescente.

Queste richieste — ha detto in proposito il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta — «rischiano di condizionare pesantemente la discussione attualmente in corso in Parlamento sulla riforma della scuola secondaria superiore, compromettendo la unitarietà di tale scuola così come è stata ipotizzata nel progetto di riforma. Lo Snals si opporrà con decisione alla pretesa delle Regioni di usurpare in campo scolastico prerogative che sono e devono restare dello Stato».

Il consiglio nazionale dello Snals, già convocato per i primi giorni di marzo, approfondirà i termini della questione e deciderà le eventuali azioni sindacali.

Scricciolo

(Segue dalla 1ª pagina)

armata, bensì più grave: costituzione di banda armata. «*Un'ennesima assurdità* — ha reagito Luigi Scricciolo —. *Visto il castello di falsità che è stato costruito sulla mia persona non so proprio come riuscirò a difendermi. Siamo innocenti, il sindacato non si deve vergognare di noi, la verità verrà fuori*».

Luigi Scricciolo e l'avvocato Flamminii Minuto sostengono che le accuse arrivano soltanto da Loris Scricciolo, cugino del sindacalista. Antonio Savasta si sarebbe limitato a riferire le dichiarazioni attribuite a Loris Scricciolo. «*La magistratura non ha trovato riscontri*», ripete l'avvocato difensore. A dare una mano a Luigi Scricciolo potrebbe essere la madre di Loris. «*Lei gli può parlare, sono molto legati* — è l'appello del sindacalista —. *Ha raccontato cose da mitomane, e sua madre potrebbe convincerlo a dir la verità. A spiegare perché mi ha trascinato in questo incubo*».

Giovanni Cerruti

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Zanussi, sradicato a Berlino

«*Prendo il lavoro come l'eroina, mi intossico di fatica e di autodisciplina per salvarmi dalla deriva spirituale*», dice Krzysztof Zanussi, il regista polacco di *Da un paese lontano*. Non è il solo. Ma, lontano dalla Polonia, a Berlino, lui abita in un posto molto strano: un albergo nel bosco quasi fuori città, troppo nuovo, troppo vuoto. L'acqua ferma di una piscina rimanda riflessi turchesi nell'atrio deserto, al bar uno con le spalle curve svuota da solo e allinea davanti a sé lattine di birra, al banco del portiere e al centralino telefonico non c'è nessuno, ogni tanto passa svelto un unico inserviente in divisa bianca da infermiere o da bagnino. Pare un film, ma cecoslovacco: o magari di Hitchcock.

«*Non ho mai desiderato vivere fuori della Polonia, emigrare: ma forse il mio lavoro qui potrà durare più di quanto pensassi*», dice Zanussi. Già. Sradicato a Berlino, come un drogato lavora, scrive, gira la commedia nera *Inavvicinabili* per la tv, organizza progetti. Una storia dei Cavalieri di Malta nel momento in cui persero il dominio dell'isola di Rodi, nello scontro storico tra l'estremo idealismo medioevale e il vento del Rinascimento. La storia di Sebastiano, valletto di Massimiliano d'Austria poi imperatore del Messico, che da cameriere personale era divenuto primo ministro esercitando sul suo signore l'influenza fortissima e ambigua di «*un uomo giovane, molto bello, molto intelligente, molto pericoloso*», anche capace di salvarsi la vita mentre l'imperatore finiva assassinato. «*Debbo per forza rivolgermi a temi storici. Non avendo mai vissuto nei Paesi occidentali, non ne so niente; come un marziano ignoro psicologie, esperienze, riferimenti culturali o subculturali contemporanei*».

Nell'esilio provvisorio sembra però approfondirsi specialmente l'interesse mistico, la ricerca e la riflessione religiosa che nutrono il film che sta finendo, *Imperativo*: «*Un titolo da Kant, scelto un po' beffardamente per un racconto filosofico che continua il mio film Costante: protagonista è un matematico, bersagli dell'ironia sono la superba teologia priva di dubbi e la psicoanalisi freudiana. Insomma, voglio dire questo: un mondo senza valori morali, dove tutto è permesso, dove è positivo in quanto esiste, tutto va comunque bene, rappresenta il contrario della libertà. La nostra sola liberazione sta nel ritrovare il senso di colpa*».

E lui si sente colpevole d'essere adesso lontano dalla Polonia? «*Passione e dolore sono enormi: mi spaventa soprattutto la prospettiva, da quanto so non infondata, di una guerra civile. O di una guerra mondiale*».

Amore rosso

Se a Berlino l'esule Zanussi è la turbata acquasanta, il diavolo è Rosa von Praunheim: regista omosessuale ribattezzatosi donna ma molto somigliante a Warren Beatty, quarantenne bello, vecchio famosissimo «numero» del cinema *underground* provocatorio americanizzante sempre abbastanza capace di invenzioni.

Nel suo nuovo film *Rote Liebe*, amore rosso, le cose più divertenti sono: un biondo e una bionda che fanno l'amore dentro un letto a forma di conchiglia d'oro semicolmo di acqua profumata cosparsa di petali di rosa; certi versi della canzone cantata da Nina Hagen, «*Il partito ha sempre ragione: sono tutte bestie marpione*»; e il manifesto pop del film, rappresentante un fallo dalla cima a forma di cuore trafitto da una freccia. Per il resto: sforzo, turpiloquio, lunghi ragionamenti della «*sex-agitatorin*» tedesca Helga Goetze, turpitudini, culto dell'orripilante, svendita dell'ideologia, nuovo infantilismo, anche tedio.

Non è nuova l'origine del film, già antica: fu nel 1974 che l'ex moglie dello scrittore Peter Handke dette da leggere all'amico Rosa von Praunheim *Wassilissa Malygina*, storia di una rivoluzionaria inflessibile che si innamora di un ex anarchico bello, elegante e corrotto, ma arriva a lasciarlo grazie alla forza dell'impegno politico, scritta da Alessandra Kollontai. Quindi dalla rivoluzionaria bolscevica, prima donna al governo e prima donna ambasciatrice dell'Urss, che insieme alla più flebile Clara Zetkin fu sostenitrice di una visione di classe della questione femminile e della morale sessuale. Il regista voleva farne assolutamente un film hollywoodiano con Jane Fonda: «*Anche le cose scritte dalla Kollontai sono romanzetti popolari, melodrammi da quattro soldi*». Non è andata bene. Rosa von Praunheim ha passato momenti bruttissimi: «*Pensavo di essere finito. Non riuscivo più a muovermi dal letto, e seguitavo a divorare cioccolata*».

Il lieto fine non è mancato. *Amore rosso* ha successo, tutti i giornali tedeschi ne parlano, viene presentato anche al FilmFest di Berlino. Si capisce: rappresenta un'autentica pietra miliare, in quel processo che va trasformando tutto ciò che era di sinistra in *kitsch* alla moda, in barocco piccoloborghese.

Tribuna politica (di cinque minuti) cerca spettatori

ROMA — «Tribuna politica» si rinnova. La commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai ha infatti deciso una nuova serie di tribune politiche-flash da trasmettere in prima serata, alternativamente sulla prima e sulla seconda rete. L'esperimento, già in attuazione, durerà fino a maggio: si propone di stabilire un nuovo rapporto tra i telespettatori e il programma per verificare se con questa nuova formula si riuscirà a incrementare l'ascolto.

Ogni partito con rappresentanza nazionale in Parlamento ha diritto a due tribune-flash complessivamente, mentre sinistra indipendente, Unione Valdostana e SVP potranno usufruire di una sola.

La nuova formula prevede che ogni trasmissione abbia una durata di cinque minuti, con un giornalista che rivolge domande a un rappresentante del gruppo politico. Alla fine del ciclo sarà effettuata un'indagine demoscopica e ci sarà un confronto con la Rai per verificare se questa novità avrà registrato un'accoglienza favorevole da parte degli spettatori.

L'iniziativa è stata approvata all'unanimità, con l'astensione dell'on. Aglietta, radicale.

Oggi a Roma comincia il congresso

Contro Almirante un quarto del msi

ROMA — Con la relazione del segretario uscente, Almirante, inizieranno oggi pomeriggio all'hotel Ergife, a Roma, i lavori del XIII congresso nazionale del msi-dn che si protrarranno fino alla notte di domenica 21, quando cioè dovrà essere eletto il nuovo segretario (si dà per certa la conferma dell'on. Almirante) e il Comitato centrale del partito.

A differenza di altre precedenti assise missine, il congresso si articolerà su tre mozioni: «Per una nuova repubblica, contro il sistema», è quella della maggioranza, mentre «Spazio nuovo '82» è la mozione della minoranza rappresentata dall'on. Rauti e, infine, la mozione degli «amici di Romualdi» intitolata «Destra '80».

L'ufficio stampa del partito ha comunicato che, dopo le conclusioni dei vari congressi regionali e provinciali, si sono registrate queste percentuali: la mozione della maggioranza ha raccolto il 72,4; quella che fa capo Rauti il 19,1 e quella degli «amici di Romualdi» il 5.

Le due mozioni della minoranza hanno molti punti in comune e, soprattutto, imputano alla segreteria una sorta di «alternativa sclerotizzata», che deve quindi essere cambiata. Le minoranze, in particolare, denunciano il comportamento di gestione da parte della segreteria.

La Macciocchi aderisce al gruppo socialista europeo

STRASBURGO — Maria Antonietta Macciocchi ha annunciato ieri a Strasburgo di aver deciso di aderire, in qualità di membro apparentato, al gruppo socialista del Parlamento europeo. Eletta nelle liste del partito radicale, dopo essere stata deputata del pci, la Macciocchi spiega la sua scelta con lo scopo di prolungare fra l'altro le «*recenti esperienze di lavoro per la pace in Europa con il gruppo socialista*».

Il segretario radicale Marco Pannella, avvertito della decisione, ha ricordato che la Macciocchi non ha mai fatto parte del partito radicale, il quale l'aveva portata al Parlamento europeo per «*evitare che un dissenso politico si traducesse nel bando politico e civile del dissenziente*».

Vertenza editoria forse Di Giesi convoca le parti

ROMA — La giunta della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) si è riunita per valutare se vi sono possibilità di avvio delle trattative contrattuali dei giornalisti e continuerà i suoi lavori domani anche assieme ai presidenti delle associazioni regionali di categoria.

Intanto il ministro del Lavoro, Di Giesi, si è incontrato con il presidente del Consiglio Spadolini per parlare della vertenza editoria (la Federazione editori chiede in pratica un rinvio dell'apertura delle trattative).

In serata sono circolate voci di una convocazione delle parti al ministero del Lavoro, ma finora non vi è alcuna conferma ufficiale. In ogni caso la convocazione del ministro Di Giesi non potrebbe ormai che riguardare i primi giorni della prossima settimana. Oggi è in programma una riunione del settore nazionale quotidiani della federazione poligrafici (Fulpc).

Nuovo programma del viaggio papale in Gran Bretagna

LONDRA — Buckingham Palace ha confermato che Giovanni Paolo II sarà in visita dalla Regina nel primo pomeriggio del 28 maggio. Nel programma di viaggio del Pontefice sono state fatte alcune variazioni.

La grande messa a Richmond Park (cui avrebbero assistito almeno un milione di persone) è sostituita con una più semplice cerimonia («per motivi economici», è stato precisato) nello stadio di Wembley (prevista la presenza di 90 mila persone).

Il Papa s'incontrerà con l'arcivescovo di Canterbury, Basil Hume.

Savasta fa i nomi degli assassini di un maresciallo

UDINE — Gli assassini del maresciallo Antonio Santoro, il comandante delle guardie carcerarie di Udine, ucciso in un agguato il 6 giugno del 1978, sarebbero stati identificati, anche se gli inquirenti mantengono per ora il più stretto riserbo.

Le informazioni che avrebbero portato all'identificazione dei terroristi sarebbero state fornite da Antonio Savasta e Claudio Roberti.

NEL «CARTEGGIO 1891-1913»

Riscoprire Sonnino leader ed enigma

«Quercianella-Sonnino». Attraverso la piccola stazione ferroviaria, che dista poco meno di quindici chilometri da Livorno, sulla via della Maremma, imparai a conoscere il nome di Sidney Sonnino — un nome così esotico, così difficile, così esterno alla fantasia e alla immaginazione degli italiani — fin dagli Anni Trentacinque, nei viaggi in treno verso Castiglioncello.

Non avrei mai immaginato allora, in quegli anni che appartengono per ognuno all'età favolosa, che un giorno sarei diventato proprietario della collezione completa della *Nuova Antologia* che era appartenuta a Sidney Sonnino, animatore e collaboratore impareggiabile della rivista, con una legatura in pergamena, adornata da tasselli in bleu scuri, rimasta intatta fino all'ottobre 1914, fino al mese cioè in cui era scomparso Antonino di San Giuliano e il rilegatore paziente, appunto Sidney Sonnino, gli era subentrato nella direzione della politica estera nazionale. Di quella collezione, all'inizio degli Anni Cinquanta, ero diventato proprietario per una somma che oggi non basterebbe a comprare un volume doppio della «Pleiade».

Ho reincontrato Sonnino parecchie volte, da allora, nei miei non pochi studi giolittiani. Ma sempre dall'altra parte, dalla parte dell'avversario e competitore sfortunato del grande statista piemontese. Giolitti l'aveva definito in modo quasi perfetto, in quelle *Memorie* icastiche e incisive, monumento di sobrietà letteraria e di massima eleganza antiretorica proprio all'inizio degli anni in cui la retorica doveva esplodere violenta e contaminatrice. «*Se egli conosceva i problemi non ha mai conosciuto in modo sufficiente gli uomini, la cui collaborazione, volontaria o renitente, diretta o indiretta, alla soluzione dei problemi è indispensabile nei regimi democratici e rappresentativi*»: ecco in poche righe il ritratto di Sonnino, il ritratto che Giolitti dedicherà all'avversario insigne per elevatezza di vita, per rigore di costumi, per coerenza ideale, ma privo di quelle qualità politiche che sole permettono di dominare un'assemblea e di governare uno Stato.

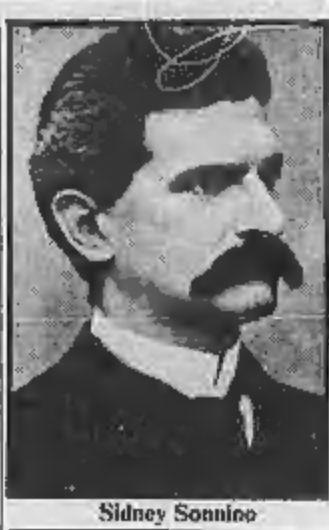
Anche in mezzo agli amici, concluderà lo statista piemontese, rimase sempre «*un isolato e un appartato*», emergendo solo nei compiti di carattere tecnico, come il dicastero del Tesoro dove le stesse doti che gli sbarravano la via al successo politico — come la rigidezza e l'inflessibilità — lo aiutavano a «proteggere» il bilancio dello Stato.

Un ritratto ricco di sfumature del «*signore della logica astratta*» (sono ancora parole di Giolitti) emerge nitido dal *Carteggio 1891-1913* pubblicato a cura di Benjamin F. Brown e di Pietro Pastorelli, editore Laterza con la collaborazione della University Press del Kansas: volume conclusivo, con le lettere scambiate fra 1891 e 1913, dell'intera «Opera omnia» di uno dei personaggi più enigmatici della vita politica italiana nel cinquantennio che separa Porta Pia dalla marcia su Roma.

Epistolario, più che carteggio: per il sacrificio, causa i costi editoriali crescenti, di numerose lettere di corrispondenti anche autorevoli. Ma è una selezione che consente egualmente di penetrare l'uomo che fu due volte presidente del Consiglio — e due brevi volte — nella cerchia degli amici, nell'azione politica, nella vita privata (lui scapolo intransigente e chiuso in se stesso).

Non siamo d'accordo col curatore americano Brown quando scrive nelle pagine introduttive al *Carteggio* che «*prima del regicidio di Monza il lettore troverà un personaggio sempre più conservatore e in fondo anche reazionario...*» solo più tardi un «liberale». E' una distinzione forzata in un *leader* politico conservatore «illuminato» sempre, «liberale», almeno in senso giolittiano, mai.

Sfogliamo il carteggio. Nel settembre del 1892 Sonnino rimproverava a Giustino Fortunato di essere diventato «*feroce sostenitore*» della divisione dei partiti. «*Il predicare, in Italia, e il fomentare le divisioni degli animi, e i rancori e le antipatie tra cittadini, in qualsiasi ramo, è un delitto*».

Conservatori e progressisti, destra e sinistra? E' una distinzione che — se applicata in modo rigido — Sonnino già allora (inizio Anni Novanta) respinge: «*Non credo necessaria la divisione in due partiti, a confini nettamente definiti; la crederei oggi anzi cosa dannosa, e pericolosissima in Italia*». Quale la sua posizione? La spiega con chiarezza al deputato Campi, in una lettera dell'ottobre di quell'anno, 1892. «*Noi non vogliamo "soffermarci" e nemmeno correre e procedere a salti; vogliamo "camminare" e camminare "sempre", senza fermate e senza il rischio di inciampare e cadere. E per non inciampare, non ammettiamo che si dia la mano né a chi vuol star fermo, né a chi vuol correre. Tutti poi vogliono progredire, il dissidio nasce sul modo*». Sul modo non ci fu mai intesa con Giolitti.

Sidney Sonnino

Di qui l'incontro, quasi predestinato, con l'altro grande oppositore di Giolitti nel regno della carta stampata Alberto Bergamini, vero protagonista con Sonnino di questo carteggio dal 1900 in poi.

Bergamini — *Il giornale d'Italia*. Bergamini prestato dalla redazione del *Corriere* e incaricato di fondare le fortune del nuovo quotidiano italiano, da quella testata così risorgimentale. L'altro braccio del *Corriere* albertiniano verso Roma. Una delle due tenaglie antigiolittiane: il grande quotidiano del mattino di via Solferino, attirato dalle posizioni di liberalismo conventuale e quiritario, e il quotidiano della sera di Palazzo Sciarra, l'organo più aperto alle voci, ai pettegolezzi, alle manovre del Parlamento, ma sempre nel «no» allo statista di Dronero e alle formule del suo liberalismo di sinistra problematico e quasi rabdomantico.

«*Onorevole signor barone*»: così il giornalista si rivolgerà al leader della destra, senza mai andare oltre a un più conciso «*onorevole Sonnino*», neppure nel 1913. «*Caro amico*», risponderà invece il vecchio parlamentare toscano nelle tante lettere inviate, dense di sfoghi, di direttive e di consigli, di proposte e di richieste di chiarimenti. Mai perentorie, mai lesive della libertà e della dignità del direttore.

Bergamini e Sonnino erano davvero fatti per intendersi; il loro sodalizio non poteva non rivelarsi duraturo. Per amicizia, per devozione, per convincimenti, il grande giornalista era legato a quella *élite* aristocratica e solitaria del liberalismo di destra, anzi dei superstiti della vecchia Destra (con tanto di D maiuscola), che rappresentava l'ultima «isola» di intransigenza risorgimentale, con un fondo di durezza (proprio dei grandi proprietari di terra), in una società in trasformazione e in sviluppo, anche industriale, nella società che aveva trovato in Giolitti, appunto, il suo «demiurgo» incomparabile.

«*Isolato e appartato*», Sonnino non meno di Bergamini. L'uno e l'altro chiusi nella corazza di una loro segreta malinconia, nutrita ad una visione austera della vita, ad un gentilomismo assoluto e perfino disdegnoso, ad un culto della coerenza portato fino ai limiti della sfida, fino quasi alle soglie della impopolarità. Un «galantomismo», una correttezza politica che contrassegnava *in primis* i loro stessi personali rapporti.

Ogni volta che ricopriva incarichi di governo, Sonnino attuava un totale distacco dal direttore e dal suo giornale. Non confidava più, al fedele amico, progetti e speranze, non gli forniva notizie, lo invitava a non indirizzargli una sola lettera.

Non solo. Se per caso Sonnino incontrava Bergamini per strada gli negava, in quei giorni, perfino il saluto. Il sospetto degli altri che potesse tentare di procurarsi favori lo feriva: con lo stesso orgoglio e intransigenza morale di un altro grande barone toscano che lo aveva preceduto, tanti anni prima, alla guida del governo: Bettino Ricasoli. Con quasi eguale intrattabilità.

Giovanni Spadolini

MARZO 1921: LA PRIMA REPRESSIONE OPERAIA NELLA STORIA DELL'URSS

Kronstadt, fuoco sui marinai ribelli

La base militare, già rivoluzionaria nel 1906 e punita dagli zaristi, nel 1917 divenne una «Comune» che sognava una democrazia sovietica - Appoggiò il bolscevismo, ma davanti alla sua crescente dittatura, decise la rivolta - Lenin e Trockij la soffocarono nel sangue - Ora Israel Getzler smaschera le loro menzogne, ricostruendo in un libro quella tragica storia

L'insurrezione scoppiata nel marzo 1921 contro il regime bolscevico nella base militare di Kronstadt — che Trockij aveva esaltato come «onore e gloria della rivoluzione» per il suo ruolo d'avanguardia nel 1917 — e subito sanguinosamente repressa, rappresentò fin dall'inizio per i comunisti russi una realtà su cui non si poteva dire la verità.

La storia tragicamente conclusasi dei marinai, che costituirono l'élite militare dello zarismo prima e una punta di diamante della democrazia sovietica poi, si trova ora minuziosamente ricostruita nelle pagine dello studioso Israel Getzler (già noto in Italia soprattutto per un'opera su Martov, il capo del menscevismo), il quale ha dedicato ad essa il volume L'epopea di Kronstadt 1917-1921, *edito da Einaudi.*

Grande base militare collocata a presidio di Pietrogrado, Kronstadt aveva iniziato la propria tradizione rivoluzionaria nel corso della prima rivoluzione russa: e nel 1906 era stata oggetto di una dura repressione da parte delle autorità zariste, le quali avevano inviato nel 1909 come governatore militare un uomo tutto di un pezzo, il viceammiraglio Viren. Nella sua implacabile e ottusa severità, Viren era diventato per i marinai, che lo uccisero nel 1917, il simbolo di un regime nemico e storicamente condannato.

Nel marzo del 1917 i marinai di Kronstadt diedero vita al loro primo soviet (consiglio), all'interno del quale i bolscevichi erano solo una piccola minoranza. Dopo di allora però — e Getzler scava in questo processo di significato decisivo — il bolscevismo iniziò una irresistibile avanzata, culminata nell'Ottobre e nelle elezioni all'Assemblea costituente, che diedero una schiacciante maggioranza al partito di Lenin e di Trockij. La chiave di questa avanzata non fu dovuta — qui si trova il filo rosso che occorre seguire — ad una bolscevizzazione intima dei marinai, ma piuttosto all'appoggio da essi dato alla corrente politica che loro appariva la più conseguente fautrice dell'ideale della democrazia sovietica, vera e propria stella polare della Kronstadt rivoluzionaria.

A metà maggio del 1917 Kronstadt compì un passo gravido di conseguenze: si rese di fatto autonoma dal governo provvisorio e dal Soviet di Pietrogrado, considerati incapaci di dare uno sviluppo coerente alla rivoluzione. Così il soviet di Kronstadt diventò una sorta di vero e proprio governo locale, una «Comune» sovietica, il centro di una democrazia radicale fondata su una intensa partecipazione collettiva. La saldatura fra marinai e bolscevismo fu resa più salda dal conflitto con il governo Kerenskij, che invano tentò di sottomettere Kronstadt alla sua autorità.

Marinai non bolscevichi e bolscevichi si trovarono uniti nel rivendicare il passaggio di tutto il potere ai Soviet e nella denuncia del carattere moderato del governo.

Nelle famose «giornate di luglio», i marinai della base costituirono il nucleo armato essenziale delle forze antigovernative dirette politicamente dai bolscevichi, e sostennero questi ultimi nell'ondata persecutoria scatenata sotto l'accusa di essere traditori al soldo tedesco.

Il connubio fra Kronstadt e bolscevismo si rinsaldò ulteriormente nella lotta contro il generale controrivoluzionario Kornilov e quindi nelle giornate dell'insurrezione che in ottobre consegnò il potere al partito di Lenin. Come già ho ricordato, le elezioni per l'Assemblea costituente sanzionarono il momento di più intenso consenso di Kronstadt al bolscevismo. Tanto saldo sembrava il rapporto che i marinai dopo l'ottobre del 1917 assunsero talvolta persino il ruolo di guardia pretoriana del bolscevismo.

Eppure si trattava di un connubio, quello fra Kronstadt e comunisti, che non era affatto incondizionato. In più occasioni, già prima dell'Ottobre, era emersa una critica diffusa verso le inclinazioni del bolscevismo a porsi come guida politica monopolistica. Nel 1918 l'insoddisfazione per le aspirazioni autocratiche del bolscevismo era molto ampia. Ma le ragioni profonde dell'appoggio ai bolscevichi e al tempo stesso dei limiti di esso non possono essere comprese senza sottolineare adeguatamente le anime per un verso convergenti e per l'altro divergenti della democrazia sovietica di Kronstadt e del bolscevismo.

In quanto fautori di un nuovo potere rivoluzionario in grado di rompere con il passato in modo radicale, i marinai di Kronstadt erano stati indotti a dare il loro appoggio all'unico partito che prometteva la desiderata rottura e che del pari si presentava come deciso sostenitore della democrazia sovietica. In quanto però fautori di una democrazia sovietica pluralistica, gli stessi marinai (naturalmente non quelli dichiaratamente bolscevichi) erano ostili ad ogni tentativo di ridurre il sovietismo sotto la guida unica del bolscevismo. In conseguenza, il bolscevismo che predicava il potere dei soviet ottenne l'entusiastico sostegno dei marinai della «Comune» di Kronstadt, mentre il bolscevismo che, preso il potere, svuotò di significato i soviet sostituendoli con la propria dittatura doveva suscitare il risentimento e l'opposizione di essi.

Getzler documenta quanto fosse radicata fra i marinai questa concezione pluralistica della democrazia sovietica, e come la formazione di un governo puramente bolscevico all'indomani dell'insurrezione di Ottobre avesse suscitato delusioni. Da ciò si passò al risentimento crescente per la trionfante «commissariocrazia» e per l'oppressivo controllo partitico-poliziesco dall'alto. Ne derivò che, sotto la facciata di una Kronstadt bolscevizzata, covavano le ceneri del desiderio di tornare ai tempi felici di quando Kronstadt era una libera «Comune».

E' interessante notare che — come mette in luce Getzler — i marinai trovarono l'energia per ribellarsi anche grazie al regime di relativa autonomia e di relativo privilegio in cui si trovavano. Nel febbraio del 1921, sullo sfondo di una crisi di fiducia con il regime ormai profonda, il partito bolscevico perse a Kronstadt la sua capacità di controllo. I marinai erano indignati per la repressione degli scioperi degli operai di Pietrogrado.

La rivolta contro la dittatura bolscevica scoppiò il 2 marzo, dopo che le autorità bolsceviche mostrarono la non volontà di venire incontro alle richieste dei marinai, il cui accoglimento avrebbe voluto dire la fine del potere comunista e l'instaurazione di una democrazia pluralistica di tipo sovietico. Il potere bolscevico cadde a Kronstadt senza che nessuno, nemmeno la base bolscevica, lo difendesse. E il confronto divenne militare. La totale incompatibilità fra Kronstadt insorta e il governo comunista fu mostrata dalla irriducibile contrapposizione fra due parole d'ordine opposte: da un lato «Tutto il potere ai Soviet e non ai partiti» e dall'altro «Non ci può essere potere sovietico senza il partito comunista».

Il potere bolscevico riuscì, mobilitando tutte le sue forze, a schiacciare i marinai di quella Kronstadt che era stata un tempo definita «onore e gloria della rivoluzione». Massimi responsabili della repressione furono Lenin e Trockij. Per Trockij il ruolo esercitato in quell'occasione fu come un macigno inamovibile e imbarazzante dopo che egli prese a denunciare il dispotismo staliniano.

Il modo in cui il potere bolscevico liquidò la rivolta di Kronstadt appare di straordinario rilievo, in quanto inaugurò una linea di condotta nelle forme essenziali si sarebbe immancabilmente riprodotta in seguito ogni volta che i comunisti al potere si trovarono a reprimere una insurrezione interna. In un mare di menzogna, i marinai di Kronstadt furono denunciati come controrivoluzionari al servizio delle guardie bianche, nel tentativo di delegittimare a ogni costo politicamente e socialmente le ragioni della rivolta.

Inoltre, la repressione di Kronstadt ebbe un valore decisivo nella storia del bolscevismo, poiché mise a nudo che non vi era compatibilità possibile non solo fra la democrazia parlamentare e il bolscevismo stesso, ma fra la stessa democrazia sovietica e il potere comunista, fra l'ideale dell'autogoverno delle masse e il governo centralizzato dei commissari.

Il dramma di Kronstadt, come scrisse in seguito Victor Serge, si inseriva nel processo del «nascente totalitarismo» tenuto a battesimo da Lenin e da Trockij, che pure avevano distrutto il vecchio regime agitando quella bandiera della democrazia sovietica nel cui nome i marinai di Kronstadt sarebbero andati incontro alla morte nelle giornate politicamente e meteorologicamente gelide del marzo 1921.

Massimo L. Salvadori

Un gruppo di marinai rivoluzionari della base di Kronstadt, nell'ottobre 1917 (Archivio storico «La Stampa»)

Cina: i giovani spendono troppo per sposarsi

PECHINO — In Cina molti giovani, dopo matrimoni collettivi, si sposano di nuovo secondo lo stile tradizionale, per poi fare lunghi viaggi di nozze, a spese delle loro unità di lavoro. Il quotidiano Chiarezza pubblica alcune lettere di protesta contro il nuovo costume.

L'Acciaieria di Taiyuan ha offerto ai novelli sposi, suoi dipendenti, non solo «*sigarette, caramelle, petardi e televisori*» ma ha persino «*mandato una macchina a prendere il nuovo sposo a cento chilometri di distanza per riportarlo a casa*».

MORTO OTTANTENNE A NEW YORK IL FONDATORE DELL'ACTOR'S STUDIO

Lee Strasberg, il maestro degli attori

Tra i suoi allievi: Marlon Brando, Paul Newman, Dustin Hoffman, Al Pacino - Ebreo austriaco, imbevuto di cultura mitteleuropea, da oltre mezzo secolo dominava il teatro e il cinema americani - In scena fino all'ultimo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NEW YORK — *E' morto ieri a ottant'anni, in circostanze drammatiche, il regista, attore, produttore Lee Strasberg, noto in tutto il mondo come il maestro dell'«Actor's Studio». Il decesso è avvenuto alle 6,15 di ieri mattina nel suo appartamento che guarda su Central Park. Strasberg, che soltanto domenica sera era apparso a Radio City Hall in uno spettacolo intitolato Le cento stelle, aveva trascorso una notte insonne. Un infarto lo ha stroncato mentre la moglie Anna si accingeva a chiamare il medico.*

Strasberg è morto nel tragitto in autoambulanza tra la sua abitazione e il Roosevelt Hospital, che dista pochi isolati. Sono accorsi, troppo tardi per trovarlo ancora in vita, la figlia Susan, attrice (e autrice di un'autobiografia di grande successo e di qualche scandalo), e il figlio John, avuti dalla prima moglie, e il suo terzo e quarto bambino, David di 11 e Adam di 12 anni.

Domenica sera, a Radio City Hall si erano radunati i più grandi nomi di Hollywood, da Gregory Peck a Anthony Quinn, da Strasberg a un altro ottuagenario, James Cagney, da Sammy David junior a Bette Davis, per uno spettacolo intitolato in loro onore, ma destinato a raccogliere fondi per una clinica per attori anziani. Intorno al maestro dell'«Actor's Studio» si era radunata una folla plaudente. Strasberg appariva in ottima forma, pieno di progetti: dopo il suo ultimo film, Exit in style, che racconta di tre pensionati che svaligiano una banca, ne preparava un altro.

Lee Strasberg accanto a Susan, la figlia attrice, durante un viaggio negli Anni Cinquanta

Un edificio come tanti altri, nel cuore di New York, al n. 432 Ovest della 44ª Strada, a Manhattan, è stato per un trentennio il punto di riferimento obbligato per il teatro e per il cinema americano: l'*Actors' Studio*. In questo luogo, dal lontano 1947, Lee Strasberg ha svolto la sua intensa e indefessa attività di direttore artistico, insegnante di recitazione, studioso di drammaturgia, allevando una schiera di attori che hanno costituito la struttura portante dello spettacolo teatrale e cinematografico americano del dopoguerra.

Basti pensare a Marlon Brando, a Karl Malden, a James Dean, a Eli Wallach, a Paul Newman, a Eva Marie Saint, a Montgomery Clift, a Rod Steiger, a Shelley Winters, a Carroll Baker, a Anthony Franciosa, a Lee Remick, a Jack Palance e a molti altri, senza i quali non sarebbe possibile nemmeno immaginare l'esistenza del cinema e del teatro americano degli Anni Cinquanta e Sessanta. Ma si pensi anche a drammaturghi come Tennessee Williams, Arthur Miller, William Inge, William Gibson, per i quali l'esperienza diretta o indiretta dell'*Actors' Studios* ha significato un momento fondamentale della loro carriera. E infine si pensi a un regista come Elia Kazan, che con Strasberg, Cheryl Crawford e Robert Lewis fondò nel 1947 questo glorioso «laboratorio sperimentale di recitazione», al quale si deve un intero capitolo, tra i più interessanti, del cinema hollywoodiano.

Fu insomma l'insegnamento di Strasberg, e precedentemente la sua intensa attività di regista teatrale, a formare diverse generazioni di attori, commediografi e registi. Ed è a lui che si deve rifare per comprendere a fondo quanto di più vivo e stimolante ha prodotto la scena americana, prima e dopo la seconda guerra mondiale.

Era nato nel 1901 a Budzanow (allora in Austria, oggi in Polonia) e del mondo e della cultura della Mitteleuropa era rimasto in larga misura impregnato, quando, trasferitosi negli Stati Uniti, iniziò la sua carriera teatrale come aiuto-regista alla Theatre Guild di New Yor nel 1924. L'anno prima il Teatro d'Arte di Mosca, diretto da Stanislavski, aveva fatto una tournée in America, e fu la grande lezione del regista russo a determinare le future scelte del giovane Strasberg. Il quale, con alcuni amici, diede vita nel 1931 al Group Theatre, con lo scopo preciso di opporsi alla tradizione di Broadway e di impostare un nuovo teatro legato, per contenuti e per forme, alla realtà contemporanea.

Gli spettacoli ch'egli mise in scena allora — tra i quali occorre ricordare almeno *Men in White* di Kingsley e *Clash by Night* di Odets — furono per molti versi rivoluzionari. Si trattava di adattare il «metodo» Stanislavski, con l'identificazione quasi totale fra attore e personaggio, alla società americana, usando del teatro come d'un palcoscenico al tempo stesso politico ed estetico. Ed è da questa esperienza entusiasmante, progressista, che nacque alcuni anni dopo l'*Actors' Studio*, da cui usciranno, negli ultimi tempi, altri attori di fama come Dustin Hoffman o Al Pacino.

Di tutto ciò Lee Strasberg fu l'ideatore e l'animatore. A lui soprattutto si devono i grandi pregi, e anche i limiti d'un'esperienza teatrale e cinematografica di cui, ancor oggi, si possono cogliere i frutti. Persino la nuova Hollywood, quella dei Coppola e degli Scorsese, con i suoi personaggi schizofrenici o nevrotici, deve qualcosa all'insegnamento di Strasberg. Perché, a ben guardare, il metodo Stanislavski, da lui fatto proprio e approfondito, ha prodotto una serie di attori la cui nevrosi si identifica con quella dei personaggi che hanno interpretato.

Si potrebbe avanzare un'ipotesi, tutta da verificare ma suggestiva. Che la nevrosi che Strasberg ha trasmesso, con la sua scuola, a parecchie generazioni di attori non sia altro che la nevrosi dell'ebreo della Mitteleuropa emigrato negli Stati Uniti prima della Grande Depressione. Una nevrosi che risente al tempo stesso del pessimismo di Kafka e della nostalgia di Roth.

Gianni Rondolino

OSSERVATORIO

Irlanda, la crisi offusca l'Ulster

FitzGerald: l'emergenza economica al centro del voto di oggi

E' il mese di James Joyce, questo. In Irlanda ricorre il centenario della sua nascita: ma nelle prossime ore i riti letterari saranno spinti in secondo piano da un grande rito politico. Oggi si vota, in un'elezione attesa con impazienza e con inquietudine perché l'«isola di smeraldo» è percossa da un uragano economico che esige tutte le risorse di un governo stabile e robusto. Che vinca il *Fine Gael* di Garret FitzGerald o il *Fianna Fail* di Charles Haughey non ha in realtà molta importanza, il quesito è un altro. Chi riuscirà a serbare il potere e a gestire la nazione?

Charles Haughey e Garret FitzGerald si sono avvicendati in meno di dodici mesi al ponte di comando, e FitzGerald è caduto in gennaio proprio nel tentativo di avviare l'economia su una rotta meno pericolosa. Il suo severo bilancio, che includeva un'Iva del 18 per cento su tutto, spezzava la minuscola maggioranza del suo governo, una maggioranza puntellata da pochi indipendenti. Il vuoto di potere delle ultime settimane ha spaventato gli elettori, che sembrano adesso disposti a sacrifici prima impensabili. Ma resta l'incognita di due forze politiche pressoché pari, di un equilibrio che può essere fonte di squilibrio.

L'Irlanda ha invece un bisogno immenso e immediato di stabilità e fermezza. Il suo «miracolo economico» si è trasformato negli ultimi due o tre anni in un esplosivo surriscaldamento che, se sottovalutato, potrebbe distruggere molti dei progressi compiuti. Bastano tre cifre. L'inflazione è al 23 per cento, la più alta del mondo occidentale; la disoccupazione è al 13 per cento; e il passivo del bilancio statale tocca il 20 per cento del prodotto nazionale lordo. Tante e tali sono le ansie create da questa degenerazione economica che gli elettori hanno dimenticato l'eterno «problema dell'Ulster». E i leaders quasi non l'hanno menzionato.

Nonostante le inevitabili schermaglie e ambiguità di ogni battaglia per il potere, gli irlandesi hanno assistito ad una convergenza delle vedute di FitzGerald e Haughey. Entrambi propongono tagli alla spesa pubblica e aumenti di tassazione, entrambi vogliono alleggerire il drammatico indebitamento con l'estero. (Individualmente, ogni irlandese deve più soldi alla comunità internazionale di un polacco). Come scrivono i commentatori di Dublino, «*qui non si tratta di scegliere tra due politiche, ma di decidere chi attuerà meglio la sola politica possibile*». FitzGerald o Haughey?

Alla vigilia del voto, FitzGerald sembra precedere di pochi punti l'avversario nel favore popolare. Ed è comprensibile. E' il più simpatico, il più schietto, il più limpido. E' però anche il meno insulare, un vero e proprio seguace di Joyce, e sovente tale dote accende diffidenze e sospetti. Haughey è invece l'uomo delle grandi tradizioni irlandesi, il suo partito è custode simbolico dell'antico nazionalismo. Due figure di primo piano in una piccola ma robusta democrazia.

Mario Ciriello

Deve accertare se la Giunta può resistere ai guerriglieri

Generale Usa nel Salvador in «missione esplorativa»

E' Wallace Nutting, che è alla testa del Comando per l'America Latina - Se la situazione precipitasse potrebbe chiedere un intervento diretto degli Stati Uniti - Secondo le delegazioni del Congresso tornate da San Salvador il presidente Duarte da solo non ce la fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il governo Reagan ha inviato nel Salvador, in missione esplorativa, il generale Wallace Nutting, capo del comando per l'America Meridionale, con quartiere generale a Panama. Il generale Nutting deve accertare quali possibilità la giunta civile-militare ha di resistere all'offensiva dei guerriglieri prima delle elezioni del [illegible] marzo, e quali di pacificare successivamente il Paese. Non è escluso che Nutting raccomandi un intervento diretto Usa o di una forza «panamericana». Le delegazioni del Congresso ritornate ieri a Washington dal Salvador hanno indicato che le truppe governative da sole non sono in grado di sconfiggere i ribelli.*

Secondo il quotidiano New York Post, il presidente Reagan ha deciso per ora di non inviare soldati statunitensi. Ma potrebbe cambiare parere se la crisi salvadoregna si aggravasse. Reagan sta per presentare al Congresso una richiesta di 350 milioni di dollari di aiuti economici e militari, che comporterebbero comunque la presenza di consiglieri e istruttori oltre ai 50 già nel Salvador. Attualmente, 1000 soldati salvadoregni si stanno addestrando nel Texas. Dovrebbero rimpatriare ai primi di marzo per garantire lo svolgimento delle elezioni.

Il presidente ha incominciato invece ad esercitare pressioni su Cuba e sul Nicaragua perché interrompano il flusso di armi sovietiche ai ribelli. Egli ha rivolto un duro monito al nuovo ambasciatore nicaraguense a Washington, Fiallos Navarro, recatosi alla Casa Bianca a presentargli le credenziali. Reagan ha diffidato il regime sandinista dal-l'«invitare in questo emisfero ideologie e influenze estranee». Gli Stati Uniti non possono perdonare i tentativi di imporre con le armi le proprie convinzioni politiche, ha sostenuto il presidente. «Temiamo che il Nicaragua abbandoni gli ideali per cui ha fatto la rivoluzione», ha concluso.

Due guerriglieri nella zona degli scontri presso Jucuaran

Un chiarimento sulla politica della superpotenza verso il Centro-America dovrebbe fornirlo oggi lo stesso capo di Stato e di governo Usa nella sua nona conferenza stampa. Egli sta mettendo a punto il discorso che pronuncerà la settimana prossima all'Osa, l'organizzazione degli Stati americani. Secondo il Dipartimento di Stato, che ha fornito una bozza, Reagan annuncerebbe un parallelismo tra il rilancio economico e sociale della regione e la difesa dei regimi esistenti «dalla minaccia comunista». Il principio sarebbe analogo a quello che informa l'installazione degli euromissili in Europa. La conferenza stampa del presidente, la prima dal 19 gennaio, è attesa con ansia: l'opinione pubblica americana è sempre inquieta, teme che il Salvador si tramuti in un altro Vietnam, e possa portare a un confronto tra le superpotenze su Cuba simile a quello del '62.

L'ostacolo più grave per il governo Reagan è rappresentato dall'opposizione del Congresso. Il leader di una delle due delegazioni appena rientrate, il senatore democratico Pell, ha aspramente criticato la giunta civile-militare, colpevole, ha detto, di gravi atrocità. Pell ha sostenuto che i guerriglieri sono destinati a prevalere, e ha insistito per negoziati che coinvolgano «tutte le forze politiche salvadoregne». Il leader della seconda delegazione, un deputato ex combattente del Vietnam, ha detto che l'avvento comunista sarà inevitabile se le elezioni vedranno vincitore non il centro moderato ma la destra.

Ennio Caretto

In Guatemala massacrati 43 contadini

CITTA' DEL GUATEMALA — Uomini armati in divisa hanno ucciso e decapitato 43 persone, tra le quali 14 bambini e 12 donne, in un villaggio della provincia del Quiché. La notizia è stata data dalle autorità. Il massacro è avvenuto lunedì a Calante, 250 chilometri a Nord della capitale.

Bonn rilancia la corsa alle centrali nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La centrale nucleare di Kalkar, vicino al confine con l'Olanda, verrà probabilmente costruita. Dopo una interruzione di molti mesi dei lavori (per mancanza di capitali), il governo di Bonn è riuscito a reperire presso nove grandi società elettriche 400 miliardi di lire per coprire una gran parte della somma di quasi [illegible] miliardi che occorrono per portare a termine l'opera. Salvo nuovi impedimenti e aumenti dei costi, essa verrà a costare complessivamente quasi 3 mila miliardi di lire.

Garantitosi gran parte del finanziamento delle società elettriche, il governo ha avuto l'assicurazione da parte dei governi olandese e belga (connessi nel progetto del «reattore veloce» di Kalkar) che essi pagheranno le loro quote, peraltro di soli 250 miliardi l'una, sulla base delle previsioni di dieci anni fa. Nonostante ciò, a Bonn si nutrono tuttora dubbi che il progetto possa andare in porto. Manca ancora la relazione degli esperti sulla sicurezza del reattore di Kalkar, sulla base della quale (ammesso che sia positiva) il Parlamento di Bonn dovrà in autunno togliere le riserve.

Vi sono poi complicazioni politiche da parte di due «laender» ad amministrazione democristiana, il Baden-Wuerttemberg e la Baviera. La prima ha condizionato la propria adesione finanziaria alla garanzia che Bonn appoggerà la costruzione di centrali nucleari nella regione, la seconda ha fatto intendere che pagherà se Bonn non bloccherà (come previsto) la costruzione del canale navigabile da Bamberg a Ratisbona.

Anche altri ambiziosi progetti nucleari sono stati riavviati, in sordina. A Brokdorf, sull'estuario dell'Elba a Nord di Amburgo, dove negli anni scorsi vi furono sanguinosi scontri tra gli ecologisti e la polizia, i lavori procedono rapidamente senza venire disturbati, è previsto che la centrale possa entrare in funzione entro il 1987.

t. s.

Romania astenuta su mozione polacca contro l'Occidente

PRAGA — Parlamentari di undici nazioni comuniste hanno concluso ieri un incontro durato due giorni a Praga condannando — tutti tranne i rappresentanti romeni — l'interferenza negli affari interni della Polonia da parte degli Stati Uniti e di altri Paesi occidentali.

Lo hanno riferito fonti della conferenza ma non è stato possibile sapere se la delegazione romena si sia rifiutata di firmare la dichiarazione o se si sia astenuta.

Nazionalizzazioni, fatto compiuto dopo otto mesi

Industrie e banche francesi con «uomini di Mitterrand»

Ieri decise le nomine per cinque gruppi e 18 istituti di credito passati sotto il controllo dello Stato - Ma il criterio di scelta dei nuovi «patrons» è stato quello dell'efficienza manageriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo della sinistra ha suggellato ieri il lungo processo delle nazionalizzazioni, concludendo dopo otto mesi di battaglie politiche e giuridiche una delle principali riforme di struttura della presidenza mitterrandiana. Dopo la scontata approvazione la scorsa settimana da parte del consiglio costituzionale della legge-bis sulle nazionalizzazioni, ieri il consiglio dei ministri presieduto da Mitterrand ha nominato infatti i nuovi responsabili dei cinque grandi gruppi industriali (Puk, Saint-Gobain, Rhône-Poulenc, Cge, Thomson-Brandt), delle due compagnie finanziarie (Paribas e Suez) e delle 18 banche principali passate sotto il controllo statale.

La nomina di questa trentina di personaggi chiave nel mondo dell'industria e della finanza rappresenta per la Francia un «terremoto». Il maggior movimento di alti responsabili mai avvenuto nella storia della Quinta Repubblica, anche se fondamentalmente le scelte dell'Eliseo non hanno provocato grosse sorprese. Soltanto due *patrons* sono sopravvissuti al cambio della guardia all'Eliseo (Gandois alla Rhône-Poulenc e Fauroux alla Saint-Gobain); tutti gli altri sono stati mutati in ossequio al principio del «cambiamento». Molti poi, al potere da diversi anni, non nascondevano le loro simpatie golliste o giscardiane, come ad esempio Ambroise Roux (ex presidente della Cge), che era stato consigliere di Pompidou, e i finanzieri Claude-Pierre Brossolette e Jacques Calvet, amici personali di Giscard d'Estaing.

Ma questo processo, che per i critici del governo ha assunto aspetti di «caccia alle streghe», è stato attuato in realtà con una certa prudenza, perché non si improvvisa un grande manager dell'industria o un finanziere, e il governo socialista non può rischiare di mettere alla testa dei nuovi gruppi nazionalizzati militanti politici sprovvisti d'esperienza. L'unico *patron* iscritto al partito socialista e cofondatore della sua corrente di sinistra (il Ceres) a essere incluso nell'elenco è stato Alain Gomez, «promosso» alla direzione della Thomson-Brandt. E anche se il panorama globale registra un'età media più giovanile e presenta tre donne-*manager*, tutti i nuovi dirigenti sono generalmente usciti dall'alta burocrazia, dall'industria, dai ministeri e dalle banche. E' finito, comunque, il regno degli allievi dell'*Ecole polytechnique*, degli ispettori del ministero delle Finanze (come era anche Giscard d'Estaing) che per lustri avevano costituito la riserva ideale del potere. E in definitiva l'unica designazione di sapore «politico» destinata a far discutere è quella del comunista Valbon, nominato direttore dei «*Charbonnages*».

Dai nuovi dirigenti, il presidente Mitterrand ha fatto un marcato elogio, sottolineandone le capacità personali. Ma soprattutto il capo dello Stato ha colto l'occasione per precisare una volta di più quello che deve essere il ruolo delle nazionalizzate: «*Non appendici dell'amministrazione pubblica, ma imprese con un'autonomia di decisione e d'azione che sarà totale*». Insomma, nelle intenzioni del governo, i gruppi industriali e le banche nazionalizzate non devono trasformarsi in «carrozzoni» statali ma, seguendo l'esempio del dinamismo imprenditoriale della Renault, dovranno essere rette con i criteri di produttività delle imprese private, senza trascurare però gli imperativi di progresso sociale d'una azienda pubblica.

E' una difficile «scommessa» cui la Francia socialista affida gran parte delle sue *chances* di successo. Dopo la prima ondata di nazionalizzazioni del «Fronte popolare» di Léon Blum nel '36 (armamenti e ferrovie) e la seconda rafica dell'immediato dopoguerra (Renault, energia, trasporti aerei, assicurazioni, qualche banca, una parte dell'industria aeronautica), lo Stato controlla adesso, dopo la nuova estensione voluta da Mitterrand, 3500 imprese e quasi un milione di lavoratori.

In cifre, questo significa che lo Stato controlla il 75 per cento dei crediti e dei depositi e un terzo del fatturato industriale, che i gruppi nazionalizzati realizzano oggi un quarto delle esportazioni francesi.

Paolo Patruno

Il cancelliere Schmidt minaccia le dimissioni sul caso euromissili

BONN — «*Se alla mozione viene cambiata una virgola, allora è finita*» avrebbe detto dinanzi al direttivo del partito socialdemocratico il cancelliere Helmut Schmidt, minacciando di dimettersi se durante il congresso della Spd in aprile a Monaco di Baviera la mozione sulla installazione dei missili nucleari in Europa dovesse venire respinta o anche soltanto modificata. La minaccia di dimissioni del Cancelliere (la terza in meno di dieci mesi) citata testualmente da un quotidiano di Hannover è stata smentita tanto dal portavoce del partito, Wolfgang Clement («*E' assolutamente falso*»), quanto dal portavoce del governo, Kurt Becker («*E' senza fondamento*»). I due funzionari si sono tuttavia rifiutati di dire che cosa veramente abbia detto il cancelliere, per cui il dubbio rimane.

Dubbio rafforzato da indiscrezioni secondo le quali avrebbe minacciato le dimissioni anche il ministro della Difesa, Hans Apel, e che il presidente del partito, Willy Brandt, avrebbe «*disapprovato l'atteggiamento inconciliante*» di Helmut Schmidt. Ieri l'altro, a colazione con giornalisti stranieri, Brandt si era detto sicuro che in aprile a Monaco di Baviera i congressisti approveranno la mozione del direttivo sulla politica di sicurezza, «*correggendo la falsa impressione*» che una gran parte del partito socialdemocratico la avversi. A differenza di Schmidt, Willy Brandt è disposto ad accettare alcune modifiche al testo, già sono stati presentati più di 350 emendamenti su quest'unico tema.

t. s.

Radio Varsavia annuncia un «blitz» di 48 ore delle forze di sicurezza

Arrestate in Polonia 3500 persone per violazione della legge marziale

VARSAVIA — *Le forze di sicurezza polacche hanno arrestato nelle ultime 48 ore 3500 persone accusate di aver violato le disposizioni della legge marziale*, secondo quanto ha reso noto Radio Varsavia.

L'agenzia ufficiale di stampa *Pap* ha scritto ieri che la polizia, nell'ambito della stessa operazione, ha rilevato nel complesso 145 mila infrazioni ai regolamenti in vigore sulla legge marziale e 12.900 violazioni delle disposizioni sul coprifuoco.

La radio polacca ha precisato che negli ultimi due giorni forze della milizia e della riserva hanno controllato imprese, industrie e automobili private. Circa settemila persone sono state multate e altre sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

La polizia ha infine controllato «*3500 covi di delinquenti*», ha detto la radio, aggiungendo che le operazioni di sicurezza sono state dirette anche contro coloro che mettono in pericolo l'ordine pubblico.

L'iniziativa per il rispetto delle disposizioni sullo stato d'assedio, è stata decisa dal governo a dieci giorni dalla fine del mese di febbraio che, secondo quanto ha affermato lo stesso Jaruzelski, dovrebbe segnare la data di decadenza delle principali limitazioni.

Intanto il tribunale militare di Varsavia informa che il processo contro l'ex-presidente della commissione operaia dei metallurgici di *Solidarnosc* dell'acciaieria Lenin di «Nowa Huta» presso Cracovia, Mieczyslaw Gil, ed uno dei membri di questa commissione, Edward Nowak, comincerà il 23 febbraio prossimo a Cracovia. Entrambi sono accusati di aver continuato l'attività sindacale dopo la proclamazione dello stato d'assedio.

E' stato reso noto che la scorsa settimana la corte marziale ha condannato 40 persone per aver infranto la legge marziale.

Sull'orizzonte politico si registra l'intervento di Albin Siwak, membro dell'ufficio politico del poup, uno degli ortodossi più attivi dopo la proclamazione dello stato d'assedio. Siwak ha parlato apertamente della necessità di purghe nel partito durante un incontro con la base nel quartiere popolare di Praga, a Varsavia. Siwak ha sottolineato che le purghe nel partito sono indispensabili e devono riguardare tutti i livelli.

L'esponente del poup, pur sottolineando la necessità di restaurare l'attività dei sindacati, ha sostenuto che gli interessi dei sindacati non possono essere anteposti a quelli dello Stato.

Secondo fonti ufficiali, circa 1100 persone sono state espulse dal partito comunista in Polonia nelle prime tre settimane della legge marziale. Almeno altri 1200 sono invece stati semplicemente cancellati dall'elenco degli aderenti al poup, una sanzione di gravità minore dell'espulsione, che permette ai colpiti di ripresentare la propria domanda di iscrizione dopo aver provato il proprio «ravvedimento».

Nel complesso — hanno precisato le fonti — tra il luglio 1981 e lo scorso gennaio, gli aderenti al partito sono scesi di 500 mila unità a causa di dimissioni e purghe.

Walesa libero entro domenica?

VARSAVIA — Lech Walesa dovrebbe riacquistare entro domenica la libertà e potrà quindi essere presente al battesimo dell'ultima figlia, Maria. Lo ha confidato ad un'agenzia di stampa un sacerdote polacco Henryk Iankowski. «*Walesa non sta in sé dalla gioia ed attende di poter parlare con il governo e con gli altri responsabili di "Solidarnosc". La data dei colloqui dipende dal governo.*

«Caro Menachem, tuo Ron» Abile risposta di Reagan alla dura lettera israeliana

Pubblicato il carteggio sulla vendita di armi americane a Amman

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti e Israele hanno pubblicato i testi integrali delle lettere scambiate da Reagan e da Begin sul riarmo della Giordania. Esse dimostrano la volontà americana di aiutare Israele a conservare un margine di sicurezza adeguato, cioè una certa superiorità militare nei confronti dei Paesi arabi. Ma indicano anche che la superpotenza non intende essere ostacolata da Tel Aviv nel suo riavvicinamento al mondo islamico, riavvicinamento che ritiene necessario per contrastare la penetrazione sovietica in Medio Oriente. Di qui l'insoddisfazione israeliana, appena celata dalle dichiarazioni ufficiali.

Le assicurazioni di Reagan a Begin (il presidente Usa ha incominciato la lettera con «caro *Menachem*» e ha firmato «*Ron*») hanno pertanto evitato una grave crisi tra i due Paesi, e forse uno dei concreti attacchi preventivi israeliani in territorio arabo, con il pericolo di un'*escalation*. Ma non hanno risolto il problema di fondo, cioè la collocazione americana in Medio Oriente. Negli ultimi mesi, la superpotenza ha dato segno di volersi staccare gradatamente da Tel Aviv, e avvicinarsi al Cairo, a Riad, a Amman e così via. Israele adesso sospetta che, dopo il ritiro delle sue truppe dal deserto del Sinai ad aprile, gli Usa si schiereranno a fianco degli arabi sulla questione dei palestinesi in Cisgiordania e a Gaza.

Nella lettera a Reagan, Begin aveva protestato contro la dichiarazione del ministro della difesa Weinberger, che le forniture militari Usa verranno ridirette verso il mondo islamico. Giordania, Siria, Arabia Saudita e Iraq ci sono ostili, aveva detto Begin. Insieme hanno 9552 carri armati, 1448 aerei, 6055 cannoni. Se date alla Giordania anche i missili mobili terra-aria Hawks e i modernissimi caccia F16, come potremo difenderci? Il premier israeliano aveva ricordato a Reagan l'impegno a mantenere la superiorità militare di Israele nei confronti degli arabi. «*Solo essa può prevenire un altro conflitto in Medio Oriente*» aveva concluso.

La risposta del Presidente, assai più breve, è stata molto abile. Nulla è cambiato né per Tel Aviv né per Amman, ha scritto. «*Qualsiasi futura decisione sulle forniture di armi alla Giordania od altri Paesi della regionne* — ha aggiunto — *verrà presa nel contesto della sicurezza di Israele e delle esigenze della pace... Israele resta l'amico e alleato dell'America. Credo tuttavia che sia nel nostro reciproco interesse che gli Stati Uniti aumentino la loro influenza nella regione... La politica del governo Usa* — ha concluso con una nota polemica, tentando di dimostrare che non esistono divergenze tra Haig e Weinberger — *è sempre quella indicata con chiarezza dal segretario di Stato e dal ministro della Difesa*».

Khomeini ride divertito delle voci che lo danno in gravissime condizioni

TEHERAN — *L'ayatollah Khomeini gode «ottima salute»* e non si è mai mosso dalla capitale iraniana, ha dichiarato ieri un responsabile dell'Ufficio pubbliche relazioni del leader sciita. Martedì erano circolate voci secondo le quali Khomeini era ricoverato in Svizzera in gravi condizioni.

«*Proprio questa mattina* — ha detto il portavoce — *ho parlato con l'Imam di queste voci sulla sua salute che circolano all'estero. Si è messo a ridere, e ha detto di aver appreso dalle radio straniere la notizia dell'improvviso aggravamento delle sue condizioni fisiche e addirittura della sua morte. L'Imam mi ha detto di non preoccuparmi, perché i mass media imperialisti ripetono in continuazione questo tipo di vuota propaganda*».

Ha inoltre fatto rilevare che le notizie sulla morte di Khomeini, su un grave peggioramento delle sue condizioni o su un suo viaggio in Svizzera per sottoporsi a cure specialistiche, già circolate più volte in passato, questa volta sono state diffuse dopo un'intervista concessa dal presidente iraniano Khamenei, ad un giornalista del settimanale americano *Newsweek*. Khamenei aveva accennato fra l'altro alla procedura in corso per assicurare la successione dell'*ayatollah* dopo la sua morte: saranno indette elezioni a suffragio universale.

Due soldati di Gerusalemme uccisi nelle zone occupate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Due soldati sono rimasti feriti ieri mattina durante le manifestazioni che si sono svolte presso il campo di profughi di Kalandia, sulla strada da Gerusalemme a Ramallah. La jeep sulla quale si trovavano è stata gravemente danneggiata e la polizia ha compiuto numerosi arresti. Altre manifestazioni e disordini sono scoppiati in diverse località della West Bank per protestare contro la chiusura, per un periodo di due mesi, dell'università di Bir Zeit presso Ramallah, ordinata martedì dal ministro della Difesa, sei settimane appena dopo la sua riapertura.*

Da ieri mattina le forze dell'ordine in tutti i territori occupati sono state messe sul piede di all'erta. Ad Atarot, presso l'aeroporto di Gerusalemme Est, la polizia di frontiera ha dovuto usare gas lacrimogeni e sparare in aria per disperdere i manifestanti: gli orari dei voli interni sono stati perturbati.

I rappresentanti dell'università di Bir Zeit sostengono che gli incidenti di lunedì, durante i quali era stato bastonato un civile israeliano, Zion Gabai, scambiato per un provocatore di Gush Emunim, sono stati esasperati e non giustificano certamente la chiusura dell'università che ha esacerbato gli animi in tutta la Cisgiordania. Tra gli arrestati ci sono due docenti (un americano e un inglese) accusati di aver diffuso materiale di propaganda dell'Olp: le autorità israeliane considerano la possibilità di espellerli dal Paese.

Frattanto nel Golan lo sciopero generale dei drusi continua per il quinto giorno consecutivo e i 2.500 operai che abitualmente si recano a lavorare in varie località del territorio israeliano non sono più andati ai posti di lavoro. Alcune centinaia tra loro hanno ricevuto martedì lettere di licenziamento: un provvedimento che si ritiene suggerito dalle autorità governative. «Questa misura di ritorsione non ci farà indietreggiare», hanno dichiarato alcuni dei loro portavoce. Lo sciopero riguarda il commercio e l'insegnamento.

Giorgio Romano

(Continua a pag. 5)

Giovanni Paolo II, lasciata la Nigeria, ha sostato ieri nel Benin

«Superare con carità e discernimento» il dialogo con i musulmani e le sette

Il Pontefice ha concelebrato davanti a 24 mila persone nello stadio di Cotonou, capitale dell'ex Dahomey
Prima di lasciare la Nigeria, aveva rivolto un discorso ai bambini africani - In serata è giunto nel Gabon

COTONOU — Dopo la Nigeria, il Papa ha sostato ieri per alcune ore nel Benin, seconda tappa del viaggio in Africa. In serata è poi ripartito per Libreville, capitale del Gabon.

Durante la sosta a Cotonou, Giovanni Paolo II ha ricordato, nel corso di una solenne concelebrazione nello stadio alla presenza di 24 mila persone, il centoventesimo anniversario dell'evangelizzazione del Benin (l'ex Dahomey). Nel suo indirizzo di saluto al Papa, il presidente del Benin, col. Mathieu Kerekou ha espresso condanna per la «dominazione straniera» in Africa e ha detto che il Benin contrariamente a quello che si dice, è un Paese in cui viene garantito il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo.

Il governo — ha detto il presidente Kerekou — esercita una neutralità stretta e positiva in materia di convinzioni religiose, che debbono essere «una scelta personale».

Giovanni Paolo II ha poi raggiunto in auto scoperta lo stadio, tra ali di folla plaudenti. Qui, durante la concelebrazione, esortando i fedeli a continuare l'evangelizzazione, il Papa si è detto certo che *«i cristiani sapranno criticare con lucidità il materialismo e la preoccupazione smodata nel guadagno che rischiano di fare perdere loro l'anima».*

Incontrando nuovamente il presidente Kerekou, il Papa ha detto che i cattolici di questo Paese *«nell'attaccamento alla loro patria non chiedono privilegi, ma vogliono poter partecipare pienamente e liberamente, come l'insieme dei loro concittadini, a tutte le vicende della nazione e alle responsabilità che essa suppone».*

«Essi — ha proseguito il Papa — *non possono accettare un insegnamento che sia in opposizione con la loro coscienza. Sanno che l'uomo non vive di solo pane e le loro relazioni personali e comunitarie con Dio sono di capitale importanza».*

Rivolgendosi più tardi ai vescovi del Paese, il Pontefice li ha esortati a proseguire i loro *«sforzi intesi a fortificare la fede e a formarla in profondità, in modo da renderla idonea a sostenere il confronto con le ideologie atee».*

Il Papa ha anche raccomandato ai presuli il dialogo con i musulmani e di risolvere *«con carità e discernimento»* i problemi particolari connessi con le sette, vecchie e nuove.

Lasciando la Nigeria, il Papa aveva in precedenza rivolto un messaggio d'amore ai bambini del quel Paese.

«Le mie ultime parole vanno ad una persona tutta speciale: il bambino nigeriano. E' a ciascun bambino e bambina di questo grande Paese che lascio il mio messaggio di fratellanza, amicizia ed amore».

«Vi chiedo, cari bambini, dovunque state, perché so che mi state ascoltando, di trasmettere questo messaggio ai fratelli ed alle sorelle che vengono dopo di voi».

A salutare il Pontefice alla partenza da Lagos c'erano il presidente della Nigeria Shehu Shagari, gli altri esponenti del governo ed i vescovi.

Mentre venivano sparate in suo onore le ventun salve di cannone riservate ai capi di Stato, il Papa è tornato a parlare dei bambini ricordando la sua infanzia.

«Quando ero bambino mia madre mi diceva: tratta gli altri come vorresti che gli altri trattassero te».

«Cari fanciulli di Nigeria, comportandovi in questo modo avrete più potenza di tutte le centrali atomiche del mondo perché avrete il potere di portare pace e felicità nel mondo».

Libreville. Giovanni Paolo II bacia il suolo al suo arrivo in Gabon; al suo fianco mons. Marcinkus

Sacerdote negro (dello Zaire) sarà nuovo segretario di Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo segretario particolare del Papa sarà, secondo indiscrezioni di buona fonte, un sacerdote negro che affiancherà il polacco don Stanislao Dziwisz. Si chiama Emery Kabungo, ha meno di 40 anni, ed è nativo dello Zaire. In Vaticano si trova da pochi mesi e presta la sua opera presso il consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, e cioè il ministero degli Esteri della Santa Sede.

Di cultura francese, parla alcune lingue. Prima di essere chiamato alla segreteria di Stato, svolgeva il suo lavoro presso la nunziatura apostolica in Brasile. Prenderà il posto dell'irlandese mons. John Magee.

Dietro il fallito incontro del Papa con i capi musulmani

L'ultimo «no» dell'Islam

Pubblichiamo un intervento del professor Francesco Gabrieli, già docente di lingua e letteratura araba all'università di Roma e studioso del mondo islamico di fama internazionale.

Perché è venuto meno il progettato incontro in Nigeria fra il Pontefice e i capi della comunità islamica locale? L'araldo di pace e buona volontà che fra strapazzi e pericoli vola per il mondo col suo irenico messaggio ha invano atteso una rispondenza da quella che è la maggioranza religiosa di quel Paese africano, così come nulla più che fredda cortesia ufficiale ebbe nella sua visita in Turchia; quella Turchia donde doveva poi venirgli a Roma il pauroso attentato. Di là da ogni episodio contrattempo, come è stato spiegato il mancato incontro nigeriano, c'è il problema di fondo, sulla possibilità di un fruttuoso dialogo fra le due grandi fedi monoteistiche, che per oltre due millenni si sono fieramente contrapposte e combattute, e in cui lo sforzo attuale della Chiesa di Roma per un ravvicinamento urta con ostacoli accumulati dai secoli, aggravati e complicati in età moderna da ulteriori, non religiosi fattori.

L'Islam fu per il Cristianesimo da appena tre secoli vittorioso la prima grande lacerazione ai margini del suo grembo, che presto incise in profondità nell'area sua stessa, gli strappò la stessa sua culla, e alcune delle sue più prestigiose conquiste, come l'Asia Minore e l'Africa tutta romana. Il tentativo di un recupero con le armi della sua prima patria perduta, la Terrasanta, fallì dopo alcuni secoli, e approfondì il solco che divideva le due fedi. La moderna ripresa missionaria, sciaguratamente ma forse inevitabilmente accompagnatasi alla penetrazione coloniale europea, aggiunse ai vecchi motivi di contrasto religioso quello politico-economico, da cui solo ora, a decolonizzazione avvenuta, il mondo cristiano cerca faticosamente di liberarsi.

Col Concilio Vaticano II, e le calde e generose personalità di pontefici come Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, la mano tesa del Cristianesimo verso l'Islam ha più lealmente e appassionatamente ricercato il dialogo, il superamento dei vecchi equivoci e rancori, la solidarietà nello spiritualistico e monoteistico fondo comune. Ma l'Islam, per intrinseca diffidenza e per mancanza di un vertice gerarchico direttivo, ha tardato e tarda ancora a rispondere: rumorose iniziative come quella, anni fa, del Congresso di Tripoli, non sono sfuggite al sospetto di una loro strumentalizzazione politica; e gli stessi incidenti odierni, stonanti sull'onda emotiva che suscita attorno a sé la figura dell'attuale Pontefice, confermano l'esistenza di questa difficoltà, di questo disagio.

A quanto la stampa ha riferito, pare che laggiù in Nigeria si siano affrontate, circa l'atteggiamento in merito alla visita del Papa, diverse correnti musulmane: un'ala modernista e progressista, rappresentata dagli Ahmadiyya, di origine ideologica indiana e pakistana, e d'altro canto movimenti integralistici e rigoristici, dalle chiare denominazioni programmatiche di «Rimozione dell'eresia» *(Izalat al-bid'a)*, guardanti con maggior sospetto ogni avvicinamento e commistione col mondo infedele. Rivalità, puntigli personali, beghe di cerimoniale avran fatto il resto: ma il nocciolo sostanziale resta questa tenace allergia islamica, e il Papa ripartirà dal Continente Nero senza aver potuto comunicare con una parte del suo gregge.

La messe è certo infinita; anche per le eccezionali energie di un Giovanni Paolo II. Pure, a correttivo di momentanei scoraggiamenti, basta raffrontare la situazione d'oggi con quella di cento anni fa, e ipotizzare una visita apostolica di un Pio IX o Leone XIII, fuor della prigione vaticana, fra il Terzo Mondo, per cogliere la mutata situazione, il lento ma innegabile progresso verso una ancora lontanissima meta: *«Che siano un solo ovile e un solo pastore».*

Francesco Gabrieli

Omer Ay aveva chiesto asilo in Germania: secondo Ankara ha fornito il passaporto a Agca

Non sembra «l'altro» di Piazza San Pietro il giovane turco preso domenica a Amburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *E' un personaggio misterioso il turco Omer Ay, 29 anni, arrestato domenica ad Amburgo perché colpito da mandato di cattura emesso dalle autorità di Ankara. L'uomo sospettato di far parte dell'associazione di estrema destra dei «Lupi grigi», che da anni semina il terrore nel Paese, si era presentato nell'estate dell'anno scorso alla polizia tedesca chiedendo asilo politico perché in Turchia «si sentiva minacciato da estremisti di destra». La richiesta di asilo politico non è ancora stata accolta, da otto mesi però la polizia tedesca ha tenuto Omer Ay sotto controllo, senza accertare alcuna attività politica.* «Non ci risulta che abbia commesso alcun reato in Germania» — dice il portavoce della magistratura amburghese, Dyker; «si presentava regolarmente a riscuotere il sussidio che spetta agli aspiranti all'asilo politico».

Nessuna risposta viene data dalla magistratura della città anseatica alla domanda «Perché Ay, ricercato dall'Interpol, è passato inosservato per tanto tempo?». *Il portavoce consiglia di rivolgersi alla polizia. Questa, a sua volta, dice che le richieste di asilo politico sono di competenza del ministero degli Interni.* «A chi apparteneva l'automobile Opel Manta sulla quale Omer Ay è stato sorpreso domenica sera casualmente, perché procedeva a fari spenti, con la targa di Schwebisch Hall, nella Germania meridionale?». *I diversi portavoce dicono che non lo sanno, ma che* «accertamenti sono in corso».

Interrogato ieri in cella, nel «reparto estradizione» del carcere amburghese, Omer Ay ha mantenuto la calma. E' tutto ciò che dice la magistratura, celandosi dietro il segreto d'ufficio. Il portavoce Dyker insiste tuttavia nei dubbi sull'affermazione delle autorità turche che l'arrestato si è reso colpevole di «istigazione all'omicidio» fornendo un passaporto falso all'attentatore del Papa, Ali Agca. Lo sparatore anche ammettendo che si sia procurato il documento da Omer Ay, difficilmente avrebbe rivelato al «complice» che il passaporto gli serviva per andare a Roma e uccidere il Pontefice. «Il falsario chiede i soldi e basta» dicono alla polizia di Amburgo, ammettendo di «non vederci chiaro».

Da Roma si aspettano le fotografie del «presunto Omer Ay», scattate subito dopo l'attentato del 13 maggio in Piazza San Pietro. Le fotografie che finora si sono viste sui giornali, dice il portavoce della magistratura amburghese, escluderebbero che l'uomo fotografato in Italia e l'arrestato di Amburgo siano la stessa persona. Il primo è un giovane magro, di tipo sudamericano, questo è un uomo tarchiato, il volto rotondo, con grandi baffoni, che dimostra molto più dei suoi 29 anni.

Quanto alla richiesta di estradizione, le autorità turche non si sono ancora fatte vive. E' dubbio comunque che possa venire accolta, ha dichiarato ieri a Bonn il portavoce del ministero della Giustizia. «Esiste una convenzione europea — ha detto — la quale esclude l'estradizione per una persona che rischi la pena di morte, come è il caso di Ay, accusato di partecipazione e di complicità in omicidio. L'uomo potrebbe venire consegnato alle autorità turche soltanto se queste garantiscano che Ay non verrà condannato alla pena capitale. *Ma, data la situazione politica in Turchia, non sappiamo fino a che punto prestare fede a questa eventuale garanzia».*

Chiarezza potrebbe venire, almeno per quanto riguarda la presunta complicità con l'attentatore del Papa, da parte della magistratura italiana. Al palazzo di Giustizia di Amburgo si spera nell'arrivo di magistrati da Roma, perché qui in Germania (almeno finora) non risulta alcunché a carico dell'arrestato.

Tito Sansa

Ankara chiederà l'estradizione

ANKARA — Il ministero della Giustizia turco ha annunciato che le autorità di Ankara intendono chiedere l'estradizione di Omer Ay, il giovane arrestato domenica scorsa a Amburgo e sospettato di aver preso parte all'attentato.

Secondo Ankara, Ay era il capo della sezione dell'«Associazione idealista dei lavoratori» (affiliata al partito dell'azione nazionalista Nap, di estrema destra) per la regione di Nevsehir, nell'Anatolia Centrale. L'ufficio del procuratore generale di Amburgo ha reso noto che Omer Ay potrebbe essere estradato.

Roma: perplessi gli inquirenti

ROMA — *«L'arresto del turco Omer Ay non ci ha scossi particolarmente. Di lui ci siamo occupati in passato, ma le indagini non hanno fornito risultati apprezzabili».* Così è stata commentata negli ambienti giudiziari romani la notizia della cattura del giovane.

Sulla possibilità che Ay fosse presente all'attentato contro il Papa, gli inquirenti romani non si sbilanciano. *«E' un'ipotesi che abbiamo preso in considerazione* — dicono — *ma è difficile riconoscere una persona da una fotografia che la ritrae di spalle, mentre corre».*

Zimbabwe, Mugabe estromette Nkomo

SALISBURY — Il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe, ha annunciato ieri di aver estromesso dal governo Joshua Nkomo e due altri ministri del partito «Zapu» ponendo così fine alla coalizione di unità nazionale che ha governato il Paese da quando lo Zimbabwe (l'ex Rhodesia) raggiunse l'indipendenza circa due anni fa.

Nell'annunciare il provvedimento in una conferenza stampa, Mugabe ha poi detto che Nkomo è stato colto con *«le mani nel sacco»* per aver nascosto armi in fattorie appartenenti al suo partito, col proposito di passare all'attacco per rovesciare il governo.

Gli altri due ministri estromessi sono il ministro dei Trasporti, Josiah Chinamano, «numero due» della «Zapu» e il ministro delle Risorse naturali, Joseph Msika. Anche un altro uomo di Nkomo, il vice-ministro delle miniere, Jini Mtuta, ha perso il suo incarico.

Mugabe ha precisato poi che gli altri due ministri della «Zapu» — quello delle telecomunicazioni, Daniel Ngwenya e quello dei lavori pubblici, Clement Muchachi — hanno ottenuto il permesso di restare nel governo, in attesa di consultazioni con il loro partito. Questo perché — ha detto il primo ministro — *«non è nostra intenzione punire i membri della Zapu che sono innocenti».*

L'odierna decisione di Mugabe pone fine ad una poco compatta alleanza fra i partiti «Zanu-pf» (diretto dallo stesso primo ministro) e «Zapu» di Joshua Nkomo.

e. st.

Autonomisti corsi rompono la tregua Diciannove bombe nella notte a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il «Fronte di liberazione nazionale della Corsica» ha trasferito la sua campagna terroristica dall'isola alla capitale. A Parigi e nella *banlieue*, la notte scorsa sono scoppiate 19 bombe contro banche, edifici pubblici e all'ingresso dell'*Ecole Militaire* dove alloggia il capo di Stato Maggiore delle forze armate, generale Lacaze. La raffica di attentati non ha fatto vittime; aveva scopo dimostrativo e mirava a trasferire nel cuore della Francia le rivendicazioni autonomistiche degli estremisti corsi i quali, dopo 8 mesi di tregua, hanno aperto le ostilità anche contro il governo socialista.

Quest'improvvisa andata oltranzista è singolare perché proprio negli ultimi giorni l'Assemblea Nazionale ha approvato la nuova legge che accorda alla Corsica uno «statuto particolare», e preannuncia elezioni dirette per la formazione di un Parlamento regionale con larghi poteri amministrativi. Ma proprio quando si è profilata la possibilità di una soluzione di compromesso, il Flnc ha ripreso la campagna terroristica, uccidendo la settimana scorsa un legionario e facendo attentati in varie parti dell'isola. E ieri, come aveva minacciato, le bombe sono tornate a esplodere a Parigi.

Il governo è imbarazzato da questa improvvisa violenza e dalle rivendicazioni del Fronte, perché si è impegnato sulla via dell'autonomia amministrativa, imboccando una strada che non soddisfa i gruppi estremisti e che scontenta l'opposizione di destra, la quale sfrutta questi incidenti in chiave antigovernativa. Ieri il Comitato per l'indipendenza e l'unità della Francia diretto dall'ex premier gollista Michel Debré ha criticato la debolezza del governo, accusato di aver messo in moto *«un ingranaggio infernale»* che ha scatenato l'offensiva autonomista.

p. pat.

Il Cardinale Slipyj invia un messaggio ai fedeli ucraini

CITTA' DEL VATICANO — Una quindicina di vescovi ucraini in diaspora si sono riuniti a Roma, provenienti da ogni parte del mondo occidentale, per festeggiare il novantesimo compleanno del loro capo, il cardinale Giuseppe Slipyj, arcivescovo maggiore di Leopoli degli Ucraini.

Il porporato che da 19 anni vive in Vaticano, dopo averne trascorsi 18 in campi di concentramento in Siberia, ha celebrato con i vescovi una solenne liturgia nella basilica di Santa Sofia da lui fatta costruire nella periferia nord di Roma.

La celebrazione è stata preceduta da un messaggio che il porporato ha indirizzato a tutti i fedeli della chiesa ucraina, specialmente a quelli che vivono nella clandestinità in patria. Ad essi raccomanda di rimanere fedeli alla chiesa di Cristo nonostante le persecuzioni che sono costretti a subire.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Ettore Verquera
ex agente Sai
Ne danno il triste annuncio la moglie Ada con le figlie Barbara e Micaela, la mamma Agnese, suoceri, cognata, cognati e parenti tutti. Funerali in Sauze d'Oulx giovedì 18 febbraio ore 15 con partenza dall'abitazione, via Miramonti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sauze d'Oulx, 17 febbraio 1982.

Ricordano il caro amico ETTORE
Maria Grazia e Giacomo Vall
Marisa e Mauro Gattiglio.

Adone Gilardi e famiglia si associano al grande dolore.

Giuliana e Giorgio Campidonico
Maria e Enrico Campidonico
Mirella Chiaberge e Franco Campidonico
partecipano al dolore della famiglia Faure per la morte del caro
Ettore Verquera
— Torino, 17 febbraio 1982.

Partecipano al dolore
Giuseppina e Carlo Bernard
Carla e Giuliano Bompard e famiglia.

L'Agente ed i Collaboratori dell'agenzia principale di Susa della Società Reale Mutua Assicurazioni prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di
Ettore Verquera
Ferruccio e Sandro Merlano
Anna Borello
Anna Mercon
Rosanna Vinale
Piera Zarpellon
Alfonso Caso
Piero ed Eugenio Gasione
Vincenzo Losito
Michele Masi
Augusto e Renato Pirone
Sergio Sibille.
— Susa, 17 febbraio 1982.

L'Agente e i Collaboratori dell'agenzia principale di Avigliana della Società Reale Mutua Assicurazioni prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di
Ettore Verquera
Umberto Frati
Filippo Fanci
Antonino Margrita
Giuseppe Molinari
Alberto Rolando.
— Avigliana, 17 febbraio 1982.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Panathlon Club Torino annunciano rattristati la scomparsa del socio
cav. Achille Roccati
— Torino, 18 febbraio 1982.

Il giorno 15 febbraio 1982, munita dei conforti religiosi, serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Simola ved. Virigllio
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli Maria, Giovanni con Anna Maria, Giorgio con Iolanda, la sorella, il fratello, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.
— Roma, 18 febbraio 1982.

Stefania con Andrea, Giusi, Riccardo piangono la scomparsa di nonna PINA, il piccolo Luca manda il suo dolce sorriso alla cara SIGNORINA.

La famiglia Scarzella partecipa al dolore dell'amico Giovanni Virigllio per la perdita della mamma
Giuseppina Simola Virigllio
— Torino, 17 febbraio 1982.

Collaboratori e dipendenti «Studio Notai Virigllio e Meduri» sono affettuosamente vicini al dott. Giovanni Virigllio e famiglia per la perdita della mamma
Giuseppina Simola Virigllio
— Torino, 17 febbraio 1982.

Vittoria e Giuseppe Ghy partecipano al dolore del notaio Giovanni Virigllio per la perdita della mamma
Giuseppina Simola Virigllio
— Torino, 17 febbraio 1982.

La famiglia Selarioje si associa al lutto del notaio Giovanni Virigllio per la scomparsa della cara mamma
Giuseppina Simola Virigllio
— Torino, 17 febbraio 1982.

Emilio Spitale partecipa vivamente al dolore dell'amico Giovanni Virigllio per la perdita della mamma
Giuseppina Simola Virigllio
— Torino, 17 febbraio 1982.

Partecipano al dolore di Giovanni e Annamaria gli amici:
Anin e Beppe Gioda
Egle e Beppe Piovano
Neri e Lele Pagliani
Liliana e Carlo Quaglino

Gli amici:
Leonardo Buscaino
M. Teresa Ciccone
Salvatore Colletta
Vittorino Costantini
Augusto Erostino
Andrea Graglia
Gaetano Malli
Raffaele Mali
Giuseppe Pitzio
Giovanni Schiaco
Renata Teschieri
Francesco Testa
Salvatore Zammato
si associano al dolore di Giorgio e famiglia.

Il Collegio Sindacale, l'Amministratore, Dirigenti, Collaboratori tutti della Generale Immobiliare Francia S.p.A. partecipano al lutto del notaio dott. Giovanni Virigllio per la perdita della madre signora
Giuseppina Simola Virigllio
— Torino, 17 febbraio 1982.

La famiglia Finello partecipa con affetto al dolore del notaio dott. Giovanni Virigllio.

Carlo Vincellino e famiglia sono vicini in questo triste momento al notaio dott. Giovanni Virigllio per la perdita della MAMMA.

La famiglia Pietri partecipa commossa al grande dolore della famiglia Virigllio.

Cristianamente è mancata
Carolina Vella ved. Gardino
anni 80
Lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie Tere e figlio Pierfrancesco, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corr. ore 10,15 nell'ospedale Mauriziano, la cara salma proseguirà per Nichelino.
— Torino, 17 febbraio 1982.

La Ditta Gardino & Pescatore si associa al dolore del consitolare per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Pescatore partecipa al dolore della famiglia Gardino.

E' mancata
Lucia Venera nata Gagliardi
anni 80
La piangono il marito Domenico, le figlie Lena, Rina, Elsa con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali in Chialamberto giovedì 18 ore 15. Un particolare ringraziamento al prof. Bellardo, medici, suore e personale ospedale Eremo di Lanzo.
— Chialamberto, 17 febbraio 1982.

Lilla Caudera [illegible] partecipa al dolore dei famigliari.

Gli amici del Meeting tennis Club partecipano al dolore dell'ing. Diego Florio per la perdita della mamma signora
Tecla Musso ved. Florio
— Torino, 18 febbraio 1982.

Laura, Pinuccia Terrone partecipano al dolore di Diego e famiglia.

La famiglia Accatino commossa, partecipa al dolore di Maria Pia per la scomparsa del papà
TEN. GENERALE DI P.S.
Ugo Colafrancesco
— Torino, 18 febbraio 1982.

E' improvvisamente mancato il
rag. Sergio Modini
direttore Banca Popolare di Novara succursale di Pinerolo
Addolorati lo annunciano: la moglie Elena, i figli Maurizio e Flaviano, il fratello Giancarlo e consorte, suocera, cognato, parenti tutti. Funerali a Pinerolo venerdì 19 ore 10 dall'ospedale civile Agnelli. Dopo la funzione in Duomo la cara salma proseguirà per Framura (La Spezia) ove alle ore 15 avrà luogo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale.
— Pinerolo, 17 febbraio 1982.

La Direzione Generale della Banca Popolare di Novara unitamente al Personale della Succursale di Pinerolo partecipano con immenso cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Sergio Modini
direttore della Filiale
— Pinerolo, 17 febbraio 1982.

Si uniscono al dolore: Franco e Inez Bergaretto, Franco e Maria D'Amico.

Partecipano al lutto le famiglie dell'Erba e Bertello.

Le famiglie Ferrua e la Galup S.p.A. partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del
rag. Sergio Modini
— Pinerolo, 17 febbraio 1982.

Emma e Giorgio Fettori profondamente addolorati per la dipartita del
rag. Sergio Modini
partecipano al dolore della famiglia.
— Pinerolo, 18 febbraio 1982.

La Mustad S.p.A. [illegible] con profonda stima il
rag. Sergio Modini
e partecipa al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa.
— Pinerolo, 17 febbraio 1982.

La Società Talco e Grafite Valchisone S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Modini per l'improvvisa scomparsa del
rag. Sergio Modini
— Pinerolo, 18 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Taberna
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Maddalena, i figli Sergio e Elena, la cognata Lina, nuora, genero, nipoti. Funerali venerdì 19 ore 8,45 nella Parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1982.

Condomini ed inquilini di corso Francia 325 si associano al lutto della famiglia Taberna.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Contini
ex appuntato carabinieri
anni 57
L'annunciano la moglie Pina con Gianfranco, mamma, sorella, fratelli, suoceri, cognati, zii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14 da Torino via Chiabrera 37 per scala a Chivasso via Mazzini 5 indi per Casalborgone ore 15,15 chiesa di S. Carlo.
— Casalborgone, 16 febbraio 1982.

Partecipano al dolore di Pina e Gianfranco per la perdita del caro PEPPINO: zia Elena, Renzo, Luigina, Antonella, Ugo, Elena Gaiato.

Partecipano al lutto:
Anna, Reginaldo Palazzoni
famiglia Messaglia, Seglie
famiglia Badellino
famiglia Rossotto
Renza Bonfante
Giovanni Bertolino
Mario Tela
Franca, Sandra Bologna
Pina, Gino Ella
Pieralda, Beppe Bianchetti
Giuseppe Maio
Rita Arato
Giuseppina Capone
Nicola Sacchetti
Francesco Ferrero
Attilia, Attilio Massa
Teresina Ferro Ferrero
Maria Paola Perelli
Lucia, Luigino Seglie
Teresina Saroglia
famiglia Gaiato
famiglia Mosca, Reali

Cristianamente è mancato
Francesco Russo
Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, nuore, generi, cognata, cognati, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 8,30 dall'ospedale Molinette, la funzione alle ore 8,45 nella parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 17 febbraio 1982.

E' mancato
Giuseppe Acquarone
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno l'annuncio: la moglie Matilde, i figli Marcello, Giovanni, Irene e Gilda, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì ore 8,45 via Renier 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1982.

Serenamente è mancata
Antonietta Gatti ved. Gianelli
La piangono il figlio, la nuora, nipoti, la piccola Valeria e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 18 febbraio 1982.

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari
Carlo Amprimo
Lo piangono la moglie Clelia Pegoletti, la figlia Maria Claudia con il marito Sergio Caramelli e la piccola adorata Elisa, la sorella Corinna, le cognate Liliana e Rosita con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente mese alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli in Villar Perosa.
— Villar Perosa, 16 febbraio 1982.

Nevina Caramelli si stringe affettuosamente a Clelia, Maria Claudia e Corinna nel piangere il caro CARLO.

Margherita, Mario e Alberto Manassero partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il Laboratorio Analisi della Nuova Astanteria Martini partecipa al dolore della d.ssa Claudia Amprimo e famiglia.

Annetta, Antonio e Susanna Cotto partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Amprimo e Caramelli.
— Carignano, 17 febbraio 1982.

Primario, Aiuto, Assistenti e Personale Medicina A Nam partecipano al dolore della dott. Amprimo e del dr. Caramelli.

Barbara e Roberto Sobrero unitamente ai figli partecipano affettuosamente al cordoglio di Sergio e Mariaclaudia per l'improvvisa dipartita del caro papà
Carlo Amprimo
— Ciriè, 17 febbraio 1982.

I dipendenti della De Martini e Tecnocard Sas partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Mario Buscaglione
— Biella, 18 febbraio 1982.

I soci della Manifattura di Sandigliano Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Mario Buscaglione
— Sandigliano, 18 febbraio 1982.

Alberto, Edgardo, Mimmo, Nacka, Piero e familiari partecipano al dolore per la perdita del caro
Vincenzo Dipierro
— Torino, 18 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato
Matteo Siccardi
Carabiniere in congedo
L'annunciano con dolore i suoi cari. La cara Salma partirà da Torino ospedale Gradenigo giovedì 18 corr. ore 14 per Mathi Canavese ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1982.

Il 14 febbraio 1982 è entrata nella pace del Signore la
CONTESSA
Maria Clorinda Colli Torellini
Nobile di Viterbo
Ne danno l'annuncio il marito Giovanni Colli, il fratello Giorgio Torellini con la moglie Anne ed i figli Tullio e Carlo, il cognato Giuseppe Colli con le figlie Chiara e Luisa ed i piccoli Davide e Gabriele, la cugina Teresa Cabrelli e la devota Lucia Tosti Vergari. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in Vercelli.
— Roma, 17 febbraio 1982.

I Consigli di Milano e di Zurigo, il Comitato Generale Premi, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Personale tutto della Fondazione Internazionale Balzan, partecipano con animo commosso al grande dolore del presidente della Fondazione Balzan «Premio» Giovanni Colli per la perdita della consorte
Clorinda Colli
— Milano, 18 febbraio 1982.

E' serenamente mancata
Magda Bianco nata Masoni
Ne danno il doloroso annuncio il marito Beppe, i figli Liliana con il marito Nando Pezzali, Paolo con la moglie Ivana Favro, i nipoti Magda, Luca, Marco e parenti tutti. Funerali in Cuneo giovedì 18 corr., ore 14,30, da corso Dante 45.
— Cuneo, 17 febbraio 1982.

I cugini Masala, Rossi, Bertaria e Destefanis prendono parte al grande dolore di Beppe, Lalla e Paolo per la scomparsa della cara MAGDA.
— Cuneo, 17 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata
Maria Abbio ved. Meliano (Mery)
di anni 58
Lo annunciano la figlia Lina con il marito Piero Panero e figlia Roberta, Bruna con il marito Giuseppe Perotin e figlio Gianni, cognati, nipoti e parenti. Funerali venerdì 19 febbraio ore 15,30 in Moncalieri partendo da Torino via Santena 5 alle ore 14.
— Torino, 18 febbraio 1982.

E' mancato
Luigi Micheli
Lo annunciano la moglie Anna, la figlia Isabella, il marito Gianluigi, la nipotina Valentina e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 18 febbraio 1982.

Claudia Raineri e famiglia affettuosamente ricordano il caro amico GINO.

E' mancata
Fiorenzina Ghidella ved. Venturino
anni 82
Lo annunciano i figli Elio, Romano, Gianfranco con le rispettive famiglie. Funerali venerdì 19 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Rossini 23 alla parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 17 febbraio 1982.

Partecipano al dolore le famiglie:
Vittorio Brillada
Emilio Brillada
Costantino Chiabotto
Mario Sciutto
Sergio Flora

Cristianamente è mancata
Maria Erminia Vigino vedova Scavini
Lo annunciano il figlio Romolo, con Maria Rosa, Andrea e Luisa, sorelle, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 18 febbraio ore 14,30 nella chiesa di San Giacomo di Rivarolo Canavese. Proseguirà per Ronco Canavese.
— Rivarolo, 18 febbraio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Contatti-Mondillo ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la immatura scomparsa del caro
Sergio
Un particolare ringraziamento va al prof. Calderola, al prof. Calderini, ai medici, a tutto il personale ospedaliero.
— Torino, 18 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982
Francesco Barale
Sempre nel cuore di parenti ed amici: S. Messe anniversarie lunedì 22 febbraio, ore 18,30 parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161; ore 18 chiesa San Rocco, via San Francesco d'Assisi 1.

1980 — 1982
Nel 2° anniversario l'adorata
Felicita Faletti Signa
viene ricordata da Guido con immutato dolore ed immenso rimpianto a parenti ed amici. Messa domani ore 18 Cappella Monte dei Cappuccini.

Ad un anno dalla scomparsa di
Virginio Callieris
la famiglia lo ricorda con una Santa Messa che sarà celebrata il 20 febbraio, alle ore 11 nella parrocchia di S. Giacomo Maggiore in Beinasco.
— Beinasco, 18 febbraio 1982.

21-2-1978 — 21-2-1982
Annibale Piccaluga
A quattro anni dalla sua scomparsa ovunque il ricordo è sempre presente. Tua moglie, figli, nuora, nipoti con immutato affetto e dolore. La Messa anniversaria sarà celebrata venerdì 19 febbraio ore 11 nella Chiesa di N.S. Gesù Cristo (via Spoleto 12).

Venerdì 19 febbraio alle ore 18,30 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Avogadro) sarà celebrata una Messa in suffragio di
Maria Teresa Ilotte Gazzera
La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera.
— Torino, 17 febbraio 1982.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'
Ing. Giuseppe Brancatelli
la moglie Irene De Bernardi, i figli Gaetano e Gianluigi con immutato affetto lo ricordano.
— Torino, 18 febbraio 1982.

1979 — 1982
Edoardo Federici
Indimenticabile per i suoi cari. Santa Messa 21 febbraio ore 9,30 parrocchia corso Regina Margherita 70.

1965 — 1982
Ermenegildo Gonella
1977 — 1982
Ada Toso Gonella
Sempre ricordati.

1976 — 1982
Alberto Merlino
La moglie e i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

1968 — 1982
Pia Lombardi
I suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.

1976 — 1982
Franca Val
Indimenticabile la tua presenza, vivi sempre con noi.

1972 — 1982
Ugo Lorenzoni
La famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto.

1981 — 1982
Eugenio Tartaglino
Il tuo malinconico ricordo sempre accompagna la tua Renata - Ernesto e i tuoi cari.

Protesta del sindacato edili

Troppi licenziati in quel cantiere

Sotto accusa una società romana che ha in appalto la ristrutturazione dell'ex manicomio

La Fic, sindacato edili, ha denunciato all'Ispettorato del Lavoro e all'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Libertino Scicolone, una serie di *«violazioni e di inadempimenti che si verificano ogni giorno»* nel cantiere della Icori, società immobiliare romana, che ha in appalto la ristrutturazione dell'area di via Giulio, ex manicomio.

In particolare, i delegati sindacali respingono (e li impugneranno dinanzi al magistrato del lavoro) gli ultimi 17 licenziamenti, dopo i 16 dello scorso dicembre, su un totale di circa 80 addetti.

Spiegano: *«I lavori dovrebbero essere conclusi a maggio, l'impresa afferma che slitteranno a luglio, ma i tecnici del Comune "si ritengono fortunati" se tutto sarà pronto a fine anno. Tanto è vero che hanno già inviato 9 ordini di servizio, per errori e omissioni varie»*.

Eppure, malgrado i ritardi, l'Icori licenzia. Perché? Secondo i lavoratori il motivo è semplice: *«L'azienda ha affidato opere in subappalto a tre piccole imprese, la Modica, la Salpietro di Bra e la Donzella che hanno, stranamente, 16-17 addetti. Ma il fatto grave è che, tranne la Donzella, le altre due, come dimostrano denunce specifiche di alcuni di noi, hanno i dipendenti non in regola. Il tutto senza contare che il capitolato d'appalto impedisce il ricorso ad altre aziende a meno che non sia espressamente autorizzato nel contratto, cosa che non è»*.

API — Oggi alle 12.30, presso la sede delle Piccole e medie industrie, viene siglata una convenzione con l'Emvap.

VENCHI UNICA — Nel corso dell'incontro di ieri in Regione, il presidente della giunta Enrietti ha assunto l'impegno di sollecitare dai parlamentari piemontesi un intervento per ottenere l'ulteriore proroga di 6 mesi della cassa integrazione per i dipendenti.

SECOWEST — Ieri i dipendenti dell'azienda elettronica di Venaria hanno fatto mezz'ora di sciopero. Spiegano: *«Dopo 15 giorni che non venivano fatte le pulizie, abbiamo deciso di spazzare i pavimenti. La direzione ha minacciato di inviarci lettere di diffida per abbandono del posto di lavoro»*.

A Chieri

Ricattava l'assessore Arrestato

E' stato arrestato dopo lunghi appostamenti il taglieggiatore che ricattava alcuni esercizi commerciali di Chieri. Si tratta di un giovane di 17 anni e mezzo, L. B., residente poco lontano dalle sue vittime. Il giovane aveva iniziato a deporre le lettere di minaccia a metà dicembre, ma con l'aiuto dei carabinieri si era sempre riusciti a dilazionare i pagamenti delle quote richieste, un paio di milioni, finché l'altro giorno uno dei tanti appostamenti ha dato i suoi frutti ed il taglieggiatore è stato arrestato con le mani nel sacco.

Le vittime erano l'assessore all'istruzione del Comune, Franco Badoglio, 47 anni, titolare, con la moglie, di un negozio di alimentari in via Andezeno 20, Carlo Tola, 45 anni, residente in via Grandi 1 ed il carrozziere Rosario Cardamone, via Marentino 1, Andezeno, suo datore di lavoro, che possiede un'officina in via della Pace 7 a Chieri.

Coazze, La Malfa e i licenziamenti

Il ministro del Bilancio e della programmazione economica Giorgio La Malfa si è incontrato ieri col vicesindaco di Coazze, Giovale, che gli ha esposto la situazione occupazionale venutasi a creare dopo l'avvio, l'11 febbraio scorso, delle procedure di licenziamento dei 325 dipendenti dello stabilimento delle Cartiere Italiane riunite a Coazze. La Malfa ha assicurato che convocherà i dirigenti della Cir

Il «chiarimento» in Provincia

Pace tra pci e psi o solo armistizio?

Secondo la dc è una «conclusione grottesca» Per la giunta: «L'alleanza si è consolidata»

«Conclusione grottesca per una verifica ardita»: così, con evidente riferimento ai nomi dei due protagonisti del chiarimento pci-psi in Provincia (Grotto e Ardito), la dc, in una battuta — è carnevale — di Martina, ha liquidato il dibattito avvenuto in queste ultime settimane all'interno della maggioranza e concluso con alcuni scambi di deleghe. Non meno ironici i commenti degli altri partiti dell'opposizione: *«un'irrazionale distribuzione di assessorati»* (Arrigo, pli); *«bocca dolce per il psi, bocca amara per il pci, bocca asciutta per la dc»* (Boetti, msi); *«minestrone non ben chiaro»* (Francisco, pri). I socialdemocratici si sono limitati ad una *«presa d'atto»* esprimendo *«speranze per il futuro»*.

Il dibattito sulla verifica è stato meno vivace di quanto ci si potesse attendere. Tutti i partiti dell'opposizione hanno detto che attendono la giunta ristrutturata *«sui fatti»*. La dc (Rey) si è chiesta se la maggioranza *«ha una linea politica strategica di fronte al vuoto istituzionale»*. Sibille (dc) ha rilevato che il *«gonfio fondamentale della programmazione»* resta al psi.

Sia Francisco (pri) sia Arrigo (pli) hanno lamentato che le sole informazioni sulla verifica, comprese quelle ufficiali sulla sua conclusione, siano venute da *«La Stampa»* e non dalla giunta. Arrigo ha anche osservato che le aggregazioni di deleghe — e in particolare montagna, economato e patrimonio (concentrate nel psi Grotto) — hanno una logica discutibile. La Casiraghi (pli) ha espresso perplessità per il «concetto nebuloso» del rapporto con il Comprensorio e sul ruolo della Provincia di «cerniera» verso l'area metropolitana.

Martina (dc) ha parlato di *matrimonio con riserva»* di pci e psi esprimendo dubbi sul *«decollo»* del patrimonio e ventilando *«un'operazione sull'area Ceat»*. Ha detto comunque che i nodi della verifica (Ardito al personale) non sono stati risolti. Una piccola polemica con l'assessore Scancarello (che sarebbe stato *«scaricato* — secondo Martina — *dall'ala craxiana»*, cosa negata da Scancarello) ha portato alla ribalta uno dei nodi nati con la verifica: il passaggio — che pochi si spiegano — dell'economato da Scancarello a Grotto, una decisione che provoca indubbi attriti nel psi.

I valori della verifica sono stati difesi dal presidente Maccari, che ha illustrato il documento conclusivo, dal psi Mussano (*«non siamo degli handicappati, si è trattato di una verifica politica per un nuovo decollo»*) e soprattutto dal pci Virano che ha negato *«vinti e vincitori»* ricordando però il diverso peso dei due partiti (17 consiglieri e 6 assessori il pci, 6 consiglieri con 4 assessori, presidente compreso, il psi). Virano ha aggiunto che il processo politico va avanti, che si consolida l'alleanza, che il riassetto delle deleghe rientra in una logica di razionalizzazione, che il documento finale, bistrattato dalle minoranze, è carico di contenuti, infine che quello con il psi non è un *«matrimonio»*, ma un *«accordo politico basato sulle convergenze, senza alcun ruolo subalterno dei socialisti»*. *«E' possibile* — ha concluso — *che a tempi lunghi ci siano nuovi motivi di contendere; ciò rientra nella collaborazione»*.

Radicali — Cento sindaci piemontesi hanno sottoscritto gli appelli e le proposte di legge tendenti ad aumentare gli stanziamenti finalizzati a combattere il dramma della fame con una riduzione delle spese militari.

Offerte dei lettori

La ricerca sul cancro

In memoria di Liliana Galligani in Dieli 250.000; da Nella 250.000; in memoria del compianto Rocco Zingariello 225.000; gli amici del Bar Commercio di Savigliano in memoria di Maria Nicola 215.000; in memoria di Irene Gilardi Vassallo il condominio di corso Racconigi 212, 210.000.

Barbara ed Eleonora Biella 200.000; Venè Maria 172.000; in memoria di Iglina Giorgio colleghi ed ex colleghi S.I.A.E. 169.500.

Personale Scuola media statale Giovanni XXIII in memoria della prof.ssa Maria Todisco 121.000; il condominio di via Paisiello 30, in memoria di Battistello Andrea 110.000; in memoria di Albri Rubin Tommaso e di Franco 100.000; a ricordo di Emma famiglia Cossetti Brai (Porcia) Udine 100.000.

Edoardo e Ida in memoria del figlio Corrado 100.000; G. Piera Rabaglio 100.000; Giulianna Rossati 100.000; Maria Sardo in memoria di Rossi Flaminia 100.000; Valli Giuseppe 100.000; S.S. in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 100.000; G.L. 100.000; in memoria di papà M.F.A. 100.000; in memoria di Cesare Fassetta 100.000; in memoria di Vittorio Serra Albugnano d'Asti 100.000; in memoria di Giuseppe Vallero la moglie e le figlie 100.000; in memoria dei genitori Rosalia - Bernardo e Agostino - Angino 100.000.

In memoria di Mini Antonio la famiglia 100.000; famiglia Gianoglio Gotebbrg in memoria di Nella Mellone Rago 100.000; Giulia Massobrio 130.000; in memoria di Alessio Giuseppe 120.000.

In memoria di Necco Aristide 98.000; i colleghi di Riccardo Penasso in memoria del padre Francesco 92.000; inquilini di corso Racconigi 153 in memoria di Fabbrini Ida 90.000; i colleghi di Alfredo in memoria del geom. Nella Carmelo 83.500; i condomini e inquilini di corso Ferrucci 108, in memoria di Boero Olga Amerio 82.000; in memoria di Bertoldi Germana i condomini e l'Amministratore di via Mercadante 97, 76.000; ricordando Giuseppe Franchelli alcuni colleghi delle Scuole «P. Gobetti» di Rivoli sono vicini a Marinella 75.000.

De Benedetti Dario in memoria di Genestrone Ugo 75.000; in memoria di Carlo Brano la zia Milone e i cugini 70.000; in memoria di Carlo Castaldi i colleghi del figlio 52.000; Tina M. 50.000; in memoria dei miei genitori Tenenti Sergio 50.000, ricordando i miei morti 50.000; Maria Gapa 50.000; in memoria del cav. Giovanni Borio 50.000.

In memoria di Moriondo Filippo Officina Sandvik Bergaretto 50.000; in ricordo di Bruno gli Zii Ernestina e Tristano - i cugini Daniela e Giancarlo 50.000; in memoria di Serra Luigia famiglia Serra 50.000.

In memoria di Penasso Francesco il condominio di via Baltico 7, 60.000; in memoria di Grimollo Rosolino 61.500; N.N. 60.000; in memoria di Andrea Zanon 55.000; in memoria di Alena Maria ved. Giachino 60.000; in memoria di Caselli Gina i condomini e inquilini di corso Rosselli 115-10, 57.000; i ragazzi di Rivoli 52.000; in memoria di Maria Persico 52.000; R.R.R. 50.000; in ricordo di Mario 50.000; in memoria dello scomparso Benito Paradiso 50.000; N.N. 50.000.

M.C.L. 50.000; in ricordo della sorella Maria 50.000; in memoria dei genitori, sorella Nelda e di tutti i miei cari defunti Mario 50.000; in ricordo di Biagio Scaglione 50.000; in memoria della zia Anna 50.000; a ricordo di Guido Sponga-Maria, Pierluigi e Barbara 50.000; in memoria di Eleonora Canavese Ricci 45.000. F. 50.000; in memoria di Eufrosina Coda Forno in Botta cond. via Pinelli 24, 50.000.

Fioretti 200.000; in memoria di Luigina Boglione dipendenti «Michelin» 192.000; in memoria di Elide gli amici del bar 184.000; in memoria di Mensio Margherita i dipendenti Fiat Aviazione S.p.A. corso Ferrucci 122 To. 179.500; i colleghi della Seltiapparelli in memoria della signora Minguzzi 178.000; condomini e inquilini di via Alpignano 8, in memoria di Riccardo Carbone 175.000. *(continua)*

Canavese: 7 arresti

Catturata una banda di ladri

Angela Sabatino, arrestata

Con sette arresti ed il recupero di refurtiva per 230 milioni, i carabinieri hanno sgominato una banda di ladri che aveva all'attivo numerose imprese compiute nel Canavese negli ultimi mesi. Le indagini, che hanno preso una direzione ben precisa dopo il furto della scorsa settimana nella villa di Carlo Di Sacco a Rivarolo, hanno prima condotto all'arresto di Angelo Canepa, 18 anni, Trino Vercellese, Silvano Fenoglio, 24 anni, Bosconero, e Antonio Bacta, 24 anni, Torino, piazza Santa Giulia 11. In un deposito è stato trovato un primo quantitativo di refurtiva (soprattutto mobili, suppellettili, elettrodomestici e preziosi) per un valore di 150 milioni.

I marescialli Roi e Bindi hanno poi allargato le indagini ad altre persone e l'altro ieri sono stati ammanettati Angela Sabatino, 18 anni, Gassino Torinese; Pietro Loiacono, 19 anni, Bosconero; Costantino Prot, 24 anni, Volpiano e Biagio Marcello, 27 anni, San Benigno.

Nell'abitazione della Sabatino i carabinieri hanno scoperto altra merce per un valore di circa 80 milioni. L'accusa, per tutti, è di furto aggravato e associazione a delinquere; il Loiacono ed il Prot sono anche indiziati di spaccio di banconote false: in tasca avevano biglietti da 50 e 100.000 lire grossolanamente contraffatti.

Ancora un episodio preoccupante: aggredito un fattorino

La Guardia medica denuncia «Siamo in balia dei violenti»

L'intruso ha raggiunto la centrale operativa e ha spaccato il naso al dipendente (25 giorni di guarigione) - «Gli ingressi non sono protetti»

Un fattorino della Centrale operativa della Guardia Medica è stato aggredito e picchiato da un automobilista, che, dopo aver parcheggiato nella zona riservata ai mezzi di soccorso, era stato invitato a spostare la propria vettura.

Indispettito dal rimprovero, Mario Salvadori, 51 anni, piazza Galimberti 5, è entrato dall'ingresso principale dell'ufficio d'igiene in via della Consolata e, attraverso un corridoio interno, ha raggiunto la sala radio della Guardia Medica da dove vengono coordinati i soccorsi di pronto intervento in città e nella cintura. Qui si è scagliato contro il fattorino Eu[illegible] Spagnoletto, 49 anni, via Courmayeur 12 e lo ha colpito con un pugno che gli ha causato la frattura del setto nasale e la rottura di una protesi dentaria. Immediatamente soccorso dagli operatori radio e dal sanitario di servizio, dott. Paolo Carbonatto, lo Spagnolo è stato trasportato al Maria Vittoria dove è stato medicato con prognosi di 25 giorni. L'aggressore è stato denunciato a piede libero.

Non è la prima volta che nella sede della Guardia Medica riescono ad introdursi malintenzionati: *«Il pericolo è costante* — ha spiegato il caposervizio del 57.47, dott. Rinaldo Falco — *perché ai nostri ingressi manca ogni protezione: da via della Consolata l'accesso è libero a tutti e noi della Guardia Medica siamo nell'occhio del ciclone. Ogni giorno siamo costretti a ricoverare con la forza alienati pericolosi per la comunità e ad avere contatti con drogati in crisi d'astinenza: frequentemente siamo minacciati di vendette e rappresaglie»*.

I frequenti atti di violenza non hanno però consigliato alcuna contromisura: *«I nostri operatori, oltre che ad essere indifesi, non sono assicurati né godono di indennità di rischio. E non chiediamo la Luna: solo un servizio di sorveglianza a favore di chi veglia sulla salute di milioni di cittadini»*.

★ Scontro ieri alle 21.45 tra il pullman della linea Venaria-Torino e un autotreno in strada Altessano angolo via Sansovino. Il camion, guidato da Nando Mollica, 49 anni, di Novara, da via Sansovino ha svoltato a destra sulla strada Altessano quando il semaforo era già rosso ed è stato urtato dal pullman condotto da Domenico Torcasso, 30 anni.

L'autobus è andato poi a sbattere contro un palo della luce. Il conducente e un passeggero Pietro Milena, di Venaria, sono rimasti lievemente feriti.

★ Massimo Guattero, 22 anni, via Cavalli 28 bis, è stato ricoverato in gravi condizioni al Maria Vittoria. L'altra sera, verso le 21, in corso Vittorio, angolo corso Ferrucci, è stato investito da un'auto guidata da Sandro Gervasio.

Così fu vinta la «Montagna di luce»

Folla delle grandi occasioni ieri sera al cinema Massimo per la proiezione delle immagini su una fantastica scalata effettuata l'autunno scorso da una spedizione torinese.

Il Changabang, 6864 metri, nell'Himalaya del Garhwal, è una montagna che ha fatto sognare gli alpinisti di tutto il mondo: vinta per la prima volta nel 1974 dalla spedizione di Chris Bonington, ha la caratteristica, abbastanza insolita per la catena himalayana, di presentare soprattutto vie di roccia di difficoltà anche estreme, come la parete Ovest conquistata da Peter Boardman e Joe Tasker con una salita che resterà nella storia dell'alpinismo.

L'idea torinese di tentare una via nuova sulla «montagna di luce» nacque la primavera scorsa e prese rapidamente corpo grazie anche al contributo dell'Assessorato allo Sport della Città di Torino insieme con il Club Alpino Accademico e il Cai di Almese.

Partiti in sette dall'Italia il 17 settembre 1981, i torinesi posero il campo base a quota 4000 il 30 settembre dopo una marcia di avvicinamento lungo i pericolosi versanti della valle che conduce al «santuario» del Nanda Devi; lungo lavoro per attrezzare l'attacco alla parete (senza l'ausilio di portatori) e il 6 ottobre, alternandosi nei tentativi, le cordate iniziavano gli assalti alla vetta.

Il 18 ottobre alle 15.30 Lino Castiglia e Ugo Manera erano in cima dopo aver percorso per la prima volta la cresta Sud: la via dall'attacco alla vetta del Changabang misura 1450 metri di dislivello e (non dimentichiamo la quota a cui bisogna arrampicare) presenta molti passaggi di A1 e A2 alternati a tratti di «misto» molto impegnativi (con un confronto molto grossolano immaginiamo che la cresta equivalga alla Nord delle Jorasses più il Dru tremila metri di quota più in alto).

In un'epoca in cui si assiste all'inflazione di spedizioni sociali, quello torinese è un esempio splendido di come gli alpinisti «dilettanti» possano ancora scrivere pagine di valore nella storia della montagna. **g. m.**

Solo 800 domande presentate per 1003 case da assegnare

Da parte del Consorzio intercomunale (tre bandi, le richieste entro fine mese) - Scarse informazioni nei Comuni della cintura

Pubblicati a fine dicembre, i tre bandi del Consorzio Intercomunale torinese per l'assegnazione di 700 alloggi ad altrettante famiglie di sfrattati, 250 per coppie di nuova formazione e 53 a nuclei familiari con un soggetto handicappato stanno per scadere: il 28 febbraio è l'ultimo giorno possibile per la presentazione delle domande.

Ma a poco più di dieci giorni dal termine, è ancora limitato il numero delle domande finora pervenute al Comune di Torino (uffici di piazza San Giovanni 5) e in tutti gli uffici comunali degli altri dieci Comuni della cintura riuniti nel Consorzio. In tutto sono 800: 571 di sfrattati; 226 di promessi sposi; soltanto una decina da famiglie con un handicappato.

Torino ha naturalmente il primo posto con 485 richieste (388 per sfrattati e 97 per famiglie di nuova formazione). Ma in alcuni centri della cintura le domande si contano sulle dita delle mani: ad esempio, tre ad Alpignano e sei a Beinasco. A Caselle su undici richieste presentate fino a ieri neppure una era di giovani prossimi alle nozze. Nichelino, con 75 domande, guida la graduatoria, seguita da Collegno con 33 e Orbassano con 37.

Secondo l'assessore Marcello Vindigni *«la scarsa affluenza di richieste, in risposta ai bandi, è dovuta soltanto a disinformazione: soprattutto nei Comuni della cintura la gente non sa della possibilità di assegnazione e gli uffici casa non sono ancora né molto noti né molto organizzati»*. Risultato? *«Si rischia di chiudere i termini del bando senza avere recuperato tutte le domande di coloro che hanno realmente bisogno di una casa»*. E gli alloggi sono pronti, saranno consegnati entro quest'anno.

Certo ai nuovi moduli presentati bisogna aggiungere quelli rimasti nelle graduatorie precedenti: circa un migliaio di famiglie sfrattate escluse dalle assegnazioni. Quindi il numero di quanti devono trovare un tetto, ed entro breve tempo, non s'è affatto ridotto né tanto meno è diminuita la fame di case negli ultimi mesi.

L'attività della conciliatura e della pretura non lasciano sperare in un avvenire migliore: sono circa 300 le richieste di rilascio presentate in conciliatura nell'81 e superano le 4 mila quelle all'esame della pretura. Tra la fine dell'82 e l'83 si prevede una nuova ondata di sfratti che metterà circa quattro-cinquemila famiglie fuori casa e alla ricerca di un nuovo tetto.

«Per prepararci alla nuova ondata — sostiene l'assessore — *bisogna poter costruire e fare nuovi investimenti, oltre agli alloggi già consegnati, 1100 nell'81 e già 300 nell'82, ai quali si aggiungono i 1003 alloggi di questi ultimi tre bandi.*

Se la quota che spetta al Consorzio torinese con il decreto Nicolazzi bis fosse eguale alla precedente, potremmo contare su 85 miliardi: significano altri 2 mila alloggi da incominciare entro quest'anno e da consegnare agli assegnatari entro la primavera dell'84».

Studente muore nello scontro con un'autopompa dei vigili

La vittima, 19 anni, rincasava dall'istituto per disegnatori di corso Traiano e non ha udito la sirena - Ferito l'amico al suo fianco

Un ragazzo di 19 anni è morto la scorsa notte in un drammatico incidente tra la sua auto e un'autopompa dei Vigili del fuoco; anche l'amico che era con lui è rimasto ferito. La vittima, Nunzio Leanza, e un compagno di scuola, Agostino Morra, 20 anni, lasciano l'istituto serale per disegnatori tecnici di corso Traiano, dove entrambi studiano, per tornare a casa. Abitano a Moncalieri, a pochi isolati di distanza: il Leanza in corso Roma 30, il Morra in via Ponchielli 56; rientrano sempre insieme sul furgoncino «900 T Fiat» della vittima.

Sono da pochi minuti passate le 23; quasi simultaneamente una autopompa dei Vigili del fuoco parte dalla caserma per un intervento che appare urgente e drammatico: la segnalazione parla infatti di un incendio in un alloggio di corso Traiano. L'automezzo dei Vigili corre ad alta velocità per vie e corsi a quell'ora ormai quasi deserti, a sirene spiegate per chiedere strada.

Nunzio Leanza e il suo amico, dopo uno scambio di battute con gli amici, salgono sul furgone e percorrono via Guala; sono stanchi, forse sul mezzo c'è un'autoradio, forse i due chiacchierano tra loro. Giunti al semaforo di corso Traiano si fermano al rosso e attendono, chiacchierando distrattamente; sul corso sopraggiunge l'autopompa, mentre scatta il verde. Nunzio Leanza parte senza accorgersi dell'arrivo dell'autopompa, Benito Capenti, 46 anni, certo di aver il via libera, passa e travolge in pieno il furgoncino trascinandolo per oltre 30 metri.

Nunzio Leanza, 19 anni

★ Incidente mortale nella notte di ieri sulla statale 25 del Moncenisio. Un operaio di Condove è stato investito da un Tir mentre camminava sul ciglio della strada. Giuseppe Bertini, celibe, 38 anni, abitante a Condove in via Pettigiani 5, verso l'una stava tornando a casa a piedi quando alla periferia di Condove, in via Susa, è stato travolto da un'autocisterna francese diretta a Torino.

Per il violento urto l'operaio è finito nella scarpata a lato della statale, riportando gravi ferite. L'autista francese, Jean-Marie Claude Emile, 30 anni, abitante a Livron-sur-Drôme (Francia), ha dato l'allarme; ma Giuseppe Bertini, soccorso dai carabinieri di Condove, è giunto cadavere all'ospedale di Avigliana.

IL FATTO: mostra dei plastici di Nebbia

Disegnare le montagne

Il plastico del M. Bianco disegnato da Alessio Nebbia nel 1938

Da Aosta, dove è già stata presentata in gennaio, la mostra «Alessio Nebbia tra geoplastica e pittura» è scesa a Torino trovando ideale ospitalità nel Museo «Duca degli Abruzzi», al Monte dei Cappuccini che l'ha organizzata con l'appoggio delle amministrazioni regionali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

L'esposizione comprende un centinaio di opere tra plastici, tavole panoramiche e dipinti, che consentono di mettere a fuoco una figura notevole che finalmente spicca qui nei campi della produzione scientifico-didascalica e artistica degli anni fra il 1930 e il '70, presentando inoltre interessanti risvolti nell'ambito della documentazione geografico-alpinistica e del turismo.

A cavallo, dunque, tra arte e tecnica, ricondotte non per caso da Nebbia a una significativa coincidenza. Egli è stato infatti tecnico, tra i più apprezzati, della montagna, ma anche uno dei più poetici suoi interpreti visivi. Astigiano d'origine (era nato a Castello d'Annone, nel 1898, per morire a Cuneo nell'ottobre del 1976) il Nebbia s'era trasferito presto a Torino dove visse infanzia e giovinezza, maturando le sue istintive inclinazioni artistiche, tra musei e suggestioni naturali.

Nel '25, lasciata la sua attività di disegnatore tecnico, aveva scoperto il piacere di ritrarre nella fresca libertà d'un segno, che conservava pur sempre una puntigliosa fedeltà al «vero», le immagini montane dalle quali si sentiva attratto.

Dalla *Carta geopanoramica della Valle di Lanzo*, del '31, in pochi anni il Nebbia si misurò così con i massicci del Bianco (c. 1938) e del Rosa, col Cervino (1946), dedicandosi nel frattempo alla pittura.

Con l'occasione il Museo della Montagna presenta oggi anche la scultura in legno avuta in dono da Dorino Ouvrier, uno dei più noti protagonisti dell'artigianato artistico valdostano. Robustamente intagliata in una tavola di noce *Legna per l'inverno* è stata giustamente additata come «una completa sintesi» di un mondo che dal bosco ha tratto elementi e ragione di vita.

an. dra.

RASSEGNA AL PUNTODUE D'ESSAI

Le tre generazioni del cinema tedesco

«La terza generazione del nuovo cinema tedesco» è il titolo della stimolante rassegna di film germanici recenti e recentissimi che si sta svolgendo, tra il vivo interesse di un folto pubblico di giovani, al cinema Puntodue d'Essai di via Garibaldi.

La rassegna è organizzata su iniziativa dell'Export-Union des Deutschen Film, della Federazione dei Cinema d'Essai con la collaborazione del Goethe-Institut Turin e dell'Assessorato provinciale alla Cultura. I film presentati, prodotti nella Repubblica Federale Tedesca negli anni 1980 e 1981, provengono dal Festival di Porretta Terme (novembre 1981).

Si tratta di opere cinematografiche particolarmente significative, che rispecchiano le tendenze etiche ed estetiche dei registi tedeschi più giovani, alcuni già vigorosamente affermati come Helma Sanders, altri alle loro prime prove impegnative.

L'apertura della manifestazione si è avuta lunedì 15, con quattro proiezioni di Die Reinheit des Herzens («La purezza dei cuori») diretto da Robert Van Ackeren, classe 1946, regista d'origine olandese ma di formazione tedesca. La cruda vicenda prospetta un conflitto coniugale che acquista spessore psicologico e rilievo drammatico dalla partecipe interpretazione di Elisabeth Trissenaar, Matthias Habich, Heinrich Giskes, Marie Colbin.

Il secondo film del ciclo s'intitolava Der Willy-Busch-Report («Il rapporto Willi-Busch») ed era diretto da Niklaus Stilling, classe 1944, mentre per ieri, mercoledì, il programma si basava sul film di Wolf Gremm Nach Mitternacht («Dopo la mezzanotte»), il cui argomento è la fuga dalla Germania nazista del 1935 di due giovani presi di mira dalla Gestapo.

La rassegna si protrarrà fino a tutto martedì 23.

KUSTERMANN IN «CASA DI BAMBOLA»

Manuela affascinata per il ruolo di Nora

«*Casa di bambola*» di Henrik Ibsen debutta questa sera al teatro Italia di via Nizza 138, dove resterà in cartellone per quattro giorni soltanto. Manuela Kustermann sarà Nora, la protagonista. L'attrice è affascinata dal personaggio: «*Durante la mia carriera ho interpretato ruoli bellissimi, ma sento che questo rimarrà dentro di me molto a lungo. Leggevo qualche tempo fa che la Duse è sempre rimasta molto legata a Nora, pensava in continuazione alla parte e aggiungeva sempre nuove sfumature alla sua interpretazione. Nora è un personaggio in formazione ed è soprattutto questo che la rende così interessante e stimolante per un'attrice*».

«*Casa di bambola*», scritto da Ibsen nel 1879, suscitò un grande scandalo per la scelta finale della protagonista che, presa coscienza di sé, decide di abbandonare il marito e i figli e di vivere da sola. Nora è stata quindi considerata un simbolo del femminismo: «*Ma è un'interpretazione riduttiva e semplicistica*; — spiega Manuela Kustermann — *rischia di soffocare la ricchezza psicologica del personaggio. Nora è una creatura ingenua ma anche estremamente aperta, viva, generosa, mai egoista. E' una bambina tra gli adulti che improvvisamente scopre di aver perso il mondo dell'infanzia*».

E aggiunge: «*Non ho visto nessuna edizione di Casa di bambola, né teatrale né cinematografica, e quindi non posso fare confronti con le interpretazioni di altre attrici, ma io Nora la vedo così. E' un personaggio che sento molto profondamente*».

«*Casa di bambola*» racconta il dramma di una donna che scopre all'improvviso la meschinità del marito. Falsificando la firma del padre, Nora ha ottenuto in prestito da un certo Kronstad una somma di denaro che le era indispensabile per curare il marito ammalato.

Passano alcuni anni: il marito di Nora è diventato direttore della banca dove lavora Kronstad, il quale ricatta la donna minacciandola di rivelare la faccenda del prestito (mai rimborsato) e della firma falsa.

s. r. b.

DOVE SI POSSONO COMPRARE GLI AFRODISIACI

Fieno greco, con successo

Afrodisiaci: panacea mitica quanto la fonte dell'eterna giovinezza, ma più accessibile, a giudicare almeno dalle informazioni raccolte presso le erboristerie torinesi, dove sono ricercatissimi.

E, a quanto pare, non è solo il signore di una certa età a nutrire dubbi sulla propria efficacia amatoria, ma anche il giovane e il giovanissimo, intimiditi talvolta da partner focose o abbattuti da un modesto raffreddore. «*Tutti vogliono strafare*» si confida il signor Morello, titolare dell'erboristeria San Dalmazzo dell'omonima via. «*Vengono qui dicendo di essersi sentiti poco bene: io capisco subito dove vogliono arrivare, e do loro qualcosa di leggero, in dosi minime*».

Ci sono negozi dove si possono acquistare esotiche misture per chi cerca nuove emozioni

Però gli afrodisiaci esistono veramente: e vanno dalla domestica noce moscata alla comune cannella, alla radice di ginseng e all'arcinoto sedano (in particolare al sedano rapa vengono attribuiti miracoli). «*Il re degli afrodisiaci è però il fieno greco: usatissimo in campo umano ma anche veterinario: ne basta un etto per provocare il calore in una bovina sterile*».

Per qualche formula di sicura efficacia, non c'è che da scegliere: con 5 grammi di cannella, 40 di fieno greco, 5 di ginseng (il tutto in ostie da inghiottire con acqua fresca) si assicurano prodezze da ventenni. Gli amanti dell'esotico mastichino invece un po' di noce moscata (non più della grandezza di un chicco di granoturco) con due grammi di macis (guscio della noce di cola) insieme ad una foglia di coca (meglio se fresca).

«*Anche il corno di rinoceronte grattugiato — suggerisce ancora l'erborista — soprattutto se inghiottito con polvere di perle e noce di cola garantisce una grande resistenza fisica, specie sul piano sessuale*».

Vuol dire perle vere? perle preziose? «*Proprio quelle. Questa naturalmente è una cura che risulterebbe piuttosto dispendiosa e che cito come curiosità. Le altre due formule sono invece perfettamente accessibili, anche se il ginseng è carissimo e la foglia di coca difficilmente reperibile: diciamo che un uomo di peso medio — 70 chili — può spendere tra le venti e le trentamila lire*».

m. d. b.

Dal Salento arrivano i «pampasciuni»

Ha fatto venire su dall'estrema punta del Salento la mamma Linda e la sorella Gesualda. Da Racale di Gallipoli le due donne hanno sopportato 1300 chilometri in treno per raggiungere il figlio Albano nel ristorante «Al Camin» di corso Francia 339.

Qui, da stasera (escluso la domenica) sino al 27 febbraio si svolgerà la settimana della cucina leccese, un'iniziativa voluta da Albano Pacella in omaggio alla sua terra. Mamma e sorella, depositarie di antiche e saporose ricette salentine, daranno una mano all'équipe del «Camin» che, in onore allo sforzo che compiranno, vi citiamo come fosse una squadra di calcio: Marco (cuoco), Bruno (sommelier) e Nicola (cameriere). Né va dimenticato il lavoro della signora Anna, moglie di Albano e unica piemontese del team.

Sarà un trionfo di orecchiette, cicorie cimate, rape alla griglia. E poi chi ama i termini dialettali proponiamo, o meglio, propone il signor Pacella, i «minchiareddi», sorta di bucatini, «pampasciuni», cioè cipolline selvatiche e gli «gnommareddi», che sono gustosi involtini preparati con le interiora di agnello.

Sono piatti di tradizione antica che ricordano i vicini profumi della cucina greca e che vanno accompagnati dalle «puccie», che è buon pane infarcito di olive. I vini? Beh, se piacciono quelli forti e tagliagambe, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Vini bianchi e rossi del Salento, alcolici da matti.

Il prezzo a persona, assicura Albano, parte dalle 21 mila lire. Ma non va molto più su. ed. ball.

Serate di cultura fra gli ufficiali

Due o tre volte al mese, di giovedì, il Circolo Ufficiali del Presidio di Torino, che ha sede in Corso Vinzaglio 6, apre le porte al pubblico che ama la buona musica con serate dedicate al «piano bar». Raf Cristiano e il suo complesso e, in alternativa (a partire dal mese di marzo) Gino Costello, fanno gli onori di casa suonando motivi che spaziano dal jazz alla melodia. La gente balla, beve qualcosa, fa le quattro chiacchiere al tavolino, in una atmosfera rassicurante e gradevole.

L'impostazione di questi trattenimenti tende a sfatare l'idea che il Circolo Ufficiali sia un ambiente chiuso: infatti, per accedere al «piano bar» non occorre essere associati. Stessa cosa per tutte le attività di carattere culturale.

Il programma culturale del Circolo è, quest'anno, notevolmente ricco di iniziative (dibattiti, conferenze, concerti di musica classica, mostre d'arte, sfilate di moda). Particolare successo ha avuto un ciclo di incontri sull'operetta, fatto di ricordi e di divagazioni sul tema, che si concluderà il 6 maggio con la partecipazione del Maestro Cesare Gallino e i suoi cantanti.

Largo spazio è riservato ai giovani per i quali sono stati organizzati numerosi trattenimenti danzanti. Per il Carnevale, sono previsti programmi per tutte le età: oggi ballo in costume per i giovani; sabato 20, veglione in costume per gli adulti.

Nel campo delle «prestazioni» riservate, c'è poi tutta una serie di attività istituzionali (ristorante, bar, biblioteca, sale di lettura, sala giochi) per beneficiare delle quali occorre essere consociati.

Non è però necessario essere ufficiali per avere diritto ad iscriversi: è possibile diventare «Amici del Circolo» versando una quota annuale di 60 mila lire.

A questo punto si può partecipare ai pranzi e alle gite sociali, ottenere l'uso delle sale per manifestazioni private (nozze, battesimi) con tariffe privilegiate.

g. balt.

Con Bozzetto

In occasione della rassegna cinematografica «Omaggio a Bruno Bozzetto», stasera alle 21, all'Unione Culturale di via C. Battisti 4, tavola rotonda nel corso della quale lo stesso Bozzetto presenterà alcuni suoi film inediti. Vi partecipano lo storico del cinema Giannalberto Bendazzi, il critico Sandro Casazza. Dirige l'incontro il prof. Gianni Rondolino.

Carnevale in discoteca

All'insegna del «Chi vuol esser lieto sia, del doman non v'è certezza», molti locali festeggiano questa sera il giovedì grasso del Carnevale torinese. Segnaliamo al Privé, via Camerana 11, la festa-happening mascherata con inizio alle ore 21,30, prezzo invariato come nelle serate normali.

Nel corso della serata premiazione della migliore maschera femminile e maschile, non necessariamente in coppia. Presente, quale ospite d'onore, un giovane artista torinese, Enzo Jacobbi, che conseguirà.

Gara di maschere anche al Garofano Verde, via Po, tempio del trasformismo cittadino. Stasera selezione e martedì 23 assegnazione dei dodici premi fra cui un misterioso premio vivente che né Lady Indealt né la Donna Ragno (i titolari) hanno voluto precisare. Si ballerà con le musiche scatenate proposte da Carlo. Inizio alle 22, ingresso lire 6000.

Tradizionale «Ritual Carnaval» al Ritual di via Bernardino Galliari 9 e in più lo spettacolo di cabaret di «Pigiamino» con qualche piccante sorpresa sul tardi. Si inizia alle 22, prezzo lire 12.000 consumazione compresa. Il costume è facoltativo mentre giovedì 25, anche gli abiti lo saranno in occasione della festa «Eros, gioia di vivere» con cui il Ritual concluderà il Carnevale.

Il nostro taccuino

Ariadne — Stasera, al Teatro Alfieri, ore 21, Jusa Babarini presenta una serie di balletti con il gruppo «Ariadne». Balletti su musiche di Delibes, Moroder, Manu Dibango, Turina.

Goethe Institut — Michael Ende, «La storia infinita» (Longanesi): libro per bambini e manifesto di una cultura alternativa. Tavola rotonda con l'autore, Anton Reininger e Nico Orengo. Stasera, ore 21, al Goethe Institut di piazza San Carlo 206.

Movie Club — Per la rassegna «Freaks: l'eccezione e la regola» in programma fino al 24 febbraio, il Movie Club presenta due maratone dell'orrore dedicate rispettivamente a «La famiglia Frankenstein» e a «Dracula, il principe della notte». Oggi, nella sala di via Principe Amedeo, proiezioni dalle 16 alle 24. Fra queste «Frankenstein junior» di Mel Brooks.

Centro Trabucco — Cinque figure di cattolici piemontesi, testimoni dell'ultimo secolo ed esempi di rigore morale e intellettuale, rivivono in un ciclo di lezioni del Centro studi «Carlo Trabucco» organizzato in collaborazione con l'Ucsi-Piemonte. Alle 17 si inizia con «Mons. Lorenzo Gastaldi», relatore il prof. Giuseppe Tuninetti.

Felice Andreasi — Da stasera, al Centralino, appuntamento con il comico Felice Andreasi. Lo spettacolo resta in scena sino a domenica 21.

A Chieri — Alle 21, presso la discoteca «Studio 5» di Chieri, si terrà una festa in maschera dal titolo: «Italian Graffiti» organizzata dall'Assessorato per la Cultura del Comune. Tema della serata la musica e i balli degli Anni 60.

Soroptimist — Alle 20,15, all'Hotel Jolly Ambasciatori, incontro delle socie del Soroptimist Club di Torino con autorità e «service club» cittadini per il Carnevale. Roberto Balocco presenterà una scelta di canzoni piemontesi.

Auditorium — Alle 18,10 ottavo concerto della Stagione Sinfonica del Pomeriggio. Direttore Michi Inoue. Pianista Luciano Giarbella. Musiche di Takemitsu, Chopin e Hindemith. Replica domani, ore 21.

Panna Acida — Ieri «prima» dello spettacolo «Scala F» con la Compagnia Panna Acida di Milano. Domani pubblicheremo la recensione sulla pagina degli spettacoli.

Circolo della stampa — «Tg3: c'è un futuro per l'informazione regionale?» è il tema che si affronta stasera, alle 21,15, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27. Intervengono al dibattito i giornalisti della Rai: Federico Sciunnò, Roberto Antonetto e Giancarlo Carcano, in un dialogo con il critico televisivo Ugo Buzzolan. Sarà proiettata una selezione del Tg3 Piemonte.

La musica sulla follia

Prosegue la serie di concerti organizzata, nell'ambito delle attività di sperimentazione per l'educazione musicale degli insegnanti e dei genitori dei bambini che frequentano la scuola per l'infanzia, dal Centro di Documentazione «Musica & Musicoterapia» dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino in collaborazione con il gruppo vocale e strumentale «La Fontegara» di Torino.

Stasera alle 21,15 presso il Teatro «D'Uomo» - piazza San Giovanni si terrà il secondo concerto, sul tema «Divagazioni sulla follia».

Programma:

Michel Farinel (1649 sec. XVIII) - Les Follies d'Espagne per flauto; Bernardo Pasquini (1673-1710) - Partite diverse di Follia per clavicembalo; Arcangelo Corelli (1653-1713) - Sonata XII op. V in re minore per violino «La Follia»; Marin Marais (1656-1728) - Les Follies d'Espagne per viola da gamba; Anonimo (sec. XVIII) - Les Follies d'Espagne per voce e b. c. in «Tendresses Bacchiques»; Antonio Vivaldi (1678-1741) - Sonata in re minore La Follia per flauto, violino.

Le televisioni private

GRP

10,15 Nei Verdi
10,30 Film La rapina del secolo (avventura)
12,15 Telefilm L'evo di Eva
12,45 GRP flash
13,03 Telefilm Gli gnomi della montagna
13,34 Telefilm La baia di Ritter
14,03 Film L'ultima carrozzella di Mario Mattoli con Anna Magnani, Aldo Fabrizi (commedia drammatica)
15,30 Telefilm Piccola Margie
15,45 Telefilm Padre e figlio investigatori
16,50 GRP spettacolo
17 — Allegra fantasia (ragazzi)
17,55 Telefilm Banda Ranocchi
18,30 Telefilm Gli gnomi della montagna
18,55 Telefilm La baia di Ritter
19,25 GRP flash
19,45 Tanto per leggere di Piero Femore
20 — Telefilm L'evo di Eva
20,35 Film A ciascuno il suo di Elio Petri con Gian Maria Volonté, Irene Papas (drammatico a sfondo mafioso)
22,22 Telefilm La donna bionica
23,15 GRP flash
23,30 Film Oro tragico di Paul Verhoeven con Annie Markart, Hans Sohnjer (drammatico)
1 — Film Le sei mogli di Enrico VIII di Alexander Korda con Charles Laughton, Merle Oberon (storico 1933)
2,30 Film Ossessione nuda (erotico)
4 — Film La gatta (drammatico)
5,30 Film La pietra dello scandalo (avventura)

Quinta rete

10 — Telefilm L'ispettore Bluey
11 — Film Resta pure amore mio (drammatico)
12,30 Telefilm Ivanhoe
13 — Film I giganti di Roma con Richard Harrison, Wandisa Guida (storico)
14,30 Cartoni La principessa Zaffiro
15 — Cartoni Zembor
15,30 Documentario
16 — Telefilm Barnaby Jones
17 — Film Marinai a terra con Mickey Rooney, Dick Haymes (commedia)
18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
19 — Cartoni Zembor
20 — Telefilm Ivanhoe
20,30 Film Da 007 criminali ad Hong Kong con Horst Frank, Brad Harris (spionaggio)
22,15 Telefilm L'ispettore Bluey
23,15 Telefilm La corda al collo
0,45 Telefilm Italian situation

Telecity

9 — Telefilm Affari di cuore
10 — Film Frank Costello faccia d'angelo di Jean-Pierre Melville, con Alain e Nathalie Delon, François Périer (malavita parigina, 1967)
12 — Telefilm La famiglia Smith
12,30 TRC flash
12,35 Telefilm Operazione sottoveste
13 — Telefilm Sulle strade della California
14 — Telefilm La famiglia Bradford
15 — Telefilm
16 — Cartoni Starzinger
16,30 Cartoni Star Blazers
17 — Telefilm
17,30 Cartoni Daikengo
18 — Cartoni Heidi
18,30 Telefilm La famiglia Bradford
19,30 TRC flash
19,35 Telefilm Love American Style
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Film C'era una volta un commissario di George Lautner con Michel Constantin, Mireille Darc (poliziesco 1971)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Film A chi tocca tocca (drammatico)
0,30 Film Codice d'amore orientale (erotico)

Telecupole

9 — Telefilm Settima strada
10 — Più per lei meno per lui
11,30 Due per tutti
12,30 Cartoni Jacky l'orso del monte Tallac
13 — Film Bandidos con Enrico M. Salerno, Terry Jenkins (western 1968)
14,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
15 — Telefilm Love Boat
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm Love Boat
18,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
19 — Chi fa da sé fa per tre
19,30 Spazio 4 (notizie)
20 — Cartoni Jacky l'orso del monte Tallac
20,30 Telefilm Kingston
21,30 Film
23 — Film Soldato sotto la pioggia (drammatico)
0,30 Spazio 4 (notizie)
1 — Film Amare (passionale sexy)

Irene Papas nel film «A ciascuno il suo» (ore 20,35) al Giornale Radio Piemonte

Studio Nord

11 — Film Le olimpiadi dei mariti con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Delia Scala (comico)
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Papà ha ragione
13,35 Telefilm Gli antenati
14 — Film 5000 dollari per El Gringo con Pamela Black, Wild B. Elliot (western)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Un attimo di vita con Margaret Lee, Gabriele Tinti (drammatico)
18 — Telefilm Birdman and Galaxy Trio
18,30 Telefilm Gli antenati
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm I lancieri del Bengala
20,15 Telefilm Birdman and Galaxy Trio
20,50 Film Catherine, un solo impossibile amore con Olga Georges-Picot, Francine Berge (drammatico)
22,30 Canavese oggi
23 — Film La ragazzina perversa con J. Delannoy, Paul Müller (drammatico)

Quarta rete

12,30 Film La canaglia di Londra con Lois Maxwell, Cameron Mitchell (poliziesco)
14 — Telefilm Gundam
14,30 Telefilm Charlotte
15 — Film Kitosh, l'uomo che veniva dal Nord con George Hilton, Krista Nell (avventura)
16,30 Telefilm Charlotte
17 — Mixage, filmati musicali
18,15 Film
19,45 Telefilm Charlotte
20,15 Oggi al cinema
20,30 Film La polizia ordina: sparate a vista (avventura)
22,15 Telefilm Lucy e gli altri
22,45 Film Ordalia di piacere con Al Oliver, Silvia Dionisio (drammatico)
0,15 Eroticissimo
0,30 Film Il segreto del vestito rosso con Eleonora Rossi Drago, Cyd Charisse (drammatico)

Telesubalpina

17 — Carnevale in piazza
17,45 Telefilm Cow boy in Africa
18,30 Ronetor
19 — Missione che dà vita
19,30 Cartoni The Monkey
20 — Film Commandos in azione (avventura)
21,30 Diario di un soldato
22 — La vita intorno a noi
22,30 Telefilm Popy
23 — Parliamo di cristianesimo?

Rete Manila 1

12 — Cartoni
12,30 Vita selvaggia - L'estate antartica
13 — Cartoni Godzilla
13,30 Nick Verlaine - Verlaine incomincia
14,30 Film S.O.S. I mostri uccidono ancora (fantascienza)
16,30 Il Cantapinocchio condotto da Franco Cascone
18,30 Le nuove avventure di Vidocq - Gli assassini dell'imperatore
19,30 Nick Verlaine - Il mostro
20,30 Cartoni The Monkey
21 — Capitan Luckner (4° episodio)
21,30 El seugn d'un bogianen con Piero Molino, Susanna Maronetto, Franca Novara, Marisa Bertolino
23,30 Film Amare di J. Donner con Harriet Anderson (drammatico svedese)

RT Aosta

15 — Telefilm The beide ones
16 — Film Lo sceriffo senza stella con Jeff Hunter (western)
17,30 Telefilm Sanford and Son
18 — Cartoni Ulo Diapolon
18,30 Telefilm Non è sempre cavialo
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Sport
20,15 Telefilm I ragazzi della porta accanto
20,45 Film L'iguana dalla lingua di fuoco con Dagmar Lassander, Dominique Boschero (drammatico 1971)
22,15 Telefilm Tarendol
23,15 Sport

Televox

16 — Telescuola: Francese
17 — Telescuola: Matematica
18 — Tribuna cittadina
19 — Preparativi per il Carnevale
20 — Film Tre della squadra speciale (poliziesco)
21,30 Piemonte vivo: Toro - Toro

Videogruppo

10,30 Film Carosello matrimoniale (commedia)
12,05 Telefilm Scacco matto
13 — Film I filibustieri della finanza (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
15,30 Ruote in pista
16 — Calcio mondiale: Campionato tedesco
16,30 Help! Aiuto arrivano gli orsi; Bomhree; Sasuke (cartoni e telefilm)
19 — Torino basket
19,30 Videonotizie
20 — Usul (cartoni)
20,30 Film L'uomo di Kiev di John Frankenheimer, con Alan Bates, Dirk Bogarde, Georgia Brown (drammatico)
22,30 Calcio mondiale: Campionato inglese
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Rete Tre Tv

19,30 Il circuito è integrato? di Gianni Montani, Stefanella Campana, Silvia Ornazzano. Terza puntata: «L'elettronica nel sociale».

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Rete 1» (Antenna Nord), «Italia 4» (Telestudio), «Canale 5» (Telotorino) perché inseriti sulla pagina «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

E' forte la tensione fra gli opposti gruppi della comunità

Gli inquieti studenti iraniani della università di Camerino

Gli antikhomeinisti distribuiscono volantini che bollano con parole di fuoco il regime rivoluzionario; i khomeinisti sostengono che si tratta di grosse falsità. L'antico ateneo resta uno dei più qualificati per studiare con serietà e profitto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERINO — Una di queste sere i carabinieri sono accorsi nel collegio universitario Mattei, massiccia costruzione alle porte di Camerino, perché due fazioni di studenti iraniani stavano per scontrarsi. Da una parte i simpatizzanti del partito islamico iraniano e del Tudeh, dall'altra gli oppositori di Khomeini. Lo scontro è stato evitato, ma la tensione tra i sessanta membri della comunità studentesca iraniana appare ben lontana dal placarsi, alimentata com'è da continue polemiche.

Gli antikhomeinisti distribuiscono volantini che contengono parole di fuoco contro il regime rivoluzionario del loro Paese, lanciano, per mezzo di emittenti private, accuse durissime: *«Il governo non lascia liberi nemmeno i suoi oppositori che studiano nei Paesi occidentali, assolda alcuni mercenari affinché individuino gli oppositori e comunichino il loro nome all'ambasciata iraniana, blocca i fondi inviati dai genitori sicché gli studenti avversari di Khomeini non hanno i soldi necessari per sopravvivere»*.

I khomeinisti sostengono che si tratta di grossolane falsità e di provocazioni, ma due studenti, Fahrad e Mustafà ribattono: *«Le nostre accuse sono fondate, gli assegni non ci arrivano più. Ci rivolgeremo alle organizzazioni sindacali italiane invitandole a trovarci un'occupazione. Sappiamo benissimo che molti giovani non trovano lavoro, ma noi siamo disperati»*.

Il mese scorso ci furono le proteste, culminate nello sciopero della fame, di un gruppo di giovani greci, giordani e iraniani per la mancata ammissione all'università. Il rettore Guido Giacomo Tedeschi afferma che essi non avevano dimostrato di possedere né il minimo rudimento della lingua italiana, né il minimo rudimento delle discipline in cui intendevano laurearsi.

Preoccupazioni per l'ordine pubblico innanzi tutto, anche se il sindaco Giovanni Gaeta ci assicura che per ora esso è «perfettamente controllabile».

E' probabile, in effetti, che i timori siano stati dilatati dall'allarme lanciato a proposito dell'università di Perugia, aperta anch'essa agli studenti stranieri e dove accanto a giovani che lavorano in modo serio con risultati lusinghieri si collocano alcuni personaggi dai contorni non ben definiti e la cui presenza non è pienamente giustificata dagli impegni scolastici. La situazione di Camerino non è paragonabile per molte ragioni a quella di Perugia, ma si teme appunto che tra l'ateneo umbro e quello marchigiano si costituisca una sorta di sistemi di vasi comunicanti: ciò che accade in un centro, si dice, potrebbe prima o poi interessare un altro centro provocando pericolose tensioni.

Ma c'è un'altra preoccupazione di carattere più generale. Essa riguarda il futuro stesso dell'università. C'è il timore che proteste e tensioni di vario tipo siano il sintomo di una crisi più ampia. Gli iscritti da qualche tempo diminuiscono, di poche unità, ma diminuiscono (il 31 dicembre scorso erano 2433, di cui circa 500 stranieri). Può suscitare meraviglia il fatto che il calo, valutato con favore negli altri sovraffollati atenei italiani, qui, al contrario, susciti perplessità e sia interpretato come l'indice di un malessere che ha colpito un ateneo dalle tradizioni gloriose.

E' però uno stato d'animo comprensibile, che trae origine dalla storia stessa dell'università, dal ruolo che essa ha svolto e che per molti aspetti continua a svolgere. Non esistono forse altri centri simili a questo dove ateneo e città per lungo tempo sono vissuti in simbiosi perfetta.

E' un equilibrio che il '68 ha un po' incrinato senza però provocare le fratture che si sono registrate altrove. Da un lato abbiamo una città di 8 mila abitanti, tipicamente terziaria, che ha nell'ateneo il più importante datore di lavoro (i dipendenti sono novecento), dall'altro un'università che con la sua dimensione internazionale, le facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia e di giurisprudenza, con le scuole di specializzazione, gli istituti, i laboratori attrezzati, i parchi naturali, i collegi, offre un esempio di funzionalità e di efficienza e che fa giustizia di luoghi comuni, di essere cioè l'ateneo dalle lauree facili: giudizio affrettato che forse poteva trovare una qualche giustificazione in un passato molto lontano, ma che non ne ha alcuna nei tempi più recenti.

All'ateneo di Camerino si può lavorare e studiare in modo proficuo e, come ci assicura il direttore Tedeschi, gli studenti approfittano di questa favorevole situazione e nella grande maggioranza sono validi studenti. Se è vero che esiste un «modello marchigiano» dell'economia, capace di resistere alla crisi, è altrettanto vero che esiste o almeno è esistito sinora un «modello marchigiano» dell'università.

Di per sé le strutture universitarie potrebbero ospitare un numero di studenti più elevato. Quella che appare inadeguata è la ricettività alberghiera. Il sindaco Gaeta ci parla dei progetti per il potenziamento dell'edilizia: le nuove costruzioni dovrebbero permettere di ospitare un maggior numero di studenti e anche di incrementare il turismo.

C'è dunque un fervore d'iniziative che induce all'ottimismo. Poi d'improvviso si avverte l'eco di inquietudini, tensioni, mentre gli iscritti diminuiscono. Fenomeni che interessano tutto il mondo universitario. Ma a Camerino non si erano mai registrati con questa intensità.

Clemente Granata

Ogni anno dieci milioni di morti

Campagna per finanziare le ricerche sul cancro

MILANO — Umberto Veronesi parla senz'altro di guerra. *«Proprio così, siamo in guerra: è ormai tempo di pensare alla mobilitazione generale»*. Cancerologo di fama mondiale, direttore dell'Istituto nazionale dei tumori, Veronesi allude evidentemente al cancro. Le cifre di questa guerra: dieci milioni di morti ogni anno, 130 mila solo in Italia, e la malattia statisticamente in agguato per una persona ogni tre.

Un passo importante verso la mobilitazione auspicata da Veronesi è stato illustrato ieri a Milano. Si tratta della più capillare campagna di promozione mai tentata in Italia a favore delle ricerche sul cancro. Il veicolo di questa campagna è stato individuato nella rete del sistema assicurativo. Almeno tredici milioni d'italiani sono in vario modo assicurati: dai 15 mila agenti che operano sul territorio nazionale riceveranno una proposta di adesione all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc).

L'iniziativa si deve alla collaborazione dell'Airc e dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania).

Il contributo annuo che verrà proposto andrà dalle seimila lire in su. Destinazione: la ricerca, che oggi deve accontentarsi di 15-20 miliardi all'anno. *«Abbiamo ugualmente raggiunto risultati importanti»*, dice Veronesi, *«ma per sconfiggere il cancro serve ben altro. Siamo di fronte a un fenomeno scientifico, non è una guerra contro ombre metafisiche: dunque la vittoria è possibile»*.

Londra, nasce un film sulle «teste di cuoio»

Londra. Negli studi londinesi di Pinewood, attori-acrobati stanno girando alcune sequenze di un film dedicato agli uomini del Sas, autori del famoso «blitz» all'ambasciata iraniana

Comunicazione giudiziaria anche alla moglie e al figlio

Misterioso omicidio a Monaco permette di scoprire che Gelli ha esportato valuta in Francia

SANREMO — Licio Gelli, capo della loggia massonica P2, sua moglie Wanda Vannacci e il figlio Raffaele sono stati colpiti da una comunicazione giudiziaria emessa dal Procuratore della Repubblica di Sanremo, Vincenzo Testa. Il reato contestato alla famiglia Gelli è di *«esportazione clandestina di valuta»* in Francia: secondo le indagini effettuate prima dalla polizia monegasca, successivamente dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza, l'organizzatore della società segreta, attualmente latitante, avrebbe esportato nel Principato di Monaco 12 assegni circolari per un totale di cento milioni di lire. Sarebbero serviti a comprare mobilio d'epoca. Gli assegni sono stati poi misteriosamente riportati in Italia. Li hanno trovati i carabinieri in un'agenzia di spedizioni a Ventimiglia, durante una perquisizione.

L'ingarbugliata vicenda ha inizio nella primavera dell'anno scorso. Il nome di Licio Gelli viene fatto per la prima volta, dopo la morte del mobiliere Louis Noguères, direttore della galleria d'arte Fersen di Montecarlo, trovato ucciso il 30 marzo. E' a lui che, in parte, avrebbero dovuto andare i cento milioni. Scattano le indagini della polizia monegasca. Gli agenti d'Oltralpe sospettano un frontaliere di Vallecrosia, la cui identità è mantenuta segreta. L'uomo lavorava come magazziniere nel negozio di mobili monegasco. La polizia lo interroga e, dalle sue rivelazioni, si estendono gli accertamenti. E' così che saltano fuori il nome di Gelli, di sua moglie, del figlio e i cento milioni di lire esportati illegalmente.

Si accerta inoltre che il capo della loggia massonica aveva avuto frequenti contatti con il francese assassinato. A questo punto le autorità monegasche hanno ritenuto opportuno informare quelle italiane e le indagini sono proseguite nel nostro Paese.

Dei cento milioni però nessuna traccia. La polizia sapeva che erano arrivati fino a Montecarlo ma da lì avevano poi misteriosamente preso il volo. Sono stati i carabinieri a fare luce su tutto: seguendo le indicazioni fornite dai francesi, hanno ritrovato i 12 assegni nell'agenzia di spedizioni di Ventimiglia. Gli assegni sarebbero stati riportati in Italia, dopo la morte di Louis Noguères, forse da un complice dell'assassino, per essere «cambiati» e fatti sparire. Toccherà alla magistratura, ora, accertare anche questa circostanza.

E. E.

Fustelle false Regione Lombardia parte civile

MILANO — Il presidente della Regione Lombardia, Giuseppe Guzzetti, si è costituito parte civile nel processo penale a carico di medici e farmacisti, per la truffa dei medicinali e delle fustelle false. Nell'ambito di questa inchiesta, condotta dal giudice istruttore di Milano Elena Riva Crugnola, sono state arrestate ventisei persone. Sono medici e farmacisti accusati di aver falsificato le fustelle

Nell'alloggio della vittima (24 anni) a Milano

Un agente uccide per disgrazia la ragazza che doveva sposare

MILANO — Un agente della stradale ha ucciso accidentalmente con un colpo di pistola la fidanzata, Margherita Resta, 26 anni. La disgrazia è accaduta in via Populonia 39, dove la vittima abitava con il fratello. Il proiettile è sfuggito ad Adelmo Fagotti, con il quale la giovane si sarebbe presto sposata.

Il poliziotto era andato a cena dalla ragazza, ma prima di entrare nell'alloggio aveva tolto dalla fondina la pistola e l'aveva posta in una valigetta. Era una sua abitudine dettata dalla prudenza. Dopo aver mangiato, Fagotti era andato a letto: aveva avuto una giornata faticosa e doveva riprendere servizio. Si è svegliato alle 21 e dopo essersi vestito e allacciato la fondina, ha preso la rivoltella dalla valigia. L'arma aveva il colpo in canna.

In quel momento Margherita Resta stava entrando nella stanza per salutarlo e controllare che la divisa fosse in ordine. Si trovava ancora sulla porta, quando una forte detonazione ha fatto tremare i vetri della finestra: la ragazza si è portata una mano al ventre ed è scivolata in avanti. Adelmo Fagotti è rimasto paralizzato dal terrore, la rivoltella aveva la canna infilata nella fondina. Forse Margherita è stata colpita dal proiettile che è rimbalzato sul pavimento.

E' arrivato il fratello della ragazza. *«Presto portiamola all'ospedale»* — gli ha urlato Fagotti —. *Mi è scappato un colpo, ma è ancora viva»*. Pochi minuti dopo Margherita era in sala operatoria del Niguarda: il proiettile le aveva trapassato il fegato e un rene e l'intervento chirurgico è durato due ore. Ma è stato inutile perché alle 23 la giovane ha cessato di vivere.

Trani: concluso sciopero fame nel supercarcere

BARI — I settanta detenuti nella sezione di massima sicurezza del «supercarcere» di Trani (Bari) hanno cessato ieri lo sciopero della fame, cominciato dieci giorni fa per protestare contro l'inasprimento di alcune misure di sorveglianza deciso dal ministero di Grazia e Giustizia. Lo ha reso noto il difensore di alcuni di essi, l'avv. Mario Frattasi, di Bari.

Ex redattore de «La Repubblica»

Morto Carlo Rivolta giornalista, 32 anni

ROMA — Il giornalista Carlo Rivolta è morto l'altra notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Filippo Neri, dove era ricoverato da giovedì scorso: si era ferito gravemente gettandosi dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano di via dei Prestinari, dopo aver ingerito stupefacenti.

Rivolta, nato in Calabria 32 anni fa, era entrato giovanissimo nel giornalismo, prima come cronista nel quotidiano *Paese Sera*, poi a *La Repubblica*. Infine era passato a *Lotta continua*. Carlo Rivolta aveva seguito con impegno il movimento degli studenti negli anni '68-72 e nella breve nuova stagione di lotte del '77. Il «riflusso» del movimento studentesco e il diffondersi del terrorismo avevano segnato per il giornalista un momento di profonda crisi personale, in seguito alla quale aveva cominciato anche a far uso di stupefacenti. Questa opaca esperienza era stata per Rivolta ennesima occasione di impegno professionale: egli aveva cercato di spiegare e far conoscere il suo dramma.

Tra gli ultimi avvenimenti che Rivolta aveva seguito per *La Repubblica*, i più importanti sono stati: il terremoto in Irpinia e la tragedia di Vermicino. Poi, non riuscendo più ad identificarsi nel lavoro, aveva lasciato il quotidiano ed era entrato a far parte del comitato di direzione di *Lotta Continua* da quando, nell'autunno scorso, il giornale era tornato in edicola rinnovato graficamente.

Milano: varato il cartellone delle manifestazioni

Il treno delle maschere al Carnevale Ambrosiano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' stato presentato, a Palazzo Marino, il programma del *«Carnevale ambrosiano 1982»*, in collaborazione con la Biennale di Venezia. L'organizzazione è del Comune (ripartizioni «Cultura e Spettacolo» e «Turismo, Sport e Tempo libero») e del Centro di ricerca per il teatro (Crt). Una parte del cartellone comprende mostre e iniziative che si sviluppano nell'arco di alcuni giorni; un altro settore elenca singoli spettacoli, manifestazioni, rappresentazioni.

Le rassegne: dal 24, sotto la Galleria Vittorio Emanuele, *«Teatralità quotidiana a Napoli»*, a cura di Mimmo Jodice; dal 30, all'ufficio informazioni del Comune, Videotapes sui carnevali in Italia e in Europa (a cura dell'archivio di documentazione del Crt di Milano); nel medesimo periodo, *«Luci di Brera»*, strade illuminate per iniziativa dell'Associazione commercianti di Brera; nello stesso rione, *«I folli Anni 30»*, concorso di maschere e mascherate che s'inserisce nel tema della grande mostra in corso nel capoluogo lombardo e *«La città colorata»*, scenografia urbana e decorazioni di Pier Paolo Saporito; analogo concorso riservato, contemporaneamente, ai bambini.

Fra le curiosità, *«Il treno delle maschere — Arlecchino e Pulcinella in visita a Meneghin e Cecco»*, in collaborazione con la Biennale di Venezia (alle 14 arrivo alla Stazione Centrale di cento Pulcinella e Arlecchini, accolti dalla banda civica di Milano, da Meneghin e Cecca e maschere varie; corteo di tram in maschera verso il centro; sfilata a Brera); nello stesso pomeriggio, gratuiti per i bambini, spettacoli al Crt, alla «Sala azzurra», al «Cristallo», ai «Teatri verdi», Crt, di Porta Romana, Litta e Olivetani. Giovedì 25, e venerdì 26, al Makeupstudio, *«La testa in festa»*, atelier di trucco Anni 30. Nel pomeriggio del 28, in piazza Duomo e Galleria Vittorio Emanuele *«Guarattelle napoletane ed altre carnevalate»*; in Galleria Vittorio Emanuele all'ufficio informazioni *«Carnevale a Montemerano»* e altre feste napoletane; al luna park di via Patrocio, *«Arlecchino e Pulcinella in giostra»*.

E siamo a sabato grasso, 27 febbraio. A Brera, *«Mercatino di Bollate»* (antichità, curiosità e ricordi con una sezione dedicata agli Anni 30); in piazza Duomo, (la mattina) *«Straordinaria apparizione del diavolo e del suo angelo nel centro di Milano»* (azione di Giuliano Scabia e Aldo Sisillo); in San Babila *«Grande sfilata del carnevale ambrosiano»*; ancora in piazza Duomo (nel pomeriggio) *«Magia del carnevale»* (con il mago Silvan, fantasisti e acrobati). Inoltre, *«Coriandoli di teatro»*, percorreranno le strade del centro (fra i protagonisti il Teatro Ingenuo, i Musicalia, la Famiglia Carrara); *«Baracche in piazza»* (burattini), *«Corsa ciclistica alla maniera dei nostri nonni»* danze, concerti rock, balli, sfilate in carrozza e premiazioni. Gran finale in piazza Duomo con Walter Chiari ed Eugenio Bennato; a mezzanotte, *«Carnevale volerà in in cielo»* con le mongolfiere dell'impresa Battibaleno.

Rubate pellicce per 300 milioni

MILANO — Furto della «banda del buco», bottino 300 milioni in pellicce. Il negozio è di Valerio Prato, viale Monza.

I ladri sono scesi nelle cantine e per non correre il rischio di far scattare l'allarme nella pellicceria, con un martinetto hanno sfondato il pavimento dell'attiguo negozio di salumi. Poi, lavorando di scalpello, hanno bucato il muro e sono passati nei locali del Prato. Hanno avuto tutto il tempo di vuotare gli scaffali e se ne sono andati ripercorrendo a ritroso la stessa strada.

La siccità continua in tutta la Sicilia

PALERMO — Poche e scarse piogge negli ultimi due giorni non hanno interrotto la lunga siccità che in molte zone della Sicilia dura da un anno. Gravissimi problemi continuano ad esservi nelle città e nei paesi per l'approvvigionamento idrico e danni di notevole entità la mancanza d'acqua sta causando all'agricoltura e alla zootecnia. Il ministro della Sanità, Altissimo, intanto ha invitato medici provinciali ed ufficiali sanitari dell'isola a vigilare al fine di evitare il diffondersi di malattie infettive.

La stazione invernale della Val d'Aosta cerca un rilancio turistico

Due assi nella manica di Pila molta neve, paesaggi da favola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PILA — Nessun'altra stazione sciistica ha avuto una vita così travagliata: quando Pila, da tradizionale «appendice bianca» per gli aostani, ha deciso di diventare una località residenziale secondo tutti i crismi, ha incontrato problemi di ogni sorta. Momenti difficili per la nascita dell'operazione (erano i tempi della prima crisi petrolifera); divergenze politiche (la Regione era forte azionista del progetto); l'insorgere di gruppi naturalistici, qualche errore di programmazione (era il primo centro delle Alpi Occidentali, insieme con Sansicario, concepito come stazione integrata).

Ora le polemiche si sono placate, ma Pila prosegue con molto ritardo sulla tabella di marcia dei lavori (secondo il progetto di Laurent Chappis dovrebbe essere completata, invece ha soltanto duemila posti letto); è indispensabile, per ingrandire la stazione e aumentare il numero dei residenti, creare un centro commerciale, ma vale la pena di tornare quassù (senza dare giudizi sulla riuscita dell'operazione immobiliare) perché questi restano fra i migliori terreni sciistici di tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Pila, a 1800 metri, fino a pochi anni fa era collegata ad Aosta, da cui dista 20 chilometri, oltre che da una strada anche da una cabinovia: ora l'impianto è andato in pensione e si è parlato più volte di costruirne uno nuovo. Il dislivello (1300 metri) e la lunghezza (cinque chilometri) porterebbero l'importo, per una moderna cabinovia ad agganciamento automatico, senz'altro oltre i cinque miliardi: vale la pena di sborsare una simile cifra per un impianto che da solo non può certo garantire l'arroccamento alle piste, e non sarebbe meglio spendere quei soldi per migliorare la strada? Anche sul valore sociale dell'opera (vedi risalita gratuita per gli studenti) ho personalmente molti dubbi: ad Aosta occorrono certamente altri lavori prioritari.

Dal centro abitato (grandi *«serpentoni»* coperti di tegole di legno come nella francese Avoriaz) saliamo sulla funivia con cabine da 60 posti che conduce ai 2250 metri del Grand Grimod (l'abbonamento giornaliero costa 13.000 lire): breve discesa su un facile campetto (in questa zona esistono due skilifts per principianti e altre due sciovie «baby» sono all'ingresso della stazione) e risalita fino a 2620 metri con il lungo skilift Couis II.

Da quassù il panorama è entusiasmante: a sinistra le muraglie delle Grandes Jorasses e il Dente del Gigante, di fronte il Grand Combin, a destra tutto il Rosa e le pareti del Cervino e della Dent d'Hérens. In questo settore è previsto lo sviluppo futuro di Pila: una seggiovia biposto fino alle grange del Grimondet (dovrebbe funzionare fra due anni) e un secondo tronco di funivia, dal Grimod alla vetta della Pera (diventerebbero agibili a tutti quelli che attualmente sono splendidi «plateau» per fuoripista).

Bella e molto varia la discesa del Couis (esiste un altro skilift con lo stesso nome, il Couis I, ma le sue piste con pendenze da brivido aprono soltanto in primavera) e risalita con un breve skilift al Grand Grimod: la neve è ovunque abbondante, molto compatta senza essere gelata e tutti i tracciati sono esemplari per segnaletica e cura nella battitura.

Scendiamo lungo la facile pista di Plan Bois fino alla partenza dello skilift Leissé, risaliamo (380 metri di dislivello) e scendiamo lungo la pista 11, facile e divertente, fin quasi a Pila, per raggiungere la partenza dello skilift Nuova, che con un dislivello di 327 metri porta nel settore più facile del comprensorio, servendo una serie di tracciati già di buona lunghezza, ma su terreni così ampi e dolci da essere adatti anche ai principianti.

Scendiamo ancora in paese, lo superiamo (brutto e sbilenco questo collegamento) fino a giungere alla partenza, a 1750 metri, della seggiovia dello Chamolé: è un lungo impianto biposto che porta a 2300 metri e la pista che scende quasi sotto i piloni, la «Renato Rosa», omologata per discesa libera internazionale, è una favola: percorsa ad andatura turistica la ritengo in assoluto fra i migliori tracciati nel bosco di tutte le Alpi.

Scendiamo alla partenza dello skilift Gorraz e lungo la pista dei Fagiani (divertente l'alternarsi di ripidi «muri» e lunghi falsopiani) concludiamo la giornata (non abbiamo percorso tutte le piste, ma la panoramica su tutta la conca è stata esauriente).

Completano la stazione un buon numero di posti di ristoro in quota (ma perché non costruirne uno in punta al Couis, con quel panorama unico?); peccato che, esclusi i 800 ospiti delle settimane Valtur, non vi sia quasi possibilità di pernottare in quel paradiso di neve, ma occorra far capo ad Aosta.

Gigi Mattana

Interrotta linea ferroviaria Verona-Bologna

BOLOGNA — La rottura di un cavo della linea aerea di alimentazione elettrica ha provocato l'interruzione del traffico ferroviario sulla Verona-Bologna. L'incidente, causato secondo i primi accertamenti dal pantografo di una locomotiva che stava passando sotto un cavalcavia, è accaduto poco dopo le 18 nei pressi di San Giovanni in Persiceto, a 20 chilometri da Bologna.

Alcuni passeggeri sono rimasti leggermente feriti dalle schegge di vetro di un finestrino.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con precipitazioni residue e tendenza a schiarite più ampie. Sulle altre regioni tempo perturbato con piogge e temporali. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna. In mattinata potrà manifestarsi il fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna moderati tra Est e Nord-Est con locali rinforzi. Sulle altre zone del Sud moderati o forti tra Est e Sud-Est.

mari: agitati i bacini centro-meridionali. Mossi il Mare Ligure e l'Adriatico settentrionale.

città italiane

Bolzano	4	10	Pescara	7	9
Verona	7	11	L'Aquila	4	6
Trieste	9	14	Roma	11	15
Venezia	5	10	Campobasso	5	7
Milano	5	9	Bari	10	13
Torino	2	6	Napoli	9	15
Cuneo	0	3	Potenza	6	9
Genova	8	11	Reggio Calabria	14	18
Bologna	4	7	Messina	15	19
Firenze	8	16	Palermo	16	19
Ancona	7	13	Catania	14	18
Perugia	7	11	Cagliari	14	16

città estere

Amsterdam	1	6	coperto	Lisbona	8	14	sereno
Atene	5	12	sereno	Londra	2	4	coperto
Bangkok	25	31	sereno	Madrid	2	8	sereno
Beirut	2	13	sereno	C. del Messico	8	22	sereno
Belgrado	9	9	sereno	Montreal	—14	6	coperto
Berlino	—1	5	sereno	Mosca	—6	—2	coperto
Bruxelles	—3	5	coperto	Nuova Delhi	12	22	coperto
Buenos Aires	17	[illegible]	coperto	New York	11	14	pioggia
Il Cairo	6	26	coperto	Oslo	—6	2	sereno
Copenaghen	—2	1	coperto	Parigi	2	4	coperto
Gerusalemme	1	6	coperto	Rio de Janeiro	28	40	sereno
Ginevra	6	5	coperto	Stoccolma	—11	—1	coperto
Helsinki	—3	0	coperto	Sydney	22	27	sereno
Hong Kong	13	18	sereno	Tokyo	5	8	coperto
Honolulu	17	26	sereno	[illegible]	—3	5	coperto
Johannesburg	17	28	sereno	Vienna	—1	3	coperto

La processionaria sta assaltando le rigogliose pinete della Riviera di Levante

Fuciliamo i bruchi che divorano i pini

LA SPEZIA — Servono cacciatori, fucili e cartucce. Ma si tranquillizzino gli anticaccia: non si tratta di sterminare i tordi, bensì di debellare o almeno tentare di frenare l'irresistibile avanzata delle processionarie che stanno assaltando le pinete della Riviera di Levante. I bruchi, allineati in lunghe file, strisciano sul terreno e poi si arrampicano sulla sommità degli alberi e danno inizio al loro famelico pasto. La polizia forestale è in allarme, da sola non può contrastare l'invasione ed ecco il motivo dell'appello lanciato ai cacciatori.

L'unico sistema ritenuto efficace per combattere le processionarie è infatti quello di sparare sui loro nidi con speciali cartucce caricate di piccoli proiettili impastati nel veleno. Ma ci vorrebbero migliaia di cacciatori e una riserva enorme di cartucce. Un'impresa quasi impossibile. *«Non sappiamo più che cosa fare* — dicono alla Forestale —*; con le poche forze a disposizione, non possiamo certo illuderci di fermare l'invasione delle processionarie e il patrimonio delle nostre conifere rischia la decimazione»*.

Gli effetti di questo massiccio attacco sono visibili nel golfo: le cime dei pini lungo il mare e anche in collina scoloriscono, ricoperte da milioni di palline biancastre, gli aghi seccano e poi cadono. I terribili invasori sono arrivati anche nei parchi e nei giardini di La Spezia. I privati possono forse salvare le loro piante, ma come si può difendere con successo un patrimonio che si estende per ettari lungo tutta la fascia costiera della Liguria orientale?

«Bisognerebbe abbattere i rami colpiti e bruciarli — dicono alla Forestale —, *ma dove troviamo gli uomini e il tempo per questo lavoro su un'area così estesa?»*. Si è pensato all'impiego su vasta scala di particolari formiche che si trovano anche sui monti della zona, ma il piano non è attuabile perché queste formiche vivono soltanto a una certa altitudine e non si adattano alle condizioni climatiche del litorale.

Le speranze di combattere il flagello delle processionarie sono quindi poche: per quanti sparatori si possano trovare, non sarà mai possibile battere con risultati consistenti tutta la fascia costiera della provincia spezzina e comunque mancherebbero sempre le cartucce. *«Dovremo arrenderci, malgrado tutti i nostri sforzi* — dicono alla Forestale — *e assistere quasi impotenti alla distruzione di una parte dei nostri boschi»*.

Non bastano dunque gli attacchi dell'uomo alla natura, con gli incendi voluti o provocati da negligenza, con la speculazione edilizia che rosicchia giorno dopo giorno sempre nuove aree di verde per riempire di cemento le colline, ora arrivano anche microscopici insetti a divorare le verdi cime dei nostri alberi. E fa rabbia l'impotenza dell'uomo che, pure, è arrivato sulla Luna, di fronte a farfalle o bruchi che si possono abbattere con un soffio.

Bruno Marchiaro

Biblioteca Vaticana Saranno riprodotti i Codici miniati

ROMA — I Codici miniati della Biblioteca Vaticana saranno riprodotti in tiratura limitata. Il primo volume (La Vita e la Regola di San Benedetto) costerà 7 milioni. Ne saranno stampati 600 esemplari.

Le riproduzioni saranno graficamente perfette e lo studioso avrà l'impressione di consultare l'originale. Con i proventi della vendita delle opere saranno costruite una nuova ala e sale di lettura nella Biblioteca Vaticana.

La riproduzione dei Codici è stata affidata agli editori Belser, di Stoccarda, Johnson, di Minneapolis e Jaca Book.

L'indagine del Formez sulla pubblica amministrazione

L'assenteismo nei ministeri triplica i costi dello Stato

Un'ora media [illegible] lavoro è valutata [illegible] mila lire, che diventano 15 mila tenendo conto [illegible] pause per il caffè, dei ritardi, delle mancate presenze - Completare [illegible] pratica può richiedere 3300 giorni - Dieci anni per espropriare aree archeologiche

ROMA — L'universo della burocrazia statale ha [illegible] facce e proiezioni. Le procedure [illegible] varie, i livelli del personale — per preparazione [illegible] e capacità imprenditoriale — sono diversi, l'organizzazione del lavoro risente [illegible] innumerevoli e disparati fattori: tutti questi elementi, a loro volta, concorrono a far lievitare i costi e a compromettere il principio della produttività della macchina dello Stato.

«La rilevazione conoscitiva sullo stato degli uffici centrali [illegible] Pubblica Amministrazione», compiuta [illegible] Formez (Centro di Formazione e Studi per il Mezzogiorno) [illegible] commissione del governo Cossiga nel '79 quando ministro per la Funzione Pubblica era il prof. Massimo Severo Giannini, fa emergere i passaggi attraverso cui matura quella disfunzione della pubblica amministrazione che il cittadino ben conosce e che ha fatto dire al prof. Giannini, [illegible] suo famoso rapporto: *«Sulla pelle del [illegible] si consentono alle amministrazioni pubbliche comportamenti che le leggi vietano [illegible] ogni privato, talché il pubblico potere viene sovente a presentarsi come un singolare malfattore legale che permette a sé ciò che invece reprime nel privato».*

I ricercatori del Formez, che hanno redatto [illegible] mila schede, condotto 2 mila interviste, analizzato la situazione di tutti i ministeri esclusi quelli della Difesa, della Giustizia, delle Finanze, della direzione generale di ps all'Interno, sul tema delle procedure hanno rilevato una gamma [illegible] diversità. I concorsi: durano da 16 a 39 mesi, passano per 9 fasi principali e [illegible] sottofasi, [illegible] più lunghe sono quelle iniziali (bando di concorso, decreto, pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, nomi di commissioni, concorso) che richiedono i 7 decimi del tempo totale. Trasferimenti: da [illegible] mesi a un anno a seconda [illegible] diversi ministeri.

Acquisizione di beni, ad esempio il noleggio di un elaboratore: il ministero dell'Industria ha impiegato [illegible] mesi, 46 mesi quello dei Lavori Pubblici. La concessione incentivi: [illegible] mesi per l'attribuzione del contributo annuo a enti culturali, 9 anni per il contributo a una cooperativa agricola; al ministero dell'Industria due pratiche in attuazione della stessa [illegible] hanno impiegato 311 e 267 giorni, quattro pratiche relative alla stessa norma [illegible] 719 a 1014 giorni; al ministero dell'Agricoltura, per un potenziamento strutture, [illegible] pratiche, da 3300 a 1527 giorni. Per espropriare aree archeologiche: fra i 5 e i 10 anni. Per acquistare aree forestali: 7 anni.

I costi relativi a specifiche attività e atti finali. Si è valutato il rapporto fra tempo produttivo e tempo impiegato effettivamente. Le [illegible] nell'orario di lavoro [illegible] sono risultate tra il 2,3 e il 17,2% (il 10,6% durante gli straordinari), oltre alla mancata [illegible] (ritardi, permessi) [illegible] incide per il 18,5 per cento, [illegible] «tempi extra-standard» (dedicati in ufficio ad attività non lavorative, caffè, lettura del giornale) valutabili sul 10,9%. Un'ora media di lavoro costa quindi 5 mila lire, che diventano 7284 quando si sottraggono le «mancate presenze» e 15.751 conteggiando i «tempi extra-standard».

[illegible] di un atto ne risente, con grandi oscillazioni. Al ministero del Bilancio un atto per il trasferimento di fondi alle Regioni costa 107 mila lire, 60 lire per milione erogato. Al ministero della Marina mercantile: 13 mila lire per milione erogato, un miliardo per un fondo di rotazione. All'Interno: per le erogazioni trimestrali agli enti locali, 7 lire per milione erogato, 7 mila lire l'atto. All'Agricoltura: la concessione di un contributo secondo una legge: 5 milioni per fare il preventivo, un milione al momento consuntivo, 90 mila e 15 mila per ogni milione erogato; per concedere un contributo in base a un'altra legge, costo dell'atto 136 mila lire, costo per milione [illegible] mila lire. Agli Esteri, per contributi in libri e materiale didattico: centomila lire per l'atto, centomila lire per ogni milione erogato.

Reclutamento personale, ogni vincitore di concorso ha [illegible] costo per lo Stato: quasi [illegible] milioni [illegible] dirigente superiore, 300 mila lire [illegible] nella carriera direttiva, 8 milioni se nella carriera di concetto [illegible] cutiva, sempre ai Beni Culturali; [illegible] ministero [illegible] Lavoro un assunto [illegible] interno costa [illegible] milioni; nello stesso ministero, un assunto con [illegible] due milioni. Fra le [illegible] indicate [illegible] Formez su tali [illegible] elevati, e sulle variabili: le diverse procedure, il modo [illegible] utilizzare il personale, la mancata efficienza e produttività [illegible] lavoro, il ricorso a prestazioni straordinarie e a servizi esterni, [illegible] spese per missione, le pratiche che vengono istruite più volte a causa delle normative che mutano.

Liliana Madeo

Nuove norme per il lavoro part-time

ROMA — Una [illegible] disciplina del contratto di lavoro a tempo parziale [illegible] il tema principale del Consiglio dei ministri che si riunirà domani mattina a Palazzo Chigi sotto la presidenza [illegible] Spadolini.

[illegible] Consiglio esaminerà poi [illegible] schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme di attuazione dello statuto speciale della regione Valle d'Aosta e due disegni di legge del ministro degli Esteri Colombo.

La requisitoria del procuratore generale al processo d'appello a Genova

Chiesti undici anni per Fenzi il br assolto nel primo processo

Pene minori per gli altri imputati e tre assoluzioni per insufficienza di prove
Da oggi [illegible] parola passa ai difensori - La sentenza prevista per mercoledì [illegible]

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il procuratore generale della repubblica Giorgio Jommi ha concluso ieri la sua requisitoria al processo d'appello contro Fenzi ed altri presunti appartenenti alle «brigate [illegible]» chiedendo la condanna di quasi tutti [illegible] imputati, che nel processo [illegible] primo grado, [illegible] anni fa, vennero clamorosamente assolti.

Queste le condanne chieste [illegible] dottor Jommi: [illegible] anni [illegible] reclusione, un milione [illegible] multa e 4 mesi [illegible] arresto al professor Enrico Fenzi; 3 anni [illegible] reclusione, [illegible] mila lire [illegible] multa e due mesi [illegible] arresto a Isabella Ravazzi; sei anni di reclusione al professor Luigi Grasso; quattro anni di reclusione ciascuno a Claudio Bonamici, Giorgio Moroni, Mauro Guatelli, Massimo [illegible] e Massimo Marconcini; quattro anni di reclusione (con la concessione delle generiche) [illegible] Antonio De Muro e tre anni e 4 mesi di reclusione (sempre con le generiche) a Lorenzo La Paglia.

Interdizione perpetua [illegible] pubblici uffici per [illegible] e per Grasso; interdizione limitata a 5 anni per tutti gli altri, esclusa la Ravazzi. Condanna per tutti in solido al pagamento delle spese di giustizia. Infine richiesta [illegible] assoluzione di Paolo La Paglia, di Silvio Jenaro e Angelo Rivanera [illegible] reato [illegible] associazione a banda armata con la formula *«per insufficienza di prove»*. Inoltre il p.g. ha chiesto che [illegible] si proceda contro le due infermiere Pasqualina Matteu e Rachele Monaco per il reato di [illegible] testimonianza in quanto tale reato è estinto per amnistia.

Prima che il procuratore generale prendesse la parola, il presidente della corte d'assise d'appello, dottor Chieppa, aveva spiegato [illegible] difensore di Luigi Grasso, che s'[illegible] lamentato del fatto che il [illegible] cliente, [illegible] aula, fosse chiuso in una gabbia da solo, il per[illegible] [illegible] tale decisione. Il presidente ha detto che Grasso, essendo stato arrestato sabato scorso (prima era a piede libero) perché accusato di aver fatto parte del gruppo terroristico che preparò e realizzò l'assassinio del procuratore generale della Repubblica Francesco Coco, a Genova, nel giugno [illegible] 1976, è stato isolato, anche in carcere, per motivi precauzionali.

Paolo Lingua

Genova. Il professor Luigi Grasso (seduto) e Enrico Fenzi fotografati [illegible] aula durante il processo in Appello (Telefoto Ap)

Trani: inchiesta sul delitto nel supercarcere

TRANI — Il procuratore della Repubblica, dott. De Marinis, prosegue [illegible] massimo riserbo [illegible] indagini sul delitto accaduto martedì pomeriggio nella sala [illegible] ricreazione della sezione di massima sicurezza del carcere. Un detenuto, Felice Bonaffini, di [illegible] anni, di Mazzarino (Caltanissetta), in attesa di giudizio per il sequestro nel luglio del '77 in Lombardia di Patrizia Vailati, è stato ucciso, [illegible] un colpo [illegible] collo inferto con [illegible] temperino, da Francesco Rivelli, [illegible] anni, di Bergamo, responsabile di numerose rapine.

Le indagini del magistrato tendono [illegible] accertare il movente del delitto, il ruolo [illegible] to dagli altri 14 detenuti.

Br pentito «Sono molti i terroristi che vogliono dissociarsi»

MILANO — *«Oggi, nelle carceri italiane, una gran parte di compagni arrestati vorrebbe scegliere la via della resa e della dissociazione, per[illegible] finalmente hanno capito che dieci anni di violenze non hanno portato altro che lacrime e ciclostilati di cordoglio»*: [illegible] delle valutazioni contenute in un documento [illegible] tre pagine che Enrico Pasini Gatti, [illegible] anni, imputato con altri 26 [illegible] processo che si [illegible] svolgendo contro i presunti appartenenti alla «Brigata Lo Muscio» e [illegible] «Gruppi di fuoco», ha consegnato al presidente della corte d'assise, Antonio Cusumano.

[illegible] intenzione dell'imputato leggere il documento, ma la corte ha preferito acquisirlo agli atti. Mentre Pasini Gatti, che ha scelto di [illegible] con [illegible] magistratura, [illegible] per iniziare l'interrogatorio, nella gabbia degli imputati Agostino Mariotti «Anacleto» ha preso [illegible] parola, anche a [illegible] altri: *«Noi ce ne andiamo — ha detto — non vogliamo dividere l'aria con quell'infame»*. E dall'aula [illegible] lui sono usciti Di Gaetano, Fragni, Cazzaniga e Curci.

Motivando nel documento la [illegible] scelta di *«completa [illegible] processuale»*, Pasini Gatti definisce *«rappresentazioni tragicomiche e clownesche»* gli atteggiamenti assunti dai «duri» della lotta armata [illegible] tribunale.

Dopo la sentenza [illegible] Cassazione che [illegible] annullato il soggiorno obbligato

Sibilia: «Volevano cacciarmi da casa Che bella rivincita mi sono preso»

AVELLINO — *«Io credo nella legge, guai se non fosse così. Contro [illegible] me c'è stata [illegible] brutta macchinazione e [illegible] sono trovato delinquente [illegible] mattina...»*. [illegible] lo sfogo di Antonio Sibilia, imprenditore edile e patron della squadra di calcio irpina [illegible] restituito alla [illegible] città, [illegible] suoi affari. [illegible] sentenza della Cassazione, che ha annullato il soggiorno obbligato a Longiano perché ha riconosciuto l'incompetenza territoriale della Corte d'appello [illegible] Napoli a decidere su una misura relativa a una persona di Avellino.

Antonio [illegible]

Nei prossimi mesi [illegible] Sibilia [illegible] nuovamente all'attenzione dei magistrati: dovranno stabilire la natura dei presunti rapporti [illegible] Raffaele Cutolo, il [illegible] «nuova camorra», cui aveva reso omaggio con l'attaccante brasiliano Juary durante un processo.

«Mi avevano cucito addosso [illegible] il vestito di camorrista — ribadisce il presidente dell'Avellino *— ed erano riusciti a presentarmi come [illegible] personaggio pericoloso [illegible] mettere al bando. Ma sono una persona che ha sempre lavorato e ha fatto del bene»*.

Antonio Sibilia, 54 anni, è titolare di una delle più importanti imprese di costruzione dell'Irpinia. Alla passione per il calcio alterna l'impegno del lavoro. Sette cantieri edili in funzione, un giro [illegible] affari [illegible] miliardi, oltre 500 dipendenti. Quando scattò il provvedimento del soggiorno obbligato [illegible] Avellino si raccolsero 30 mila firme per invocarne la revoca. Ci furono manifestazioni e proteste.

Ma allora chi [illegible] che complotta? *«Il mio allontanamento da Avellino faceva comodo a parecchia gente —* dice Sibilia *— le [illegible] faccio meglio degli altri, prima degli altri e a prezzi più bassi. Con il terremoto non c'è stata una sola casa costruita da me sgomberata. Non possono dire che le costruisco di cartone. In questo clima [illegible] invidia [illegible] caduto anche qualche amico che sta in mezzo [illegible] giocata e [illegible] cercato [illegible] farmi fuori. Certo, [illegible] fosse stato confermato il confino avrei smantellato tutta la mia attività»*.

Soddisfazione anche per tutta [illegible] tifoseria? *«Certamente; io ho un peso delle responsabilità, un compito da assolvere. Mi [illegible] preso una bella rivincita; quando andavamo in trasferta ci chiamavano cafoni, mafiosi, camorristi. Ma io dico: meglio questo che essere considerati fessi»*.

Appena conosciuta [illegible] sentenza, ieri, sono [illegible] in molti [illegible] testimoniargli stima e simpatia. Notabili, uomini politici, anche qualche parlamentare ha [illegible] Roma.

Intanto i tifosi dell'Avellino hanno rinviato, per motivi scaramantici, qualsiasi manifestazione [illegible] giubilo: prima aspettano la vittoria con la Fiorentina, fra 2 domeniche. «Così, se tutto va [illegible] — dice il professor Marcantonio Napolitano, presidente del Centro coordinamento dei Club Ultras — *abbineremo le cerimonie sportive a personali nei confronti del patron»*.

Adriano Laise

Bimba è morta schiacciata dal televisore

MESSINA — Una bimba [illegible] anni, Concetta Miloni, [illegible] morta schiacciata dal televisore. L'incidente è accaduto a Barcellona Pozzo di Gotto.

La piccina stava giocando con il fratello quando ha urtato il tavolino con rotelle su cui si trovava l'apparecchio. Lo scossone è stato forte, il televisore le è caduto addosso.

Accusato di associazione sovversiva [illegible] banda armata

Arrestato in aula [illegible] Firenze l'avvocato che difende Tuti

[illegible] coinvolto a Roma in un'indagine sul terrorismo [illegible] estrema destra

L'avvocato Sangermano

FIRENZE — L'avvocato Germano Sangermano, [illegible] Jesi (Ancona), è stato arrestato [illegible] agenti della «Digos» romana in collaborazione con quelli di Firenze mentre [illegible] trovava in tribunale. Sangermano era colpito da ordine [illegible] cattura firmato [illegible] dottor Napolitano, dell'ufficio istruzione [illegible] tribunale di Roma, in [illegible] lazione [illegible] indagini sul terrorismo [illegible] destra. L'accusa formulata contro l'avvocato è di associazione sovversiva e di partecipazione a banda armata.

Sangermano è stato fermato alle 9,25 nel corridoio antistante l'aula della corte d'assise, prima che iniziasse un processo in cui il legale difendeva Maria Ines Villamil, una colombiana [illegible] anni accusata [illegible] tentato omicidio del suo convivente. Proprio ieri il legale avrebbe dovuto tenere l'arringa difensiva. [illegible] poco prima che la corte d'assise entrasse in aula è [illegible] avvicinato da alcuni agenti in borghese che l'hanno pregato di seguirli negli uffici della Digos. La notizia ha suscitato molto scalpore negli uffici giudiziari fiorentini.

I giudici della corte d'assise, intanto, [illegible] avendo ricevuto spiegazioni ufficiali sull'assenza del legale hanno nominato [illegible] posto, come difensore d'ufficio della donna, l'avvocato Franco Fortini, che ha chiesto e ottenuto i termini a difesa. L'arresto del legale potrebbe avere ripercussioni sull'andamento del processo per la strage dell'Italicus, in svolgimento dinanzi alla corte d'assise [illegible] Bologna. Sangermano, infatti, è il difensore di fiducia — unico — di Mario Tuti. Per questo motivo Tuti deve nominare un [illegible] difensore, il quale potrebbe chiedere i termini a difesa e causare così lo slittamento delle udienze.

L'avvocato Germano Sangermano, [illegible] anni, è diventato procuratore legale nel 1959, avvocato nel 1966 e patrocinante in Cassazione nel 1974. Il suo studio è al centro della città, [illegible] Servi. Appassionato di sport, soprattutto [illegible] automobilismo, [illegible] sposta [illegible] potente vettura. E' [illegible] dei più noti penalisti di Firenze. E' il difensore di Mario Tuti e di altri neofascisti, che ha assistito [illegible] in processi riguardanti episodi terroristici avvenuti in tutta Italia. Oltre a Tuti ha difeso anche imputati per la strage [illegible] Bologna e per quella [illegible] piazza Fontana.

I suoi colleghi ricordano che [illegible] carcere alcuni detenuti lo chiamano scherzosamente «le comandant». E' stato coinvolto anche [illegible] vicende giudiziarie. Alcuni anni fa [illegible] denunciato da un detenuto il quale asseriva che l'avvocato gli aveva [illegible] alcuni milioni di lire per fargli ottenere la libertà provvisoria, che invece gli era [illegible] negata. Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Firenze Michele Polvani lo aveva assolto con formula piena. [illegible] risulta iscritto ad alcun partito, [illegible] sono note le sue simpatie per la destra.

La Spezia: arrestato delegato sindacale presunto br

LA SPEZIA — Un delegato sindacale, [illegible] Gregis, di [illegible] anni, nativo di Bergamo e abitante a Santo Stefano Magra è stato arrestato dalla Digos quale presunto brigatista rosso. E' sospettato [illegible] partecipato all'attentato all'Oto-Melara.

Nella [illegible] abitazione è stato trovato un drappo bianco verticale recante il simbolo della stella a cinque punte con la scritta: «Guerra [illegible] Nato», simile a quelli usati solitamente [illegible] Br per fotografare gli ostaggi.

Il Gregis è [illegible] rinchiuso in carcere [illegible] a disposizione [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Giambartolo[illegible] perché indicato anche come componente del «Comitato rivoluzionario toscano» delle Br. Alla Spezia il sostituto [illegible] Loria lo [illegible] come responsabile dell'attentato all'Oto-Melara, la fabbrica [illegible] prodotti bellici.

SUI FATTI [illegible] POLONIA, DIFFICOLTA' NEL PCI E DIVERGENZE TRA GOVERNO E [illegible]

Livorno rossa dice no a Walesa La base inneggia a Jaruzelski

DAL NOSTRO [illegible]

LIVORNO — Il «no» [illegible] comunisti livornesi alla proposta della cittadinanza [illegible] a [illegible] Walesa, con un atteggiamento opposto a quello che i loro compagni hanno tenuto a Torino e poi a Firenze, *«tenta di coprire le grandi difficoltà che il pci ha con la [illegible] proprio qui a Livorno, [illegible] partito di maggioranza assoluta e di "governo"»*. La spiegazione è di Massimo Bianchi, dirigente socialista e vicesindaco del capoluogo. Afferma ancora Massimo Bianchi: *«Qui da noi il comunismo è nato, [illegible] teatro Goldoni; qui ha radici antiche e deve ancora avvenire un completo ricambio generazionale.*

La proposta, formulata dal gruppo consiliare socialdemocratico in Comune, è caduta inoltre in un momento in [illegible] le decisioni del vertice pci stanno suscitando vivaci reazioni [illegible] base. Ha ammesso un dirigente della federazione comunista, Sergio Landi: *«Nelle numerose assemblee di sezione ci siamo resi conto che non meno del trenta per cento degli iscritti non ha digerito, o digerisce con fatica, la svolta»*. E il [illegible] del pci al Comune, Valdo [illegible] Lucchese: *«C'è bisogno [illegible] portare avanti un difficile lavoro di cucitura».*

I comunisti non presero a [illegible] leggero quella decisione. Prima di presentarsi in Consiglio comunale ci furono ripetute riunioni dei vertici. Fu il gruppo consiliare il primo a pronunciarsi per il [illegible] a Walesa: stiamo appena uscendo, fu detto, da un congresso che ha [illegible] lacerazioni interne, [illegible] sorta di spaccatura tra il partito e [illegible] delegazione comunale (ndr: era appe[illegible] fallita [illegible] operazione che avrebbe dovuto portare alla sostituzione del sindaco, Aly Nannipieri, poi rientrata per "ragion [illegible] Stato"), non [illegible] può tirare troppo [illegible] corda. Le varie posizioni furono discusse per una intera notte: l'incarico di spiegare il «no» fu [illegible] al segretario della federazione, Luciano Bussotti, membro [illegible] Comitato centrale, fedelissimo di Berlinguer.

«L'aver affidato proprio a Bussotti il compito di spiegare il no a Walesa — afferma Piero Magnozzi, capogruppo [illegible] psdi *— dimostra non soltanto le gravi difficoltà interne che in questi giorni il pci [illegible] e quindi il bisogno di una [illegible] diazione, ma anche il bisogno di evitare una reazione della base [illegible] l'ala cossuttiana è fortissima»*. Non a caso, come ricorda Magnozzi, nelle assemblee di fabbrica (Motofides, Cantiere navale, Spica) la contestazione a Berlinguer è stata aperta. [illegible] quartieri popolari i muri [illegible] stati coperti da gigantesche scritte che inneggiano a Stalin e a Jaruzelski. Lo stesso segretario [illegible] pci è stato contestato dai compagni [illegible] base [illegible] alcune assemblee.

Il segretario [illegible] pci Bussotti spiega su un piano dialettico-utilitaristico il perché del «no»: *«Solidarnosh ha tutta la nostra solidarietà, ma la figura di Walesa non può essere rappresentativa di tutto il popolo polacco. Al fenomeno politico infatti hanno partecipato [illegible] varie componenti: parte dei comunisti, quindi [illegible] Chiesa, quindi i sindacati autonomi»*.

Bussotti ricorda che Livorno ha dato la cittadinanza onoraria a [illegible] personalità, Gronchi e Umberto Terracini, *«per ragioni squisitamente locali (Gronchi era [illegible] queste parti, Terracini fu a lungo de[illegible] nel locale carcere dei Domenicani). [illegible] quale rapporto, quale affinità —* domanda Bussotti *— noi livornesi abbiamo con i polacchi?»*.

Fanno eco i socialisti: *«[illegible] siamo sempre battuti, qui a Livorno, siamo sempre stati vicini a chi soffre e a chi muore [illegible] per [illegible] libertà, oggi invece, per tornaconto, voi comunisti parlate quasi di [illegible]... E' un comportamento che non riusciamo a comprendere»*. Ma nel dibattito («con un occhio al governo di Roma», insinuano i socialisti) [illegible] sono innestati i repubblicani a dire, anche loro, che [illegible] proposta «odora di strumentalismo».

Infine la dc: sì alla cittadinanza onoraria a Walesa, ma su argomenti di portata internazionale [illegible] questo si devono evitare spaccature, meglio quindi ripiegare [illegible] [illegible]'altra proposta: intitoliamo ai morti di Polonia [illegible] strada cittadina. [illegible] questa proposta mentre la cittadinanza al *leader* di Solidarietà è bocciata.

Omero Marraccini

Droga a Bari otto [illegible]

BARI — Otto arresti per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di droga: otto persone sono [illegible] cate in provincia di Bari e una a Roma. Si tratta di Leonardo Sisto, 34 anni, Maria Colella, di 33, Egidio Lecci, 36, Gaspare Mevoli, 24, Rosa Lo Re, 41 e Giacomo Pugliese, di 25, tutti di Monopoli (Bari); [illegible] Mastrofrancesco, di 25 di Gioia del Colle (Bari) e Gualfo Osmani, di 47 di San Severino Marche (Macerata).

L'Emilia offre 500 milioni ai polacchi, Roma dice «no»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Una [illegible] mandata a mano, firmata dal prefetto Saverio Carruba e consegnata ai presidenti del Consiglio e della giunta regionale dell'Emilia Romagna, e la raccolta [illegible] aiuti per i polacchi è stata bloccata. La Regione aveva deciso un fondo di solidarietà di 500 milioni, ma il provvedimento, spiega sinteticamente la lettera, *«apprezzabile per le finalità umanitarie»*, non poteva essere preso perché *«esula dalla competenza funzionale e territoriale regionale»*. Anche in Lombardia e in Sardegna i governi regionali hanno deciso iniziative simili e ora temono di ricevere una lettera.

L'intervento di Roma, che rinvia [illegible] Consiglio regionale il [illegible] della legge *«per un riesame»*, di fatto è una bocciatura e colpisce innanzitutto [illegible] spirito dell'iniziativa, decisa con «rito d'urgenza». *«Sono molto amareggiato di questo rinvio»*, mi dice Lanfranco Turci, [illegible] munista, presidente della giunta regionale. *«Purtroppo, [illegible] precedenti assurdi e schizofrenici di iniziative prese dal governo. Riconosco il problema dell'immagine politica internazionale, che deve [illegible] unica, ma noi [illegible] siamo né folli né megalomani e con questo intervento [illegible] intendevamo certo entrare nella sfera di potere dello Stato, [illegible] volevamo soltanto rimanere nell'ambito della solidarietà. Ripresenteremo la legge, è sicuro, e se il governo insiste sul [illegible] punto di vista preferiamo andare a pronunciamento di fronte alla Corte Costituzionale»*.

Approvata [illegible] consiglio cinque giorni fa da tutti i capigruppo, [illegible] l'unica astensione del movimento sociale, la legge è la sintesi dei progetti presentati dalla minoranza e [illegible] maggioranza che in giunta è formata da pci e pdup. Si legge [illegible] primo articolo che la somma di 500 milioni [illegible] destinata [illegible] *«aiuti, soprattutto alimentari e sanitari, al popolo polacco, con particolare riguardo a favore di coloro che maggiormente hanno subito gli effetti della repressione militare del dicembre 1981»*.

Altre volte da Roma è giunto un «no». Racconta Roberto Raffaelli, capo del gabinetto della giunta: *«E' una questione molto aggrovigliata e esiste un precedente clamoroso. [illegible] anni or sono, quando vi fu il terremoto [illegible] Algeria, informammo il governo e il ministero degli Esteri della nostra disponibilità. Dal ministero ci dissero che [illegible] utile l'invio di prefabbricati. Ne imbarcammo quattro a Civitavecchia, sulla [illegible] posta a disposizione dallo Stato. Più tardi, dal Comitato controllo per gli atti della Regione la delibera venne rimandata indietro»*.

Intoppi anche quando la Regione decise di intervenire nell'anno del fanciullo con lo stanziamento [illegible] a favore dei popoli dell'Africa Australe, [illegible] Somalia e del Perù. [illegible] se [illegible] delle prese di posizione del governo è la presunta extraterritorialità delle leggi decise dalla Regione, dicono, allora avrebbero dovuto [illegible] contestati anche i provvedimenti presi dopo i terremoti in Friuli e in Mezzogiorno: al contrario, in questi casi c'è stata approvazione.

Vincenzo Tessandori

Contrasto tra lo storico e l'Unità

Sechi: il pci [illegible] divenga partito [illegible]

ROMA — «L'Unità» ha deciso di non pubblicare un articolo spedito al quotidiano [illegible] pci [illegible] Salvatore Sechi, lo storico «eretico» comunista. Nel testo, Sechi proponeva tra l'altro che il pci, dopo la rottura con Mosca cambiasse nome, per chiamarsi «partito laborista» o «partito del lavoro», e, pur manifestando radicale dissenso dalle tesi di Cossutta, difendeva la sua libertà [illegible] espressione all'interno del partito. «L'Unità», a quanto risulta, [illegible] pubblicherà l'articolo perché Sechi aveva già preannunciato la sua intenzione di spedirlo all'organo [illegible] pci, mettendo il giornale — è il parere dell'«Unità» — «davanti ad una sorta di ricatto».

Oggi, i problemi del dibattito interno ritorneranno davanti alla direzione del partito, che [illegible] occuperà in particolare delle difficoltà della Fgci, la federazione giovanile, ed esaminerà con una relazione di Chiaromonte la situazione politica e sociale. Su «Rinascita», il pci insiste negli appelli al psi «perché sciolga [illegible] traddizione che lo tiene prigioniero [illegible] pentapartito e apra un [illegible] di prospettiva con i comunisti».

Attaccato da Adalberto Minucci, Maurizio Ferrara e Paolo Spriano per le dure accuse rivolte a Berlinguer dopo la rottura con Mosca, Franco Rodano infine ribadisce le [illegible] posizioni e denuncia l'*«irrazionalità dell'iconoclastia»* che si sarebbe impadronita di alcuni esponenti del pci.

Oltre all'assorbimento [illegible] indennità

[illegible] medici «a tempo pieno» chiedono aumenti [illegible] 40%

ROMA — I problemi dei medici a tempo pieno che circa dieci anni fa avevano trovato collaborazione nel primo contratto nazionale unico ospedaliero sono rimasti in gran parte irrisolti [illegible] primo luogo per responsabilità delle amministrazioni che *«hanno lasciato solo sulla carta gli aspetti normativi di quel [illegible] tratto»* e in secondo luogo per responsabilità delle organizzazioni sindacali mediche (Cimo, Anaao, Anpo ecc.) che [illegible] *hanno preteso l'applicazione dei contratti»*: partendo da questa «denuncia» la nuova associazione medici della funzione pubblica (Amfup), costituitasi di recente, ha elaborato [illegible] propria piattaforma [illegible] contrattuale che punta a tutelare non solo [illegible] operatori ma [illegible] servizio.

La piattaforma contrattuale [illegible] predisposta dall'Amfup si articola nei seguenti punti principali: l'assorbimento nello stipendio base delle indennità ospedaliere e di tempo pieno e la conseguente pensionabilità e calcolo nella tredicesima mensilità; un consistente aumento salariale (intorno al 40 per cento) che tenga conto delle cifre mediamente erogate dal governo per la convenzione generica; [illegible] revisione dei meccanismi di progressione economica superando la logica del *«maturato in itinere»*, la previsione, accanto agli automatismi [illegible] progressione, di un sistema basato sulla verifica e il riconoscimento della professionalità.

Deciso [illegible] dipendenti

Sciopero in Vaticano [illegible] autoregolamentato

CITTA' [illegible] VATICANO — Per la prima volta in Vaticano [illegible] la parola «sciopero» è [illegible] codificata: l'assemblea straordinaria [illegible] delegati [illegible] dipendenti laici vaticani (Adlv) ha infatti approvato l'autoregola[illegible] [illegible] questa classica manifestazione di protesta dei lavoratori.

«Con la nostra decisione — ha detto Cerullo, presidente dell'associazione — è [illegible] stabilito che per proclamare uno sciopero generale sarà [illegible] l'approvazione dell'assemblea generale di tutti i soci dell'Adlv (circa 1500), mentre per uno sciopero settoriale sarà sufficiente l'approvazione del consiglio dei delegati, che sono complessivamente 54. In entrambi i [illegible] — ha tenuto a precisare Cerullo — saranno assicurati [illegible] i servizi indispensabili per i quali [illegible] sta compilando un elenco [illegible] gliato».

Promozioni facili in una banca? Aperta un'inchiesta

PALERMO — Il sostituto procuratore Giuseppe Pigna[illegible] ha aperto un'inchiesta sulle promozioni di alcuni dipendenti del Banco di [illegible] (impiegati e funzionari), decise nel dicembre scorso. L'indagine sarebbe scattata dopo alcuni esposti firmati e molti altri anonimi, secondo i quali i provvedimenti sarebbero stati [illegible] ispirati non [illegible] criteri oggettivi, ma «clientelari».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

La segretaria Cgil di categoria spiega gli obiettivi dell'iniziativa

Marcellino: «70-80 mila tessili a Roma dimostreremo che il sindacato pesa»

In maggioranza [illegible] donne - La manifestazione coincide con lo sciopero nazionale di 8 [illegible] - «Vogliamo attirare l'attenzione di governo [illegible] imprenditori sui problemi del settore: occupazione, politica del credito, riforma Gepi, ruolo delle Pp. Ss.»

[illegible] — *«Contiamo di portare a Roma, in piazza San Giovanni, 70-80 mila persone, in prevalenza donne. Sarà [illegible] gran [illegible] cosa, un fatto nuovo, riempire l'enorme piazza [illegible] lavoratrici tessili. Nella nostra categoria c'è entusiasmo; alle assemblee di fabbrica [illegible] gente è venuta quasi tutta e [illegible] anche raccolto un mucchio di soldi per finanziare la manifestazione».*

Nella Marcellino, segretaria generale dei tessili della Cgil che guida (con [illegible] Caviglioli della Cisl e Renato Ferrari della Uil) un «esercito» di un milione e 400 mila [illegible] (compreso il [illegible] milione di lavoranti [illegible] domicilio), manifesta un ottimismo sorprendente in questo momento in [illegible] tutti i leaders parlano [illegible] *«crisi del sindacato».*

«Mi faccia una cortesia — aggiunge — *scriva che Benvenuto ha torto quando dice che la gente [illegible] distaccata dai dirigenti sindacali; non è [illegible] che i lavoratori [illegible] ce l'abbiano con noi. Tra i sindacalisti oggi [illegible] di moda dire [illegible] niente va bene: che dilaga il qualunquismo. Le critiche possono anche essere utili [illegible] [illegible] bisogna esagerare».*

La manifestazione nazionale nella quale la Marcellino *«trapara il [illegible] ottimismo»* si svolge domani in coincidenza con lo sciopero di otto ore dei tessili. Convergeranno a Roma lavoratori di tutte le province, [illegible] treni speciali [illegible] [illegible] lonne di pullman. [illegible] città [illegible] attraversata da tre cortei che confluiranno in piazza San Giovanni, dove parleranno il segretario generale della Cgil, Lu[illegible] Lama, e i segretari generali di [illegible] tegoria (Rino Caviglioli e Renato Ferrari).

Perché — domandiamo a Nella Marcellino — il rapporto tra sindacalisti [illegible] lavoratori tessili [illegible] meno difficile [illegible] in altre categorie?

«Sarà che [illegible] nostra è una categoria atipica. Infatti, sono vent'anni che noi lottiamo per difendere l'occupazione e che affrontiamo problemi che i metalmeccanici, per esempio, conoscono solo da qualche tempo. Siamo vaccinati contro le crisi e la gente ha imparato che, se si allontana dal sindacato, non [illegible] più nessuno a difenderla».

Gli industriali tessili hanno criticato duramente la vostra decisione di sciopero e la manifestazione di Roma, giudicando queste iniziative inutili [illegible] dannose.

«Dico, senza ironia, che non capisco questo atteggiamento della Federtessile. Nella manifestazione [illegible] [illegible] rivendicheremo alcune [illegible] verso gli industriali ma sollecileremo anche tanti provvedimenti di politica industriale che riguardano le loro aziende. Sono convinta che la manifestazione di Roma serve anche agli industriali. Invece, la Federtessile si è scatenata contro di noi, come se volesse assumere il ruolo di "punta di diamante" della Confindustria nel dire dei "no"».

Che [illegible] vi proponete con il comizio di piazza San Giovanni?

«L'obiettivo [illegible] fondo [illegible] attirare l'attenzione del governo, dei politici [illegible] [illegible] che degli imprenditori sull'importanza che il settore tessile conserva per l'economia nazionale e porre con forza la questione del lavoro femminile».

Lei crede che il ruolo [illegible] tessile sia misconosciuto [illegible] sottovalutato?

«Le rispondo con un'altra domanda. Quanta gente, secondo lei, [illegible] che l'anno scorso il settore tessile ha conseguito, nell'economia nazionale, un record assoluto; cioè, che la differenza tra importazioni ed esportazioni [illegible] stata [illegible] [illegible] miliardi di lire a nostro vantaggio? Un attivo [illegible] quasi 10 mila [illegible] fatto di scarpe, di magliette, [illegible] mutande, di camicie, [illegible] una cifra enorme».

Che ruolo hanno giocato le aziende pubbliche?

«Niente! [illegible] hanno fatto niente. La Lanerossi in questa esportazione quasi non c'è. Le Partecipazioni Statali, a mio giudizio, "se ne lavano le mani" e [illegible] hanno rete di commercializzazione. C'è anche il sospetto che questo "assenteismo" delle aziende pubbliche non sia soltanto frutto di insipienza e di incapacità, [illegible] corrisponda ad una scelta per favorire l'iniziativa privata».

Al governo, nella [illegible] [illegible] Roma, che [illegible] chiederete?

«Solleciteremo una politica creditizia diversa per le piccole e medie aziende; molte sono soffocate [illegible] problemi finanziari [illegible] parecchie [illegible] già "saltate". Chiederemo, con vigore, che le Partecipazioni Statali facciano [illegible] chiacchiere e procedano veramente al risanamento e alla ristrutturazione [illegible] loro aziende. Rivendicheremo la riforma della Gepi, [illegible] quale oggi si limita a rilevare le aziende in dissesto e a mettere la gente in Cassa integrazione aspettando poi che arrivino le offerte [illegible] privati. La Gepi non deve [illegible] soltanto una finanziaria ma deve svolgere anche una politica industriale».

[illegible] «piattaforma contrattuale» [illegible] procede?

«Cominceremo la consultazione nelle fabbriche la settimana prossima e la concluderemo con l'assemblea nazionale dei delegati che abbiamo già fissato per l'1-2 aprile, [illegible] [illegible] città [illegible] stabilire».

Sergio Devecchi

Proteste per i «tagli» Montedison

ROMA — Scioperi, manifestazioni e blocchi stradali ieri per protestare contro i circa [illegible] licenziamenti annunciati [illegible] Montedison. [illegible] Priolo, la zona industriale [illegible] Siracusa, oltre duemila dipendenti si sono fermati in mattinata (dalle 8 alle 11) per solidarietà con i 500 colleghi [illegible] Petrolchimico da lunedì in cassa integrazione a zero ore. Sono stati fatti blocchi stradali e ferroviari, e gruppi di [illegible] stanti [illegible] incendiato le barricate che avevano po[illegible] sulla statale Siracusa-Catania.

[illegible] Brindisi alcune decine di operai iscritti [illegible] Cisnal per protestare contro [illegible] licenziamenti previsti alla Montepolimeri hanno impedito l'accesso alla zona industriale dando alle fiamme pneumatici e mettendo auto di traverso sulle strade. La polizia è intervenuta per rimuovere i blocchi.

Weekend [illegible] treni [illegible] Bologna

BOLOGNA — Il personale [illegible] dell'intera rete ferroviaria dell'Emilia-Romagna effettuerà uno sciopero [illegible] 24 ore dalle ore 21 di sabato prossimo alla stessa ora [illegible] domenica. [illegible] categoria tra l'altro [illegible] clama — informa [illegible] nota dei sindacati confederali — la copertura dei 200 posti di conduttore scoperti nel compartimento ferroviario di Bologna nel quale l'a[illegible] FS ha complessiva[illegible] 13.000 dipendenti.

Per esplicita ammissione [illegible] sindacati [illegible] Cisl Uil, l'annunciato sciopero provocherà forti disagi poiché nella sola stazione ferro[illegible] di Bologna almeno 130 dei 400 convogli che quotidianamente transitano e [illegible] formano, dovrebbero utilizzare personale viaggiante del luogo.

La Framtek passa [illegible] Rejna

TORINO — La Framtek, società del Gruppo Fiat che produce molle per sospensioni, è stata ceduta alla società Rejna.

L'operazione [illegible] avvenuta nell'ambito della politica della Fiat di migliore assetto [illegible] delle produzioni [illegible] componenti.

La decisione presa dal direttivo Flm dopo due giorni [illegible] dibattito

Protesta metalmeccanici il 26 marzo sciopero di 8 ore per i posti di lavoro

[illegible] — *Anche i metalmeccanici (dopo i tessili che domani sfileranno in corteo per le vie della capitale) hanno deciso di fare una manifestazione di categoria a Roma il 26 marzo [illegible] coincidenza con uno sciopero nazionale di otto ore del settore che occupa [illegible] milione e mezzo [illegible] persone, [illegible] industria privata e aziende [illegible] pubbliche.*

La manifestazione, hanno spiegato i sindacalisti, sarà «a sostegno dell'occupazione e per le vertenze aperte» e «contro [illegible] politica recessiva del governo». La decisione è stata presa dal direttivo della [illegible] ieri sera a conclusione di due giornate di dibattito [illegible] vari temi. I torinesi, in [illegible] [illegible] votazione dello sciopero, si sono astenuti per motivi «tecnici e politici»; a loro giudizio bisognava evitare accavallamenti rispetto alle scadenze della consultazione per la «piattaforma contrattuale». Per finanziare la manifestazione di Roma sarà chiesta ai lavoratori un'ora di salario.

Per quanto riguarda [illegible] contratto si [illegible] deciso che la consultazione dei lavoratori dovrà essere terminata entro la fine di marzo [illegible] che l'assemblea nazionale dei quadri sin[illegible] [illegible] dei delegati [illegible] svolgerà il 5-6-7 aprile in una località [illegible] Toscana, dell'Emilia [illegible] della Campania.

Il regolamento per le assemblee contrattuali [illegible] stato approvato all'unanimità dopo una discussione che a tratti [illegible] assunto toni vivaci specialmente sulle «garanzie» da dare a quei gruppi che intender[illegible] presentare «proposte alternative» su alcuni punti della «ipotesi [illegible] piattaforma» elaborata [illegible] direttivo della Flm. Si [illegible] poi stabilito che le «posizioni alternative» dovranno [illegible]ere sostenute [illegible] al[illegible] il 15 per cento dei votanti e che nella elezione dei delegati all'assemblea nazionale [illegible] terrà conto delle «posizioni alternative».

Per quanto riguarda lo sciopero e la manifestazione di Roma (che vedrà i metalmeccanici tornare nella capitale dopo cinque anni) nel [illegible] [illegible] dibattito erano state proposte date diverse. Per esempio, Raffaele Morese (segretario nazionale della Cisl) aveva sostenuto l'opportunità di riunire prima l'assemblea dei delegati per il [illegible] della «piattaforma» contrattuale. «In caso contrario — aveva affermato — c'è il rischio che i tempi della consultazione sul contratto slittino ulteriormente aggravando una situazione negoziale che già si annuncia complessa».

A proporre la data del [illegible] marzo è stato il segretario generale metalmeccanici [illegible] Cgil, Pio Galli: «Lo sciopero — ha sostenuto — si deve svolgere prima dell'assemblea [illegible] nostri delegati. Non possiamo, infatti, confondere la vertenza contrattuale [illegible] quella per l'occupazione, mentre invece [illegible] [illegible] necessità che il negoziato con la Federmeccanica inizi con la categoria in piedi. Se gli industriali meccanici — [illegible] aggiunto Galli — risponderanno con una "chiusura" alle nostre richieste dovremo reagire [illegible] [illegible] immediata mobilitazione ma questa [illegible] all'altezza della situazione [illegible] per un mese [illegible] mezzo saremo stati fermi?».

s. d. v.

I benzinai Faib chiusi [illegible] Veneto Piemonte e Emilia

ROMA — Continua lo sciopero dei benzinai articolato regionalmente: Dopo la *«massiccia adesione»* dei benzinai in Toscana e nel Veneto, le agitazioni sindacali — informa una nota della Faib, la federazione dei gestori aderente alla Confesercenti — seguiranno il calendario già fissato nei giorni scorsi: oggi nel Veneto, nel Piemonte e nell'Emilia Romagna, il 24 in Liguria.

Lo sciopero nazionale è stato riconfermato per il 25 febbraio.

Revocato sciopero dipendenti Anas

ROMA — I sindacati confederali del personale dell'Anas hanno revocato lo sciopero già indetto per oggi e tutte le altre manifestazioni, «a seguito dell'approvazione, da parte del Senato, del contratto aziendale 1979/81».

Si riunisce oggi a Roma l'esecutivo dell'Anpcat

Controllori di volo autonomi minacciano nuove agitazioni

ROMA — Si preannunciano nuovi disagi nel traffico aereo [illegible] mese [illegible] gli uomini radar metteranno in atto [illegible] minacciate agitazioni. L'Associazione autonoma dei controllori di volo (Anpcat) prenderà una decisione in merito domani.

Il sindacato ha infatti convocato a Roma il proprio esecutivo che dovrà esaminare la situazione generale e più in particolare il *«quotidiano api[illegible] del consiglio d'amministrazione dell'azienda preposta al settore* — dice un comunicato — *e dei suoi vertici».*

In una nota diramata in serata, l'Anpcat sottolinea che si possono *«prevedere difficoltà [illegible] nei voli per la fine di febbraio e i primi di marzo».*

Nel documento inoltre si critica *«il comportamento tenuto dall'Azienda autonoma dell'assistenza [illegible] volo in [illegible]azione della nomina dei dirigenti centrali».* Secondo il sindacato [illegible] [illegible] [illegible] stigmatiz[illegible] che il consiglio d'amministrazione non abbia preso in considerazione *«un solo controllore del volo fra tanti che avevano titolo e capacità».*

Affermano anche che questo comportamento *«fa pensare alla tipica lottizzazione, inaccettabile e dannosissima in settori [illegible] alto contenuto tecnico. I provvedimenti di ordinaria amministrazione, sia in campo specificamente professionale sia in campo organizzativo, sembrano [illegible]ere dettati* — sostiene l'Anpcat — *[illegible] improvvisazione, da scarsa conoscenza dei problemi [illegible] da una politica di piccolo potere».*

Oltre [illegible] queste ragioni, il sindacato autonomo dei controllori di volo protesta per il mancato inizio [illegible] trattative sulla stipula del primo contratto nazionale della categoria la cui piattaforma è stata presentata *«fin dal 22 gennaio».*

[illegible] [illegible] acquista [illegible] «DC-10» [illegible] Laker (fallito)

LONDRA — La compagnia aerea British Caledonian ha informato di essersi assicurata due «DC-10», già appartenuti alla Laker Airways.

I due aerei verranno utilizzati per i voli charter da aprile ad ottobre sulle principali rotte turistiche del Mediterraneo.

Tariffe [illegible] forse più alte tra Europa [illegible] Usa

[illegible] — Nuovi ritocchi delle tariffe aeree per i collegamenti [illegible] le [illegible] sponde del [illegible] Atlantico, e quindi anche per le rotte Italia-Usa, stanno per abbattersi sugli utenti. Sono infatti [illegible] [illegible] [illegible] nuovi negoziati su queste tariffe. Partecipano [illegible] colloqui, che dureranno probabilmente un'intera settimana, una trentina di compagnie internazionali aderenti alla Iata.

E' probabile che per i collega[illegible] degli Stati Uniti con Francia, Italia e Spagna venga adottata una struttura tariffaria simile [illegible] quella elaborata [illegible] corso dei negoziati in Florida. Tale struttura concede [illegible] singole linee aeree una certa flessibili[illegible] nel fissare i prezzi nell'ambito di [illegible] [illegible] prestabilite che tengono conto della destinazione e della classe.

Siderurgia: [illegible] contraria [illegible] proposta De Michelis

TORINO — *Dovranno essere le Partecipazioni statali e non la Fiat a farsi carico degli esuberi di personale che scaturiranno dal riassetto del comparto siderurgico, in base all'accordo «Teksid-Finsider». Questa la risposta venuta ieri dalla Flm alle indicazioni fornite dal ministro [illegible] Michelis circa i termini della futura [illegible] tra i due gruppi siderurgici.*

L'unione «Teksid-Finsider» — [illegible] ha detto De Michelis — porterà [illegible] un calo di 3200 posti di lavoro nell'area torinese. Secondo il ministro delle Partecipazioni statali, tale esubero dovrebbe essere compensato con [illegible] blocco del turn-over, il prepensionamento, la cassa integrazione. Resterebbe in tal modo una fascia di dipendenti per i quali viene esclusa l'adozione di provvedimenti traumatici, mentre si prefigura [illegible] loro mantenimento nei libri-paga della Fiat.

I sindacati hanno invece ribattuto che dovrà [illegible] la Fin[illegible] a farsi carico [illegible] problemi occupazionali, considerato che la Fiat [illegible] già impegnata in [illegible] difficile programma di riduzione di personale e di massiccio ricorso alla cassa integrazione [illegible] Torino. Su queste posizioni, quindi, il sindacato si presenterà ai prossimi incontri con i rappresentanti delle Partecipazioni statali, incontri preliminari al nuovo «round» di trattative [illegible] la Fiat, per la realizzazione del piano di integrazione «Teksid-Finsider».

Sollecitati fondi adeguati per la salvezza dell'Alfa

MILANO — Con l'approvazione di un documento finale, che in sostanza riassume i contenuti della relazione svolta dal consiglio di fabbrica [illegible] dalla Flm, e gli interventi [illegible] segretario nazionale della Flm per il settore auto, Franco Lotito, e [illegible] segretario nazionale della federazione Cgil-Cisl-Uil, Sergio Garavini, si sono conclusi nel pomeriggio i lavori del convegno sulle prospettive produttive e occupazionali dell'Alfa.

Lotito ha detto [illegible] l'altro che *«la salvezza dell'Alfa [illegible] legata infine alla disponibilità di mezzi finanziari adeguati per far fronte all'urgente [illegible] cessità [illegible] industrializzare la gamma dei nuovi prodotti. Noi chiediamo alla Finmeccanica [illegible] assumersi su questo punto le proprie responsabilità».*

Per Garavini [illegible] conferenza [illegible] produzione si collega [illegible]azione in [illegible] contro il rischio [illegible] un ridimensionamento negativo della capacità produttiva e dell'occupazione in settori fondamentali dell'industria, dalla chimica all'auto.

Affermato che questi tagli [illegible] produzione [illegible] occupazione rischiano di declassare l'economia industriale [illegible] Paese, Garavini [illegible] detto che *«è necessario invece [illegible] forte iniziativa programmatica che manca da parte del governo e delle imprese per rinnovare le tecnologie su una linea di sviluppo e così garantire l'occupazione».*

L'accordo tra Mazza e Nobili porta la pace nel settore dell'elettronica civile

La Zanussi e la Indesit si alleano

I particolari dell'operazione [illegible] - Alla società veneta andrebbe il ruolo [illegible] leader nei televisori a colori, quella torinese avrebbe più spazio nel campo degli elettrodomestici senza rinunciare all'elettronica - L'intesa non coincide con l'orientamento governativo

MILANO — *«I presidenti della Zanussi e della Indesit hanno esaminato la situazione dell'elettronica di consumo. Lamberto Mazza ha sottoposto a Mario Nobili una linea di condotta che riassume la posizione Zanussi sulla ristrutturazione del comparto video. Nobili [illegible] pienamente condiviso impostazione e obiettivi. E' stato raggiunto un accordo fra le due società per costituire una società comune di elettronica che [illegible] anche la partecipazione Gepi. Questa società dovrà gestire in armonia con i programmi [illegible] ristrutturazione del comparto gli stabilimenti Indesit per la produzione di televisori a Napoli e a Torino».*

La pace è fatta nell'elettronica civile. Con questo comunicato diramato ieri, il giorno dopo un incontro a Roma fra Mazza e Nobili, Zanussi e Indesit non solo hanno deciso di [illegible] lanciarsi accuse reciproche ma addirittura di fare una società in comune nell'elettronica. I particolari di questa operazione non [illegible] e probabilmente debbono ancora [illegible] discussi [illegible] le linee generali di questo accordo si intuiscono già. Zanussi ottiene il controllo della nuova iniziativa e con esso il riconoscimento del proprio ruolo di *leadership* nel campo dei televisori a colori. Indesit ottiene in cambio due importanti ris[illegible]: il riconoscimento di essere un interlocutore ufficiale e la garanzia di mantenere un piede nell'elettronica attraverso il conferimento dei propri stabilimenti alla nuova società che evita la completa distruzione di impianti e lavoro di ricerca.

L'accordo raggiunto accenna inoltre esplicitamente all'opportunità di un intervento della Gepi, la finanziaria pubblica che il governo intende utilizzare per sostenere il settore. Nelle intenzioni delle aziende, la Gepi dovrebbe avere una partecipazione di minoranza probabilmente con il compito di fornire sostegno finanziario alla nuova iniziativa.

E' una visione che non coincide però con l'orientamento emerso nelle ultime settimane in sede governativa e parlamentare di dare alla Gepi un ruolo di finanziaria di salvataggio di tutta l'elettronica in un unico raggruppamento pubblico da estendere a chiunque abbia da chiedere favori o sostegni come i produttori di strumenti musicali delle Marche (attività che è stata recentemente promossa nel comparto dell'elettroacustica tanto per offrire qualche utile assonanza, almeno linguistica con l'elettronica).

Mentre il governo deve ancora definire la natura e gli scopi del proprio intervento, la ristrutturazione nel settore prosegue con la chiusura ieri di un accordo sindacale alla Irt-Telefunken basato sul ritiro di 900 licenziamenti sostituiti dalla cassa integrazione speciale (durata due anni) per 753 dipendenti.

«Nell'accordo» informano i sindacati *«l'azienda conferma l'intenzione di attuare il suo piano di riorganizzazione produttiva fondata sulla riduzione [illegible] della produzione annua di tv color e sulla cessazione della produzione dei tv in bianco e nero e degli hi-fi».*

Marco Borsa

Secondo Malerba, amministratore delegato dell'Elcit

«Meglio un accordo con gli stranieri»

MILANO — «L'intervento di razionalizzazione nell'elettronica civile non deve andare dai problemi dell'occupazione a quelli tecnologici e di mercato ma fare il percorso inverso». Mario Malerba, amministratore delegato della Elcit (Magnadyne, Radiomarelli, Lesa), una società dell'elettronica di consumo al 95 per cento Gepi e al 5 per cento Magneti Marelli, interviene nel dibattito sull'elettronica civile.

«Dobbiamo partire dal fatto [illegible] vogliamo recuperare quote davvero significative del mercato nazionale oggi coperto per l'80 per cento da marchi esteri dobbiamo [illegible] attraverso un accordo con le principali multinazionali del settore che operano in Italia».

Un accordo di che tipo?

«E' semplice. Società come la Thomson o la Telefunken hanno problemi di ristrutturazione prod[illegible] e di occupazione in Italia. Hanno quindi interesse a partecipare ad iniziative nazionali di ristrutturazione del settore. In cambio però debbono mettere a disposizione i loro marchi e la loro rete commerciale».

Ma i produttori nazionali...

«Non hanno la tecnologia di base per produrre in modo significativo per il mercato mentre le multinazionali ce l'hanno. La Thomson ha i cinescopi, la Telefunken i microprocessori, la Sgs Ates Italiana i circuiti integrati. Mettiamo insieme tutte queste possibilità e poi cominciamo a razionalizzare stabilimenti e occupazione in vista della quota di mercato che vogliamo coprire».

Il governo sembra orientato a dare precedenza ai problemi di occupazione.

«E' un errore. Il problema dell'occupazione non è il meno importante, solo va affrontato dopo. Prima bisogna stabilire che cosa vogliamo produrre, dove e con quali processi».

m. bo.

Gepi esclusa dalla guida del Consorzio

ROMA — Non sarà più la Gepi a guidare il consorzio di salvataggio delle grandi aziende del settore elettronico in crisi. Questo l'accordo raggiunto ieri pomeriggio in una riunione, presieduta dal ministro Marcora, alla quale hanno partecipato rappresentanti della dc, del psi, del pci.

Pirelli raddoppia l'utile

MILANO — L'esercizio al 31 dicembre '81 della «Pirelli e C.» si è chiuso con un utile netto di 6371 milioni (contro 3962 milioni del 1980). Il dato emerge dal bilancio esaminato dal consiglio di amministrazione della società che proporrà all'assemblea, convocata per il 29 marzo in prima o l'indomani in eventuale seconda, la distribuzione di un dividendo invariato di 100 lire per azione e l'accantonamento di [illegible] dividendi.

Va ricordato, [illegible] viene precisato in un comunicato della società, che nel corso del 1981 il capitale della «Pirelli e C.» è passato da 18.507 a 34.237 milioni di lire.

Nello stesso comunicato viene rilevato che il valore contabile del portafoglio titoli è passato dai 41,7 miliardi del 1980 ai circa 80 dell'esercizio 1981.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	145.000 - 150.000
Sterlina n.c.	150.000 - 154.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	[illegible] - [illegible]
Marengo fr.	[illegible] - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	720.000 - 760.000
Krugerrand	500.000 - 530.000
Argento (*)	354 - 380
Platino (*)	16.130

(*) Per grammo, iva esclusa.

Tendenze contrastanti secondo i dati di Bankitalia

I tassi d'interesse scesi sui Bot [illegible] aumentati quelli bancari

ROMA — I tassi d'interesse sono cambiati, negli ultimi tre mesi, in modo diverso: quelli sul Bot, ad esempio, hanno registrato una flessione per la scadenza a tre mesi (dal 21,55 per cento del novembre 1981 al 20,79 per cento dello scorso mese di gennaio) e a sei mesi (dal [illegible] al 20,95) mentre sono rimasti stabili al 19,98 per cento i Bot a 12 mesi.

In lieve aumento risultano invece — secondo i dati resi noti ieri dalla Banca d'Italia — i tassi sui depositi (dal 18,53 al 18,93 il tasso massimo e dal 13,26 al 13,36 quello normale), i tassi sui prestiti (dal 22,12 al 22,25 il tasso minimo e dal 25,35 al 25,40 il tasso normale) ed i tassi sui conti interbancari (dal 20,23 al 20,45 per cento).

Ecco, in particolare, l'andamento dei tassi d'interesse negli ultimi tre mesi:

	Novembre 1981	Dicembre 1981	Gennaio [illegible]
Bot 3 mesi	21,55	22,08	20,79
Bot 6 mesi	21,49	21,35	20,95
Bot 12 mesi	19,98	19,98	19,98
Conti interbancari	20,23	20,66	(20,45)
Prestiti (minimo)	22,12	22,22	(22,25)
Prestiti (normale)	25,35	25,37	(25,40)
Depositi (massimo)	18,53	18,75	(18,93)
Depositi (normale)	13,26	13,33	(13,36)

N.B. - I dati tra parentesi sono ancora provvisori.

Si attende l'esito dei colloqui tra Reagan e Volcker

Dollaro, qualche passo indietro (1273)

[illegible] — Il dollaro ieri ha concluso gli scambi su valori medi di 1273,75 lire. Nonostante il leggero spostamento al rialzo rispetto alle prime contrattazioni, la valuta statunitense registra così un notevole ridimensionamento dopo gli elevati valori raggiunti nei giorni scorsi.

L'andamento del mercato, che ha trovato conferma anche sulle altre piazze, rispecchia soprattutto il cedimento dei tassi sugli eurodollari, un vistoso movimento di realizzi, nonché il clima d'incertezza che si è diffuso fra gli operatori. La battuta d'arresto segnata martedì dalla moneta americana dopo il nuovo massimo storico di 1279,25 lire raggiunto lunedì, si è quindi trasformata ieri in un vero e proprio arretramento.

Va sottolineato, tuttavia, che il dollaro rimane su valori elevatissimi e che non si possono escludere nuovi colpi di coda per una valuta che solo due giorni fa sembrava intenzionata a infrangere la barriera delle 1300 lire.

A Francoforte, la valuta statunitense è stata quotata a 2,3875 marchi al fixing, con una perdita di oltre un pfennig rispetto ai 2,3884 marchi di martedì. Gli operatori sottolineano inoltre che l'odierno indebolimento del dollaro va collegato anche alla p[illegible] di dati piuttosto negativi per quanto riguarda [illegible] produzione industriale ed altri indicatori economici statunitensi, il cui annuncio è previsto in giornata. Vi è anche un clima di attesa per il discorso di Reagan sulla situazione politica in Medioriente e nel [illegible]. Si ritiene [illegible] che il presidente statunitense potrebbe fare qualche accenno circa l'esito dei colloqui che egli ha appena avuto con il governatore della Federal Reserve, Paul Volcker, proprio sulla situazione dei tassi d'interesse.

La lira è rimasta stabile sulle principali valute europee registrando variazioni marginali in più o in meno. Il marco ha chiuso a 533,53 lire contro 533,14 di martedì, in lieve rialzo, mentre il franco ha terminato la giornata a 210 lire, in leggero ribasso rispetto alle 210,085 di martedì.

La sterlina ha perso terreno chiudendo a 2340,65 lire contro 2342,375. Il franco svizzero ha guadagnato chiudendo a 668,585 lire contro 667,885.

L'oro ha perso terreno in Europa e a Zurigo il metallo ha chiuso a 374,50 dollari l'oncia contro i precedenti 375,50, con una perdita di un dollaro. A Londra il metallo è stato fissato nel pomeriggio a 374 [illegible] contro 375,25.

Obbligazioni Cir quotate in Borsa

TORINO — Con provvedimento della Consob del 16 febbraio sono state ammesse alla quotazione delle Borse di Torino, Milano e Roma le obbligazioni convertibili Cir 13% 1981-1988 emesse in occasione dell'assemblea del 7 luglio 1981 per un importo complessivo di 10 miliardi di lire, rappresentate da 10 [illegible] di obbligazioni del valore nominale di lire 1000 l'una.

Le obbligazioni sono convertibili in azioni ordinarie nel rapporto di una azione da lire 2500 nominali ogni quindici obbligazioni possedute.

La conversione può avvenire nel mese di giugno di ciascuno degli anni dal [illegible] 1988.

BRUXELLES — Jean Godeaux, presidente della Commissione bancaria, sarà dal primo marzo il nuovo governatore [illegible] Banca [illegible] belga. Succede a Cecil De Strycker, che lascia la carica per raggiunti limiti di età.

L'indice Comit ha segnato +1,6%

Partito al rialzo il mese in Borsa

MILANO — Diffuse migliorie nei prezzi con scambi in lieve aumento. La prima seduta del mese borsistico di marzo ha evidenziato una migliore disposizione che ha consentito a parecchi valori di iscrivere plusvalenze, e all'indice Comit di mettere a segno un progresso dell'1,6%.

Ad un avvio [illegible] seduta molto sostenuto (con punte per Ciga a 6700, Italcable a 10.200, Aedes a 6750, Italmobiliare a 149.000) ha corrisposto un prosieguo più calmo.

Da ieri sono stati ammessi alla quotazione tre nuovi titoli: Zucchi, Eliolona ed Euromobiliare. Le Euromobiliare e le Eliolona hanno fatto registrare progressi nei confronti delle quotazioni precedenti del terzo mercato: le prime hanno chiuso a 4530 lire contro 4450/4500 e le seconde a 2001 lire contro [illegible]. Regresso invece per le Zucchi che al terzo mercato avevano chiuso a 3800 lire e ieri sono state fissate a 3705.

Ampi progressi hanno segnato al listino: Italcementi ord. +5,8%, Ausiliare +7,2%, Gemina +4,5%, [illegible] Centrale risp. +4,1%, Italgas +2,9%, Ciga e Latina priv. +3,9%, Olivetti priv. +3,5%, Pirelli e C. +3,4%, Ifi e Iniziativa +3,3%, Ifi e Snia +3,1%, Agr. Vittoria e Unicem +3%.

Aumenti tra l'1,9% e il 2,9% per: Sai, Montedison, Eridania, Autostrada To-Mi, [illegible], Rina[illegible] ord., Centrale ord., Fiat priv., Latina ord., Worthington, Burgo ord., Burgo priv., Toro priv., Miralanza, Toro ord., Pirelli spa, Mil. Centrale e Standa ord.

Prezzi migliori anche per Fiat ord., Nai e Olivetti [illegible] +1,8%, Cred. Varesino, B.co Lari[illegible], Credito Italiano e Mediobanca +1,7%, B. Roma e Comit +1,4%. Aedes +1,2%, Italmobiliare, Cir, Generali e [illegible] +1,1%.

Il «Ristretto» a Milano

MILANO — Nel corso della riunione settimanale del «ristretto» di Milano sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti):

[illegible]	Quotazioni 17-2	10-2
Banca Brianza	45.000	(45.000)
Banca Cattolica del Veneto	19.300	(19.330)
Credito Agrario Bresciano	7.850	(7.580)
Credito Popolare Siracusa	12.000	(12.000)
Banca di Legnano	7.980	(8.130)
Banca Industria Gallaratese	31.000	(31.000)
Banca Centro Sud	10.580	(10.450)
Banca Provincia Napoli	8.450	(8.465)
Banca Nazionale Agricoltura	9.540	(9.500)
Banca Popolare Lodi	37.300	(37.000)
Banca Popolare Comm. Ind.	31.800	(31.700)
Banca Popolare Bergamo	38.400	(38.540)
Banca Popolare Bergamo pro rata	38.300	(38.250)
Banca Piccolo Cred. Valtellinese	75.200	(75.000)
Banca Popolare di Crema	51.800	(51.800)
Banca Popolare Intra	28.190	(28.500)
Banca Popolare Lecco	22.450	(23.990)
Banco di Chiavari	11.600	(11.600)
Banca Popolare Palazzolo	18.100	(18.500)
Banca Popolare Luino Varese	23.350	(25.250)
Banca Popolare Milano	31.850	(32.250)
Banca Popolare Novara	70.000	(70.600)
Banca Provinciale Lombarda	52.600	(51.580)
Banca Subalpina	25.900	(25.800)
Banco Ambrosiano	50.900	(50.900)
Credito Bergamasco	41.400	(41.300)
Credito Commerciale	46.000	(46.600)
Creditwest	1.800	(1.800)
Italiana Incendio	36.000	(36.110)
Italiana Vita	14.400	(15.000)
La Previdente	15.810	(16.110)
U.S.A.	36.350	(38.900)
Terme Bognanco	700	(645)
Finance ord.	13.580	(13.500)
Finance priv.	8.100	(8.150)
Bieffe	4.130	(4.200)
Sci	1.580	(1.565)
Fratte	3.400	(3.380)
Diritti		
Banca Pop. Bergamo	6.580	(6.600)

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	35	35
C. Cr. Tes. 1/3/82	99 85	99 85
» » » 1/5/82 I	99 65	99 60
» » » 1/5/82 II	99 65	99 80
» » » 1/6/82	98 60	99 80
» » » 1/7/82 I	99 85	99 90
» » » 1/7/82 II	98 70	99 85
» » » [illegible]	100	99 95
» » » 1/10/82 I	99 45	99 80
» » » 1/10/82 II	99 45	99 80
» » » 1/12/82	99 40	99 50
» » » 1/1/83	99 85	99 95
» » » 1/10/83	99	99
» » » 1/3/84	98 90	98 85
» » » 1/4/84	99	98 90
» » » 1/6/84	99 10	99
B.T.N. 5,50% 1982	98 20	98 80
B.T.Q. 12% 1982 II	98 90	99 30
» 15% 1983	98 50	98 65
» 18% 1983	98 70	98 90
» 12% 1983	98 30	98 85
» 12% 1984 I	87 90	87 80
» 12% 1984 II	85 25	85 70
» 12% 1984 III	83 80	83 70
» 12% 1987	82	81 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	74	75 30
» » '70 II	84 20	84 90
» 7% '73	54	54 60
[illegible] '74 indiciz.	—	—
» 10% '76 II	94 70	94 60
» '77 indiciz. II	128 70	129 15
» 12% '78/88	82 60	82 30
Enel '80/87 indiciz.	95	94 90
I.R.I. 6% '64	96 20	96 20
I.R.I. 6% '65	86	86 15
Autostrade 6% '66 I	64	65 80
» 6% '66	59 50	59 85
OO.PP. 6%	47	46 80
» 7%	45	44 40
» Int. Sl. 6% IV	63	63 80
» Int. Sl. 7% IV	59	59 30
» Anas 6% 66	46	45 10
» » 7% 72 I	44 50	45 90
» Autostr. [illegible]	45	46 80
FF.SS. 6% '67	68 20	68 40
» 7% '72 II	59	58 80

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	60 50	62 50
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	62 50	63 50
» 7% II	53	50 80
ICIPU vent. 6%	69 20	69 20
» » 7% III	48	53 35
IMI 6% CCVI	70 70	71 20
» 7% XXIX	68 50	68 60
» 7% XXXVIII	57 40	58
Torino Aem 5,50% '60	82	84
» » 5,50% '62	86	84
S. Paolo 5%	85	85
» » 5% conv.	55	55
» » 6%	48 50	44 50
» » 7%	78 50	50
» » 9%	84 50	74
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	78	70
» » 9% Ecu	93 90	93 90
F. Piem. Val. AO. 9%	50	—
Viscosa 6% '64	92	92 50
RIV 5,50%	70	70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	260
Falck 13% 81/85	—	89 50
Generalfin 13% 81/88	—	82 50
Generali 12% 81/88	228	229 30
IBP 13% 81/88	—	104 10
Interbanca 6% 75/83	—	260
Iri Alfa 7% 70/85	—	77 10
Iri Credito 13%	98	—
La Centrale 13%	145 50	146
Magona 12% 78/88	—	221
Med. Fidia 13% 81/91	103	103 35
Med. Metalli 13% 81/91	90	95 50
Med. Olivetti 12% 79/88	219 50	219 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	333	334 10
Med. Snia 13% 81/90	93 20	93 90
Mira Lanza 12% 77/82	105	105
Olivetti 13% 81/91	81 50	78 30
Pierrel 12% 70/85	—	180 50
Pierrel 13% 81/[illegible]	—	121
Pirelli 13% 81/91	99	99 70
S. Paolo Italc. 12% 79/85	171	174
Trenno 12% [illegible]	—	265 50
[illegible] 13% 81/87	184	183 10
Cart. Burgo 13% [illegible]	80	84

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 16-2	Banconote (Milano) 17-2	Esportazione (Milano) 16-2	Esportazione (Milano) 17-2	[illegible] Uic (Milano-Roma) 16-2	[illegible] Uic (Milano-Roma) 17-2
Dollaro Usa	1275	1270	1278,4	1273,80	1278,5	1273,75
Dollaro Usa l.p.	1200	1200	—	—	—	—
Dollaro canadese	1035	1035	[illegible]	1047,60	1049,8	[illegible]
E.C.U.	—	—	1307	—	1307	1307,16
Marco tedesco	530	530	533,15	[illegible]	533,14	533,535
Fiorino olandese	482	[illegible]	489,45	486,86	488,50	486,84
Franco belga	27,80	27,90	31,313	31,295	31,313	[illegible]
Franco francese	209	209	210,12	210,10	210,08	210
Sterlina	2330	[illegible]	2342,3	2341,20	2342,8	[illegible]
Lira irlandese	1800	[illegible]	1878,7	1878,75	1877,8	1877,375
Corona danese	161	158	162,57	162,85	162,98	162,845
Corona norvegese	205	[illegible]	[illegible],96	212,96	212,98	212,83
Corona svedese	215	215	[illegible]	219,59	219,60	219,615
Franco svizzero	660	660	667,74	668,60	667,88	668,585
Scellino austriaco	75,75	75,75	76,05	76,016	74,065	75,993
Escudo portoghese	16,70	16,70	18,35	18,40	18,425	18,48
Peseta spagnola	11,80	11,80	12,615	12,601	12,616	12,58
Yen giapponese	5	5	5,307	5,327	5,307	5,326
Dinaro taglio gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alla quantità trattate non sono pervenuti

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[illegible]	17-2	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2760	+ 10	
Bonifiche Ferr.	25500	+ 970	
Chiari & Forti	7210	— 10	
Eridania	11400	+ 360	
Ind. Buitoni P.	3949	+ 170	
I. Buit. P. r.	3900	+ 50	
Ind. Zuccheri	4405	+ 85	
[illegible]enagr. Vitt.	8795	+ 394	
Sermide ord.	117	+ 2	
Sermide pr.	97 25	— 1 25	
Sermide risp.	110	— 1	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32500	+ 700	
Ausonia Ass.	2249	— 20	
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	+ 200	
C. Ass. Mi risp.	13210	+ [illegible]	
C. Latina or.	1078	+ 28	
C. Latina priv.	850	[illegible] 30	
FIRS	2140	+ 24	
FIRS risp.	901	—	
Generali	145500	+ 1700	
Italia Ass.	20400	+ 900	
L'Abeille Ital.	37200	+ [illegible]	
La Fondiaria	45150	+ 850	
RAS	121500	+ 1400	
SAI	26298	+ 800	
SAI 1-5-81	27320	+ 870	
SAI priv.	24900	+ 600	
Toro Ass. ord.	16220	+ [illegible]	
Toro Ass. pr.	13495	+ 305	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35200	+ 500	
Banco Roma	34500	+ 500	
Banco Lariano	8090	+ 140	
Cred. Italiano	4245	+ 75	
Cred. Varesino	8140	+ 140	
Cred. Vares. pr.	7710	—	
Interbanca pr.	26300	+ [illegible]	
Mediobanca	70200	+ 1200	
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4300	+ 100	
Burgo priv.	4500	+ 100	
De Medici	489	—	
Mondadori pr.	6990	+ 50	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4300	[illegible] 350	
Pozzi-Ginori	134	—	
Pozzi-Ginori r.	119	— 1	
Eternit	530	+ 10	
Eternit pref.	562	+ 12	
Italcementi	38090	+ 280	
Italcementi r.	37800	—	
Unicem	17850	+ 530	
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	470	— 20	
Caffaro risp.	491	+ 50	
Farmit. Erba	7840	+ 150	
Italgas	1049 50	+ 39 50	

Titoli	17-2	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	[illegible]	+ 700	
Lepetit priv.	32100	+ 40	
Mira Lanza	19000	+ [illegible]	
Montedison	139 75	+ 3 75	
Perlier	7350	— 110	
Pierrel	1220	+ 19	
Saffa	4090	— 10	
Saffa risp.	3860	+ 50	
Siossigeno	14400	—	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	360	+ 9	
La Rinasc. p.	254	+ 1 50	
Silos	4400	+ 115	
Standa	2295	[illegible] 45	
Standa risp.	2270	+ 20	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1290	— 60	
Ausiliare	8220	+ 520	
Autostr. To-Mi	7700	+ 205	
Italcable	9500	+ 50	
NAI	137	+ 2 50	
Nord Milano	1230	—	
SIP	1220	+ 20	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	700	— 6	
Magneti M. r.	687	—	
Tecnomasio	200	—	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2206	+ 101	
Agricola	13500	+ 380	
Bastogi IRBS	235	— 4	
Bonif. Siele	35900	+ 550	
Borgosesia o.	8275	—	
Borgosesia r.	3820	—	
Brioschi	2140	+ 40	
Buton	3200	+ 170	
La Centrale	5189	+ 129	
La Centrale r.	3100	+ 50	
Fin. Breda	2405	+ 55	
Finmare	50	— 2	
Finrex	1380	—	
Finsider	44	+ 0 60	
Fiscambi	2620	— 50	
Gemina	480	+ 20	
Generalfin	780	+ 6	
GIM	2860	+ [illegible]	
IFI priv.	3169	+ 97	
IFIL	5300	+ 170	
IFIL risp.	3879	+ 30	
Invest	2801	+ 30	
Italmobiliare	145100	+ 1700	
Mittel	1440	—	
Parteo. Fin.	855	— 23	
Pirelli & C.	2401	+ 81	
Pirelli SpA	1290	+ 28	
Pirelli Spa r.	1207	+ 3	
Rejna	23200	—	
Rejna risp.	22400	—	
Riva Finanz.	6400	+ [illegible]	
Sarom	3150	—	
SME	2950	—	
SMI	3080	+ 45	
STET	1120	+ 10 50	
Terme Acqui	1250	— 10	

Titoli	17-2	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6490	+ 100	
B.I.I. ord.	732	+ 6	
B.I.I. risp.	700	—	
COGE	1419	+ 21	
COGEFAR	1381	—	
Cond. Acqua	315 25	+ 4 25	
De Angeli Frua	17250	+ 690	
G. Imm. Sog.	1666	+ 17	
Iniziativa Ed.	31600	+ 1000	
ISVIM	22800	—	
La Milano C.	12250	+ 250	
La Milano C. r.	12200	+ 400	
Risanamento	11700	+ 300	
SIFA	933	+ 6	
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1609 50	+ 29 50	
FIAT priv.	1230	+ 30	
Franco Tosi	20750	ex	
Gilardini	4410	+ 30	
Olivetti ord.	2515	+ 44	
Olivetti 1-4-81	2400	+ 50	
Olivetti priv.	2070	+ 70	
Olivetti risp.	2273	+ 1	
Westinghouse	17950	— 50	
Worthington	[illegible]	+ 50	
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	[illegible]	—	
Dalmine	[illegible]	+ 5	
Falck ord.	[illegible]	+ 92	
Falck risp.	[illegible]	+ 84	
Issa-Viola	1420	+ 169	
La Magona	3380	+ 15	
Pertusola	700 50	+ 10 50	
Trafilerie	2981	+ 1	
[illegible]			
Cant. e Zinelli	27 50	+ 0 75	
Cantoni	6000	+ 100	
Cucirini	2075	+ [illegible]	
Cascami Seta	4810	+ 60	
FISAC	8700	—	
FISAC risp.	7250	— [illegible]	
Linif. e Can. o.	2400	[illegible] 22	
Linif. e Can. r.	1549	+ 37	
Marzotto ord.	2200	+ 40	
Marzotto priv.	2299	+ 89	
Olcese Venez.	39	+ 1	
Rotondi	12990	— 10	
Snia Visc. o.	880	+ 21	
Unione Man.	29900	[illegible] 1400	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2590	+ [illegible]	
Acq. De Ferr. r.	2850	— 150	
Acque Potabili	2400	—	
Calzat. Varese	5850	—	
Cavarzere	3770	+ [illegible]	
CIGA Hotels	6310	+ 220	
CIR	13290	+ 185	
CIR risp.	13000	+ 50	
Pacchetti	111 50	+ 4 25	
Trenno	7750	+ 75	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2750	—
Eridania	11500	+ 400
Florio	350	—
Milanagr. Vittoria	8800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16400	[illegible] 50
Comp. Ass. Milano risp.	13200	+ 550
Comp. Latina ord.	1100	[illegible] 65
Comp. Latina priv.	850	—
Generali	145400	+ [illegible]
RAS	121500	+ [illegible]
SAI	26350	+ [illegible]
SAI 1-5-81	27200	+ 500
SAI priv.	25050	+ [illegible]
Toro Ass. ord.	16250	— 75
Toro Ass. priv.	13200	+ 50
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	34800	—
Banco di Roma	34400	—
Credito Italiano	4220	+ [illegible]
Interbanca priv.	26300	+ 450
Mediobanca	[illegible]	— 650
CARTARIE - EDITORIALI		
Burgo ord.	4300	+ 100
Burgo priv.	4500	+ 300
Cartiere Ital. Riunite	45	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	140	—
Pozzi Ginori risp.	120	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	530	—
Unicem	[illegible]	+ [illegible]
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	[illegible]	+ 38
Mira Lanza	19000	— 300
Montedison	141	+ 2
Paramatti	2400	—
Pierrel	1200	+ 10
Saffa ord.	[illegible]	+ 50
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1315	— 20

Titoli	17-2	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	361	+ 7 50
Rinascente priv.	258	+ 6
Silos Genova	4400	+ 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	+ 30
Autostrada TO - MI	7790	+ 300
Italcable	9850	+ 1200
[illegible]	137	+ 2
SIP	1225	—
Torino Nord	12	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	—
M. Marelli risp.	690	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	250	+ 20
Borgosesia ord.	8300	—
Borgosesia risp.	3800	—
Centrale	5150	+ 70
Centrale risp.	3100	—
Finsider	42	—
GIM	2850	—
IFI priv.	3170	+ 50
IFIL	5300	+ 200
IFIL risp.	3800	+ 100
Invest	2800	—
Mittel	1420	— 30
Fiscambi	2630	+ 50
Pirelli & C.	2390	—
Pirelli S.p.A.	1290	+ 10
Pirelli S.p.A. risp.	1285	—
SAROM	3100	—
Schiapparelli	900	—
SME	2980	—
SMI	2050	—
SIFA	930	—
STET	1110	+ 20
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	730	—
B.I.I. risp.	695	—
Cond. Acqua	210	—
Fer-Co	219	— 4
Gen. Imm. Sogene	[illegible]	+ 30
I.P.I.	1800	— 5

Titoli	17-2	Variaz.
ISVIM	23000	+ 1500
Risan. Napoli	11400	+ 200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1055	+ 5
FIAT ord.	1610	+ [illegible]
FIAT priv.	1230	+ 25
Gilardini	4350	—
Graziano	780	+ 10
Olivetti ord.	2515	+ 15
Olivetti priv.	2070	+ 50
Olivetti 1-4-81	2400	—
Olivetti risp.	2280	—
Westinghouse	18300	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	400	+ 5
Fornara	312	— 1
Talco Grafite	29850	—
TESSILI		
Cantoni	5900	+ 100
Fisac	8700	+ 400
Fisac risp.	7800	+ 200
Snia Viscosa ord.	895	+ 35
DIVERSI		
Acque potabili	2450	—
CIGA	6350	+ 325
CIR	13190	[illegible] 190
CIR risp.	13200	—
Pacchetti	102	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A [illegible]		
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	85	—
M. Oliv. 12% 79/88	220	—
Mira Lanza 12% 77/82	102	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	140	—
La Centrale 13% 81/88	150	—
Generali 12% 81/88	229	—
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	—	—
Olivetti 13% 81/91	80	—
Pirelli 13% 81/91	99	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
29/4/82	88	96,585	15,70
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	180	92,200	19,30
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
[illegible]	344	84,207	19,75

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-2		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,56	—
Fonditalia	»	16,84	—
Interfund	»	11,37	—
Int. S. Fund	»	8,86	—
Multinvest	»	17,34	—
Italfortune	»	9,31	—
Italunion	»	7,62	—
Mediol. Sel.	»	13,28	—
Rominvest	»	12,81	—
Tre R	lire	11.994	—
Eur '68	fr. sv.	173,39	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	16-2	17-2
Londra	375,25	375
Zurigo	377	376
Parigi	373,19	373,94
New York	375,25	374,75
Milano (lire al grammo)	15.550	15.450
Hong Kong	377,50	376,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	D[illegible]	Lettera
48 ore	20,375	20,425
7 gg	20,125	20,375
15 gg	[illegible]	20,500
1 mese	20,625	21,000
[illegible] mesi	20,875	21,250
[illegible] mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,500	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 16-2	Zurigo (in fr. sv.) 17-2	Francoforte (in marchi) 16-2	Francoforte (in marchi) 17-2	Londra (per sterlina) 16-2	Londra (per sterlina) 17-2	Parigi (in fr. fr.) 16-2	Parigi (in fr. fr.) 17-2
Dollaro	1,9152-1,9167	1,9060-1,9076	2,3985-2,3990	2,3875-2,3885	1,8307-1,8317	1,8336-1,8345	6,0785-6,0895	6,0680-6,0690
Franco svizzero	—	—	124,69-124,87*	125,19-125,35*	3,4953-3,5065	3,5172-3,5187	317,22-317,26*	317,86-318,52*
Franco francese	31,44-31,50*	31,42-31,48*	39,31-39,36*	39,34-39,39*	11,112-11,144	11,153-11,178	—	—
Marco	79,87-80,01*	79,77-79,89*	—	—	4,3782-4,3818	4,4006-4,4066	253,41-253,59*	253,57-254,28*
Sterlina	3,5054-3,5110	3,5027-3,5074	4,390-4,400	4,387-4,397	—	—	11,110-11,132	11,139-11,161
Yen	0,7946-0,7958*	0,7954-0,7956*	0,9931-0,9945*	0,9968-0,9982*	440-441,30	440,10-441,00	2,5235-2,5291*	2,5317-2,5373*
Lira	0,1499-0,1501*	0,1495-0,1497*	1,870-1,875**	1,872-1,876**	2337,3-2343	2339,4-2348,2	4,7510-4,7540**	4,7535-4,7565**

* per cento ** per mille unità

Dopo i drastici tagli dei fondi e la mancata attuazione della riforma

L'Università fa un passo indietro

Il rettore Cavallo: «I politici non devono pretendere che noi facciamo le nozze [illegible] i fichi secchi» - Il rettore del Politecnico Stragiotti: «I progetti restano pii desideri» - I dipartimenti rischiano di [illegible] decollare

Drastica riduzione delle [illegible] per la ricerca, blocco dei fondi per l'edilizia, praticamente [illegible] diga imposta dal governo al ministero della Pubblica Istruzione [illegible] riduce [illegible] a un filo il finanziamento per le attività universitarie. Gli atenei, costretti [illegible] politica della lesina, rischiano [illegible] atrofizzarsi [illegible] ordinaria amministrazione e i progetti, impostati [illegible] spirito [illegible] una legge che prevedeva lo svecchiamento della università, [illegible] diventare lettera morta per mancanza di fondi.

Il giro di vite quali ripercussioni avrà sull'ateneo torinese? La domanda al rettore Giorgio Cavallo: «*Niente allarmismo, per favore, cerchiamo di ragionare*». L'invito, ovviamente, è rivolto alle superiori autorità, ai politici: a noi preme sapere [illegible] andrà a finire: «*Il bilancio della Università è di 37 miliardi a[illegible] biti quasi per intero dalle spese correnti: [illegible] questi, circa 3 miliardi [illegible] agli istituti. L'edilizia è sovvenzionata dallo Stato, noi abbiamo già impegnato 14 miliardi per una prima "tranche" del piano [illegible] decentramento. Due miliardi dello Stato dovrebbero andare alla ricerca. Se questi interventi dovessero ridursi, che dire? I politici [illegible] rendersi conto che non si può andare avanti così, che [illegible] [illegible] smetteria di imporre [illegible] [illegible] coi fichi secchi. Ma come è possibile pensare che la ricerca è [illegible] spesa improduttiva?*».

[illegible] giorni fa il rettore [illegible] Politecnico Lelio Stragiotti aveva anticipato al nostro giornale il [illegible] pessimismo: «*Con i tagli alla spesa pubblica c'è poco da sperare: i progetti sono destinati a restare pii desideri*». E aggiungeva: «*Architettura, per esempio, ha corsi con 500 alunni ed aule da 50, 150 posti: [illegible] è serio puntare sul fatto che molti saltano [illegible] lezioni*».

Si pensava di ottenere un po' di spazio nei seminterrati [illegible] Castello [illegible] Valentino «*ma i due miliardi necessari per i lavori non li abbiamo*». Problemi maggiori sono in vista quando, nel gennaio '83, con [illegible] anno di ritardo rispetto al previsto, «*cominceranno a funzionare i dipartimenti che raggrupperanno fisicamente biblioteche, strutture, materiali degli istituti*».

Torino [illegible] avviato un piano organico di decentramento edilizio, ha messo in moto la formazione [illegible] dipartimenti, ci sono lavori in corso nell'ex ospizio dei «Poveri vecchi», a Grugliasco, a Palazzo Campana e all'ex Caserma Podgora. Il piano [illegible] muove su due direzioni: il Comune provvede al recupero di strutture anche monumentali e di edifici non usati, da parte propria l'Università, attraverso il finanziamento statale, decide gli appalti e i lavori per adeguare le strutture alle necessità didattiche. Il tutto in una prospettiva a lunga scade[illegible] ma parecchi cantieri sono già in moto. La spesa è di 80 miliardi circa diluita in un quinquennio.

Dice il sindaco Diego Novelli: «*Sono investimenti che vanno fatti, ciò significa lavoro per l'edilizia in crisi, significa attuare finalmente un progetto razionale che risponde alle esigenze della università almeno per mezzo secolo*».

Il taglio della spesa pubblica inciderà anche sul decollo dei dipartimenti. Commenta il prof. Nicola Tranfaglia: «*Siamo stati i primi ad ottenere il dipartimento di storia contemporanea, ormai definito sulla carta, ma se mancassero i fondi tutto resterebbe come prima. Il rischio per questo dipartimento come per gli altri in formazione è di subire una battuta d'arresto proprio quando ci si era liberati dell'antico immobilismo*».

Pier Paolo Benedetto

Quei colpi d'ascia che paralizzano

Il piatto piange sul gran tavolo dell'Università. In cerca di miliardi per rattoppare il bilancio in crisi, il governo ha potato spese di ministero in ministero e su quello per l'Istruzione pubblica l'ascia è calata, tagliando fondi destinati alla ricerca e all'edilizia universitaria. La mannaia chiude parecchi spazi sulla già difficile vita degli atenei e pone pesanti ipoteche sulla futura capacità degli stessi di condurre a buon fine progetti e ristrutturazioni previste in piani de-bi[illegible] approvati in nome di leggi valide.

Per la ricerca, lo stanziamento di 100 miliardi è sceso a 76, impoverendo ancor più un settore che a detta di molti dovrebbe invece essere sostenuto, specialmente per quanto riguarda l'area scientifica. Addirittura [illegible] la spesa per l'edilizia, il che significa probabile interruzione di appalti avviati e abbandono di eventuali progetti di riorganizzazione degli atenei la cui necessità di spazi reali è cresciuta con il lievitare [illegible] iscrizioni in quasi tutte le facoltà.

Inutile nascondersi che spesso docenti e allievi devono servirsi di aule troppo piccole o ricavate chissà come: grossi problemi senza soluzione gravano sui l[illegible]ri, sugli istituti di specializzazione, sulle biblioteche. Una situazione assurda che condanna [illegible] stallo [illegible] pilastro vitale della società.

Nei giorni scorsi i rettori degli atenei e per la prima volta con essi le organizzazioni sindacali hanno lanciato un grido d'allarme denunciando la paralisi delle strutture universitarie.

Stop alla ricerca

E' la preoccupazione di tutti - Il preside [illegible] ingegneria: «Saremo come [illegible] scuola media»

La riduzione [illegible] finanziamenti destinati alla ricerca è [illegible] vera e propria pugnalata [illegible] schiena [illegible] sette facoltà scientifiche dell'Università e [illegible] Politecnico. Con poco denaro l'attività a partire dal prossimo anno accademico sarà ridotta al minimo e in alcuni istituti si bloccherà totalmente. «*Vogliono ridurci ad una scuola media* — dice il preside di Ingegneria, prof. Aurelio Burdese — *riducendo il nostro diritto - dovere alla ricerca. Evidentemente c'è una volontà po[illegible] di dirottarla fuori dagli atenei*».

Politecnico. L'assegnazione per il precedente anno acca[illegible] è complessivamente di 790 milioni, di cui 870 per Ingegneria. E' il [illegible] per [illegible] dei fondi destinati, il restante 40 per cento deve ancora essere definito.

Ancora il prof. Burdese: «*Noi dovremmo avere complessivamente 1300 milioni e se non decidevano il taglio in futuro la quota sarebbe salita a 3 miliardi circa*». Commenta amaramente: «*Dovremo ridurre i nostri programmi di ricerca, ridimensionare i progetti. Ma in fondo tutto [illegible] non è [illegible] novità. E' da tempo che promettono e non mantengono. Mi riferisco alle [illegible] [illegible] studio, ai dottorati di ricerca, ai concorsi liberi per ricercatori, alle nuove cattedre*».

Medicina. «*La dotazione* — dice un docente — *è ora [illegible] 940 milioni (compreso acquisto materiale didattico) di cui 528 destinati [illegible] ricerca (ci manca ancora la quota del 40 per cento) ed è pari a quella stanziata nel precedente anno accademico. Siamo di fronte ad una doppia beffa. Non solo tagliano il finanziamento dei due terzi, ma non fanno nulla per ridurre gli effetti della svalutazione. Voglio dire che la capacità di acquisto della [illegible] [illegible] denaro che abbiamo a disposizione ogni [illegible] rimanendo la cifra invariata, si riduce ogni 12 mesi di almeno il 20 per cento*».

[illegible]macia. Dovranno rinunciare molto probabilmente all'acquisto dell'«Nmr» (risonanza magnetica nucleare) perché costa almeno 250 milioni, più [illegible] milioni ogni [illegible] per la manutenzione. La dotazione alla facoltà per la ricerca è [illegible] 200 milioni e sempre per la storia delle quote, una a carico dell'Università, l'altra del ministero della Pubblica Istruzione, nelle casse [illegible] per [illegible] solo 130 milioni.

«*Facciamo già poco [illegible] questa somma, figuriamoci fra [illegible] mesi. Se mantenevano le promesse noi [illegible] potuto mettere in cantiere il progetto di [illegible] "spettrometro di massa"*».

Agraria. Il preside prof. Attilio Bosticco: «*Abbiamo 240 milioni per far funzionare la facoltà: [illegible] per [illegible] ricerca, [illegible] per l'acquisto di [illegible] didattici, 14 per le biblioteche. Ce li sta mangiando l'inflazione e con questo denaro noi non possiamo che pensare alla sopravvivenza. Sono tre anni che non ci danno [illegible] lira in più*».

Scienze. «*Continueremo a dipendere dal Cnr* — afferma il preside prof. Enzo Borello — *e noi come facoltà abbiamo già protestato. Oggi la nostra dotazione, come per gli anni precedenti, è di circa 2 miliardi, quasi tutti destinati alla ricerca. Se [illegible] futuro non ci daranno più denaro, l'attività degli istituti rallenterà progressivamente. Gli strumenti costano e spesso si devono pagare in dollari*».

Veterinaria. «*La nostra ricerca* — spiega il preside prof. Franco Monti — *ha soprattutto uno scopo didattico. Se non potremo più finanziarla, non ci saranno più docenti e alla lunga [illegible] porteremo le conseguenze. [illegible] soldi non puoi aggiornarti e tutto ciò andrà a svantaggio del patrimonio zootecnico piemontese. [illegible] doppio danno quindi che dovrebbe far riflettere*». Per Veterinaria il taglio sui finanziamenti è un'altra mazzata. Ancora il preside: «*Stringono i cordoni della [illegible]a senza tenere conto delle conseguenze. Se non ci danno il denaro, [illegible] faremo a spostarci, insieme ad Agraria, nei locali dell'ex Ospedale psichiatrico di Grugliasco? L'edilizia [illegible] è importante come la ricerca. Noi per la nuova sede abbiamo 4 miliardi e mezzo, ma chi ci darà, a questo punto, gli altri 21?*».

Emanuele Monià

Foto in montagna

La circoscrizione Madonna di Campagna-Lanzo organizza [illegible] collaborazione con il gruppo fotografico «Contatto caldo» la 3ª Mostra a concorso regionale di fotografia sul tema «Aspetti noti e meno noti della montagna». Possono partecipare tutti i fotoamatori con un [illegible] di quattro opere ogni sezione (bianco e nero, colore e diapositive). Informazioni nella sede della circoscrizione, via Ponderano 20 (dalle 15 alle 18,30), oppure telefonando al 217.565 - 218.361.

Emesse due comunicazioni giudiziarie, ordinate perquisizioni a casa

Generale di Finanza e dirigente Utif indiziati di corruzione per i petroli

Il gen. Billi, [illegible] a riposo, [illegible] capo delle Fiamme gialle in Piemonte fino al gennaio '79 L'ing. Cotilli è ancora responsabile dell'ufficio torinese - [illegible]itirati a entrambi i passaporti

[illegible] ultime due comunicazioni giudiziarie per la truffa petroli le hanno ricevute un alto ufficiale della Finanza e il dirigente capo dell'Utif di Torino. Due personaggi al di sopra di ogni sospetto, rimasti finora defilati nelle varie inchieste sul colossale contrabbando dei petroli. L'ufficiale indiziato di [illegible] per corruzione e collusione è il generale Arturo Billi, fino al gennaio '79 il numero uno delle Fiamme Gialle in Piemonte. Ora è in pensione e vive in c. Turati 13.

L'altra comunicazione giudiziaria (corruzione e altro) l'ha ricevuta l'ing. Francesco Cotilli, [illegible] ufficio dell'Utif torinese dal '72 ad oggi. Per entrambi è stata ordinata la perquisizione domiciliare con sequestro di documenti. Per precauzione sono stati ritirati ai due i passaporti e altri documenti d'identità.

I due nuovi provvedimenti della magistratura giungono quasi contemporaneamente all'arresto a Milano dell'ing. Egidio Denile, dirigente capo del locale Utif e all'interrogatorio a Torino del direttore generale delle dogane dott. E[illegible]sto Del Gizzo. Quest'ultimo è in carcere da oltre un mese. Il mandato [illegible] cattura l'ha firmato il giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano. Motivo, corruzione. Nell'inchiesta torinese, il direttore generale delle dogane è soltanto denunciato. I sospetti [illegible] sempre gli [illegible]. [illegible] Gizzo, secondo l'accusa, non sarebbe [illegible] estraneo al giro di bustarelle che negli Anni Settanta spianavano il terreno per frodare il fisco.

L'interessato continua a negare, ma gli inquirenti hanno fondati motivi per [illegible] stenere l'accusa. L'arresto di Denile a Milano e la comunicazione giudiziaria a [illegible] a Torino contribuiscono a delineare meglio la rete delle responsabilità. Alcuni pubblici controllori, dunque, erano le pedine indispensabili [illegible] petrolieri per consentire [illegible] truffa. Si pensava all'inizio che i funzionari statali infedeli avessero agito autonomamente, «pecore nere» in un apparato sano ed efficiente.

Gli inquirenti stanno invece scoprendo che [illegible] «banda dei *contrabbandieri*» allungava le mani nei posti chiave del pubblico controllo secondo un progetto preciso e [illegible] meccanismi oleati. Sono risultati inquinati i vertici della Finanza (generali Raffaele Giudice e Donato Loprete) [illegible] pure i massimi responsabili della Direzione generale delle Dogane (Del Gizzo, Olevano e altri) da cui dipendono gli uffici tecnici imposte [illegible] fabbricazione. Entrambi gli apparati potevano contare localmente su uomini di fiducia disposti ad entrare nel «giro» o con allettanti promesse o con decise intimidazioni.

E non è un caso che gli uomini più compromessi della Finanza e dell'Utif [illegible] cono[illegible] e si frequentassero, [illegible] in gran segreto, [illegible] una sospetta assiduità. Le prove in tal senso si vanno accumulando. [illegible] confessioni di qualche «pentito» aggiungono tasselli importanti. Alle stesse conclusioni, proceden[illegible] autonomamente, stanno arrivando [illegible] inquirenti di Torino, di Milano, di Lecco e di altre città.

Proprio perché stanno saltando certe omertà e si stanno scoprendo i preoccupanti livelli di inquinamento in alcuni apparati statali, riprendono le manovre per intralciare l'attività degli inquiren[illegible]. Minacce [illegible] ricusazione, intromissione nelle indagini di personaggi in odore di servizi segreti e di P2, inspiegabili ritardi di provvedimenti richiesti da magistrati, episodi oscuri di criminalità comune.

Ciononostante, alcune robuste inchieste stanno arrivando in porto. E' il [illegible] dell'istruttoria su ufficiali della Finanza e petrolieri affidata al giudice torinese Gosso. [illegible] imminente infatti [illegible] sentenza [illegible] rinvio a giudizio per il generale Raffaele Giudice, i petrolieri Mario Milani, Bruno [illegible] e altri ufficiali delle Fiamme gialle coinvolti nello scandalo.

Guido J. Paglia

Arturo Billi fino al '79 comandava la Finanza in Piemonte

A Sauze d'Oulx

[illegible] in pista [illegible]

Disgrazia sulle [illegible] [illegible] sci ieri a Sauze d'Oulx. Rosalba Pensa, [illegible] anni, via Scarsellini 12, è rimasta gravemente ferita per una caduta. Verso le 12,30 la giovane stava scendendo [illegible] Sportinia, [illegible] pi[illegible] vi era foschia ed era cominciato a nevicare.

Per cause non ancora precisate la Pensa è caduta in piena velocità; è rotolata più volte ed ha battuto la testa sulla pista, che in quel tratto [illegible] ghiacciata. Soccorsa [illegible] altri sciatori è stata portata a valle [illegible] squadre d'intervento. Poi [illegible] un'ambulanza è [illegible] trasferita alle Molinette, dove è ricoverata per [illegible] frattura del cranio: la prognosi è riservata.

[illegible] Alle 6 [illegible] ieri è giunto cadavere alle Molinette Luigi Faccio, 65 anni, corso Marconcelli 38/5, vittima di un malore [illegible] in casa.

[illegible] Due scippi contro giovani donne. Il primo alle 17,15 di martedì in [illegible] Massena ai danni di Giuseppina Piatti, [illegible] anni, via San Secondo 72. Un giovane si è sporto dal finestrino dell'auto e le ha preso la borsa con 8 mila lire e i documenti. Ieri alle 10,35 in via Mantova angolo [illegible] Catania, un [illegible] su [illegible] vespino ha strappato la catenina d'oro alla diciassettenne Efisianna Lembo, via Juvarra 4, Collegno.

Verso la conclusione i dibattimenti giudiziari contro due agguerrite bande [illegible] criminali

Per i carabinieri uccisi proposti [illegible] ergastoli

L'accusa ha parlato tre ore al processo per il tragico agguato di Moncalieri (maggio '77) - Durissimi interventi dei legali di parte civile

Sette ergastoli per i presunti mandanti ed esecutori, condanne da 5 a 7 anni per gli associati all'organizzazione criminale, [illegible] assoluzioni: queste le richieste [illegible] [illegible] Tinti al processo per l'omicidio di Tonino Gubbioni e Giuseppe Terminiello, i due carabinieri [illegible] Moncalieri caduti in un agguato la notte del 2 maggio '77. Il carcere a vita è stato proposto per i fratelli Santo, Francesco e Giuseppe Miano, i fratelli Sebastiano e Carmelo Messina, Alfonso Cammarata e Carmelo Puglisi. Le altre pene: cinque anni per Rocco Martelli e Claudio Franco, 7 anni per Francesco Di Gennaro e Salvato[illegible] Farre Figueras, 6 anni per l'ex carabiniere Antonio Chessa, considerato la «talpa» infiltrata dalla banda nella [illegible]ma di Moncalieri.

La requisitoria del dott. Tinti è durata oltre tre ore. Questa in sintesi la tesi dell'accusa. I due carabinieri avevano scoperto le [illegible] dell'organizzazione [illegible] [illegible]trollava il traffico di droga e armi nella zona di Nichelino a Moncalieri. Erano diventati una minaccia per la banda. Per questo i capi (i Miano e i Messina) decisero la loro condanna a morte. Nella [illegible] preparatoria collaborò il Cammarata (legato ai Messina), all'esecuzione provvidero Puglisi e Farre Figueras (già condannato a [illegible] anni per omicidio). [illegible] sparare sarebbe stato però solo quest'ultimo. Il pm ha illustrato con diapositive la dinamica dell'agguato.

Le prove. Le testimonianze precise di Salvatore Giamporcaro, un ladro di formaggi, e di Antonio Ribaudo che raccolse in [illegible] le confidenze di Santo Miano, alcune ammissioni di Chessa. [illegible] serie [illegible] riscontri obiettivi. Il pm ha chiesto l'assoluzione per Francesco Giolitto e Pietro Billieux (difeso dagli avvocati Foti e Verazzo), ritenuti i ricettatori della banda. Per [illegible] imputati principali ha proposto anche [illegible] anno e[illegible]zzo di isolamento diurno. Nei giorni scorsi avevano parlato i legali [illegible] parte civile per le famiglie delle vittime: durissimi gli interventi degli avvocati Lozzi, Masselli, Oliviero Dal Fiume.

I tre patroni hanno scandagliato fin nei particolari l'intera vicenda. Hanno ricordato l'impegno di Giovanni Terminiello, padre del carabiniere ucciso. «*A questo processo* — ha detto [illegible] — *si è arrivati proprio grazie alla sua caparbietà, alla sua sete di giustizia*». Fu lui infatti a parlare per primo dell'agenda su cui il figlio annotava i risultati delle indagini. «*L'agenda* — ha sostenuto [illegible] [illegible] il legale — *da cui qualcuno [illegible] ve fatto sparire alcuni fogli con i nomi degli attuali imputati*».

[illegible] prof. Lozzi si è soffermato sulla validità delle prove. «*Quattro testi che [illegible] si erano mai visti prima* — ha spiegato — *h[illegible] fornito dichiarazioni in perfetta sintonia e con ri[illegible]tri precisi nella realtà*». Oliviero Dal Fiume ha esaminato le posizioni dei [illegible] imputati. Duro il giudizio sull'ex [illegible] Chessa «*la spia, il personaggio chiave della banda. Le sue informa[illegible] erano di vitale importanza per l'organizzazione*». [illegible] Masselli ha ricordato che oltre [illegible] Chessa c'erano altri due carabinieri di Torino che passavano notizie: perché non si è fatto luce sulla loro attività?

Il processo prosegue oggi con le arringhe dei difensori.

Carmelo Puglisi, 53 anni

Sequestro [illegible]: il pm [illegible] quattro condanne [illegible] 27 anni

Il giovane nipote del fondatore della Lancia fu tenuto prigioniero per [illegible] giorni a Ventimiglia - Confidenze in [illegible] di un imputato

A conclusione della [illegible] requisitoria contro i rapitori [illegible] Marco Gatta, [illegible] anni, nipote del fondatore della Lancia, il pubblico ministero Corsi ha chiesto 27 anni di reclusione per tutti e quattro gli imputati, Francesco Zuppardo, [illegible] anni, Pietro Lepanto 50 anni, entrambi palermitani, Gaetano Ventra 43 anni e Antonio Palamara, entrambi di Sinopoli.

Marco Gatta fu sequestrato [illegible] sera del 19 gennaio '79, [illegible] tornava a casa dal Polo Club [illegible] Vinovo assieme a un amico. Restò prigioniero della banda per 88 giorni, pri[illegible] in [illegible] cella ricavata da una vasca per l'irrigazione sulle colline [illegible] Ventimiglia, [illegible] in una mansarda di via Firenze, a Ventimiglia. Fu liberato, a Riva di Chieri, il 17 aprile, dopo che la famiglia [illegible] pagato 750 milioni di riscatto.

L'avvocato Zaccone, parte civile nel processo per Marco Gatta e il pm Corsi hanno elencato una lunga serie di prove e di indizi contro i 4 imputati. L'istruttoria per far luce sul resto della banda continua per altri otto imputati.

Gaetano Ventra era il proprietario del terreno con la vasca adattata a cella. Difeso dagli avvocati Gallo e Jelasi, Ventra si è difeso affermando che un giorno si è trovato davanti degli uomini incappucciati che [illegible] hanno ordinato di [illegible] [illegible] amico ferito. [illegible] stessi uomini vennero a riprendersi l'amico ferito qualche tempo dopo p[illegible] trasferirlo nella mansarda di via Firenze. Il 21 aprile '79, quattro giorni dopo la liberazione [illegible] Marco Gatta, Ventra fece demolire la vasca.

Zuppardo era proprietario della mansarda di via Firenze a Ventimiglia [illegible] vendette a un fantomatico Paolo Rosi, mai identificato, il 9 febbraio '79, facendo registrare il compromesso con la data del 4 febbraio. I vicini di casa hanno testimoniato che, fino a quell'epoca, ogni giorno Zuppardo si faceva vivo in via Firenze: secondo l'accusa, per portare i pasti all'ostaggio. Anche Lepanto aveva la disponibilità e le chiavi per accedere [illegible] mansarda.

Dopo l'arresto il Lepanto è finito nella cella di Ribaudo, un detenuto che ha [illegible] nei guai mezza banda del processo che [illegible] celebra in assise per l'assassinio [illegible] due carabinieri [illegible] Moncalieri. Ribaudo ha riferito che Lepanto gli confidò di [illegible] [illegible] dei complici del sequestro Gatta. La voce di Palamara è stata riconosciuta [illegible] stesso Gatta e da [illegible] delle figlie di Zuppardo, che però non ha testimoniato. Al momento della [illegible] [illegible] Lepanto, sia Zuppardo avevano [illegible] banconote provenienti dal riscatto. Ieri [illegible] cominciate le arringhe dei difensori, avvocati Gallo, Jelasi, Gabri, Bosco, Auberti, Veneto e Verazzo. La sentenza è prevista per domani o sabato.

Si apre [illegible] Salone delle vacanze

[illegible] [illegible] oggi, alle 15, il 10° Salone internazionale delle vacanze, turismo e sport negli ampi padiglioni di Torino Esposizioni. La mostra, che chiuderà il 1° marzo, raccoglie quest'anno 425 espositori, che propongono al pubblico imbarcazioni a vela e a motore; attrezzature e accessori per la nautica; caravan, motorcaravan, camper, e motorhome; motociclette, scooter, motori; tende, verande e attrezzature per il campeggio; case prefabbricate e bungalows; mobili e arredi per giardini, case-vacanza. Inoltre Expovacanze offre un'ampia gamma di proposte per il turismo nazionale e estero.

Il Salone rimane aperto nei giorni feriali dalle 15 alle 23, in quelli festivi e il sabato dalle 10 alle 22. Il biglietto d'ingresso è [illegible] 2500 lire per gli adulti; 2 mila lire, invece, per militari e i bambini sotto i sei anni.

Quel mistero delle roulottes

«Sono state assegnate a senzatetto», spiega il vicepresidente [illegible] Consiglio regionale - Ma gli operai della Eaton sono delusi

Chiarito il mistero sulla sorte delle [illegible] roulottes donate [illegible] terremotati dell'Irpinia dagli operai della «Eaton» di Rivarolo: non sono scomparse nel nulla, come sembrava, ma sono state consegnate a tre famiglie di senzatetto. [illegible] [illegible] notizia il vicepresidente del Consiglio regionale, [illegible] Sanlorenzo, il quale [illegible] solo comunica i nomi [illegible] destinatari, ma precisa pure [illegible] la casa [illegible] depositata da novembre presso [illegible] «Intercar» di Moncalieri [illegible] stata ritirata perché non più utilizzata.

Soddisfatto, quindi, il Consiglio [illegible] fabbrica della Eaton, che voleva conoscere la sorte [illegible] roulottes, ma molto deluso da [illegible] [illegible] appreso la notizia. Dice un suo rappresentante: «*La destinazione delle tre case mobili non ci è [illegible] stata comunicata ufficialmente e ci sorprende che la Regione lo faccia attraverso i giornali. Ma anche [illegible] la vicenda è chiarita noi abbiamo molte cose ancora da chiarire. Perché, ad esempio, le [illegible] roulottes sono state consegnate con molti mesi [illegible] ritardo?*».

[illegible] Consiglio [illegible] fabbrica della Eaton è perciò ancora deci[illegible] ad andare [illegible] in fondo e fa una precisazione: «*E' l'ulti[illegible] volta che chiederemo la collaborazione della Regione*».

[illegible] operai dal '74 si impegnano in interventi a sfondo sociale. [illegible] i loro rappresentanti: «*Con l'azienda eravamo riusciti a spuntare [illegible] una clausola nel contratto integrativo di quell'anno, rinunciando a un aumento sulla busta paga. La Eaton stanzia annualmente 15 milioni e noi, autonomamente, li destiniamo [illegible] interventi pubblici. Il nostro "fondo sociale" è servito per arredare gli asili nido e le scuole materne e ad attrezzare l'ospedale di Rivarolo per gli interventi nel settore della medicina del lavoro*».

La grana della roulottes è un [illegible] pasticcio all'italiana dove emerge chiaramente la responsabilità [illegible] organizzazioni burocratiche e prive di fantasia. [illegible] Consiglio di fabbrica ha raccolto [illegible] vero e proprio dossier di lettere e telegrammi spediti [illegible] solo per conoscere [illegible] [illegible] delle [illegible] mobili, ma anche per sollecitare l'ente ad acquisirle. Ancora il Cdf: «*Prima ci avevano [illegible] detto che avrebbero assunto [illegible] proprietà, poi ci hanno scritto facendoci capire che [illegible] le volevano più. Come dobbiamo comportarci, [illegible] chi dobbiamo trattare?*».

[illegible] l'aspetto più scandaloso [illegible] vicenda è [illegible] mancata o parziale utilizzazione. Acquistate dagli operai 30 giorni dopo il disastroso terremoto e subito consegnate [illegible] Regione, sono state ritirate dai parcheggi della Roller di Firenze nell'81 una il [illegible] gennaio, le altre [illegible] il 14 maggio.

Ancora il Cdf: «*Noi confidando nell'efficienza dell'apparato regionale [illegible] [illegible] inutilmente 15 milioni. Perché? Due delle tre roulottes sono state ritirate dalla fabbrica è [illegible] dopo il terremoto. Ci chiediamo a cosa sono servite*».

temperatura di ieri

massima	+ 6,3
minima	+ 2,4
media	+ 4,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 83%; temperatura 6,6; massima 7,4; minima 4,8; media 5,7. Cielo prevalentemente molto nuvoloso [illegible] precipitazioni [illegible]. Tendenza a variabilità con parziali schiarite. Visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: [illegible] alle 7,35; tramonta alle 18. Temperatura dello [illegible] anno: [illegible] +5,2; min. —1,4.

Lega navale — La sezione torinese, dal 1° marzo, inizia i corsi serali e preserali per il rilascio [illegible] patente atta a condurre imbarcazioni a vela e a motore

Pioggia [illegible] dirotto i semafori in tilt

Piove da tre giorni ma, prevedono i meteorologi, oggi pomeriggio dovrebbero arrivare le prime schiarite. Disagio, traffico un po' più caotico del solito. E, come sempre, quando piove, qualche semaforo che va in «tilt» (l'umidità, si sa, è nemica anche delle più sofisticate apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Sono saltati i semafori di corso Novara angolo corso Palermo; corso Francia-via Rieti; corso Lecce-corso Appio Claudio; via Monginevro-corso Racconigi, la strada del Drosso; a Italia '61, [illegible] corso Massimo angolo via Petrarca. Alcuni si erano bloccati sul rosso o sul verde, gli altri sul giallo.

I tecnici hanno provveduto a disattivarli: [illegible] incroci più [illegible] pericolosi, la «macchina» è stata sostituita dall'uomo, in questo caso da pattuglie di vigili urbani. Per gli amanti della statistica: d[illegible]nica 14 è caduto un millimetro di pioggia; 5,4 lunedì 15; 3,6 il 16 e ieri, fino [illegible] 18, 23 millimetri.

Un lettore ci scrive:

«*Si continua a ventilare il trasferimento delle pensioni dalle banche alle poste. E questo per ragioni di economia. Perché? Trasmettere un mandato di pagamento su un conto corrente in banca, anziché alla posta, costa di più? E se anche fosse, le maggiori spese che deriverebbero da ristrutturazioni, ampliamenti [illegible] uffici postali e aumenti [illegible] personale non vanificherebbero le economie realizzate, o addirittura non accrescerebbero la spesa? Questo per la parte economica.*

«*Quel che disturba maggiormente, è però l'indifferenza per i disagi che il provvedimento recherebbe a per[illegible] anziane, per lo più malate, non sempre disponibili a recarsi [illegible] persona a far le code (spesso in condizioni atmosferiche avverse). Senza contare l'obbligo [illegible] presenza fisica alla scadenza, pena il rinvio dei mandati, [illegible] tutte le gravi conseguenze che ne derivano.*

«*E le umiliazioni [illegible] [illegible] contano? Le code agli sportelli, se non [illegible] marciapiedi, ricordano i questuanti [illegible] portoni delle caserme in attesa degli avanzi del rancio. Un po' di rispetto per chi ha lavorato tutta [illegible] vita, con attività e sacrifici che le nuove generazioni neanche s'immaginano, e che sono state le premesse per le condizioni attuali di benessere.*

«*Se veramente la banca costa, fateci pagare gli oneri [illegible]lativi; ma lasciateci un po' di tranquillità e di dignità per il poco che ancora ci resta da vivere*».

Marco Laudorio

Specchio [illegible] tempi

«Se è un costo, addebitatecelo, [illegible] umiliarci» - L'epatite fa paura - Il circolo ricreativo per gabbare il Fisco - Aiutiamo gli abitanti della Valchiusella: un paese sta morendo ucciso dalla burocrazia - Una [illegible] perd[illegible]

Un gruppo di lettori ci scrive:

«*Siamo un gruppo di genitori di alunni della succursale, della scuola elementare "Ada Negri" di via Montepo[illegible]ni. Vorremmo richiamare l'attenzione sulla situazione sanitaria [illegible] scuola, dove si sono verificati tre casi [illegible] epatite virale accertati dal ricovero ospedaliero. Specifichia[illegible] che i casi di contagio so[illegible] per il momento, [illegible] in una terza classe ed uno in una seconda a tempo pieno, in cui il bambino colpito dalla malattia mangiava alla mensa scolastica.*

«*Il primo caso, vittima [illegible] dei bambini della terza, [illegible] verificato nei primi giorni di gennaio: ci si è limitati alla disinfezione dell'aula e [illegible] servizi. Noi genitori, come molti insegnanti, ignoravamo [illegible] l'accaduto. Il secondo caso, nella stessa classe, si è verificato alla fine di gennaio: furono disinfettate l'aula, i servizi e la palestra. Anche questa volta non ne sapemmo nulla.*

«*Il giorno dopo, l'insegnante della seconda a tempo pieno fu informata del ricovero ospedaliero di una sua alunna, sempre per epatite virale. Questa volta venimmo a sapere dei casi di malattia: dietro pressione [illegible] una parte degli insegnanti era stata richiesta la disinfezione totale degli edifici scolastici.*

«*Ora chiediamo: i genitori hanno diritto all'informazione di quanto avviene a scuola? Qual è la gravità della malattia, e come si [illegible] il contagio? E' vero che la disinfezione dei locali è inutile? E' prevista [illegible] questi casi la chiusura temporanea della scuola e quali sono gli organi competenti a deciderla?*».

Seguono 31 firme

Una lettrice ci scrive:

«*Caro Specchio, chissà se mi vorrai togliere una curiosità. Sono una signora con una licenza (alimentari) rilasciata regolarmente [illegible] Comune di residenza, iscritta alla Camera [illegible] Commercio e in regola [illegible] tutto ciò che le leggi richiedono, compreso il dovere di pagare le tasse.*

«*Vorrei solo chiedere alle persone competenti (Guardia di Finanza ecc.) se certi circoli pagano quanto paghiamo noi. Ho saputo che [illegible] Torino e provincia vi [illegible] cittadini che prendono in affitto [illegible] o capannoni vuoti, chiedono l'idoneità degli stessi, pagano [illegible] mila lire per la licenza Endas, [illegible] iscrivono all'albo [illegible] Prepost.i (chiunque [illegible] si può iscrivere) e quindi aprono [illegible] «circoli ricreativi».*

«*Circoli senza alcun guadagno (a detta loro). Niente denuncia dei redditi, nessun controllo della Finanza; però il guadagno va al presidente, e sono fior di milioni. E' giusto tutto questo?*».

Anna Marchetti

Una lettrice ci scrive:

«*Caro Specchio [illegible] tempi, in riferimento alla lettera del sindaco di Traversella [illegible] data 11-2-1982 (la burocrazia uccide un paese) inviamo la nostra piccola offerta, onde aprire una sottoscrizione a favore [illegible] zone colpite, come abbiamo sempre fatto per i terremotati, [illegible] Sud al Nord. Ora tocca proprio aiutare il Nord e precisamente la bella e poco considerata Valchiusella. Pertanto inviamo L. 50.000, sperando che questa sottoscrizione sia sentita da altri lettori.*

sorelle Elsa e [illegible] Piana

Un lettore ci scrive:

«*Sino agli ultimi giorni [illegible] gennaio scorso, [illegible] corso Alberto Picco, nei pressi del Liceo Segrè, si vedeva, da circa un anno, [illegible] [illegible] gattina con pelo lungo, chiazzata grigio chiaro e bianco.*

«*Dolcissima e socievole, la bestiola, più che il cibo, gradiva una carezza, che [illegible] traccambiava [illegible] un riconoscente ron-ron.*

«*Da qualche settimana questa micina non si vede più. Può darsi che qualcuno l'abbia presa, nel qual caso c'è [illegible] augurarsi che la micetta [illegible] abbia così trovato una [illegible] accogliente.*

«*Si può aggiungere soltanto che se la gattina, per qualsiasi [illegible] motivo, venisse a creare dei problemi, la persona d'animo gentile che l'ha presa la riporti, per favore.*

Famiglia Baracco

Giornale-scuola — Nell'inten[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le scuole impegnate nel programma regionale del «giornale in classe», *La Stampa* promuove incontri e dibattiti (pomeridiani) con gli insegnanti interessati. Chi desidera partecipare può prenotarsi al [illegible] (011) [illegible]

Parte da Torino l'«operazione» rilancio [illegible] valorizzazione

Il Po sarà di nuovo un fiume

Una società romana di progettazione [illegible] il proprio braccio operativo nella nostra città - La Regione interessata [illegible] tutta la Padania a [illegible] migliore uso delle acque

Parte da Torino il progetto per la sistemazione del Po *«dalla sorgente alla foce»*, per *«la difesa e la conservazione del suolo e l'utilizzazione delle risorse idriche»*. Perché proprio da Torino? Per [illegible] motivi.

Primo: perché [illegible] Regione Piemonte [illegible] costituito un'intesa con Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna allo scopo di favorire la navigazione del fiume, intento che deve andare in parallelo con la difesa del Po. Per quest'ultimo scopo, il ministero dei Lavori pubblici ha affidato alla Simpo, una società [illegible] progettazione nata a Torino e ora con sede in Roma, lo [illegible] specifico. *«Ma il braccio operativo della nostra società per questi studi* — ci dice l'amministratore delegato ing. [illegible] Tessandri — *è la Hydrodataconsult di Torino»*. E questo è il secondo motivo: tutti gli studi, le cartografie, gli elaborati, si fanno qui.

Terzo: *«Il Piemonte [illegible] la Lombardia* — spiega l'ing. Paolo Mosca, professore incaricato [illegible] impianti elettrici [illegible] Politecnico e presidente della Hydrodataconsult — *danno al fiume l'80% della sua acqua e anche una buona dose d'inquinamento. A Torino la situazione è tragica, poi il fiume porta un po' di risanamento; il Lambro, poi Piacenza e Cremona rimmettono inquinanti»*. Quest'ultimo è il quarto motivo.

E' evidente che il «progetto sistemazione» [illegible] quello «navigabilità» [illegible] sono divisibili e lunedì prossimo i responsabili delle quattro Regioni, discutendo il secondo [illegible] Padova, non potranno non tenere conto del primo.

— Come [illegible] realizzerà questo progetto?

«Prevediamo — anticipa l'ing. Tessandri — *[illegible] realizzare la navigabilità del fiume per circa [illegible] chilometri, dall'Adriatico almeno fino a Pavia e oltre, con una linea della quarta classe europea, transitabile per 365 giorni l'anno»*.

Interviene l'ing. Mosca: *«Noi comunque intendiamo estendere lo studio e il conto costi-benefici, ovviamente, fino almeno [illegible] Casale-Chivasso»*. [illegible] già Pavia, o meglio ancora Valenza, porterebbero un inserimento [illegible] traffico con i [illegible] autostradali e ferroviari allacciando alla linea fluviale il baricentro alessandrino del Triangolo industriale.

Quarta classe europea significa fondali [illegible] 3 metri per natanti singoli [illegible] 1350 tonnellate [illegible] convogli a spinta di chiatte fino a 6 mila tonnellate.

— Per [illegible] ciò occorrono opere imponenti.

«Sono previsti nove sbarramenti oltre [illegible] quello già esistente di Isola Serafini che ha consentito la centrale di Caorso; [illegible] di essi in Piemonte, più o meno a 240 chilometri dalla sorgente, 7 in Lombardia, uno nel Veneto».

Sollevano l'acqua consentendo i passaggi attraverso le chiuse. [illegible] anche [illegible] altro. Lo sbarramento piemontese con una portata da 140 a 800 metri cubi [illegible] secondo, media 330, e un salto utile da 2,5 a 6 metri, può azionare [illegible] centrale elettrica di [illegible] MW di potenza, in grado [illegible] produrre 180 milioni [illegible] kWh annui. Dai vari sbarramenti si potrebbe ricavare complessivamente 1 miliardo e [illegible] milioni di kWh.

Aggiunge Tessandri: *«Vorrei citare anche i benefici per l'agricoltura. Mediante gli sbarramenti si possono inca[illegible] [illegible] milioni [illegible] metri cubi d'acqua irrigando 600 mila ettari e disponendo [illegible] grandi riserve idriche nei periodi di siccità e risparmiando anche alcuni milioni di kWh annui oggi [illegible] per sollevare l'acqua per irrigazione»*.

Il percorso del Po (670 chilometri) e tutto il suo bacino (78 mila chilometri quadrati), cioè l'intera Padania, disegnati [illegible] calcolatore elettronico (i quadrati più piccoli hanno 5 km di lato)

Nei laboratori [illegible] Torino, dove lavorano a tempo pieno 15 tra ingegneri, informatici, biologi, tecnici, tutto il bacino idrografico del fiume (rappresentato nel disegno fatto [illegible] calcolatore), che è [illegible] chilometri quadrati, è stato sezionato in «parcelle» [illegible] 25 chilometri quadrati l'una per esaminare anche lo stato del suolo e della vegetazione.

Sono stati studiati [illegible] per metro i [illegible] di sponde e argini (il fiume è lungo 670 chilometri circa), si sono fatte 137 sezioni trasversali dell'alveo, con ecoscandagli e pertiche; in 7 giorni, nel luglio '81, sono state scattate 5 mila diapositive di tutti i punti più importanti; si è studiato il comportamento della marea dell'Adriatico che arriva fino a [illegible] chilometri nell'interno.

Tutto questo per un grande progetto di riabilitazione [illegible] fiume, la sua difesa, la sua [illegible]lorizzazione anche turistica.

Domenico Garbarino

Un accordo tra Regione e Eni

Risparmio energia questi i [illegible] progetti

Riguardano tutti i settori d'impiego - Previste anche centrali fotovoltaiche per luoghi isolati

L'impegno di operare per risolvere il problema energetico, o comunque attutirne l'impatto negativo, è stato preso ieri mattina nel palazzo della Regione, [illegible] presidente Enrietti e dall'assessore Salerno in un incontro con alti dirigenti dell'Eni e delle società che fanno capo all'Ente: Agip Petroli, Agip nucleare, Italgas, Snam, Snamprogetti. Essi sono membri del Comitato misto Regione-Eni secondo la convenzione firmata il [illegible] ottobre scorso.

Ieri [illegible] preso in [illegible] seconda convenzione, che riguarda i progetti operativi i quali, secondo quanto [illegible] Enrietti, *«dovranno partire al più presto, perché in campo energetico l'Italia [illegible] già perso [illegible] anni»*. Salerno, presentando il voluminoso documento, ha precisato: *«Questa ipotesi di lavoro è la prima del genere in Italia; e segue un metodo che [illegible] consente [illegible] go[illegible] le scelte sul territorio»*.

Un capitolo intero è dedicato alla garanzia di forniture di prodotti petroliferi e calore. Poi [illegible] i nove progetti specifici. Eccoli.

Trasporti. Utilizzazione dei carburanti alternativi, in particolare «gpl» o metano [illegible] mezzi pubblici in due Comuni. Sono interessati Agip Petroli e Snam.

[illegible] Si prevede [illegible] recupero e utilizzazione di cascami di calore. La Snam studiera la possibilità di risparmio energetico mediante turbine a gas per cogenerazione di calore e energia elettrica.

Agricoltura. Sono interessate Agip Petroli e Nucleare per la razionalizzazione dei consumi in agglomerati agrozootecnici.

Edilizia. Il progetto prevede l'approvvigionamento energetico di grandi complessi, ad esempio un ospedale. Sono interessate Agip Petroli, Snam, Italgas, Agip carbone.

Metano. E' [illegible] studio per individuare [illegible] possibile espansione dell'uso del gas naturale.

Teleriscaldamento. Riguarda grandi agglomerati urbani, interi quartieri [illegible] cui [illegible] *«tecnicamente possibile e economicamente [illegible] niente»*.

Carbone. Utilizzazione di questo combustibile [illegible] alternativa al petrolio, anche nell'industria, non solo [illegible] centrali elettriche.

Energia [illegible] E' interessata l'Agip nucleare. Riguarda la conversione [illegible] raggi del sole in energia elettrica, in comunità isolate, rifugi alpini, alpeggi, ecc.

Geotermia. Si tratta di disegnare la mappa delle risorse e il loro sfruttamento.

Preso [illegible] Palermo il terzo bandito di piazza Statuto

E' stato arrestato [illegible] Palermo Rosario Messina, 30 anni, sospettato di aver preso parte alla tragica rapina del 5 marzo 1981 contro il gioielliere [illegible] piazza Statuto [illegible] Cor[illegible] durante [illegible] quale l'orefice uccise il passante Giuliano Canavesio.

Secondo gli investigatori, che hanno catturato il Messina nel popolare quartiere Zen del capoluogo siciliano su [illegible] segnalazione della Squadra [illegible]bile torinese, il giovane era l'autista della banda che tentò il colpo in piazza Statuto. Uno dei complici, Nicolò Montalbano, rimase ucciso nel conflitto a fuoco con l'orefice, l'altro, Pietro Passantino, ferito gravemente, fu arrestato.

Con sentenza del pretore [illegible] lavoro sarà assunta tra i Cittadini dell'ordine

Una dattilografa esperta di karate sarà la prima donna fra gli sceriffi

Diplomata, [illegible] anni, fu scartata [illegible] vigilantes: «Troppo vecchia» - Ma il magistrato [illegible] ha [illegible] ragione - «Volevo entrare nella polizia; farò questo lavoro meglio di tanti [illegible]ini»

Le mancano soltanto la divisa e il porto d'armi. Poi, [illegible] il decreto di nomina a guardia giurata, sarà la prima «donna-sceriffo». Giuseppina Martinelli, 26 anni, diploma di stenodattilo e tre anni di karatè, dovrà essere [illegible] fra [illegible] Cittadini dell'Ordine con la qualifica di guardia notturna, quinto livello.

Per darle il pieno diritto a svolgere un lavoro tipicamente maschile c'è voluta però [illegible] sentenza [illegible] dottor Edoardo Denaro, pretore [illegible] Lavoro, giacché l'istituto [illegible] vigilanza l'aveva scartata. *«Troppo anziana* — le avevano [illegible] — *cerchiamo gente sotto i 23 anni»*. E [illegible] Giuseppina [illegible] state scartate altre due candidate. Anna Maria (*«Non [illegible] la patente»*) e Maria Grazia (*«Ha [illegible] anni, non può fare questo [illegible]stiere»*).

In novembre [illegible] ricorrono [illegible] giudice con l'assistenza dell'Unione Sind[illegible] Autonomi e il patrocinio dell'avvocato Guglielmo Fontana. Il pretore [illegible] ragione a Giuseppina: i suoi 26 anni non sono certo un ostacolo al lavoro [illegible] guardia giurata. Anzi, una [illegible] più *giovanissima ma* [illegible] *troppo matura»* può [illegible] indicata per lavori che spesso richiedono *«oltre a [illegible] certo vigore fisico»* anche attenzione e [illegible] di responsabilità.

Bocciatura, invece, definitiva per le altre due aspiranti scritte. Anna Maria non può svolgere servizi di vigilanza in auto e Maria Grazia, secondo il pretore, è in un periodo difficile, il climaterio: quindi è in un momento *«di profonde modificazioni»* che rendono [illegible] donna *«particolarmente fragile e sicuramente inadatta»* al lavoro di guardia giurata.

Giuseppina Martinelli dovrà essere assunta *«alla pari»* [illegible] lo stipendio maturato [illegible] 5 novembre 1981 e tutti i diritti-doveri dei «vigilantes»; un caso storico ed una situazione almeno insolita, che però non la spaventa.

«Paura io? Ma [illegible] è quello che desidero da tanto tempo!», e racconta della [illegible] grande ambizione: entrare nella polizia femminile. La [illegible] famiglia non è ricca. Originaria [illegible] Corridonia, nelle Marche, abita in via Di Nanni, al 13. [illegible] quattro: [illegible] padre, Nazareno, lavora alla Fiat Lingotto, la madre Bruna [illegible] la casa, il fratello minore, Paolo, è apprendista in carrozzeria. *«Purtroppo non [illegible] arrivata fino al diploma, così niente polizia»*. Soltanto dattilografa, in vari uffici, poi questa occasione: *«Non l'ho lasciata scappare, quando molte si sono rifiutate»*.

Le difficoltà, almeno all'inizio, non mancheranno; non teme che i compagni di lavoro la prendano in giro, o che l'azienda la boicotti? *«Potrà succedere. [illegible] sono disposta a fare questo lavoro come va fatto. Anche meglio degli [illegible]mini.*

Il [illegible]

Metà delle donne adulte in età di lavoro ha un'occupazione retribuita. Lo dice uno studio finanziato dalle Nazioni Unite e precisa che la partecipazione [illegible] for[illegible] lavoro è particolarmente sviluppata nei Paesi industriali dell'Occidente e nei Paesi dell'Est. Contemporaneamente, aumenta il numero di lavori un tempo tipi[illegible] maschili che oggi vengono svolti dalle donne.

A Torino, da tempo la donna è entrata in fabbrica. Dal '78 è nelle liste unificate del Colloca[illegible] lavora accanto all'uomo «in piena parità».

Dal [illegible] è fra gli «operatori ecologici», a ripulire viali e marciapiedi; la prima squadra era composta da quattro ragazze, ora sono sei, su 390 netturbini.

Guida il taxi: su 1520 autisti, otto sono donne. Ma la maggior parte sente forse il fascino della divisa, perché le presenze più numerose si contano fra i vigili urbani (23 su 1150) e fra i ferrovieri del compartimento (990 sui 7 mila del personale di stazione).

Giuseppina Martinelli

Messa per i soldati caduti in Russia

Domenica, [illegible] 11, per iniziativa della nuova sezione dell'Unione nazionale italiana reduci russi (Unirr), nella chiesa di San Lorenzo, piazza Castello, [illegible] in memoria dei soldati italiani caduti sul fronte sovietico. Celebrerà don Italo Ruffino, cappellano militare reduce dal fronte. La vedova di un disperso sarà eletta madrina del nuovo labaro della sezione, che sarà benedetto durante la messa.

Trasformazione - disarmo - pace. Stasera, ore 20,30, nel Salone valdese di corso Vittorio Emanuele [illegible] il pastore Sergio Aquilante parlerà sul tema: *«Crisi, trasformazione e speran[illegible]»*. Ingresso libero.

Saper spendere

Con o senza garage

Nel condominio chi usufruisce di un servizio in più, esclusivo, deve pagare in proporzione

In montagna d'inverno [illegible] condomini ha i ritmi più intensi di tutto l'anno ed è inevitabile che proprio in questo periodo scoppino i problemi e le incomprensioni condominiali. Scrive Giovanni Monteleone: *«Ho [illegible] monolocale in montagna in [illegible] edificio nel quale ho acquistato anche il [illegible] per l'auto. Alla stipula dell'atto [illegible] i nuovi proprietari han fatto presente al venditore-costruttore che la forte pendenza [illegible] rampa d'accesso ai [illegible] (percorribile soltanto da chi ha l'auto) [illegible] indispensabile l'installazione [illegible] una serpentina elettrica idonea a sciogliere la [illegible] Il costruttore accettò e fece i lavori. Le spese della manutenzione ordinaria (Enel ecc.) sono però state ripartite dall'amministratore tra tutti i condomini in funzione dei relativi millesimi»*.

Continua [illegible] lettore: *«Vi è stata, come conseguenza, una levata di scudi da parte [illegible] condomini non proprietari di box, che si sono increscioso offerti [illegible] intervenire in [illegible] percentuale [illegible] Allora io domando: è corretto l'operato dell'amministratore? [illegible] applicarsi in questo caso l'art. 1123 del Codice civile?»*.

★★ Il procuratore [illegible] Bassi ritiene che «se i boxes [illegible] posti nella parte sotterranea del condominio (il lettore [illegible] precisa questo particolare che deduciamo [illegible] lettera, n.d.r.) risultano evidentemente inseparabili [illegible] condominio stesso; in questo caso benché la rampa d'accesso venga usufruita soltanto dai proprietari [illegible] boxes, l'amministratore dovrà applicare i tre commi degli articoli 1123-1123 del Codice civile per quanto riguarda la partecipazione alle [illegible] condom[illegible]».

«Tale soluzione — precisa l'esperta — si presenta sotto [illegible] aspetti diversi. I proprietari di boxes dovranno partecipare a qualsiasi spesa totale o parziale dell'edificio in base al principio della comproprietà e [illegible] loro quote e parteciperanno anche [illegible] misura ridotta [illegible] spese per servizi [illegible] quali traggono utilità limitata: in misura superiore alle quote millesimali invece parteciperanno a quelle spese di riparazione relative alle rampe d'accesso e alle parti [illegible] in prevalenza dagli automezzi.

«In pratica, una corretta partecipazione alle [illegible] condominiali da parte dei proprietari dei boxes per auto la ripartizione delle spese non deve né può sempre coincidere con le quote millesimali delle parti comuni dato che il regolamento condominiale non fa quasi riferimento a quanto disposto dal 2°-3° comma, art. 1123 del Codice.

«Importante è però che l'amministratore suddivida [illegible] spese operando [illegible] distinzione tra i proprietari con o senza box, attenendosi con scrupolo a quanto disposto nell'art. 1123 per quanto riguarda parti o opere che riguardano esclusivamente i proprietari [illegible] garages sotterranei».

[illegible] quale dobbiamo una risposta, una ricetta semplice: sbucciare 800 gr. [illegible] mele delizia, togliere torsolo e buccia, tagliare a fette, metterle [illegible] una teglia unta di burro, cospargere con 50 [illegible] uvetta ammorbidita in acqua e strizzata, una grattugiata di scorza di limone, due cuc[illegible] colmi di zucchero, [illegible] cucchiaio di acqua. In una terrina sbattere due [illegible] unendo, a cucchiaiate, [illegible] farina alla quale si sarà unito lievito [illegible] polvere (due cucchiaini) e un pizzico [illegible] sale. Versare la pastella sulle mele, mettere in forno [illegible] caldo per un'ora e [illegible] quarto.

★ Rosy invia la ricetta del *«biscottone giallo mandorlato»*: tostare 100 gr. di mandorle, sbucciarle, pestarle fini [illegible] gr. [illegible] zucchero, imburrare e infarinare la placca [illegible] forno; impastare 300 gr. [illegible] farina gialla, 200 [illegible] fecola, zucchero e mandorle, olio [illegible] cucchiai, [illegible] bicchiere [illegible] latte, 110 gr. burro, 2 uova, [illegible] bicchierino di liquore, una bustina di lievito, sale, scorza di limone grattata. Formare [illegible] la pasta (risulterà [illegible] po' molle) un rotolo appoggiato sulla placca in cerchio, cuocere in forno a 200° per un'ora.

Simonetta

Figure di cattolici [illegible]

Con [illegible] intervento del prof. Giuseppe Tuninetti su mons. Lorenzo Gastaldi (vescovo [illegible] Torino dal 1871 al 1883) s'inizia oggi ore 17, presso il salone del Centro Comunicazione Sociale di corso Matteotti [illegible] 11, un [illegible] di lezioni su *«Figure di cattolici tra Otto e Novecento»*. Seguiranno incontri [illegible] prof. Gustavo Colonnetti, [illegible] rettore del Politecnico [illegible] febbraio, oratori i professori Traniello e Garigliо); Giuseppe Grosso, insigne studioso di diritto e sindaco di Torino (4 marzo, prof. Giovanni Conso); Valdo Fusi (10 marzo, prof. Luigi Firpo); padre Cesiao Pera, filosofo e teologo domenicano (18 marzo, p. Giacomo Grasso).

Il prof. Grosso e l'avv. Fusi — che furono anche presidenti della Provincia e consigliere provinciale — saranno ricordati a Palazzo Cisterna.

L'iniziativa è [illegible] Centro culturale «Carlo Trabucco», presieduto dallo storico prof. Francesco Traniello, che ha due obiettivi principali: non lasciare disperdere il patrimonio [illegible] cosiddetta «stampa minore» cattolica e non; approfondire [illegible] ricerche e raccolta di materiale archivistico, figure note e meno [illegible] movimento cattolico torinese e piemontese.

L'asso polacco in evidenza nell'amichevole [illegible] la Roma

Boniek (2 gol) in passerella Rispondono Spinosi e Pruzzo

Partita fiacca, con la nazionale polacca ancora in rodaggio, [illegible] il centrocampista ha confermato le [illegible] gran[illegible] doti - Piace a molte società e costa oltre 3 miliardi

Roma-Polonia 2-2

[illegible]A: Tancredi; Maggiora (Perrone 7'), Nela; [illegible] (Faccin 80'), Falcao, Spinosi; Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo [illegible] Marangon, Conti (Scarnecchia 45').

POLONIA: Mlynarczyk; Dziuba, Zmuda; Jalocha, Janas, Ciolek; Matysik, Majewski, Boniek (Vojcicki 63'). Iwan, Smolarek (Palasz 62').

Arbitro: Menegali di Roma.

Spettatori 5227, incasso 25 milioni 121 mila lire.

[illegible] — Due stupendi spunti di Boniek — un gol di potenza su calcio di punizione, ed una superba serpentina diagonale conclusa da un tiro ad effetto deviato da Spi[illegible] — non sono bastati alla [illegible]nale polacca per conquistare la prima vittoria in questa tournée italiana. Il primo gol è stato pareggiato da Spinosi che spingeva [illegible] con il petto un tiro-cross [illegible] Di Bartolomei, a la seconda prodezza del campione polacco è stata «annullata» da una rete di Pruzzo, che deviava in porta un pallone respinto dal portiere Mlynarczyk su centro [illegible] Perrone. E' finita [illegible] 2 a 2 [illegible] fra la Roma e la nazionale polacca, una partita che raramente è stata [illegible]la, ma che ha permesso al fuoriclasse Boniek di fare una autentica passerella davanti a molti osservatori sia sugli spalti dell'Olimpico [illegible] alla televisione.

Zbigniew Boniek, centrocampista del Widzew Lodz (i tifosi juventini lo conoscono bene per averlo visto in coppa Uefa [illegible] Juventus) [illegible] nato nel marzo del 1956, compie ora i ventisei anni. Nella rappresentativa polacca, e non soltanto perché a Roma erano assenti Lato e Szarmach, è l'elemento di maggior spicco. Potente, caparbio, si[illegible] furbo, volte anche strafottente. Non è punta, ma arriva al [illegible] con facilità. Ha strappato ai dirigenti polacchi la concessione [illegible] poter emigrare dopo i «mondiali» di Spagna.

Lo vogliono in molti, e ieri Boniek ha potuto dimostrare le sue qualità. Che sia un giocatore [illegible] classe sono convinti tutti che possa giocare anche in Italia ad altissimo livello è opinione generale. I dirigenti che lo vogliono tesserare potranno avvicinarlo dopo la Spagna, ma dovranno avere in tasca un assegno di tre milioni [illegible] dollari [illegible] miliardi e mezzo di lire), compreso [illegible] ingaggio. Non è poco.

La nazionale polacca gioca attorno al suo campione. Sarebbe ingiusto giudicare la squadra di Varsavia dopo la prova di ieri. La preparazione è cominciata da [illegible] tempo. In Polonia il calcio ha un periodo di letargo durante l'inverno. Ed il viaggio in Italia è stato concordato per favorire la ripresa. Niente verdetti definitivi quindi, ma semplici impressioni, anche perché le assenze [illegible] Lato e di Szarmach tolgono alla formazione di Piechniczek l'impronta della imprevedibilità. Ma più che altro non si può dimenticare la precaria condizione di forma di troppi elementi. Per questo molti passaggi [illegible] sbagliati, i raccordi non sempre rapidi, i suggerimenti sovente fuori misura.

La Polonia adotta il sistema del 4-4-2 con tendenza a gio[illegible] a zona senza rinunciare però [illegible] libero, che a Roma è stato Zmuda. Quattro difensori quindi e quattro centrocampisti, pronti ad appoggiare le punte. In questo gioco di [illegible] si distinge naturalmente il solido Boniek. Contro la Roma la difesa polacca ha lamentato qualche sbavatura e una certa insicurezza, anche per le incertezze del portiere. E una squadra solida, [illegible] giocatori duri, ma non cattivi. Forse perché [illegible] una [illegible] amichevole, [illegible] si sono notati falli gravi, anche se ad un certo momento è scoppiato una piccola lite per un intervento di Pruzzo ai danni del portiere.

Le [illegible] confermato di attraversare [illegible] momento particolarmente felice. Due volte in svantaggio, i giallorossi sono stati capaci di raggiungere il pareggio, ottenendo anche molti consensi. Non è stato un grande gioco, anzi a tratti la gara è stata noiosa, ma il terreno sdrucciolevole per la pioggia e il carattere amichevole del confronto non consigliavano il massimo sforzo.

Giulio Accatino

Roma. Un affondo di Boniek ostacolato da Turone (Telefoto)

Bearzot, [illegible] primo allarme «La Polonia in progresso»

ROMA — *All'Olimpico [illegible] tro la Roma, per quanto [illegible] rodaggio la Polonia ha cominciato ad esprimere le sue qua[illegible]. Lo [illegible] sottolineato Bearzot con aria leggermente preoccupata:* «Rispetto alla [illegible] di Modena la squadra polacca è migliorata. Con il tempo i progressi saranno ancora più evidenti, il recupero di uomini come Lato e Szarmach [illegible] consentire ai nostri avversari di attuare un gioco più veloce e congeniale alle loro possibilità. Ne [illegible] soprattutto beneficio Boniek per i suoi affondo in progressione ammirati anche oggi. La Polonia possiede una notevole consistenza atletica. I due terzini sono molto rapidi, specialmente Dziuba mi ha favorevolmente impressionato. Iwan, apparso fuori fase a Modena, anche lui è migliorato».

— *Pensa che l'Italia abbia il giocatore adatto per frenare l'avversario [illegible] maggior spicco, Boniek?*

«L'uomo giusto lo abbiamo sempre avuto [illegible] Tardelli, nel [illegible] vero ruolo [illegible] mediano».

— *A proposito di nomi, come giudica la prova di Pruzzo che dovrebbe giocare a Parigi?*

«Non credo che da questa partita io debba farmi una idea sul centravanti. Posso di[illegible] che è [illegible] forma, partecipa assai bene [illegible] manovra. Per quanto riguarda Marangon vorrei sottolineare che i terzini moderni sono quasi tutti fluidificanti. Non trovano difficoltà, quindi, nel giocare a centrocampo. Siamo bene coperti nel reparto centrale. Marangon [illegible] l'arricchimento [illegible] esperienza come centrocampista, potrebbe tornare utile, anche [illegible] in partenza non prevedo [illegible] suo impiego. Di Conti c'è poco da dire. Sta giocando uno splendido campionato. E' uno dei punti fermi».

Avrebbe desiderato anche lei avere la possibilità [illegible] disputare una serie di partite come sta facendo la Polonia?

«Certo, ma [illegible] adesso. Le gare di collaudo dovrebbero giocarsi molto tempo prima [illegible] una importante scadenza per mettere a punto qualche dettaglio. Ora non è più tempo [illegible] esperimenti con gente nuova. [illegible] ad esempio Galderisi. Ha toccato appena la serie A. Non discuto le qualità [illegible] ragazzo. Ma è ancora presto. Seguendo questo tipo di ragionamenti dovrei prendere in considerazione anche Mancini. No, [illegible] squadra [illegible] quella che tutti [illegible].

Il c.t. polacco Piechniczek ha parlato anche lui di progressi della sua squadra, ma non è rimasto completamente soddisfatto: «Pur miglioran[illegible] siamo ancora lontani [illegible] nostro standard abituale. La difesa non mi ha convinto». *Il tecnico polacco intendeva riferirsi soprattutto al portiere Mlynarczyk rivelatosi, almeno ieri, un'autentica «frana».* «Ho ancora 4 mesi per riflettere — *ha aggiunto* — non escludo la possibilità [illegible] recuperare Tomaszewski».

Bruno Conti, che [illegible] ha riportato un taglio alla mano destra per il quale è stato necessario applicare tre punti di sutura, è rimasto impressionato dal gioco veloce [illegible] dal pressing dei polacchi, mentre Pruzzo, pur riconoscendo il valore degli avversari, li considera alla portata degli azzurri. Il centravanti romanista vedrebbe [illegible] *al suo fianco Boniek,* «una spalla ideale che gioca a tutto campo».

Mario Bianchini

·O[illegible] la Juventus contro il Dukla

L'Avellino e la Fiorentina in [illegible] a Viareggio

VIAREGGIO — Avellino e Fiorentina sono le prime semifinaliste del Torneo internazionale giovanile di Viareggio avendo superato rispettivamente, sui campi di Viareggio e Figline Valdarno, la Roma e il Napoli. Escono così di scena due delle formazioni più forti e preparate, sia pure in seguito ai calci di rigore, fatti tirare alla fine di ogni incontro perché le [illegible] partite si erano chiuse in parità.

L'Avellino, per la verità, aveva surclassato i giallorossi romani dominando l'incontro dal primo all'ultimo minuto e sbagliando almeno quattro reti fatte. Un paio di volte però gl'irpini erano stati castigati ingiustamente dall'arbitro che non aveva rilevato due falli da massima punizione. Al 90' Avellino e Roma erano sullo zero a zero; da qui ai calci di rigore. Al quarto tiro dal dischetto, il romanista Eritreo sbagliava, mentre segnava l'avellinese Serafini. Chiusura, quindi, sul 5 a 3 perché l'arbitro [illegible] faceva tirare l'ultimo rigore alla Roma.

Vita più dura per la Fiorentina. Il Napoli passava in vantaggio al 19' con Vitali e i viola pareggiavano sette minuti dopo su calcio di rigore molto contestato. Batteva Ferroni, respingeva il portiere napoletano e Fattori era lesto a insaccare. La ripresa [illegible] le due squadre giostrare a centrocampo e sull'uno a uno finale si passava ai rigori. Anche qui più bravi i viola che chiudevano sul 5 a 3.

[illegible] durissima prova [illegible] la Juventus che affronterà il Dukla di Praga a Viareggio, mentre il Catanzaro dovrà vedersela con gl'inglesi dell'Ipswich a La Spezia. I bianconeri juventini, per cercare di superare il turno, schiereranno la formazione migliore: il Dukla è squadra capace di ogni impresa [illegible] questi tornei che ha [illegible] vinto per ben cinque volte.

a. v.

Vittoria dei blucerchiati a Marassi nella prima semifinale di Coppa Italia

La Samp più solida del Torino

I liguri veloci ed esperti subito in vantaggio con Rosi, quindi raddoppio di Guerrini - Ad un minuto dal termine un magnifico gol di Bertoneri ha «riaperto» la qualificazione - La partita di ritorno il 31 [illegible]

Samp.-Torino 2-1

SAMPDORIA: Conti 6,5; Ferroni s.v. (11' Capannini 5,5), Vullo 6; P. Sala 7, Guerrini 6,5, [illegible] 6,5; Garritano 6, Manzo 6,5, Zanone 6, Roselli 6,5, Rosi 6 (37' Sella 6).

TORINO: Terraneo 6; Cuttone 6, Danova 5,5; Ferri 6, Van de Korput 7, Beruatto 6; Bonesso 5,5 (58' Mariani 6), Bertoneri 6,5, Dossena 6,5, Sclosa 5,5 [illegible] Ermini 6), Pulici 5,5.

Arbitro: Benedetti 5,5.

Reti: 6' Rosi, 82' Guerrini, [illegible] Bertoneri.

Note: Spettatori paganti 20.143 per un incasso di 86 milioni 217 mila.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *Un gol di Bertoneri segnato proprio alla fi[illegible], quando più il pubblico turbolento [illegible] Marassi stava abbandonando lo stadio felice per il 2-0 e sicuro della finale di Coppa It[illegible] ha riaperto tutto il discorso, quasi ribaltato la sit[illegible] non ha cancellato le impressioni, abbastanza negative per il Torino, lasciate [illegible] 89 minuti di gioco di netta marca sampdoriana.*

Q[illegible] prima [illegible]ale di Coppa Italia, disputata a gran carriera in un pomeriggio battuto dalla tramontana, ha ribadito i limiti e anche [illegible] grandezze dell'attuale Torino, incapace [illegible] vere azioni pericolose sotto rete [illegible] pure caparbio, irriducibile, disposto [illegible] lotta e al sacrificio.

E' stata in un certo senso una partita speciale, che opponeva due squadre di diversa categoria. Il Torino in serie A, malgrado le ansie della retrocessione, e la Sampdoria [illegible] fondate speranze di promozione. Ma fra le due, e non solo per quanto si è visto ieri in campo, la vera formazione di serie A era la Sampdoria, forte di giocatori esperti di massima divisione: è sufficiente fare un calcolo delle presenze in serie A per accorgersi di quanto il Torino, in realtà, sia inferiore ai rivali per esperienza collettiva.

Sulla partita dei granata, ovviamente, hanno pesato le numerose assenze. Fuori Zaccarelli, Salvadori e Francini, Giacomini è stato costretto a mandare in campo una squadra d'emergenza, sulla quale hanno influito negativamente, [illegible] ha riconosciuto [illegible] stesso allenatore, [illegible] voci attorno a [illegible] ed al [illegible] ipotetico passaggio alla Sampdoria.

L'esperienza dei padroni di casa, unita al prestigio dell'impegno, ha messo sovente in difficoltà i granata, che già al 6' stavano sotto di [illegible] gol, segnato da [illegible] termine di una mischia terribile in [illegible] del Torino. L'azione è partita da Roselli che ha servito Vullo a sinistra. Cross del terzino che attraversava lo specchio della porta, palla a Patrizio Sala (uno dei migliori) e tocco all'indietro per Zanone che per due volte, a contatto con Terraneo, tentava [illegible] mettere dentro: alla fine era Rosi ad anticipare il portiere e Cuttone e a portare in vantaggio la Sampdoria.

Tifo indescrivibile sugli spalti, anche randellate, botte, insomma il triste, frequente corollario di questo nostro povero calcio. Per [illegible] decina di minuti [illegible] Sampdoria, che già al primo minuto aveva colpito la traversa con [illegible] tiro di Manzo deviato dalla schiena di Ferri, ha condotto il gioco con fresca sicurezza. Il Torino soffriva, tentava di arginare le rapide offensive dei rivali, stringeva i denti per risalire la china.

E ci riusciva in parte, [illegible] una bella reazione d'orgoglio, anche se in verità il portiere Conti, per tutto il primo tem[illegible] non aveva occasione di effettuare nemmeno [illegible] parata. Dopo una serie [illegible] manovre alterne, più lavorate quelle [illegible] Torino, più rapide ed efficaci quelle della Sampdoria, la partita si incattiviva un poco. Danova, Cuttone e Roselli venivano ammoniti dall'arbitro Benedetti per una serie di falli più plateali che cattivi, il pubblico urlava, tornavano le botte sugli spalti.

Vere occasioni da gol niente, sull'uno o l'altro fronte, anche se va detto che la Sampdoria era costretta a giocare senza Ferroni e Rosi, sostituiti rispettivamente da Capannini (11') e Sella (37'). Il Torino lasciava a sua volta negli spogliatoi Sclosa dopo l'intervallo. Entrava Ermini permettendo a Dossena di mantenere una posizione più avanzata [illegible] ridosso delle punte.

Ed era proprio il centrocampista azzurro, al 57', a sprecare l'occasione più bella del Torino: Dossena scambiava con Bonesso, riceveva il triangolo di ritorno e dall'altezza del rigore, tutto solo, calciava fuori di destro. [illegible] 76', sempre [illegible], si ripeteva e arrivava vicinissimo al gol con [illegible] gran destro deviato da Conti dopo uno splendido stop volante su centro da sinistra di Pulici. [illegible] Torino, in questa fase, si è dimostrato vivo [illegible] pungente, grazie anche all'impreso [illegible] al po[illegible] Bonesso, apparso incapace di superare sui colpi [illegible] l'avversario diretto Guerrini.

Lo stopper della Sampdoria, una specie di gigante, [illegible] infatti dimostrato tutta [illegible] sua abilità sui palloni alti all'83'. Punizione di Sella per Roselli, finta di tiro e cross preciso nel mucchio: spuntava la testa [illegible] Guerrini e faceva 2-0 per la Sampdoria.

Sembrava tutto chiuso, partita e qualificazione di Coppa. E invece, all'89', il gol che riapre le spere[illegible] granata. Dossena, quasi al limite dell'area, sulla sinistra, lanciava dalla parte opposta Bertoneri, ed il giovane granata, [illegible] destro al volo, colpiva con [illegible] potenza ed infilava nel sette.

Carlo Coscia

Bertoneri fa sperare i granata

Lo scambio del giocatore tiene sempre banco [illegible] piovono le smentite

Il «caso Dossena» ci ha condizionato

E' [illegible] parere dell'allenatore Giacomini - Il disappunto di Ulivieri per il gol incassato

[illegible] INVIA[illegible]

GENOVA — «La vicenda Dossena ha influito sull'andamento [illegible] partita, inutile negarlo. Le chiacchiere danno sempre fastidio, i ragazzi sono scesi in campo nervosi, e questo non vuole essere un facile alibi [illegible] spiegare la mancanza di concentrazi[illegible], in certe situazioni, del mio Torino. Per fortuna Dossena ha saputo reagire positivamente».

La premessa è di Giacomini, nello spogliatoio granata dopo la partita. Il fantasma del «caso Dossena» tiene banco, anche se su tutta la vicenda piovono le smentite.

Quella del Torino: «Abbiamo invitato l'ufficio inchieste ad indagare ulteriormente — ha detto il consigliere delegato Giorgio Re — per tutelare la [illegible]lità del Torino. Per noi il caso è chiuso, anzi non si è mai aperto. Inoltre, per stipulare la polizza assicurativa sarebbe stato necessario [illegible] del giocatore o della società: [illegible]te di tutto quello è avvenuto».

Quella di Dossena: «Mai firmato polizze di [illegible] tipo — ha detto il granata — eccetto quella dell'auto. A meno che qualcuno non abbia usato subdolamente un mio autografo. Scherzo, naturalmente: ma smentisco la vicenda dell'assicurazione».

Quella della Sampdoria: [illegible] Dossena — ha detto il vicepresidente Roberto Montefiori —: è soltanto una voce inventata. Non nego tuttavia che la Sampdoria si sia interessata al centrocampista, questo fin dal [illegible] scorso».

[illegible] partita, così [illegible] parlato Giacomini: «Abbiamo incontrato una squadra caricata, desiderosa [illegible] raggiungere un obiettivo di prestigio. Loro hanno un potenziale da serie A, per questo abbiamo a tratti sofferto la loro iniziativa. Ci hanno danneggiato le assenze di tre titolari ed il vento di Marassi. [illegible] il gol di Bertoneri ha rimesso tutto in discussione. Siamo i favo[illegible] per la qualificazione, non lo nego, anche se è sempre sbagliato illudersi».

Bertoneri, autore del gol, così ha spiegato [illegible] prodezza: «Ho cercato di ripetere l'impresa di Bruno Conti, domenica scorsa, contro di noi. E mi pare di esserci riuscito. Mi è andata bene, quando ho visto il pallone infilarsi nel sette quasi non ci credevo». E Pulici, sicuro: «Bertoneri ha salvato la situazione. Adesso [illegible] puntare alla finale».

Sul fronte opposto, Patrizio Sala, contento per la bella prova, ha commentato: «Ci tenevo a giocare bene contro il Torino, ce l'ho messa tutta. Peccato soltanto per quel gol [illegible] fine. Se chiudevamo sul 2-0, per noi era fatta».

Un poco amareggiato anche l'allenatore blucerchiato Renzo Ulivieri: «Abbiamo giocato un'eccellente partita, dominando per larghi tratti. Il gol in chiusura non ci voleva, ma la qualificazione non è per nulla compromessa. Anche se a Torino sarà difficile, molto più difficile».

c. co.

Arbitri della B

Ecco gli arbitri per le partite di serie B in programma domenica (ore 15):

Lazio-Rimini	Paparesta
Lecce-Brescia	Vitali
Pescara-Palermo	Patrussi
Bari-Spal	Tonolini
Catania-Pisa	Menegali
Cremon.-Sambenedett.	Polacco
Pistoiese-Foggia	Tubertini
Reggiana-Varese	Barbaresco
Sampdoria-Cavese	Altobelli
Verona-Perugia	Prati

Oggi il sindaco festeggia Zoff

Oggi alle 11, nella [illegible] del Consiglio in Municipio, il sindaco di Torino, Diego Novelli, festeggerà a [illegible] della cittadinanza i quarant'anni di un residente sportivo illustre, Dino Zoff. Il portiere della Nazionale e della Juventus compirà gli anni il 28, giocando a Cagliari, e dunque domani si tratterà di auguri in anteprima, anche da parte [illegible] altri [illegible] locali. [illegible] presente un grosso gruppo [illegible] dirigenti e campioni del calcio, nonché di altri sport, convenuti lì per fare festa a Zoff.

Nell'occasione l'assessore Alfieri (Gioventù, Turismo e Sport) presenterà un suo programma per il 1982: dal 22 aprile a fine giugno manifestazioni assortite di alto livello (dibattiti, mostre, teatro, cinema, danza, scacchi con Karpov e altri sette «grandi»), raggruppate sotto il titolo «Sapere di sport».

• [illegible] morto a Modena, in seguito ad una embolia, Renato Brighenti, [illegible] giocatore degli Anni Cinquanta. Aveva 58 anni. Il fratello [illegible] Brighenti, Sergio, è attualmente uno degli allenatori federali.

Undici giocatori squalificati in «B»

MILANO — Undici giocatori di serie B [illegible] stati squalificati dal giudice sportivo.

Le sospensioni più pesanti sono quelle di Bilardi (Rimini) e Mastropasqua (Lazio), squalificati per due giornate: salteranno un [illegible] Albiero (Spal), Ceramicola e Traini (Rimini), De Nadai (Lazio), Ip[illegible] (Verona), Mancini e Miceli (Lecce), Petruzzelli (Foggia) e Vincenzi (Brescia).

Tra polemiche e dissidi, 23 giocatori con Menotti [illegible] Mar del Plata

Argentini in [illegible] sino al Mundial

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — *In un ambiente saturo di polemiche, la nazionale argentina di calcio ha [illegible] cominciato l'altro ieri, con il raduno a Mar del Plata, la fase di preparazione per [illegible] Coppa [illegible] mondo, nella quale dovrà difendere il titolo mondiale conquistato nel 1978 [illegible] Argentina.*

L'ambiente è polemico prima di tutto per le dure critiche [illegible] carattere politico fatte recentemente dal tecnico Menotti al governo militare, che ha accusato [illegible] colpo e [illegible] — stando a quanto era trapelato nei giorni scorsi — [illegible] stato sul punto di ordinare il licenziamento del tecnico. Poi è scoppiato il «caso» River Plate, i cui giocatori, tra i quali si trovano [illegible] nazionali, sono [illegible] protagonisti la settimana scorsa [illegible] «ribellione», alla quale il club ha risposto con la richiesta all'Afa (la Federazione argentina) di un anno [illegible] sospensione dei «dissidenti».

Vorrebbe dire che Menotti dovrebbe affrontare il Mundial privo degli assi del River, ma questo non accadrà: si arriverà ad una punizione simbolica, magari una multa, ma la Nazionale al momento è più importante di tutto.

I giocatori attualmente a disposizione [illegible] e che sino a dopo la Coppa del mondo [illegible] potranno disputare partite di nessun genere con le loro squadre di club, sono i seguenti:

Portieri: *Fillol (River Plate), Baley (Talleres di Cordoba) e Pumpido (Velez Sarsfield).*

Difensori: *Olguin ed Enzo Trossero (Indipendiente), Galvan (Talleres di Cordoba), Passarella, Tarantini, Olarticoechea e Gordillo (River Plate), [illegible] Tuyne (Racing), Edgardo Bauza (Rosario Central).*

Centrocampisti: *Barbas (Racing), Gallego e Bulleri (River Plate), Valencia (Talleres), Hernandez (Estudiantes de la Plata), Maradona (Boca Junior).*

Attaccanti: *Santamaria (Newell' Old Boys), Diaz e Kempes (River Plate), Gabriel Calderon (Racing) e Raul de la Cruz Chaparro (Instituto di Cordoba).*

Dei giocatori che hanno vinto la Coppa del mondo disputata [illegible] casa, ne rimangono [illegible] Menotti soltanto dieci: Fillol, Passarella, Olguin, Tarantini, Gallego, Kempes, Valencia, Bertoni, Ardiles e [illegible]ley.

c. p.

OGGI in TV

RETE 3

Ciclismo: 14,30-15,15 da Milano, alcune fasi [illegible] «Sei giorni».

Pallanuoto: 15,15-16,15 [illegible] Siracusa, torneo «Città di Siracusa».

Juventus vittoriosa per due a zero

Virdis si blocca e [illegible] per lui niente «under 21»

BASILEA — *La vittoria [illegible] Juventus, nell'amichevole disputata ieri sera al «San Giacomo», per 2-0 sul Basilea è costata a Virdis la Nazionale. L'attaccante infatti, autore della prima rete bianconera dopo appena 2' e tra i giocatori più attivi, si è infortunato al 65' riportando una contusione al bicipite femorale sinistro.*

Per lui dunque niente «Under» [illegible] quanto non potrà rispondere alla convocazione di Vicini.

E' stata questa la nota negativa di una partita che [illegible] Juventus ha dominato senza grossi problemi, anche per la scarsa consistenza degli av[illegible]. In gol dopo appena 2': appunto [illegible] Virdis servito di testa da Galderisi su cross [illegible] Marocchino, la squadra di Trapattoni ha controllato [illegible] partita e pur rimasta in dieci per l'infortunio del sardo (non c'erano più «cambi» in panchina) è riuscita a raddoppiare al 68' con Bonini.

c. p.

Basilea: *Kueng; Stohler, Graf; Geisser, Mullis, Gaisser; Von Wartburg, Jeitziner, Maissen, Nickel, Ceccaroni.*

Juventus: *Zoff (61' Bodini); Osti, Gentile (61' Tavola); Furino (46' Prandelli), Brio, Scirea; Marocchino (24' Fanna), Tardelli (46' Bonini), Galderisi, Brady, Virdis.*

Alleanze difficili, stavolta, alla Sei giorni

I giovani si ribellano ai «big»

MILANO — Alla «Sei giorni» di Milano si è scatenata l'offensiva dei giovani. Contro ogni convenzione, ogni ipotesi di intesa e anche contro un sistema ormai codificato dalla tradizione, alcuni corridori della nuova generazione hanno dimostrato con il loro comportamento in pista di non nutrire soggezione per nessuno e di non accettare certe manovre che mirano a dare alla «Sei giorni» (non solo a quella di Milano) un indirizzo obbligato tendente a favorire i grandi a discapito delle reclute.

Ebbene, a Milano sono proprio i «marmittoni» del Palasport a intonare la carica e i veterani non riescono a nascondere il proprio imbarazzo. La prima avvisaglia di questa insofferenza verso la tradizione si è avuta già all'inizio, quando la coppia formata dallo scatenatissimo svizzero Frenler e da Maurizio Bidinost, autentico talento naturale in piena esplosione, ha cominciato a vincere un po' tutto: sprint, eliminatorie, americane, facendo bottino di punti.

Ciò che ha indispettito i grandi è l'estrema disinvoltura con la quale q[illegible] due otto[illegible] i risultati, al punto che qualcuno avrebbe chiaramente intimato loro di darsi una calmata. Bidinost e Frenler non [illegible] grande ascolto a questi consigli e hanno continuato [illegible] la loro corsa, mentre esplodevano accanto a loro [illegible] maniera altrettanto dirompente al[illegible] due giovani: Angelo Bincoletto e Moreno Argentin, due prodotti dell'ex rivale di Alcide Cerato.

A questa loro spavalda sfida si sono uniti anche Cattaneo, in coppia con un fenomeno della pista come l'australiano Clark, e Octavio Dazzan, al suo debutto tra i professionisti ma in pista dall'età di quindici anni. Dov'è finito il rispetto? Quando c'è un traguardo da conquistare non si guarda in faccia nessuno e si vince. E intanto questi impertinenti ragazzini guadagnano popolarità, soprattutto presso le migliaia di studenti che anche ieri (pare nel numero di 12 mila [illegible]) hanno affollato gli spalti del Palazzo dello Sport.

c. v.

Singolare protocollo riservato [illegible] Giovanni Paolo II nell'ex Dahomey

Il Papa [illegible] (ma [illegible] ostilità) [illegible] presidente [illegible] Benin

Il colonnello Kerekou ha inneggiato alla rivoluzione marxista-leninista, ma ha anche gridato: «Viva Sua Santità», [illegible] ha assistito alla Messa - Per l'occasione è tornato nel Paese il cardinale Gantin, che ne fu cacciato

COTONOU — Non [illegible] capitato al Papa, anzi a [illegible] sun Papa, di vedersi salutare col pugno chiuso da un [illegible] di Stato al termine [illegible] un discorso ufficiale inneggiante alla *«Rivoluzione marxista leninista»* [illegible] quale il presidente si [illegible] araldo [illegible] al tempo stesso, cita [illegible] morali di Sant'Agostino e solidarizza con l'insegnamento papale sui diritti [illegible] popoli. E' capitato oggi a Giovanni Paolo II, all'arrivo all'aeroporto [illegible] Cotonou, nel Benin, l'ex Dahomey da [illegible] retto dall'unico «partito rivoluzionario del popolo», guidato [illegible] colonnello Mathieu Kerekou, che è anche capo dello Stato.

Kerekou si [illegible] presentato [illegible] Pontefice con [illegible] scettro regale di ebano decorato all'antica maniera africana; indossa[illegible] un lungo abito damascato color cielo [illegible] portava un fez verde chiaro. Il Benin ha poco più di tre milioni [illegible] abitanti, mezzo milione di cattolici. Nei primi tempi della rivoluzione Kerekou ha nazionalizzato tutte le scuole cattoliche ed ha avuto momenti di tensione con la Chiesa, creando difficoltà anche [illegible] cardinale Bernardin Gantin, tornato [illegible] ospite [illegible] riguardo accanto al Papa, perché a Roma dirige un dicastero vaticano.

L'invito al Papa in Benin aveva il carattere di una riconciliazione tra Chiesa e Stato. Kerekou ha voluto andare anche oltre: ha colto l'occasione del benvenuto all'aeroporto per fare un lungo e appassionato comizio d'esaltazione del suo regime, meravigliando [illegible] poco il Papa [illegible] il cardinale segretario di Stato, Casaroli, abituati [illegible] più compassati benvenuti.

Kerekou [illegible] esordito affermando che il Papa aveva l'occasione di constatare [illegible] trovarsi in uno Stato nel quale il rispetto dei diritti dell'uomo è garantito come [illegible] pochi Paesi [illegible] mondo, che il regime marxista-leninista rivoluzionario del Benin rispetta la religione, protegge la famiglia e la maternità, offre la più ampia libertà di parola, di stampa, di riunione ed anche *«di [illegible] praticare alcuna religione»*. A ciò, ha detto, si è giunti [illegible] *«un'implacabile lotta contro la dominazione straniera e lo sfruttamento»*.

Concludendo [illegible] discorso, Kerekou ha [illegible] il pugno chiuso alla maniera [illegible] saluto comunista e ha gridato: *«Vi[illegible] Sua Santità Giovanni Paolo II. Pronti per la rivoluzione. La lotta continua»*.

Il Papa che l'aveva ascoltato tranquillo, ha poi letto con l'abituale calma il suo discor[illegible] tutto religioso e più breve. E [illegible] presidente, di tanto [illegible] tanto, gli batteva le mani.

Il saluto della [illegible] riunita all'aeroporto (ordinatissima) è stato anche una festa in onore del cardinale Gantin, che tornava dopo anni nel suo Paese. [illegible] Presidente stesso [illegible] poi voluto accompagnare il Papa alla Messa solenne allo stadio di Cotonou, presenti diecimila persone.

Una Messa di circa tre ore, destinata a celebrare i 120 anni dalla venuta dei missionari nel Paese, motivo religioso del viaggio papale. Un ultimo tocco, che ha confermato l'originale natura del regime, è stato notato nell'arredo del salone del palazzo presidenziale dove si è svolto il ricevimento che Kerekou ha voluto offrire al Papa, ai cardinali, ai vescovi e ai giornalisti: campeggiavano sulla parete di fondo i ritratti di Lenin e di Marx sopra quelli del Papa e del Presidente stesso. Ai lati, due ritratti, egualmente vistosi, a colori, di Stalin e di Mao.

[illegible] serata il Papa [illegible] ripartito [illegible] Libreville, capitale del Gabon.

Libreville. Giovanni Paolo II bacia il suolo al suo arrivo in Gabon; al suo fianco mons. Marcinkus

Sacerdote negro (dello Zaire) sarà nuovo segretario [illegible] Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Il nuovo segretario particolare del Papa sarà, secondo indiscrezioni di buona fonte, un sacerdote negro [illegible] affiancherà il polacco don [illegible]nislao Dziwisz. Si [illegible] Emery Kabungo, ha meno [illegible] 40 anni, ed è nativo dello Zaire. In Vaticano si trova da pochi mesi e presta la sua opera presso il consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, e cioè il ministero degli Esteri della Santa Sede.

Di cultura francese, parla alcune lingue. Prima di essere chiamato alla segreteria di Stato, svolgeva il suo lavoro presso la nunziatura apostolica in Brasile. Prenderà il po[illegible] dell'irlandese mons. John Magee.

Dietro il fallito incontro del Papa [illegible] i capi musulmani

L'ultimo «no» dell'Islam

Pubblichiamo un intervento del professor Francesco Gabrieli, già docente di lingua e letteratura araba all'università di Roma e studioso del mondo islamico di fama internazionale.

Perché è venuto [illegible] il progettato incontro in Nigeria fra il Pontefice e i capi [illegible] comunità islamica [illegible] L'araldo di pace e buona volontà che fra strapazzi [illegible] pericoli vola pel mondo col suo irenico messaggio ha invano atteso lì una rispondenza da quella che è la maggioranza religiosa di quel Paese africano, così [illegible] nulla più che fredda cortesia ufficiale ebbe nella [illegible] visita in Turchia; quella Turchia donde doveva poi venirgli a Roma il pauroso attentato. Di là da ogni episodico contrattempo, [illegible] [illegible] stato spiegato il [illegible]sto incontro nigeriano, c'è il p[illegible]blema di fondo, sulla possibilità [illegible] un fruttuoso dialogo fra le due grandi fedi monoteistiche, che per oltre due millenni si [illegible] fieramente contrapposte [illegible] combattute, e in cui lo sforzo attuale della Chiesa di Roma per un ravvicinamento urta [illegible] [illegible]coli accumulati dai secoli, aggravati e complicati in età moderna da ulteriori, [illegible] religiosi fattori.

L'Islam fu per il Cristianesimo [illegible] appena tre secoli vittorioso da prima grande lacerazione ai margini del suo grembo, che presto incise [illegible] profondità nell'area sua stessa, gli strappò [illegible] [illegible] sua culla, e alcune delle sue più prestigiose conquiste, come l'Asia Minore e l'Africa tutta romana. Il tentativo di un recupero con le armi della sua prima patria perduta, la Terrasanta, fallì dopo alcuni secoli, [illegible] approf[illegible] il solco che divideva le due fedi. La moderna ripre[illegible] missionaria, sciaguratamente [illegible] forse inevitabilmente accompagnatasi alla penetrazione coloniale europea, aggiunse ai vecchi motivi di contrasto religioso quello politico-economico, da cui solo ora, [illegible] decolonizzazione avvenuta, il mondo cristiano cerca faticosamente di liberarsi.

Col Concilio Vaticano II, e le calde e generose personalità di pontefici come Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, la mano tesa del Cristianesimo [illegible] l'Islam ha più lealmente e appassionata[illegible] ricercato il dialogo, il supera[illegible] dei vecchi equivoci [illegible] rancori, [illegible] solidarietà nello spiritualistico e monoteistico fondo comune. Ma l'Islam, per intrinseca diffidenza e per [illegible] di un vertice gerarchico direttivo, ha tar[illegible] e tarda [illegible] a rispondere: ru[illegible] iniziative come quella, anni fa, del Congresso di Tripoli, non [illegible] sfuggite al sospetto di una loro strumentalizzazione politica; e gli stessi incidenti odierni, sfociati sull'onda [illegible]tiva che suscita attorno [illegible] sé [illegible] figura dell'attuale Pontefice, [illegible] l'esistenza di questa difficoltà, di questo disagio.

A quanto la stampa [illegible] riferito, pare che laggiù in Nigeria si [illegible] affrontate, circa l'atteggiamento in merito alla visita del Papa, diverse correnti musulmane: un'ala modernista e progressista, rappresentata dagli Ahmadiyya, di origine ideologica indiana e pakistana, e d'altro canto movimenti integralistici e rigoristici, dalle chiare denominazioni programmatiche di «Rimozione dell'eresia» *(Izalat al-bid'a)*, guardanti con maggior sospetto ogni avvicinamento [illegible] [illegible] col mondo infedele. Rivalità, puntigli personali, beghe di cerimoniale avran fatto il resto; ma il nocciolo sostanziale resta questa tenace allergia islamica, e il Papa ripartirà dal Continente Nero senza aver potuto comunicare con una parte del suo gregge.

La messe è certo infinita, anche per [illegible] eccezionali energie di un Giovanni Paolo II. Pure, a correttivo di momentanei scoraggiamenti, basta raffrontare la situazione d'oggi con quella di cento [illegible] fa, e ipotizzare una visita apostolica di un Pio IX o Leone XIII, fuor della prigione vaticana, fra il Terzo Mondo, per cogliere la mutata situazione, [illegible] lento ma innegabile progresso [illegible] una ancora lontanissima meta: *«Che siano un solo ovile e un solo pastore»*.

Francesco Gabrieli

Omer Ay aveva chiesto asilo in Germania: secondo Ankara ha fornito [illegible] passaporto [illegible] Agca

[illegible] sembra «l'altro» [illegible] il giovane [illegible] Amburgo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *E' un personaggio misterioso il turco Omer Ay, 29 anni, arrestato domenica ad Amburgo perché colpito da mandato di cattura emesso dalle autorità di Ankara. L'uomo sospettato di far parte dell'associazione di estrema destra [illegible] «Lupi grigi», che da anni semina il terrore nel Paese, si era presentato nell'estate dell'anno scorso alla polizia tedesca chiedendo asilo politico perché in Turchia «si sentiva minacciato [illegible] estremisti [illegible] destra». La richiesta di asilo politico non è an[illegible] stata accolta, da otto mesi però la polizia tedesca ha tenuto Omer Ay [illegible] controllo, senza accertare alcuna attività politica.* «Non [illegible] [illegible] che abbia commesso alcun reato in Germania» — *dice il portavoce della magistratura amburghese, Dyker;* «si presentava regolarmente a riscuotere il sussidio che spetta agli aspiranti all'asilo politico».

Nessuna risposta viene data dalla magistratura della città anseatica alla domanda «Perché Ay, ricercato dall'Interpol, è passato inosservato per tanto tempo?». *Il portavoce consiglia di rivolgersi alla polizia. Questa, a sua volta, dice che le richieste [illegible] [illegible] politi[illegible] sono [illegible] competenza del ministero degli Interni.* «A chi apparteneva l'automobile Opel [illegible] sulla quale Omer Ay è stato sorpreso domenica sera casualmente, perché procedeva [illegible] fari spenti, con la targa di Schwaebisch Hall, nella Germania meridionale?». *I diversi portavoce dicono che non lo [illegible] [illegible] che* «accertamenti sono in corso».

Interrogato ieri in cella, nel «reparto estradizione» del carcere amburghese, Omer Ay ha mantenuto la calma. E' tutto ciò che dice la magistratura, celandosi dietro il segreto d'ufficio. Il portavoce Dyker insiste tuttavia nei dubbi sull'affermazione delle autorità turche che l'arrestato si è reso colpevole [illegible] «istigazione all'omicidio» fornendo un passaporto falso all'attentatore del Papa, Ali Agca. Lo sparatore anche ammettendo che [illegible] sia procurato il documento [illegible] Omer Ay, difficilmente avrebbe rivelato al «complice» che il passaporto gli serviva per andare a Roma e uccidere il Pontefice. «Il falsario chiede i [illegible] e basta» *dicono alla polizia [illegible] Amburgo, ammettendo di* «non vederci chiaro».

Da Roma si aspettano [illegible] fotografie del «presunto Omer Ay», scattate subito dopo l'attentato del 13 maggio [illegible] Piazza San Pietro. Le fotografie che finora si sono viste sui giornali, dice [illegible] portavoce della magistratura amburghese, escluderebbero che l'uomo fotografato in Italia e l'arrestato [illegible] di Amburgo siano la stessa persona. Il primo [illegible] un giovane magro, [illegible] tipo sudamericano, questo è un uomo tarchiato, il volto rotondo, con grandi baffoni, che dimostra molto più dei suoi 29 anni.

Quanto alla richiesta [illegible] estradizione, [illegible] autorità turche non si sono [illegible] fatte vive. E' dubbio comunque che possa venire accolta, ha dichiarato ieri a Bonn il portavoce del ministero [illegible] Giustizia. «Esiste [illegible] convenzione europea — *ha detto* — la quale esclude l'estradizione per una persona che rischi la pena di morte, come [illegible] il [illegible] di Ay, accusato di partecipazione a un omicidio per rapina e di complicità in omicidio. L'uomo potrebbe venire con[illegible] alle autorità turche soltanto [illegible] queste garanti[illegible] che Ay non verrà condannato alla pena capitale. *Ma, data la situazione politica in Turchia, non sappiamo fino a che punto prestare fede [illegible] questa eventuale garanzia*».

Chiarezza potrebbe venire, almeno per quanto riguarda la presunta complicità con l'attentatore del Papa, [illegible] parte della magistratura italiana. Al palazzo di Giustizia di Amburgo si spera nell'arrivo di magistrati da Roma, perché qui in Germania (almeno finora) non risulta alcunché a carico dell'arrestato.

Tito Sansa

Ankara chi[illegible] l'estradizione

ANKARA — Il ministero della Giustizia turco ha annunciato che le autorità di Ankara intendono [illegible] l'estradizione di Omer Ay, il giovane [illegible] domenica scorsa a Amburgo e sospettato di aver preso parte all'attentato.

Secondo Ankara, Ay era il capo della sezione dell'«Asso[illegible]ione Idealista dei lavoratori» (affiliata al partito dell'azione nazionalista Nap, di estrema destra) per [illegible] regione [illegible] Nevsehir, nell'Anatolia Centrale. L'ufficio del procu[illegible] generale di Amburgo ha reso noto che Omer Ay potrebbe [illegible] estradato.

Roma: perplessi gli inquirenti

ROMA — *«L'arresto del turco Omer Ay non ci ha scosso particolarmente. Di lui [illegible] siamo occupati in passato, ma [illegible] indagini non hanno fornito risultati apprezzabili».* Così è [illegible] commentata negli ambienti giudiziari romani la notizia della cattura [illegible] giovane.

Sulla possibilità che Ay fos[illegible] presente all'attentato con[illegible] [illegible] [illegible]pa, gli inquirenti romani non [illegible] sbilanciano. *«E' un'ipotesi che abbiamo preso in considerazione* — dicono — *ma [illegible] difficile riconoscere [illegible] persona da una fotografia che la ritrae di spalle, mentre corre».*

Zimbabwe, Mugabe estromette Nkomo

[illegible]BURG — Il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe, [illegible] annunciato ieri di aver estromesso [illegible] governo Joshua Nkomo [illegible] due altri ministri [illegible] partito «Zapu» ponendo così fine alla coalizione di unità nazionale che ha governato il Paese da quando lo Zimbabwe (l'ex Rhodesia) raggiunse l'indipendenza circa due anni fa.

Nell'annunciare il provvedimento in [illegible] conferenza stampa, Mugabe ha poi detto che Nkomo [illegible] stato colto con «*le mani nel sacco*» per [illegible] nascosto armi in fattorie appartenenti al [illegible] partito, col proposito [illegible] passare all'attacco per rovesciare il governo.

Gli altri due ministri estromessi [illegible] [illegible] ministro dei Trasporti, Josiah Chinamano, «numero due» della «Zapu» e il ministro delle Risorse naturali, Joseph Msika. Anche [illegible] altro uomo [illegible] Nkomo, il vice-ministro delle miniere, Jini Mtuta, ha perso il suo incarico.

Mugabe ha precisato poi che gli altri due ministri della «Zapu» — quello delle telecomunicazioni, Daniel Ngwenya e quello dei lavori pubblici, Clement Muchachi — hanno ottenuto il permesso di restare [illegible] nel governo, in attesa [illegible] consultazioni con il loro partito. Questo perché — ha detto il primo ministro — «*non è nostra intenzione punire i [illegible] bri della Zapu che sono innocenti*».

L'odierna decisione di Mugabe pone fine ad una poco compatta alleanza fra i partiti «Zanu-pf» (diretto dallo stesso primo ministro) e «Zapu» di Joshua Nkomo.

e. st.

Autonomisti [illegible] rompono la tregua [illegible] nella notte [illegible] Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il «Fronte [illegible] liberazione nazionale della Corsica» ha trasferito la sua [illegible] terroristica dall'isola [illegible] capitale. [illegible] Parigi e [illegible] banlieue, la notte scorsa [illegible] scoppiate 19 bombe contro banche, edifici pubblici e all'ingresso dell'*Ecole Militaire* dove alloggia il capo di Stato Maggiore delle forze armate, generale Lacaze. La raffica di attentati non ha fatto vittime; aveva scopo dimostrativo o mirava a trasferire nel cuore della Francia le rivendicazioni autonomistiche degli estremisti [illegible] i quali, dopo 8 mesi di tregua, hanno aperto le ostilità anche contro il governo socialista.

Quest'improvvisa ondata oltranzista è singolare perché proprio negli ultimi giorni [illegible] Nazionale ha approvato la nuova legge che accorda alla Corsica uno «statuto particolare», e prean[illegible] [illegible] dirette per la formazione [illegible] un Parlamento regionale con larghi poteri amministrativi. Ma proprio quando [illegible] è profilata [illegible] possibilità [illegible] una soluzione di [illegible]promesso, il Flnc ha ripreso la campagna terroristica, uccidendo la settimana scorsa un legionario e facendo attentati in vario parti dell'isola. [illegible] Ieri, [illegible] [illegible] minacciato, le bombe sono tornate a esplodere a Parigi.

[illegible] governo è imbarazzato da [illegible] improvvisa violenza e dalle rivendicazioni del Fronte, perché si è impegnato sulla via dell'autonomia amministrativa, imboccando una strada che non soddisfa i gruppi estremisti [illegible] che scontenta l'opposizione di [illegible] la quale sfrutta questi incidenti in chiave antigovernativa. Ieri il Comitato per l'indipendenza [illegible] l'unità [illegible] Francia diretto dall'ex premier gollista Michel Debré ha criticato [illegible] debolezza del governo, accusato di [illegible] [illegible] in moto «*un ingranaggio infernale*» che ha scatenato l'offensiva autonomista.

p. pat.

Il Cardinale Slipyj invia [illegible] messaggio ai [illegible] ucraini

CITTA' DEL VATICANO — Una quindicina di vescovi ucraini in diaspora si sono riuniti a Roma, provenienti da ogni parte del mondo occidentale, per festeggiare il novantesimo compleanno del loro capo, il cardinale Giuseppe Slipyj, arcives[illegible] maggiore di Leopoli degli Ucraini.

Il porporato che da [illegible] anni vive in Vaticano, dopo averne trascorsi 18 in campi di concentramento in Siberia, ha celebrato con i vescovi una [illegible] liturgia nella basilica di Santa Sofia [illegible] [illegible] fa[illegible] costruire nella periferia [illegible] [illegible] Roma.

La celebrazione è stata preceduta [illegible] un messaggio che il porporato ha indirizzato a tutti i fedeli della chiesa ucraina, specialmente a quelli che vivono nella clandestinità in patria. [illegible] [illegible] raccomanda di rimanere fedeli [illegible] chiesa [illegible] [illegible] [illegible] le persecuzioni che [illegible] costretti a subire.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Ettore Verquera
ex agente SAI
Ne danno il triste annuncio la moglie Rita con le figlie Barbara e Micaela, la mamma Agnese, suoceri, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali in Susa d'Oulx giovedì 18 febbraio ore 15 con partenza dall'abitazione, via Miramonti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Sauze d'Oulx, 17 febbraio 1982.

Ricordano il caro amico ETTORE Maria Grazia e Giacomo Veli, Marisa e Mauro Galliglio.

Adone Gilardi e famiglia si associano al grande dolore.

Giuliana e Giorgio Campidonico, Maria e Enrico Campidonico, Mirella Chiaberge e Franco Campidonico partecipano al dolore della famiglia Faure per la morte del caro
[illegible] Verquera
— Torino, 17 [illegible] 1982

Partecipano al dolore Giuseppina e Carlo Bernard, Carla e Giuliano Bernard e famiglia.

L'Agente ed i Collaboratori dell'agenzia principale di Susa della Società Reale Mutua Assicurazioni prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di
Ettore Verquera
Ferruccio e Sandra Mariano, Anna Bonella, Anna Marcon, Rosanna Vinola, Piera Zarpellon, Alfonso Caso, Piero ed Eugenia Gaslone, Vincenzo Losito, Michele Masi, Augusto e Renato Pirera, Sergio Sibilla.
— Susa, 17 febbraio 1982.

L'Agente e i Collaboratori dell'agenzia principale di Avigliana della Società Reale Mutua Assicurazioni prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di
Ettore Verquera
Umberto Prati, Filippo Fasol, Antonino Margetta, Giuseppe Molinari, Alberto Rolando.
— Avigliana, 17 febbraio 1982.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci del Panathlon Club Torino annunciano [illegible] la scomparsa del socio
cav. Achille Roccati
— [illegible], 18 [illegible]

Il giorno [illegible] 1982, munita dei conforti religiosi, serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Simola ved. Virigilo
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli Maria, Giovanni con Anna [illegible], Giorgio con Iolanda, il [illegible], il fratello, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.
— Roma, 18 febbraio 1982.

Stefania con [illegible], Gaia, Riccardo piangono la scomparsa di nonna PINA, il piccolo Luca manda il suo dolce sorriso alla cara [illegible].

La famiglia Scarsella partecipa al dolore dell'amico Giovanni Virigilo per la perdita della mamma.
Giuseppina Simola Virigilo
— Torino, 17 febbraio 1982

Collaboratori e [illegible]denti «Studio Notai Virigilo e Medurl» sono affettuosamente vicini al dott. Giovanni Virigilo e famiglia per la perdita della mamma.
Giuseppina Simola Virigilo
— Torino, 17 febbraio 1982

Vittoria e Giuseppe Giry partecipano al dolore del notaio Giovanni Virigilo per la perdita della mamma.
Giuseppina Simola Virigilo
— Torino, 17 febbraio 1982

La famiglia Salaris si associa al lutto del notaio Giovanni Virigilo per la scomparsa della cara mamma.
Giuseppina Simola Virigilo
— Torino, 17 febbraio 1982

Emilio Spinelo partecipa vivamente al [illegible] Giovanni Virigilo per la perdita della mamma.
Giuseppina Simola Virigilo
— Torino, 17 febbraio 1982

Partecipano al dolore di Giovanni e Annamaria gli amici: Anin e Beppe Giada, Egle e Beppe Piovano, Noti e Lalo Pagliani, Liliana e Carlo Queglino.
Gli amici: Leonardo Buccino, M. Teresa Ciccone, Salvatore Colletta, Vittorino Costantini, Augusto Ercolino, Andrea Oreglia, Gaetano Malt, Raffaele Mali, Giuseppe Pilato, Giovanni Schiano, Renato Tassinari, Francesco Tarte, Salvatore Zammuto si associano al dolore di Giorgio e famiglia.

Il Collegio Sindacale, l'Amministratore, Dirigenti, Collaboratori tutti della Generale Immobiliare Francia S.p.A. partecipano al lutto del notaio dott. Giovanni Virigilo per la perdita della madre signora
Giuseppina Simola Virigilo
— Torino, 17 febbraio 1982

La famiglia Finello partecipa con affetto al dolore del notaio dott. Giovanni Virigilo.

Carlo Vincenzo e famiglia sono vicini in questo triste momento al notaio dott. Giovanni Virigilo per la perdita della MAMMA.

La famiglia Fiodel partecipa commossa al grande dolore [illegible] famiglia Virigilo.

Cristianamente è mancata
Carolina Vella ved. Gardino
anni 80
Lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie Tere e figlio Pierfrancesco, parenti tutti. Funerali [illegible] 19 corr. ore 10,15 nell'ospedale Mauriziano, la [illegible] salma proseguirà per Nichelino.
— Torino, 17 febbraio 1982

La Ditta Gardino & Pesentero si associa al dolore del consigliere per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Pescatore partecipa al dolore della famiglia Gardino.

E' mancata
Lucia Venera [illegible] Gagliardi
anni 80
La piangono il marito Domenico, le figlie Lena, Rina, Elsa con le rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali in Chiaiamberto giovedì 18 ore 15. Un particolare ringraziamento al prof. Berardo, medici, suore e personale ospedale Ermo di Lanzo.
— Chialamberto, 17 febbraio 1982

Lidia Caudera commossa partecipa al dolore dei famigliari.

Gli amici del Meeting tennis Club partecipano al dolore dell'ing. Diego Florio [illegible] la perdita della mamma signora
[illegible] Musso ved. Florio
— Torino, 18 febbraio 1982

Laura, Pinuccio Ten[illegible] partecipano al dolore di Diego e famiglia.

La famiglia Accatino commossa, partecipa al dolore di Mena Pia per la scomparsa del papà
TEN. GENERALE DI P.S.
Ugo Colafrancesco
— Torino, 18 febbraio 1982

E' improvvisamente mancato il
rag. Sergio Modini
direttore Banca Popolare di Novara succursale di Pinerolo
Addolorati lo annunciano: la moglie Elena, i figli Maurizio e Flaviano, il fratello Giancarlo e consorte, suocere, cognati, parenti tutti. Funerali a Pinerolo venerdì 19 ore 10 dall'ospedale civile Agnelli. Dopo la funzione in Duomo la cara salma proseguirà per Framura (La Spezia) ove alle ore 15 avrà luogo la funzione religiosa nella chiesa parrocchiale.
— Pinerolo, 17 febbraio 1982

La Direzione [illegible] Banca Popolare di Novara unitamente al Personale della Succursale di Pinerolo partecipano con immenso cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Sergio Modini
direttore della Filiale
— Pinerolo, 17 febbraio 1982

Si uniscono al dolore Franco e Ines Borgarello, Franco e Maria D'Amico.

Partecipano al lutto le famiglie del [illegible]rbe e Bertotto.

[illegible] famiglie Ferrua e la Gatup S.p.A. partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del
rag. Sergio [illegible]
— [illegible], 1[illegible]

Emma e Giorgio Fattori profondamente addolorati per la dipartita del
rag. Sergio [illegible]
partecipano al dolore della famiglia.
— Pinerolo, 16 febbraio 1982

La Mustad S.p.A. ricorda con profonda stima il
rag. Sergio Modini
e partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa.
— Pinerolo, 17 febbraio 1982

La Società Talco e Grafite Valchisone S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Modini per l'improvvisa scomparsa del
rag. Sergio Modini
— Pinerolo, 18 febbraio 1982

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Taberna
Cav. di Vi[illegible]
Lo annunciano la moglie [illegible], i figli Sergio e Elena, la cognata Lina, nuora, genero, nipoti. Funerali venerdì 19 ore 8,45 nella Parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1982.

Condomini ed inquilini di corso Francia 228 si [illegible] al [illegible] della famiglia Taberna.

[illegible]provvisamente è [illegible]
Giuseppe Contini
ex appuntato carabinieri
anni 57
L'annunciano la [illegible] Pina con Gianfranco, mamma, sorella, fratelli, suoceri, cognati, zii, cugini, parenti tutti. Funerali giovedì ore 14 da Torino via Chiabrera 37 per sosta a Chivasso via Mazzini 5 indi per Casalborgone ore 15,15 chiesa di S. Carlo.
— Casalborgone, 18 febbraio 1982

Partecipano al dolore di Pina e Gianfranco per la perdita del caro PEPPINO: zia Elena, Renzo, Luigina, Antonella, Ugo, Elena Gatelo.

Partecipano al lutto: Anna, Reginaldo Palazzesi, famiglia Massaglia, Seglie, famiglia Bedellino, famiglia Rossotto, Renza Bonlanta, Giovanni Bertolino, Mario Tala, Franca, Sandro Balagna, Pina, Dino Elio, Marcella, Beppe Bianchetti, Giuseppe Malta, Rita Arato, Giuseppina Capone, Nicola Sacchetti, Francesco Ferrero, Attilia, Attilio Marea, Teresina Ferro Ferrero, Maria Paola Peretti, Lucia, Luigino Seglie, Teresina Seraglia, famiglia Gatelo, famiglia Mosso, Ratti.

Cristianamente è mancato
Francesco [illegible]
Addolorati lo annunciano: la figlia, i figli, nuore, generi, cognate, cognati, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 19 corr. alle ore 8,30 dall'ospedale Molinette, la funzione alle ore 9,15 nella parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 17 febbraio 1982.

E' mancato
Giuseppe Acquarone
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno l'annuncio, la moglie Matilde, i figli Marcello, Giovanni, Irene e Guida, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì ore 8,45 via Renier 57. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 febbraio 1982.

Serenamente è mancata
Antonietta Gatti ved. Gianella
La piangono il figlio, le nuore, nipoti, la piccola Valeria e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 18 febbraio 1982

E' mancato all'immenso affetto [illegible] suoi cari
Carlo Amprimo
Lo piangono la moglie Clelia Pogolotti, la figlia Maria Claudia con il marito Sergio Caramelli e la piccola adorata Elisa, la sorella Corinna, le cognate Liliana e Rosella con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corrente mese alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vincoli in Villar Perosa.
— Villar Perosa, 16 febbraio 1982

Nicolas Caramelli si stringe affettuosamente a Clelia, Maria Claudia e Corinna nel piangere il caro CARLO.

Margherita, Mario e Alberto Manassero partecipano commossi al dolore della famiglia.

Il Laboratorio Analisi della Nuova Astanteria Martini partecipa al dolore della d.ssa Claudia Amprimo e famiglia.

Annetta, Antonio e Susanna Collo partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Amprimo e Caramelli.
— Carignano, 17 febbraio 1982

Primario, Aiuto, Assistenti e Personale Medicina A Nam partecipano al dolore della dott. Amprimo e del dr. Caramelli.

Barbara e Roberto Sobrero unitamente ai figli partecipano affettuosamente al cordoglio di Sergio e Mariaclaudia per l'improvvisa dipartita del caro papà
Carlo Amprimo
— Ciriè, 17 febbraio 1982

I dipendenti della Ge Martini e Tecnocard Sas partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di
Mario Buscaglione
— Biella, 16 febbraio 1982.

I soci della Manifattura di Sandigliano Srl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di
Mario Buscaglione
— Sandigliano, 16 febbraio 1982

Alberto, Eugenio, Mimma, Nocha, Piero e familiari partecipano al dolore per la perdita del caro
Vincenzo Dipierro
— Torino, 16 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato
Matteo Siccardi
Carabiniere in congedo
L'annunciano con dolore i suoi cari. La cara Salma partirà da Torino ospedale Gradenigo giovedì 18 corr. ore 14 per Marti Cantinesso ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 febbraio 1982

Il 14 febbraio 1982 è entrata nella pace del Signore la
CONTESSA
Maria Clorinda Colli Torellini
Nobile di Viterbo
Ne danno l'annuncio il marito Giovanni Colli, il fratello Giorgio Torellini con la moglie Anna ed i figli Tullia e Carlo, il cognato Giuseppe Colli con le figlie Chiara e Luisa ed i piccoli Baddo e Gabriele, la cugina Teresa Cabrelli e la devota Lucia Tosti Vergari. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia in [illegible].
— Roma, 17 febbraio 1982.

I Consigli di Milano e di Zurigo, il Comitato [illegible] Premi, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Personale tutto della Fondazione Internazionale Balzan, partecipano con animo commosso al grande dolore del presidente della Fondazione Balzan «Premio» Giovanni Colli per la perdita della consorte
Clorinda Colli
— Milano, 16 febbraio 1982.

E' serenamente mancata
Magda Bianco nata Masenti
Ne danno il doloroso annuncio il marito Beppe, i figli Liliana con il marito Nedo Pesaoli, Paolo con la moglie Ivonne Favre, i nipoti Magda, Luca, Marco e parenti tutti. Funerali in Cuneo giovedì 18 corr., ore 14,30, da corso Dante 45.
— Cuneo, 17 febbraio 1982

I cugini Masala, Rossi, Sartoris e Dalmasso prendono parte al grande dolore di Beppe, Lalla e Paolo per la scomparsa della cara MAGDA.
— Cuneo, 17 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata
[illegible] ved. Meliano (Mery)
di anni 69
Lo annunciano le figlie Lina con il marito Piero Ferraro e figlia Roberta, Bruna con il marito Giuseppe Peretto e figlio Gianni, cognati, nipoti e parenti. Funerali venerdì 19 febbraio ore 15,30 in Monticello d'Alba partendo da Torino via Santena 5 alle ore 14.
— Torino, 18 febbraio 1982

E' mancato
Luigi Micheli
Lo annunciano la moglie Anna, la figlia Isabella, il marito Gianluigi, la nipotina Valentina e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia della [illegible] Pace.
— Torino, 18 febbraio 1982

Claudio Reinert e famiglia affettuosamente [illegible] ricordano il caro amico [illegible].

E' mancata
Fiorenzina [illegible] ved. Venturino
anni 82
Lo annunciano i figli [illegible] Armando, Gianfranco con le rispettive famiglie. Funerali venerdì 19 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Rosseni 23 alla parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 17 febbraio 1982.

Partecipano al dolore le famiglie: Vittorio [illegible], Emilio Brillante, Costantino Chiabotto, [illegible], Sergio Fiore.

Cristianamente è mancata
Maria Erminia Viglino vedova Scevini
Lo annunciano il figlio Renato, con Maria Rosa, Andrea e Luisa, sorelle, cognate e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 18 febbraio ore 14,30 nella chiesa di San Giacomo di Rivarolo Canavese. Proseguirà per Ronco Canavese.
— Rivarolo, 16 febbraio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Costanzi-Mondillo ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore per la immatura scomparsa del caro
Sergio
Un particolare ringraziamento va al prof. Calderola, al prof. Calderini, ai medici, e tutto il personale ospedaliero.
— Torino, 18 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982
Francesco Barale
Sempre nel cuore di parenti ed amici. S. Messe anniversarie lunedì 22 febbraio, ore 16,30 parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161, ore 18 chiesa San Rocco, via San Francesco d'Assisi 1.

1980 — 1982
Nel 2° anniversario l'adorata
Felicita Faletti Signa
viene ricordata da Guido con immutato dolore ed immenso rimpianto e parenti ed amici. Messa domani ore 19 Cappella Monte dei Cappuccini.

Ad un anno dalla scomparsa di
Virginio Cellierto
la famiglia lo ricorda con una Santa Messa che [illegible] celebrata il 20 febbraio, alle ore 11 [illegible] parrocchia di S. Giacomo Maggiore in Beinasco.
— Beinasco, 18 febbraio 1982.

21-2-1978 [illegible]
Annibale Piccaluga
A quattro anni dalla tua scomparsa ovunque il ricordo è sempre presente. Tua moglie, figli, nuore, nipoti con immutato affetto e dolore. La Messa anniversaria sarà celebrata venerdì 19 febbraio ore 11 nella Chiesa di N.S. Gesù Cristo (via Spoleto 12).

Venerdì 19 febbraio alle ore 18,30 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Avogadro) sarà celebrata una Messa in suffragio di
Maria Teresa Botta Gazzera
La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera.
— Torino, 17 febbraio 1982.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'
ing. Giuseppe Brancatelli
la moglie Irene De Bernardi, i figli Gaetano e Gianluigi con immutato affetto lo ricordano.
— Torino, 18 febbraio 1982.

1976 — 1982
Edoardo Federici
anni 6
Indimenticabile per i suoi cari. Santa Messa 21 febbraio ore 9,30 parrocchia corso Regina Margherita 70.

1964 — 1982
Ermenegildo Gonella
1977 — 1982
Ada Toso Gonella
Sempre ricordati.

1979 — 1982
Alberto Merlino
La moglie e i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

1969 — 1982
Pia Lombardi
I tuoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.

1979 — 1982
Franca [illegible]
Indimenticabile [illegible] [illegible], vivi sempre con noi

1972 — 1982
Ugo Lorenzoni
La famiglia lo ricorda sempre con tanto affetto

1961 — 1982
Eugenio Tartaglino
Il tuo meraviglioso ricordo sempre accompagna la tua Renata - Ernesto e i tuoi cari.

E' forte la tensione fra gli opposti gruppi della comunità

Gli inquieti studenti iraniani della università di Camerino

Gli antikhomeinisti distribuiscono volantini che bollano [illegible] parole [illegible] fuoco il regime rivoluzionario; i khomeinisti sostengono che si tratta di grosse [illegible] L'antico ateneo resta uno [illegible] più qualificati per [illegible] con serietà e profitto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERINO — [illegible] queste sere i carabinieri sono accorsi nel collegio universitario Mattei, massiccia costruzione alle porte [illegible] Camerino, perché due fazioni di studenti iraniani stavano per scontrarsi. Da una parte i simpatizzanti del partito islamico iraniano e [illegible] Tudeh, dall'altra gli oppositori [illegible] Khomeini. Lo scontro [illegible] evitato, ma [illegible] tensione tra i [illegible] membri della comunità studentesca iraniana appare ben lontana dal placarsi, alimen[illegible] com'è da continue polemiche.

Gli antikhomeinisti distribuiscono volantini che contengono parole di fuoco contro il regime rivoluzionario del loro Paese, lanciano, per [illegible] di emittenti private, accuse durissime: *«Il governo non lascia liberi nemmeno i suoi oppositori che studiano nei Paesi occidentali, [illegible] alcuni mercenari affinché individuino gli oppositori e comunichino il loro nome all'ambasciata iraniana, blocca i fondi inviati [illegible] genitori sicché [illegible] studenti avversari di Khomeini non hanno i [illegible] necessari per sopravvivere».*

I khomeinisti sostengono che si tratta di grossolane falsità e di provocazioni, ma due studenti, Fahrad e [illegible] ribattono: *«Le nostre [illegible] sono fondate, gli assegni [illegible] arrivano più. Ci rivolgeremo alle organizzazioni sindacali italiane invitandole a trovarci un'occupazione. Sappiamo benissimo che molti giovani non trovano lavoro, ma noi siamo disperati».*

Il mese scorso ci furono [illegible] proteste, culminate nello sciopero della fame, [illegible] un gruppo di giovani greci, giordani e iraniani per la mancata [illegible] missione all'università. Il rettore Guido Giacomo Tedeschi afferma che essi non avevano dimostrato di possedere né il minimo rudimento [illegible] lingua italiana, né il minimo rudimento delle discipline in cui intendevano laurearsi.

Preoccupazioni per l'ordine pubblico innanzi tutto, anche se il sindaco Giovanni Gaeta [illegible] assicura che per ora esso è «perfettamente controllabile».

E' probabile, in effetti, che i timori siano stati dilatati dall'allarme lanciato a proposito dell'università di Perugia, aperta anch'essa agli studenti stranieri e dove accanto a giovani che lavorano in modo serio con risultati lusinghieri, si [illegible] alcuni personaggi dai contorni [illegible] ben definiti e la cui presenza non è pienamente giustificata dagli impegni scolastici. La situazione di Camerino [illegible] è paragonabile per molte ragioni a quella di Perugia, ma si teme appunto che tra l'ateneo umbro e quello marchigiano si costituisca una sorta di sistemi di [illegible] comunicanti: ciò che accade in un centro, si dice, potrebbe prima o poi interessare un altro centro provocando pericolose tensioni.

Ma c'è un'altra preoccupazione di carattere più generale. Essa riguarda il futuro stesso dell'università. C'è il timore che proteste e tensioni di vario tipo siano il [illegible] di una crisi più ampia. Gli iscritti [illegible] qualche tempo diminuiscono, [illegible] poche unità, ma diminuiscono (il 31 dicembre scorso erano 2433, di cui circa 500 stranieri). Può suscitare meraviglia il fatto che il calo, valutato con favore negli [illegible] sovraffollati atenei italiani, qui, al contrario, susciti perplessità e sia interpretato [illegible] l'indice [illegible] un [illegible] che ha colpito [illegible] ateneo dalle tradizioni gloriose.

[illegible] uno stato d'animo comprensibile, che trae origine dalla storia stessa dell'università, [illegible] ruolo che essa ha svolto e che per molti aspetti continua a svolgere. [illegible] esistono forse altri centri [illegible] a questo dove ateneo e città per lungo tempo [illegible] vissuti in simbiosi perfetta.

E' un equilibrio che il '68 ha un po' incrinato senza però provocare le fratture che si sono registrate altrove. Da un lato abbiamo una città di 8 mila abitanti, tipicamente terziaria, che ha nell'ateneo il più importante datore di lavoro (i dipendenti sono novecento), dall'altro un'università che [illegible] la [illegible] dimensione internazionale, le [illegible] di scienze matematiche, fisiche e naturali, [illegible] farmacia e di giurisprudenza, con le scuole di specializzazione, gli istituti, i laboratori attrezzati, i parchi naturali, i collegi, offre un esempio di funzionalità e di efficienza e che fa giustizia di luoghi comuni, di essere [illegible] delle lauree facili: giudizio affrettato che forse poteva [illegible] una qualche giustificazione in un passato molto lontano, ma che non ne ha alcuna nei tempi più recenti.

All'ateneo di Camerino si può lavorare e studiare in modo proficuo e, come ci assicura il [illegible] Tedeschi, [illegible] studenti approfittano di questa favorevole situazione e nella grande maggioranza sono validi studenti. Se è vero che esiste [illegible] «modello marchigiano» dell'economia, capace [illegible] resistere [illegible] crisi, è altrettanto [illegible] che [illegible] e almeno è esistito sinora un «modello marchigiano» dell'università.

Di per sé le strutture universitarie potrebbero ospitare un numero di studenti più elevato. Quella che appare inadeguata è la ricettività alberghiera. Il [illegible] Gaeta ci parla dei progetti per il potenziamento dell'edilizia: le nuove costruzioni dovrebbero permettere di ospitare [illegible] maggior numero di studenti e anche di incrementare il turismo.

C'è dunque [illegible] fervore d'iniziative che induce all'ottimismo. [illegible] d'improvviso [illegible] avverte l'eco di inquietudini, tensioni, mentre gli iscritti diminuiscono. Fenomeni che interessano tutto il mondo universitario. Ma a Camerino non si erano mai registrati con questa intensità.

Clemente Granata

Ogni anno dieci milioni di morti

Campagna per finanziare le ricerche sul cancro

MILANO — Umberto Veronesi parla senz'altro [illegible] guerra. *«Proprio così, siamo in guerra: è ormai tempo [illegible] pensare alla mobilitazione generale».* Cancerologo di fama mondiale, direttore dell'Istituto nazionale dei tumori, Veronesi [illegible] evidentemente al cancro. Le cifre [illegible] questa guerra: [illegible] milioni [illegible] morti ogni anno, 130 mila [illegible] in Italia, e la malattia statisticamente in agguato per [illegible] persona ogni tre.

Un passo importante [illegible] la mobilitazione auspicata da Veronesi è stato illustrato ieri a Milano. Si tratta della più capillare campagna di promozione mai tentata in Italia a favore delle ricerche sul can[illegible]. Il veicolo [illegible] questa campagna è stato individuato nel [illegible] sistema assicurativo. Almeno tredici milioni d'italiani [illegible] in vario modo [illegible] assicurati. [illegible] mila agenti [illegible] operano sul territorio nazionale riceveranno una proposta di adesione all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc).

L'iniziativa [illegible] deve [illegible] collaborazione dell'Airc e dell'Associazione [illegible] imprese assicuratrici (Ania).

Il contributo [illegible] che verrà proposto [illegible] seimila lire in su. Destinazione: la ricerca, che oggi deve accontentarsi [illegible] 15-20 miliardi all'anno. *«Abbiamo egualmente raggiunto risultati importanti»*, dice Veronesi, *«ma per sconfiggere il cancro serve ben altro. Siamo [illegible] fronte a un fenomeno scientifico, non a una guerra contro ombre metafisiche: dunque la vittoria è possibile».*

Londra, nasce un film sulle «teste di cuoio»

Londra. Negli studi londinesi di Pinewood, attori-acrobati stanno girando alcune sequenze di [illegible] film dedicato agli uomini del Sas, autori del famoso «blitz» all'ambasciata iraniana

Nell'alloggio della vittima (24 anni) a Milano

Un agente uccide per disgrazia la ragazza che doveva sposare

MILANO — Un agente della stradale ha ucciso accidentalmente con un colpo di pistola la fidanzata, Margherita Resta, 20 anni. La disgrazia è accaduta in via Populonia 30, dove la vittima abitava con il fratello. Il proiettile è sfuggito ad Adelmo Fagotti, con il quale [illegible] giovane si sarebbe presto sposata.

Il poliziotto era andato a cena dalla ragazza, ma prima di entrare nell'alloggio ave[illegible] tolto dalla fondina la pistola e l'aveva posta in una valigetta. Era una sua abitudine dettata dalla prudenza. Dopo aver mangiato, Fagotti era andato a letto: aveva avuto una giornata faticosa e doveva riprendere servizio. Si è svegliato alle [illegible] e dopo essersi vestito s'è allacciato [illegible] fondina, ha preso la rivoltella dalla valigia. L'arma aveva il colpo in canna.

In quel momento Margherita Resta stava entrando nella stanza per salutarlo e controllare che [illegible] divisa fosse in ordine. Si trovava ancora sulla porta, quando una forte detonazione ha fatto t[illegible] i vetri della finestra: la ragazza si è portata una mano al ventre ed è scivolata in [illegible]. Adelmo Fagotti è rimasto paralizzato dal terrore, la rivoltella [illegible] canna infilata nella fondina. Forse Margherita è stata colpita dal proiettile che è rimbalzato sul pavimento.

E' arrivato il fratello della ragazza. *«Presto portiamola all'ospedale»* — gli ha urlato Fagotti —. *Mi è scappato un colpo, ma [illegible] viva».* Pochi minuti dopo Margherita era in sala operatoria del Niguarda: il proiettile le aveva trapassato il fegato e un rene e l'intervento chirurgico è durato due ore. Ma è stato inutile perché alle 23 la giovane ha cessato di vivere.

Trani: concluso sciopero fame nel supercarcere

BARI — I settanta detenuti nella sezione di massima sicurezza del «supercarcere» di Trani (Bari) hanno cessato ieri lo sciopero della fame, cominciato dieci giorni [illegible] per protestare contro l'inasprimento di alcune misure di sorveglianza deciso dal ministero [illegible] Grazia e Giustizia. Lo ha reso noto il difensore di alcuni di essi, l'avv. Mario Frattasi, di [illegible]

Comunicazione giudiziaria anche alla moglie e al figlio

Misterioso omicidio a Monaco permette di scoprire che Gelli ha esportato valuta in Francia

[illegible] — Licio Gelli, capo della loggia massonica P2, sua moglie Wanda Vannacci e il figlio Raffaele sono stati colpiti [illegible] una comunicazione giudiziaria [illegible] Procuratore della Repubblica di Sanremo, Vincenzo [illegible] Il reato contestato alla famiglia [illegible] è di «esportazione clandestina [illegible] valuta» in Francia: secondo [illegible] indagini effettuate prima dalla polizia monegasca, successivamente dai carabinieri e dalla Guardia [illegible] Finanza, l'organizzatore della società [illegible] attualmente latitante, avrebbe esportato [illegible] Principato di Monaco 12 assegni circolari per un totale di cento milioni di lire. Sarebbero serviti a comprare mobilio d'epoca. Gli assegni sono stati poi misteriosamente riportati [illegible] Italia. Li hanno trovati i carabinieri in un'agenzia [illegible] spedizioni a Ventimiglia, durante una perquisizione.

L'ingarbugliata vicenda ha inizio nella primavera dell'an[illegible] scorso. [illegible] nome di Licio [illegible] viene fatto per la prima volta, dopo la morte [illegible] mobiliere Louis Noguères, direttore della galleria d'arte Persen [illegible] Montecarlo, trovato ucciso il 30 marzo. E' a lui che, in parte, avrebbero dovuto [illegible] dare i cento milioni. Scattano le indagini della polizia monegasca. Gli agenti d'Oltralpe sospettano un frontaliere di Vallecrosia, la [illegible] identità è mantenuta segreta. L'uomo lavorava come magazziniere nel negozio di mobili monegasco.

La polizia lo interroga e, dalle sue rivelazioni, si estendono gli accertamenti. E' così che saltano fuori il nome di Gelli, di sua moglie, del figlio e i cento milioni [illegible] lire esportati illegalmente.

Si accerta inoltre che il capo della loggia massonica aveva avuto frequenti contatti con il francese assassinato. A questo punto le autorità monegasche hanno ritenuto opportuno informare quelle italiane e le indagini sono proseguite nel nostro Paese.

Dei [illegible] milioni però nessuna traccia. La polizia sapeva che erano arrivati fino a Montecarlo ma da lì avevano poi misteriosamente preso il volo. Sono stati i carabinieri a [illegible] luce su tutto: seguendo le indicazioni fornite dai francesi, hanno ritrovato i 12 assegni nell'agenzia [illegible] spedi[illegible] Ventimiglia. Gli [illegible] gni sarebbero stati riportati in Italia, dopo la morte di Louis Noguères, forse da un complice dell'assassino, per [illegible] «cambiali» e fatti sparire. Toccherà alla magistratura, ora, accertare anche questa circostanza.

g. g.

Fustelle false Regione Lombardia parte civile

MILANO — Il presidente della Regione Lombardia, Giuseppe Guzzetti, si è costituito parte civile nel processo penale a carico di medici e farmacisti, per la truffa dei medicinali e delle fustelle fal[illegible] [illegible] questa inchiesta, condotta [illegible] giudice istruttore di Milano Elena Ri[illegible] Crugnola, sono state arrestate ventisei persone. Sono medici e farmacisti accusati di aver falsificato le fustelle

Tunisi rilascia peschereccio sequestrato

ROMA — Per interessamento del ministro della Marina mercantile Calogero Mannino — informa un comunicato — le autorità tunisine hanno rilasciato a meno [illegible] 48 [illegible] dal sequestro il peschereccio «Ericina» di Mazara del Vallo con l'equipaggio.

Morto a Roma il giornalista Carlo Rivolta

ROMA — Il giornalista Carlo Rivolta è [illegible] l'altra notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Filippo Neri, dove era ricoverato da giovedì [illegible] si era ferito gravemente gettandosi dalla [illegible] sua abitazione, al secondo piano [illegible] via [illegible] Prestinari, dopo aver ingerito stupefacenti.

Rivolta, nato [illegible] Calabria 32 anni fa, era entrato giovanissimo nel giornalismo, prima come cronista nel quotidiano [illegible] *Sera*, poi a *La Repubblica*. Infine era passato a *Lotta continua*. Carlo Rivolta aveva seguito con impegno il movimento degli studenti negli anni '68-72 e nella breve nuova stagione di lotte del '77. Il «riflusso» del movimento studentesco e [illegible] diffondersi del terrorismo avevano segnato per [illegible] giornalista un momento di profonda crisi personale, in seguito [illegible] quale aveva cominciato anche a [illegible] uso di stupefacenti. Questa opaca esperienza era stata per Rivolta comunque occasione di impegno professionale: egli aveva cercato di spiegare e [illegible] conoscere il suo dramma.

Tra gli ultimi avvenimenti che Rivolta aveva seguito per *[illegible] Repubblica*, i più importanti [illegible] stati: il terremoto in Irpinia e la tragedia di Vermicino. Poi, non riuscendo più ad identificarsi nel lavoro, aveva lasciato il quotidiano ed era entrato a far parte del comitato di direzione di *Lotta Continua* da quando, nell'autunno scorso, il giornale era tornato in edicola rinnovato graficamente.

Milano: varato il cartellone delle manifestazioni

Il treno delle maschere al Carnevale Ambrosiano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' stato presentato, a Palazzo Marino, il programma del *«Carnevale ambrosiano [illegible]»*, [illegible] collaborazione con la Biennale di Venezia. L'organizzazione è del Comune (ripartizioni «Cultura e Spettacolo» e «Turismo, Sport e Tempo libero») e del Centro [illegible] ricerca per il teatro (Crt). Una parte del cartellone comprende mostre e iniziative che si sviluppano nell'arco [illegible] alcuni giorni; [illegible] altro settore [illegible] singoli spettacoli, manifestazioni, rappresentazioni.

Le rassegne: dal 24, sotto la Galleria Vittorio Emanuele, *«Teatralità quotidiana a Napoli»*, a cura [illegible] Mimmo Jodi[illegible] [illegible] 20, all'ufficio informazioni [illegible] Comune, Videotapes [illegible] carnevali in Italia e [illegible] Europa (a cura dell'archivio di documentazione del Crt di Milano); nel medesimo periodo, *«Luci di Brera»*, strade illuminate per iniziativa dell'Associazione commercianti di Brera; nello stesso rione, *«I folli Anni 30»*, concorso di maschere e mascherate che s'inserisce nel tema della grande mostra in corso nel capoluogo lombardo e *«La città colorata»*, scenografia urbana e decorazioni di Pier Paolo Saporito; analogo concorso riservato, contemporaneamente, ai bambini.

Fra le curiosità, *«Il treno delle maschere — Arlecchino e Pulcinella [illegible] visita a Meneghin e Cecca»*, in collaborazione con la Biennale di Venezia (alle 14 arrivo alla Stazione Centrale di cento Pulcinella e Arlecchini, accolti dalla banda civica di Milano, da Meneghin e Cecca e maschere varie: corteo [illegible] tram e maschera verso il centro; sfilata a Brera); nello stesso pomeriggio, gratuiti per i bambini, spettacoli al Crt, alla «Sala azzurra», [illegible] «Cristallo», ai «Teatri verdi», Crt, di Porta Romana, Litta e Olivetani. Giovedì 25, e venerdì 26, [illegible] Makeupstudio, *«La testa in festa»* atelier [illegible] trucco Anni 30. Nel pomeriggio del 26, in piazza Duomo e Galleria Vittorio Emanuele *«Guarattelle napoletane ed altre carnevalate»*; [illegible] Galleria Vittorio Emanuele all'ufficio informazioni *«Carnevale a Montemarano»* e altre feste napoletane: al luna park di via Patroclo, *«Arlecchino e Pulcinella in giostra»*.

E siamo a sabato grasso, 27 febbraio. A Brera, *«Mercatino di Bollate»* (antichità, curiosità e ricordi [illegible] una sezione dedicata agli Anni 30); in piazza Duomo, [illegible] mattinai *«Straordinaria apparizione del diavolo e del suo angelo nel centro [illegible] Milano»* [illegible] [illegible] Giuliano Scabia e Aldo Sisillo); in San Babila *«Grande sfilata del carnevale ambrosiano»*; ancora in piazza Duomo (nel pomeriggio) *«Magia del carnevale»* (con il mago Silvan, fantasisti e acrobati). Inoltre, *«Coriandoli di teatro»*, percorreranno le strade del centro (fra i protagonisti il Teatro Ingenuo, I Musicalia, la Famiglia Carrara); *«Baracche in piazza»* (burattini), *«Corsa ciclistica alla maniera dei nostri nonni»* danze, concerti rock, balli, sfilate in carrozza e premiazioni. Gran finale in piazza Duomo con Walter Chiari ed Eugenio Bennato; a mezzanotte, *«Carnevale volerà in [illegible] cielo»* con le mongolfiere dell'impresa Baltibaleno.

Rubate pellicce per 300 milioni

MILANO — [illegible] della «banda del buco», bottino 300 milioni in pellicce. Il negozio è di Valerio Prato, viale Monza.

I ladri sono scesi nelle cantine e [illegible] il rischio [illegible] far scattare l'allarme nella pellicceria, con [illegible] martinetto hanno sfondato il pavimento dell'attiguo negozio di salumi. Poi, lavorando di scalpello, hanno bucato il muro e sono passati nei locali del Prato. Hanno avuto tutto il tempo di vuotare gli [illegible] e se ne [illegible] andati ripercorrendo a ritroso la [illegible] strada.

La siccità [illegible] in [illegible] Sicilia

PALERMO — Poche e [illegible] piogge negli ultimi due giorni non hanno interrotto la lunga siccità che in molte zone della [illegible] dura [illegible] un anno. Gravissimi problemi continuano [illegible] esservi nelle città e nei paesi per l'approvvigionamento idrico e danni di notevole entità la mancanza d'acqua [illegible] causando all'agricoltura e alla [illegible] Il ministro della Sanità, Altissimo [illegible] intanto ha invitato medici provinciali [illegible] ufficiali sanitari dell'isola a vigilare [illegible] fine [illegible] evitare il diffondersi di malattie infettive.

La stazione invernale della Val d'Aosta [illegible] un rilancio turistico

Due assi nella manica di Pila molta neve, panorama da favola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PILA — Nessun'altra stazione sciistica ha avuto una vita [illegible] travagliata: quando Pila, [illegible] tradizionale «appendice bianca» [illegible] gli aostani, ha deciso di diventare una località residenziale secondo tutti i crismi, ha incontrato problemi di ogni sorta. Momenti difficili per la [illegible] dell'operazione (erano i tempi della prima crisi petrolifera); divergenze politiche (la Regione [illegible] forte azionista del progetto); l'insorgere [illegible] gruppi naturalistici, qualche errore [illegible] programmazione (era il primo [illegible] [illegible] Alpi Occidentali, insieme [illegible] Sansicario, concepito come stazione integrata).

[illegible] le polemiche si sono placate, ma Pila prosegue con molto ritardo sulla tabella di marcia [illegible] [illegible] (secondo il progetto di Laurent Chapp's dovrebbe [illegible] completata, invece ha soltanto duemila posti letto); è indispensabile, per ingrandire la stazione e aumentare il numero dei residenti, [illegible] [illegible] centro [illegible] merciale, ma vale la pena di tornare quassù (senza [illegible] giudizi sulla riuscita dell'operazione immobiliare) perché questi [illegible] fra i migliori terreni sciistici [illegible] tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Pila, a 1800 metri, fino a pochi anni fa era collegata ad Aosta, da cui dista 20 chilometri, oltre che da una strada anche da una cabinovia: ora l'impianto è andato in pensione e si è parlato più volte di costruirne uno nuovo. Il dislivello (1300 metri) e la lunghezza (cinque chilometri) porterebbero l'importo, per [illegible] moderna cabinovia ad [illegible] clamento automatico, senz'altro oltre i cinque miliardi: vale [illegible] pena di sborsare una simile cifra per un impianto che da solo non può certo garantire l'arroccamento alle piste, e non sarebbe meglio spendere quei soldi per migliorare la strada? Anche sul valore [illegible] dell'opera (vedi risalita gratuita per gli studenti) ho personalmente molti dubbi: [illegible] Aosta occorrono certamente altri lavori prioritari.

[illegible] centro abitato (grandi «terpentoni» coperti di tegole di legno come nella francese Avoriaz) saliamo sulla funivia [illegible] [illegible] [illegible] 60 posti che conduce ai 2250 metri del [illegible] Grimod (l'abbonamento giornaliero costa 13.000 lire); breve [illegible] [illegible] un facile campetto (in questa zona esistono due skilifts per principianti e altre due [illegible] «baby» [illegible] all'ingresso della stazione) e risalita fino a 2620 metri con il lungo skilift Couis II.

Da quassù il panorama è entusiasmante: a sinistra le muraglie delle Grandes Jorasses e il Dente del Gigante, di fronte il Grand Combin, a destra tutto il Rosa e le pareti del Cervino e della Dent d'Herens. In questo settore è previsto lo sviluppo futuro di Pila: una seggiovia biposto fino alle grange del Grimondet (dovrebbe funzionare [illegible] due anni) e un secondo tronco [illegible] funivia, dal Grimod alla vetta [illegible] Pera (diventerebbero agibili a tutti quelli che attualmente sono splendidi «plateau» per fuoripista).

Bella e molto varia la discesa del Couis (esiste un altro skilift [illegible] lo stesso nome, il Couis 1, ma le sue piste con pendenze [illegible] brivido aprono soltanto in primavera) e risa[illegible] con un breve skilift [illegible] Grand Grimod: la neve è ovunque abbondante, molto compatta senza essere gelata e tutti i tracciati sono esemplari per segnaletica e cura nella battitura.

Scendiamo lungo la facile pista di Plan [illegible] fino alla partenza dello skilift Leissé, risaliamo (380 metri di dislivello) e scendiamo lungo la pista 11, facile e divertente, fin quasi a Pila, per raggiungere [illegible] partenza dello skilift Nuova, che con un dislivello [illegible] 327 metri [illegible] nel settore più facile del comprensorio, servendo [illegible] serie di tracciati già [illegible] buona lunghezza, ma su terreni così ampi e dolci da essere adatti anche [illegible] principianti.

Scendiamo ancora in paese, lo superiamo (brutto e sbilenco questo collegamento) fino a giungere alla partenza, a 1750 metri, della seggiovia dello Chamolé: il [illegible] lungo impianto biposto che porta a 2300 metri e la pista che scen[illegible] quasi sotto i piloni, la «Renato Rosa», omologata per discesa libera internazionale, è una favola: percorsa ad andatura turistica [illegible] ritengo in assoluto fra i migliori tracciati nel bosco di tutte [illegible] Alpi.

Scendiamo alla partenza dello skilift Gorraz e lungo [illegible] pista dei Pagiani (divertente l'alternarsi [illegible] ripidi «muri» e lunghi falsopiani) concludiamo la giornata [illegible] abbiamo percorso tutte le piste, [illegible] la panoramica su tutta [illegible] conca è stata esauriente).

Completano [illegible] stazione un buon numero di posti [illegible] ristoro in quota (ma perché non costruirne uno in punta al Couis, con quel panorama unico?); peccato che, esclusi i 600 ospiti delle settimane Valtur, non vi [illegible] quasi possibilità di pernottare [illegible] quel para[illegible] [illegible] neve, ma occorra far capo ad Aosta.

Gigi Mattana

Interrotta linea ferroviaria Verona-Bologna

BOLOGNA — La rottura di [illegible] della linea [illegible] di alimentazione elettrica ha provocato l'interruzione del traffico ferroviario sulla Verona-Bologna. L'incidente, causato secondo i primi accertamenti [illegible] pantografo di [illegible] locomotiva che stava passando sotto un cavalcavia, è accaduto poco dopo le [illegible] nei pressi di San Giovanni in Persiceto, a [illegible] chilometri da Bologna.

Alcuni passeggeri sono rimasti leggermente feriti [illegible] schegge di vetro di un finestrino.

La processionaria sta assaltan[illegible] le rigogliose pinete della Riviera di Levante

Fuciliamo i bruchi che divorano i pini

LA SPEZIA — Servono cacciatori, fucili e cartucce. Ma [illegible] tranquillizzino gli anticaccia: non [illegible] tratta [illegible] sterminare i tordi, bensì di debellare o almeno tentare di frenare l'irresistibile avanzata delle processionarie che stanno assaltando le pinete della Riviera di Levante. I bruchi, allineati in lunghe file, strisciano sul terreno e poi [illegible] arrampicano sulla sommità degli alberi e danno inizio al loro famelico pasto. La polizia forestale è in allarme, da sola non può contrastare l'invasione ed ecco il motivo dell'appello lanciato ai cacciatori.

L'unico sistema ritenuto efficace per combattere le processionarie è infatti quello di sparare sui loro nidi con speciali cartucce caricate di piccoli proiettili impastati nel veleno. [illegible] ci vorrebbero migliaia [illegible] cacciatori e una riserva enorme di cartucce. Un'impresa quasi impossibile. *«Non sappiamo più che cosa fare* — dicono alla Forestale —; [illegible] [illegible] *poche forze a disposizione, non possiamo certo illuderci di fermare l'invasione delle processionarie e il patrimonio [illegible] nostre conifere rischia la decimazione».*

Gli effetti di questo massiccio attacco [illegible] visibili nel golfo: le cime [illegible] pini lungo il mare e anche in collina scoloriscono, ricoperte da milioni di palline biancastre, gli aghi [illegible] e poi cadono. I terri[illegible] invasori sono arrivati [illegible] che nei parchi e nei giardini di La Spezia. I privati possono forse salvare le loro piante, ma come si può difendere con successo un patrimonio che si estende per ettari lungo tutta la fascia costiera della Liguria orientale?

«Bisognerebbe abbattere i rami colpiti e bruciarli — dicono alla Forestale —, *ma dove troviamo gli uomini e il tempo per questo lavoro su un'area così estesa?».* Si è persino pensato all'impiego su vasta [illegible] di particolari formiche che si [illegible] anche sui monti della [illegible] ma il piano [illegible] è attuabile perché queste formiche vivono soltanto a una certa altitudine e non si adattano alle condizioni climatiche del litorale.

[illegible] speranze [illegible] combattere il flagello delle processionarie sono quindi poche: per quanti sparatori si possano trovare, non sarà mai possibile battere con risultati consistenti tutta la fascia costiera della provincia spezina e comunque mancherebbero sempre le cartucce. *«Dovremo arrenderci, malgrado tutti i nostri sforzi* — dicono alla Forestale — *e assistere quasi impotenti [illegible] distruzione di una parte dei nostri boschi».*

Non bastano dunque gli attacchi dell'uomo alla natura, con gli incendi voluti o provocati da negligenza, con la speculazione edilizia che rosicchia giorno dopo giorno [illegible] pre[illegible] ve aree [illegible] verde per riempire di cemento le colline, ora arrivano anche microscopici insetti a divorare le verdi cime dei nostri alberi. [illegible] la rabbia l'impotenza dell'uomo che, pure, è arrivato sulla Luna, di fronte a farfalle e bruchi che si possono abbattere con un soffio.

Bruno Marchiaro

Biblioteca Vaticana Saranno riprodotti i Codici miniati

[illegible] — I Codici miniati della Biblioteca Vaticana saranno riprodotti in tiratura limitata. Il primo volume (La Vita e la Regola [illegible] San Benedetto) costerà 7 milioni. Ne [illegible] stampati 600 [illegible] plari.

Le riproduzioni saranno graficamente perfette e lo studioso avrà l'impressione [illegible] consultare l'originale. Con i proventi della vendita delle opere saranno costruite [illegible] nuova ala e sale di lettura nella Biblioteca Vaticana.

La riproduzione dei Codici è stata affidata agli editori Bel[illegible], di Stoccarda, Johnson, di Minneapolis e Jaca Book.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali [illegible] di variabilità con precipitazioni [illegible] e tendenza a schiarite più ampie. Sulle altre regioni tempo perturbato con piogge e temporali. Nel corso della giornata attenuazione della nuvolosità e [illegible] fenomeni sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna. In [illegible] nata potrà manifestarsi il fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

venti: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna moderati tra Est e Nord-Est con locali rinforzi. Sulle [illegible] zone del Sud moderati o forti tra Est e Sud-Est.

mari: agitati i [illegible] centro-meridionali. Mossi il [illegible] Ligure e l'Adriatico settentrionale.

città [illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	10	Pescara	7	9
Verona	7	11	L'Aquila	4	6
Trieste	9	14	Roma	11	16
Venezia	5	10	Campobasso	5	7
Milano	6	9	Bari	10	13
Torino	3	8	Napoli	9	15
Cuneo	0	3	Potenza	5	9
Genova	8	11	Reggio Calabria	14	15
Bologna	4	7	Messina	15	16
Firenze	5	15	Palermo	14	16
Ancona	7	13	Catania	14	16
Perugia	7	11	Cagliari	14	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	4	coperto	Lisbona	6	14	sereno
Atene	5	13	sereno	Londra	2	4	coperto
Bangkok	25	31	sereno	Madrid	5	8	sereno
Beirut	3	13	sereno	C. del Messico	6	23	sereno
Belgrado	1	8	sereno	Montreal	—11	0	coperto
Berlino	—1	5	sereno	Mosca	—8	—3	coperto
Bruxelles	—2	5	coperto	Nuova Delhi	12	23	coperto
Buenos Aires	17	28	coperto	New York	11	14	pioggia
Il Cairo	8	20	coperto	Oslo	—8	2	sereno
Copenaghen	—2	1	coperto	Parigi	7	4	coperto
Gerusalemme	1	8	coperto	Rio de Janeiro	30	40	sereno
Ginevra	3	5	coperto	Stoccolma	—11	—1	coperto
Helsinki	—3	0	coperto	Sydney	21	27	sereno
Hong Kong	13	16	sereno	Tokyo	8	8	coperto
Honolulu	17	26	sereno	Toronto	—8	5	coperto
Johannesburg	17	26	sereno	Vienna	—1	3	coperto

L'artigianato orafo alla conquista [illegible] nuovi mercati

Africa [illegible] Paesi arabi d'accordo «Vogliamo i gioielli di Valenza»

Il presidente Paolo Staurino: «Gli sceicchi amano le nostre creazioni» - La Germania [illegible] «tira» più come un tempo - Vaglio Laurin: «I diamanti? Un buon investimento»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENZA — Prima la partecipazione massiccia alla «*Mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria e argenteria*» di Vicenza, poi [illegible] nutrita presenza al «*Macef Primavera '82*» appena concluso a Milano. Gli orafi valenzani non si arrendono [illegible] fronte alle difficoltà di mercato; anzi, tentano di conquistarne altri più [illegible].

Le indicazioni venute dalle due mostre non sono [illegible] tutto positive, comunque la situazione non è critica come qualcuno aveva [illegible]. Uno dei mercati più interessanti per gli orafi valenzani è sempre stato quello tedesco. «*Il mercato della Germania Federale* — dicono ora gli orafi — *non è più solido come un tempo, possiamo comunque dire che tiene almeno per il 70 per cento*». Il che è considerato ancora un dato positivo.

[illegible] bene, invece, continua [illegible] essere giudicato [illegible] mercato dei Paesi Arabi. «*Un mercato che tira perfettamente*», dice Paolo Staurino, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana. Altro [illegible] a cui si guarda con interesse [illegible] i produttori [illegible] di gioielli sono i Paesi africani emergenti (come [illegible] Nigeria) ed il [illegible] America, che cercano però gioielli soltanto in oro, mentre Valenza è maggiormente specializzata [illegible] creazioni che tengono in gran conto le pietre preziose. Poi, parecchio valore si dà [illegible] «pezzi» artigianali, di maggior pregio, che incide non poco sulla materia prima.

«*Tutto sommato* — dicono all'Aov — *si calcola una tenu-[illegible] generale del mercato a livelli di un 20 per cento inferiori ai periodi migliori. In particolare c'è una tendenza ad acquistare oggetti di minor valore*».

Il che dovrebbe significare [illegible] non ci saranno problemi per l'occupazione, ma si andrà [illegible] un giro di affari inferiore al passato. Abbiamo detto dell'oggetto valenzano che presenta la pietra legata all'oro. Un notevole interesse è, tra le pietre, rivolto ai brillanti. Verso la fine degli Anni [illegible] fu [illegible] reclamizzazione massiccia del brillante, che veniva indicato come un interessante bene-rifugio, [illegible] tutte le aspettative che si crearono per una rapida ascesa delle quotazioni.

«*Fu un errore* — dice Paolo Vaglio Laurin, responsabile del settore pietre preziose dell'Aov — *creare esagerate aspettative. Per i diamanti più piccoli, usati in gioielleria, gli aumenti di tipo speculativo vennero poi favoriti anche dalle facilitazioni di credito che certe banche, specie israeliane, [illegible] con larghezza ad operatori stranieri al settore, con conseguenze rivelatesi disastrose per tutti*».

[illegible] Italia, causa l'aumento nel cambio lira-dollaro, si sentì molto meno il brusco calo in campo internazionale delle quotazioni [illegible] diamanti. «*Purtroppo* — sostiene Vaglio [illegible] — *alcune recenti ed er-[illegible] informazioni che non tengono conto della svalutazione della lira rispetto al dollaro fanno credere che l'investimento in brillanti sia oggi un cattivo affare*».

Paolo Vaglio Laurin, poi, fa notare che [illegible] si deve prendere ad esempio i brillanti «D colour» (bianco extra eccezionale), che non hanno mercato perché rari e poco commerciabili. Si deve guardare al bianco extra, al bianco [illegible] al bianco sfumato.

«*In conclusione* — dice Vaglio Laurin — *sui livelli attuali di prezzi [illegible] mercato cammina su basi molto più sane, chi decide di procurarsi un brillante per il piacere di averlo e [illegible] pensare necessariamente ad una speculazione può farlo nella ragionevole convinzione [illegible] spendere bene i propri soldi*».

Franco Marchiaro

La Findial pagherà i creditori

[illegible] protetto [illegible]

Ora si deve trovare [illegible] accordo [illegible] i «privilegiati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Buone notizie per il biscottificio «Tre Rossi», che ha gli stabilimenti a [illegible] d'Acqui e Ovada, in amministrazione controllata. La proprietà aveva chiesto il concordato preventivo, che era stato respinto dai creditori.

Ora una finanziaria — la Fin.Di.Al. (Finanziaria dietetica alimentari) — garantisce il pagamento ai creditori, nel giro di sei mesi, e sembra che la crisi [illegible] biscottificio si arresti.

Secondo la relazione [illegible] giudiziale, avv. Osvaldo Acanfora, l'attivo della «Tre Rossi» è di 4 miliardi e 096 milioni (1500 milioni gli immobili, 1600 le attrezzature, 555 i crediti verso clienti e altri, 400 [illegible] materie prime e altro ancora) contro un [illegible] di 4263 milioni.

Nel passivo ci sono le spettanze dell'Inps (1379 milioni che [illegible] essere pagati in tre o quattro anni) e dei dipendenti, tutti crediti privile-[illegible] pagare al 100 [illegible] cento, [illegible] esborso, [illegible] del biscottificio prosegue, non è immediato. Vi sono poi 1528 milioni per [illegible] chirografari, da pagarsi al [illegible] per cento (611 milioni da sborsare entro sei mesi).

Proprio questi ultimi [illegible] decidere se accettare o no il concordato, che passa se ci sono i [illegible] terzi dei sì.

f. m.

Benvenuto [illegible] Reviglio [illegible]

ALESSANDRIA — Il segretario nazionale della Uil, Giorgio Benvenuto, parteciperà [illegible] (21,15) nel salone della Camera di Commercio in via XXIV Maggio, alla conferenza-dibattito sul tema «Crisi economica ed occupazione». Con il sindacalista interverranno anche l'ex ministro alle Finanze Franco Reviglio, l'on. Felice Borgoglio e l'assessore regionale Claudio Simonelli.

L'iniziativa è la prima manifestazione ufficiale organizzata dal Centro alessandrino di ricerche economico-culturali «Nicola Basile» inaugurato lunedì [illegible] e dedicato appunto all'ex sindaco che per molti anni governò la città, riscuotendo consensi e simpatia, [illegible] da diventare popolarissimo.

Il «Centro», [illegible] cui è presidente Felice Borgoglio, [illegible] come finalità [illegible] storico-politici e socio-economici sul territorio e l'ambiente, tempo libero, sport e cultura.

Vicepresidente è Alfio Giolitti, segretario Giu-[illegible] Carniglia, consiglieri Francesco Barrera, Mirka Basile, Giuseppe Mirabelli, Sergio Burra, Marino Morini e Renzo Isbiglio. Il collegio sindacale è composto da Gianfranco Pittatore, Anacleto Malvicini, Pierangelo Taverna, Enrico [illegible] e Giovanni Priano.

(r. sc.)

Le accuse ai dipendenti dell'ospedale

«Assenteista [illegible] No, vendemmiavo»

Come si difende il geometra che è accusato [illegible] truffa insieme [illegible] altri cinque dipendenti

ALESSANDRIA — «[illegible] mi sono allontanato dal lavoro e [illegible] me gli altri cinque dipendenti [illegible] denunciati per truffa significa che era possibile farlo, probabilmente avevamo un permesso, forse era sabato, quando ben difficilmente si lavora».

«Non ricordo il giorno esatto in cui io e gli altri dipendenti dell'ospedale figuravamo presenti [illegible] lavoro mentre in realtà non c'eravamo. Ma so di [illegible] andato un pomeriggio a vendemmiare nella mia vigna assieme agli altri cinque. [illegible] questo è assenteismo allora devo dire che il fenomeno non esiste».

Così si difende Stefano Ubaldo Maranzana, 51 anni, corso IV Novembre 71, Alessandria, geometra dipendente dell'ospedale che la polizia, dopo un'inchiesta preliminare sull'assenteismo nel nosocomio, ha denunciato per truffa aggravata ai danni dell'Usl.

Il geometra [illegible] i subalterni Adriano Grillo, 51 anni, Predosa, via Viazzi 19; Bartolomeo Maio, di 59, San Rocco di Gamalero, via Spazzona 14; Giovanni Geloso, di 47, Alessandria, via Rosa 32; Giovanni Novelli, di 35, Frascaro, via Cavour [illegible] e Silvano Miseferi, [illegible] 40, via Rossini 47, Alessandria, pur [illegible] timbrato il cartellino di presenza [illegible] svolto un lavoro esterno all'ospedale in orario di ufficio.

L'episodio su cui deve pronunciarsi l'autorità giudiziaria risale allo [illegible] autunno ed è venuto alla luce durante il controllo attuato dalla poli-[illegible] Alessandria è la prima città [illegible] di provincia ad [illegible] sottoposta ad un rigoroso con-[illegible].

Il geometra Stefano Maranzana, occupato al reparto tecnico dell'ospedale, [illegible] pure gli altri cinque dipendenti (è in questo [illegible] ospedaliero che, per il momento, si è svolta l'inchiesta), si definisce vittima «di una grande altrui cattiveria», *accenna al fatto che l'indagine ha preso l'avvio da una lettera anonima e ricorda che sia lui quanto gli [illegible] pendenti lavorano per l'ospedale [illegible] capoluogo e per altri nosocomi.*

«Siamo costretti spesso [illegible] uscire, servendoci anche [illegible] mezzi propri, [illegible] svolgere il nostro lavoro — *afferma il professionista* —, il fenomeno dell'assenteismo esiste veramente ma non è certo il nostro caso».

e. c.

Accoltellò [illegible] moglie arrestato [illegible] Mede

MEDE LOMELLINA — E' durata meno [illegible] quattro giorni [illegible] latitanza di Silvano Parlenghi, 42 anni, che domenica sera aveva accoltellato all'ospedale cittadino la moglie, Luigina Boscherato, 39 anni, madre di sette figli, perché non voleva tornare [illegible] famiglia.

I carabinieri [illegible] Mede l'hanno rintracciato nelle campagne [illegible] Galliavola, quindi non lontano da Mede, a bordo della [illegible]. Non ha opposto resistenza quando si è visto scoperto [illegible] carabinieri, i quali gli hanno sequestrato il coltello a serramanico [illegible] cui aveva gravemente ferito la moglie.

Panorama sui risultati delle partite di pallacanestro

I tifosi dell'Arese esagerano e il giudice fa vincere l'Elco

Vincono anche [illegible] Derthona, [illegible] Casale, l'Amiantite e il Serravalle

VALENZA — Vittoria a tavolino per 2-0 per l'El-Co basket (C2) dopo [illegible] burrascosa partita ad Arese. I locali si erano imposti sul campo per 74-73 ma hanno minacciato [illegible] arbitri e il pubblico [illegible] pronto all'invasione.

«*Incresciosi gli episodi accaduti dentro e fuori campo* — hanno commentato alcuni coraggiosi tifosi valenzani —. [illegible] *pulman [illegible] squadra è stato assediato da teppisti scatenati*».

Il giudice unico ha assegnato il successo all'El-Co infliggendo due turni di squalifica al parquet aresino, e sei giornate di sospensione ad allenatore e giocatori.

[illegible]elle file valenzane degne di citazioni le prestazioni di Borghesio, Carucci e Zenello.

r. g.

TORTONA — Il Derthona ha entusiasmato il pubblico del palazzetto «Uccio Camagna» e ha fornito una bella prova contro il Paderno Dugnano (C2). Superando i più quotati avversari (73-62) la squadra di Aldo Caenazzo ha conquistato punti preziosi in classifica.

Ancora una volta [illegible] prova del neo-acquisto Terribile (25 punti) seguito dal sorprendenti Maghet e De Ros con 14 punti.

Domenica prossima derby con i «cugini» dell'El-Co Valenza.

e. r.

CASALE MONFERRATO — Quinta vittoria consecutiva per il Casale Basket che si [illegible] in seconda posizione nella classifica [illegible] C1 [illegible] pallacanestro maschile.

La formazione casalese [illegible] espugnato anche il campo del Tessiana Biella (86-88). Un risultato che rende più reali le speranze di promozione.

Ottima la prova collettiva: solida in difesa, la compagine monferrina si è avvalsa in attacco di un [illegible] Enrico Barbieri.

g. d.

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Serravalle Basket Club (Promozione) è tornato alla vittoria battendo [illegible] casa la Luesa per 115-108 dopo un tempo supplementare.

Serravalle: Giani 6, Carnevaro, Dellepiane 21, Ponta 20, Arnaldi 2, Bagna[illegible] 14, Vigo 8, Valentini 22, Demicheli e Zerbo 22.

Luesa: Ballestrero 18, Marchino 22, Gollo 14, De Alessi 5, Marchesotti 18, Gentile 11, Emanuelli e Di Benassuli 20.

w. gl.

ALESSANDRIA — Preziosa vittoria interna dell'Amiantite Basket (campionato pallacanestro maschile s[illegible] D) ai danni del Crocetta Torino: 79 a 75. Superlativa [illegible] gara di Fesiuccia.

Domenica trasferta delicata a Vercelli.

Amiantite: D'Onofrio 7, Forte 14, Cortellini 12, Bocchio 7, Scapin 6, Festuccia 23, Santolli 10, Brancaleoni, Bologna, Sibille.

r. g.

ALESSANDRIA — E' stata sconfitta con onore l'Unipol Alessandria Basket (campionato pallacanestro maschile di serie C2) a Milano: contro la capolista Monkey's Banco Ambrosiano è stata superata per soli [illegible] punti: 73-76.

Trascinati [illegible] ottimo Cervino, coadiuvato [illegible] Sarto, Roncadin e Priogilo, i ragazzi di Pinuccio Gonella hanno sfiorato il «colpaccio».

Gonella ha [illegible]: Del Sarto, 12; Cervino, 20; Marina 1; Roncadin, 20; Priogilo, 5; Tosi, 4; Fiorito, 4; Strangeo, 7; Ivaldi, Riccino.

r. g.

ALESSANDRIA — Prevedibile sconfitta interna dell'Alessandria Basket Club nella poule B di basket femminile contro il Loano.

Le liguri hanno vinto per 77-61 approfittando di qualche indecisione delle «rosse» [illegible] Ricchini. Domenica prossima trasferta a Cuneo per incontrare il Manferdini.

Alessandria: Alessandrelli, Ciceri, Dorato, [illegible] 4, Fran[illegible] 4, Rossi 6, [illegible] 3, Frasca 14, Delle Canne 6, Zecchin 24.

r. g.

CASALE MONFERRATO — La Junior Basket è [illegible] sconfitta a Borgomanero dall'Uni[illegible] (serie D).

I casalesi hanno iniziato bene riuscendo a contenere [illegible] sicurezza le sfuriate dei padroni [illegible] il primo quarto d'ora è stato caratterizzato da rapidi rovesciamenti di fronte, con risultato altalenante.

Sul resto della gara ha poi pesato l'uscita prima del tempo di Riboldi [illegible] infortunio.

g. d.

Importante test per la rappresentativa

Calcio, I «magnifici 19» giocano [illegible] l'Ivrea

La partita alle 15 - Intervista a Dino Raviola

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

IVREA — *Oggi al* «Pistoni» *test ufficiale della rappresentativa piemontese [illegible] calcio che in aprile prenderà parte al Torneo delle regioni, più conosciuto come il «Barassi». La rappresentativa piemontese di Promozione ha già giocato altri incontri per permettere a mister Dino Raviola di completare la selezione e ridurre la «rosa» iniziale a diciotto giocatori.*

Oggi contro l'Ivrea la «nazionale» [illegible] Piemonte deve dimostrare d'essere già in bu[illegible] forma, quasi pronta, insomma, per il difficile impegno di aprile.

«I ragazzi sono affiatati — *dice mister Dino Raviola* — e hanno voglia di fare bella figura. Sono stato costretto a [illegible] giocatori, anziché 18, perché [illegible] posso contare [illegible] Barello dell'Acqui. Attualmente è militare e il comandante della [illegible] non mi ha [illegible] detto se gli concederà la licenza per il 'Barassi'».

Questa squadra che [illegible] creando è più tecnica di quella della [illegible] edizione del Torneo? «Più tecnica forse sì — *aggiunge Raviola* — ma ha quasi certamente un potenziale offensivo minore della rappresentativa '81. Ho finalmente delle punte che vanno a rete come Cavaglià, Origlia: due opportunisti. Bongiovanni che si sta riprendendo, e Gentile, una promessa. Ma sento la mancanza di un uomo-faro come Sinopoli, anche se ho un centrocampo di pedalatori [illegible] Capistrano, Maresca e compagni».

Che cosa [illegible] alla squadra piemontese? «Molte cose, indubbiamente — *dice* con un po' di [illegible] *mister Raviola* —. La rappresentativa [illegible] fa [illegible] può e non come si vuole. Ci sono [illegible] ragazzi molto bravi che sarebbero determinanti per la squadra, ma non possono giocare per problemi [illegible] lavoro e di studio; altri, come alcuni novaresi, abitano in Lombardia e [illegible] riescono a partecipare agli allenamenti». *Facciamo dei nomi.* «Pomarè del Mathi, Mondin e Sattolo del Moncalieri».

E le rappresentative delle altre regioni? «Sono sicuramente più agguerrite della nostra — *dice ancora Raviola* —. In Puglia e in Calabria i giocatori [illegible] Promozione sono quasi professionisti, pur giocando fra i dilettanti. E' una questione di mentalità, di sensibilità, forse anche di incassi. Al Sud i giocatori si allenano tutti i giorni. Qui da noi è già un miracolo poter organizzare incontri come quello di oggi».

Il Piemonte darà comunque [illegible] scalata al «Barassi» anche se, come dice il mister «non è ancora l'anno buono».

[illegible] *Raviola ha convocato per oggi (la partita si gioca alle 15) Barello, Bosso e Rosato dell'Acqui Terme; Sciacca dell'Audace Boschese; Bongiovanni, Capistrano, Fasoli e Maresca del Bra; Cavaglià della Carmagnolese; Origlia e Sasso della Fossanese; Gasparini del Mathi; Ricciardi e Urban [illegible] Moncalieri; Sacchi dell'Oleggio; Gentile della Savigllanese; Pirrone della Valenzana; Garripoli e Furini del Verbania.*

Florenzo Panero

Dibattito sulla crisi vogherese

«Texiria» [illegible] «Merli» [illegible] in Consiglio

Aumenta di 100 lire la corsa [illegible] pullman

VOGHERA — *La situazione delle aziende di Voghera e della zona in difficoltà verrà esaminata venerdì sera dal Consiglio comunale di Voghera convocato in seduta aperta. Saranno discussi i livelli di occupazione ed analizzati i punti di crisi con particolare riferimento alla «Texiria», alle «Officine meccaniche Merli» e alla fabbrica di motori marini «Arona».*

La convocazione della seduta consiliare, aperta alle forze imprenditoriali [illegible] sociali, era stata chiesta dalla Flm a causa del continuo deterioramento della situazione delle industrie, con il sempre più frequente ricorso alla cassa integrazione e minaccia di licenziamenti.

Il Consiglio comunale si riunirà nella stessa serata anche in seduta pubblica per approvare l'aumento delle tariffe dei trasporti urbani ed extraurbani. [illegible] i pullman del servizio urbano i biglietti di corsa ordinaria dovrebbero passare da 200 a 300 lire, la tessera di abbonamento per 12 corse settimanali da 1000 a 1500 lire; le tessere a vista da 1500 a 2250, gli abbonamenti mensili da 4000 a 6000, quelli annuali per gli studenti delle scuole superiori da 30 mila a 45 mila lire. Le tariffe dei trasporti extraurbani aumenteranno invece di cento lire ogni dieci chilometri successivi ai primi cento.

e. g.

Ai lettori

Per [illegible] agitazione [illegible] poligrafici, nel quadro delle vertenze per il rinnovo del contratto di lavoro, il giornale [illegible] oggi incompleto e privo [illegible] alcune pagine delle [illegible] locali.

Alessandria — Si conclude oggi [illegible] rassegna «Gioca-libro '82». L'ultimo appuntamento è alle 15,30 alla Casa della Cultura [illegible] la conferenza-dibattito «Libri e bambini», cui interverranno Rosellina Archinto, direttrice della «Emme editori» di Milano.

Oggi lo festeggiano i figli a Ovada

Nonno montanaro compie cento [illegible]

Ex contadino, ha vissuto a Tagliolo fino al '72

Giambattista Repetto

OVADA — Nato il 18 febbraio del 1882, Giambattista Repetto compie oggi cento anni e sarà festeggiato dalla famiglia dei due figli Antonio di [illegible] Armando di 60, che abitano ad Ovada in via Vittorio Veneto [illegible].

Giambattista Repetto è nato ed ha vissuto per novant'anni alla cascina «Isola» di Tagliolo Monferrato, trasferendosi ad [illegible] una decina di anni fa.

La cascina «Isola» è ai piedi [illegible] Comma e il centenario è uno di quei contadini-montanari che hanno conquistato, palmo a palmo, il terreno coltivabile alla montagna ed al [illegible].

Giambattista Repetto aveva un terzo figlio, morto lo scorso anno, ed è rimasto vedovo alla fine del '73 quando morì la moglie Maria Clotilde Repetto.

Le [illegible] condizioni sono abbastanza buone ed oggi brinderà al traguardo [illegible] secolo di vita.

r. bo.

Alessandria — I sindaci dei Comuni di Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Guazzora, Molino dei Torti, Isola [illegible] Antonio, Castelnuovo Scrivia e [illegible] hanno deciso di organizzare un convegno [illegible] problemi dell'agricoltura della zona. Ciò in previsione di realizzare il mercato ortofrutticolo intercomunale, la cui creazione, da tutti auspicata, è subordinata alla soluzione [illegible] vari problemi.

Alessandria — Il Consultorio di via Vochieri ha promosso, in collaborazione con il Centro psicopedagogico dei Salesiani di Milano, una ciclo di [illegible] antistress. Rientra nell'ambito dell'attività [illegible] Consultorio che vuole offrire [illegible] consulenza e [illegible] aiuto qualificato a tutti (genitori, insegnanti, operatori socioculturali) su temi di interesse generale.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] verde (poliziesco avv.).
AMBRA: Saturn 3 (fantascienza).
COMUNALE: Il principe della città (drammatico, '81).
CORSO: La pazza storia del mondo, Mel Brooks (comico, '81).
CRISTALLO: Maschi bollenti per femmine bagnate (luce rossa).
GALLERIA: 1997 fuga da New York (dramm., '81).
MODERNO: Arturo, Liza Minnelli (commedia).

ACQUI
[illegible] L'onorevole con l'amante sotto il letto (commedia sexy).
[illegible] Bolero (commedia musicale, '81).
GARIBALDI: Il fantasma del palcoscenico (cineforum).

[illegible]
[illegible] Poliziotto superpiù (avv. '81).
POLITEAMA: Supererotic sex orgasm (luce rossa).
VITTORIA: Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio (comico).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Desideri bagnati (luce rossa).

[illegible]VI LIGURE
CRISTALLO: Porno moglie love.
IRIS: Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida (commedia '81).
ITALIA: Eccezzziunale... Veramente, Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli (comico '82).

MODERNO: Il tempo delle mele (commedia, '81).

OVADA
LUX: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, Pippo Franco, R. Pozzetto (comico, '81).
MODERNO: Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia, '81).
TORRIELLI: Il diavolo probabilmente (cineforum Ovadacinema).

S. SALVATORE
COMUNALE: Tom horn.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Ormai non c'è più scampo, Paul Newman (dramm., '80).

TORTONA
MODERNO: [illegible] spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida (commedia).
SOCIALE: Il tempo delle mele (commedia, '81).
VERDI: La pelle, Marcello Mastroianni, Burt Lancaster (dramm.).

VALENZA
[illegible] ITALIA: Fracchia [illegible] belva umana, P. Villaggio (comico, '81).
SOCIALE: Saint Jack (Cineforum).

VOGHERA
ARLECCHINO: Cannibal ferox (dramm., '81).
GALVANI: Il tempo [illegible] mele (commedia, '81).
ROMA: Ghiaccio [illegible] (poliziesco avv., '81).
SOCIALE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81).

ALLE TV PRIVATE

GRP
20,35 [illegible] ciascuno il suo: in un paesino della Sicilia due omicidi mafiosi vengono fatti passare per delitti d'onore (1968)
23,30 Oro tragico: ingente e prezioso bottino è causa di una [illegible] drammatica vicenda

VIDEOGRUPPO
20.30 L'uomo di [illegible] giovane ebreo viene ingiustamente incolpato nella Russia [illegible] ista e antisemita [illegible] 1911 (1966)

[illegible]
20,30 La polizia ordina: sparate a vista: inseguimenti, ricatti e omicidi intorno a due preziose statuette di Budda (1977)

[illegible] RETE
20,30 Da 077 criminali ad Hong Kong: strepitose avventure [illegible] super agenti in Estremo Oriente

TELECITY
20,30 C'era [illegible] volta un commissario: commissario per smascherare trafficanti di droga, si finge fratello [illegible] uno spacciatore (1972).
23 — A chi tocca tocca: due agenti segreti contro traffico illecito di uranio (1978)

STUDIO NORD
[illegible] Catherine, un [illegible] impossibile amore: tragica storia d'amore durante l'assedio del duca di Borgogna nel 1419 a Parigi (1969)
23.— La ragazzina perversa: drammatiche vicende intorno ad un'adolescente dal carattere difficile

RETE 5 - TELESTUDIO
21,15 Febbre sulla città: giovane finito il servizio militare cerca un lavoro onesto senza troppo successo (1965)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria Redazione: via Cavour [illegible], [illegible] 66.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - [illegible].782; Tortona 872.561; Valenza 442.776, Acqui 0144 - 25 29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Odone, via della Vittoria; notturna: Comunale Marengo, Spalto Marengo.
Acqui: Galliano, via [illegible] Salton[illegible].
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni [illegible].
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale ex ospedale.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42.241.

BEN[illegible]
NOTTURNI: (dalle 22.30 alle 7,30): Agip, via Ma[illegible] 159, IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automanco); Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Total, via G. [illegible]; Total, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania, Aci, spalto Marengo; Carbelle, via [illegible]; Agip, via Marengo; Texaco, [illegible] Valfrè; Mo[illegible], via C. Marx; Gulf, via Casal[illegible]; Agip, Cabanette; [illegible] Gpl Ovada gas, via Marengo; BP, [illegible] G. Bruno.

ECONOMICI

A L. 1100 [illegible] [illegible] Amministrazione [illegible]

La coppia è in crisi, ma i matrimoni diminuiscono soprattutto in chiesa

«Mi sposo, e davanti al sindaco»

«Si avverte progressiva sparizione della religiosità» - Nel '70 i matrimoni erano stati 531, lo scorso 287: quasi la metà - La crisi economica, alloggi, condizionano i giovani che intendono vivere insieme

— C'è una crisi del matrimonio, è indubbio. Impossibile negarlo. Basta dare un rapido sguardo alle cifre e la realtà appare in tutta la evidenza. Ad Alessandria — ma la città capoluogo di provincia si differenzia molto dagli altri centri — i matrimoni nel 1970 stati 531, mentre lo sono scesi ad appena 287, quasi metà. E si tratta di un dato casuale: il calo dal '70 all'81, infatti, è stato continuo.

I matrimoni, così, sono stati di poco superiori a quota negli anni tra il '71 e il '73, poi il calo si è fatto ancora sensibile: nel '74 erano appena 461, scesi a nel '75 e a 415 nel '76. Un'emorraggia costante, divenuta ancora evidente negli anni dal '77 all'80, quando si è passati da 309 matrimoni a 346 (con una punta minima nel '78: appena 328). Infine, nello scorso anno, l'indice ancora più basso, appunto 7.

Una «perdita» di 244 matrimoni nell'arco di appena dodici anni, con una percentuale attorno al cinquanta per cento, il che certo poco. E che non sia un isolato quello di Alessandria è fuori dubbio, se pensiamo che sono almeno trentamila i matrimoni in meno celebrati in Italia nell'81 rispetto all'80.

Si era pensato, nell'80, si fosse dinanzi a un'inversione tendenza — un riflusso anche per il matrimonio — considerato che Alessandria erano salite, rispetto all'anno precedente, coppie che avevano deciso di sì: ventina in più. Ma l'ipotesi è subito caduta, nello scorso anno, rispetto all'80, il calo è stato di 80, e non è certo poco.

Gli Anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, quindi, hanno un indice nettamente puntato verso basso per i matrimoni: crisi economica, certo rilassamento costumi, una concezione diversa della vita, un desiderio a non assumere, da parte dei giovani, responsabilità? Tutte ipotesi, tutte motivazioni e nello stesso tempo da discutersi.

«E' facile — dicono Antonietta e Mario — parlare di mancanza di responsabilità da parte dei giovani, di volontà di sfuggire agli impegni, abbandono di principi morali. Ma poi quando due giovani come noi vogliono sposare, i problemi grossi che si presentano devono quasi sempre risolverli da soli, e è certo facile».

«E' vero — commentano alcuni di statistiche e di indagini — il desiderio di sposarsi oggi è spesso impedito da una serie di difficoltà reali, come mancanza di alloggi, oppure l'incertezza del posto di lavoro».

Maria e Franco Ivaldi non lo nascondono, considerano marito e moglie a tutti gli effetti, ma nello stesso tempo fanno presente la difficoltà a pensare matrimonio perché hanno un lavoro precario, perché trovare un alloggio, anche modesto, è impresa difficile. «Non parlate allora di fuga responsabilità — concludono —, piuttosto che su noi cadono le responsabilità di chi ha pensato a programmare un Paese migliore». Tutte le opinioni sono da rispettare.

Ma torniamo alle cifre, così dal numero matrimoni passiamo al tipo. Chi sposa preferisce la Chiesa in Municipio? Anche qui l'indicazione è chiara: numero dei matrimoni civili aumenta sempre di più. nel 1970 (quando i matrimoni furono 531) quelli civili stati appena 19, scorso anno, con la cifra scesa a 287, sono state ben le coppie che hanno detto «sì» dinanzi sindaco. E' una percentuale notevole, siamo oltre al 35 per cento, percentuale che, dal 1970 all'81, è andata in continuo crescendo.

I motivi? «E' la progressiva sparizione del senso del — commenta un monsignore —, il declino della religiosità specialmente tra i giovani. Non solo non si sposano in chiesa, ma spesso non vanno neppure in Municipio per il sì».

Insomma, i giovani non sentono più la spinta del matrimonio in Chiesa, con i fiori d'arancio, il velo, l'Ave Maria suonata dall'organo? «Per molti purtroppo è così — aggiunge monsignore — e spesso è difficile cercare far cambiare loro idea. fanno riunioni e tavole rotonde, ma quelli che vi partecipano il più delle volte sono già convinti del matrimonio religioso, per loro i discorsi sono quindi inutili. Purtroppo gli altri, quelli che scelgono il rito civile, a disertare l'incontro».

Franco Marchiaro

Sposarsi in Municipio: per il fatidico «sì» una cerimonia sobria ed elegante

All'altare in Municipio, la cerimonia deve distinguersi per l'eleganza

«No ai jeans, si torna al tight»

La parola ai creatori di moda: «Non è più il tempo vestire in maniera trasandata, i giovani rispolverano l'abito classico» - E la donna? «Preferisce veli lunghi strascichi»

— Diminuiscono i matrimoni, statistiche confermano — ne parliamo in un altro servizio — ma anche sicuro che quanti decidono di andare in chiesa o in Municipio per il rituale «sì» stanno tornando al tradizionale, almeno per quanto concerne l'abito. Sembra decisamente tramontata moda «in jeans all'altare», per tornare all'abito classico, sia per la sposa che per lo sposo. Lo dimostra una rapida inchiesta, che smentisce molti dei tanti luoghi comuni.

«L'abito bianco o lungo per la sposa cose superate», si andava affermando, così come ripeteva che «non è più immaginabile un giovane salire all'altare e firmare davanti sindaco in abito scuro». Ma, oggi come oggi, ancora una simile affermazione?

«Al contrario — esordisce il moda maschile Ettore Berardi di Casale — proprio tra i giovani si assiste al ritorno del «mezzo tight» l'abito maschile cerimonia per eccellenza, con giacca nera a falde larghe e lunghe che partono dal davanti e pantaloni rigati nei toni grigio e nero». Questione di eleganza, desiderio conferire nuova solennità al «grande giorno»?

«Le tinte fumo di Londra o nero, con gilè grigio perla — prosegue Berardi — e si adattano a qualsiasi stagione. Ancora, torna di il doppiopetto e addirittura il tight con le code lunghe, per lo sposo che per i testimoni. Anziché la solita cravatta, il plastron, più largo, annodato piatto e fermato da spilla. E' ritorno all'800 e al romanticismo».

Al femminile il vestito è fiore leggero e bianco: «L'alta moda — afferma Anna Ricci Alessandria — propone la linea 800 con abiti ricamati, tulle molto vaporosi e pizzi delicati. Un'armonia di eleganza, raffinatezza equilibrio, secondo la migliore tradizione italiana».

Predomina il bianco, ma non mancano i colori dolcissimi. «Una lieve nota di colore — aggiunge Anna Ricci — su pizzi e tulle preziosi e sempre vaporosi. Ancora abiti in taffetas, con bustini ricamati».

«Lei — afferma titolare i Biba sposa, — torna agli strascichi, veli, al cappellino a tamburello, con velo davanti. A proposito di abiti per le nozze, hanno dettato moda i reali Inghilterra. Sono anche richiestissimi i vestiti a coda lunga, chantilly, il pregiato merletto a tombolo francese, in seta, e l'abito taffetas 'noi venti' e pizzi».

Sempre sulle tracce matrimonio inglese è «il ritorno in scena — conclude la titolare — dei simpatici paggetti».

La giovane coppia si trova poi alle prese con la nuova casa da arredare. In genere, per questa scelta, si affida al proprio gusto, cercando tutt'al più qualche consiglio mobiliere, oppure ci si rivolge ad uno ...sta, un arredatore qua...ato o ancora ad uno studio di progettazione e di designer.

Piuttosto, le possibilità economiche sono poche, i giovani sposi si limitano nell'acquisto, scegliendo all'inizio solo o due pezzi, da integrare poi, col passare degli anni, con l'inserimento di altri mobili. Qualità richieste: durata e consistenza. Prediletto, al solito, lo stile moderno, anche perché il tempo da dedicare alla sempre più ridotto.

La scelta è perciò orientata ad un arredamento lineare, concessioni ed eccessive stravaganze. In provincia Alessandria il settore del mobile riveste sempre grande importanza, soprattutto Ovada dove, oltre a lavorare il legno, all'epoca «bottai», al passo col tempo e il gusto pubblico, è in genere una produzione valida, con modelli originali.

Gino De Franciscì

La Pieve ritorna all'antico splendore

FABBRICA CURONE — C'è un'antica Pieve, a Fabbrica Curone, che la Pro loco, il Comune, gli abitanti tutti intendono riportare all'antico splendore con opportune opere di restauro. Per questo dalla fine del '79 oggi si parla della Pieve di Fabbrica Curone su quotidiani, settimanali, periodici, ed i risultati non sono mancati. Ci sono promesse sostanziali aiuto — fra l'altro da parte della Sovrintendenza e del Provveditorato alle opere pubbliche del Piemonte e del Genio civile di Alessandria, che dovrebbe appaltare i primi lavori —, altre iniziative si attendono.

Intanto, il parroco Fabbrica, don Luigi Aguzzi, ha segnalato la Pieve alla rivista «Historia», che chiedeva ai lettori di scoprire «l'arte dimenticata, sconosciuta, nascosta e offesa». E la rivista, che aveva nominato una speciale commissione, ha attribuito alla Pieve di Fabbrica Curone uno dei quattro premi straordinari di mezzo milione.

«Don Aguzzi — scrive Historia — devolverà la alla salvezza della Pieve che pure noi tanto amiamo. Ai prezzi attuali con il mezzo milione si comprano solo tremila mattoni; ma crediamo che l'importante sia cominciare».

E a Fabbrica Curone, grazie a don Luigi e Ernesto Ferrari, rispettivamente presidente e segretario della Pro loco, sono in molti impegnarsi per restaurare l'antica opera d'arte.

Tra l'altro, oltre ad assegnare il premio, la rivista ha anche dedicato un'ampia documentazione fotografica che offre un'idea della bellezza Curone, e nello stesso tempo necessità che il prezioso edificio ha di restaurato, con urgenza.

(f.m.)

Il presidente della Regione ricevuto [illegible] Palazzo Chigi

Andrione: Spadolini interverrà per il metanodotto [illegible] la Cogne

[illegible] Presidente [illegible] Consiglio ha promesso [illegible] a visitare la Valle nei primi giorni d'aprile - Difficoltà per il collegamento [illegible] l'autostrada e il tunnel [illegible] Bianco

AOSTA — Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini verrà [illegible] ufficiale in Valle d'Aosta in uno dei primi giorni di aprile. Lo ha dato quasi per certo al presidente della giunta regionale Mario Andrione nel loro incontro [illegible] martedì pomeriggio, un colloquio che Andrione non [illegible] avuto esitazioni [illegible] definire «validissimo sul piano personale e improntato a [illegible] non comune cordialità».

La visita [illegible] Spadolini in Valle, se [illegible] presidente del Consiglio dei ministri confermerà [illegible] sua intenzione nelle prossime settimane, costituirà il fatto politico di più rilevante importanza per [illegible] regione [illegible] questi ultimi due anni.

L'ultima particolare attenzione politica che il governo prestò alla Vallée [illegible] suo autonomismo etnico-linguistico fu la visita, nel luglio 1980, di Sandro Pertini.

Sceso [illegible] Monte Bianco, proveniente dalla Francia come partigiano, a Entrèves nel 1944, Pertini volle percorrere 36 anni dopo le [illegible] strade. Era già Presidente della Repubblica e il giorno seguente, in Regione, incontrò gli amministratori valdostani.

«Ora ho invitato Spadolini — ha spiegato il presidente Andrione — che mi ha assicurato che rinvierà [illegible] sua visita soltanto se ai tanti problemi attuali del governo (è tra l'altro "saltato" l'aggiustamento pensionistico) il tempo aggiungerà altri problemi».

Andrione (che si è anche incontrato [illegible] sottosegretario [illegible] Presidenza del Consiglio, Compagna) e Spadolini hanno discusso per più [illegible] 40 minuti. Era dal 1978 che il presidente della giunta della Valle d'Aosta non aveva [illegible] personale incontro con il presidente del Consiglio. Allora lo stesso Andrione era stato ricevuto [illegible] democristiano Andreotti.

Dopo l'iniziale vasto esame sulla situazione economica valdostana, il colloquio con Spadolini si è spostato sui due principali problemi della Valle: la Cogne e [illegible] superstrada per il traforo [illegible] Monte Bianco. Vediamo innanzitutto [illegible] situazione per lo stabilimento aostano della Nuova Sias. «Spadolini — spiega Andrione — mi ha assicurato che intercederà per nostro conto [illegible] Snam [illegible] alla [illegible] europea degli investimenti per il lancio definitivo dell'opera che porterà in valle [illegible] metanodotto. La realizzazione [illegible] prima tranche del gasdotto verrà inserita nel bilancio preventivo per il 1982 [illegible] importo [illegible] speso di circa 13 miliardi. [illegible] seconda si aggira invece sui 12 miliardi».

«Da questo intervento dipende in gran parte il futuro della Cogne. Per quanto invece riguarda il piano Finsider resta [illegible] valutare il rapporto tra industria pubblica e privata — ha precisato Andrione —, una questione che anche il sindacato [illegible] da tempo affrontando con il governo».

[illegible] per il collegamento fra il terminale dell'autostrada e il traforo?

«Spadolini è rimasto impressionato dal dato che evidenzia come il 68 per cento del traffico fra Italia [illegible] Francia passi per il tunnel del Bianco. Non ha però potuto garantire un suo intervento ufficiale. Devo riconoscere che nel piano parlamentare per [illegible] razionalizzazione delle grandi vie italiane rientrano delicati equilibri [illegible] interessi fra il Nord, [illegible] Centro e il Sud Italia. Non so, lo dico sinceramente, come verrà trattata la Valle d'Aosta».

«Al presidente [illegible] Consiglio ho comunque ricordato — ha continuato [illegible] presidente [illegible] Valle — l'indispensabilità di un adeguato collegamento tra Courmayeur [illegible] Aosta all'interno di una rete stradale modernissima e veloce, qual è quella che unisce l'Europa nord-occidentale all'Italia, ponte sul Mediterraneo. Per [illegible] nostra superstrada [illegible] fortemente interessata l'Anas, [illegible] vuole [illegible] frare nel piano di progettazione e realizzo, ma che [illegible] attualmente povera di fondi».

Presidente, ancora una domanda. Che atmosfera c'è negli [illegible] uffici romani [illegible] a Palazzo Chigi? «Il clima m'è parso molto teso. Si vive un disperato momento [illegible] grave crisi. [illegible] che i soldi da spendere o investire siano pochi».

Dario Crestodina

Dibattito della Lega ambiente [illegible] dell'Arci ad Aosta

Si cerca il sistema idoneo [illegible] smaltire [illegible] rifiuti urbani

AOSTA — Nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale a Aosta si è svolto giorni [illegible] sono [illegible] convegno, organizzato dalla Lega dell'ambiente e dall'Arci [illegible] Valle d'Aosta, sul tema: «Lo smaltimento [illegible] rifiuti solidi urbani, problemi e prospettive».

L'argomento trattato è più che mai di attualità, considerato il fatto che in Valle non si è ancora trovata [illegible] soluzione opportuna [illegible] problema. I rifiuti solidi urbani (mediamente 0,8 chilogrammi a testa al giorno e quindi più di 3 quintali all'anno) sono attualmente abbandonati a cielo aperto [illegible] discariche incontrollate, con tutti i danni all'ambiente che ne derivano.

Di particolare gravità il problema dell'inquinamento delle acque di superficie, ma anche delle falde in profondità. L'azione dilagante delle piogge determina il [illegible] nei corsi d'acqua dei germi e dei microorganismi patogeni, ma anche una più lenta [illegible] non per questo meno insidiosa penetrazione in profondità dei bacilli portatori di possibili infezioni [illegible] gravi malattie. Da [illegible] trascurare infine il degrado paesaggistico ed ecologico [illegible] deriva da questa situazione.

In apertura [illegible] ha parlato il dottor Mondardini, della Lega ambiente, che, servendosi di diapositive, [illegible] fatto un quadro della situazione valdostana e confrontato vari tipi di possibili soluzioni del problema. Successivamente ha preso la parola l'ingegner Walter Ganapini, uno [illegible] maggiori esperti [illegible] settore e uno dei responsabili del progetto finalizzato del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche). [illegible] ha trattato la questione dei rifiuti solidi urbani anche sotto il profilo [illegible] recupero energetico. Ganapini ha individuato come tecnica validamente praticabile in Valle quella della introduzione [illegible] di discariche controllate, cioè zone nelle quali i rifiuti vengono prima compattati, poi ricoperti [illegible] terra. Naturalmente tali zone devono [illegible] prima impermeabilizzate [illegible] dotate eventualmente [illegible] vasche di decantazione e depurazione delle acque, per evitare le infiltrazioni nocive.

Infine, la relazione dell'ing. Ivano Strozzi, direttore tecnico [illegible] dell'Amnu (Azienda municipale nettezza urbana) [illegible] Reggio Emilia. Egli ha riferito in dettaglio alcune [illegible] effettuate a Parma [illegible] Padova sul recupero frazionato di carta e vetro. Secondo Strozzi, la Valle d'Aosta si presterebbe [illegible] a iniziative di questo genere e anche al [illegible] sivo trattamento [illegible] rifiuti mediante ulteriore frazionamento.

[illegible] particolare interesse sarebbe il recupero del materiale [illegible] ferroso, considerato il fatto che [illegible] siamo importatori dall'estero e che abbiamo in casa l'«Ilssa Viola», un grosso [illegible] sumatore. Tutte queste tecniche determinano [illegible] notevole risparmio energetico, ma comportano però una buona dose di [illegible] civico e di collaborazione [illegible] parte degli utenti. [illegible] il relatore [illegible] qualità sono molto sviluppate nella comunità valdostana, che appare quindi particolarmente idonea ad affrontare esperienze di questo tipo.

Bruno Baschiera

Châtillon: presi con sette grammi [illegible] canapa indiana

CHATILLON — Due giovani di Castellamonte, Giancarlo Artis di 32 anni e L. C. di 17, sono stati arrestati all'una dell'altra notte dai carabinieri di Saint-Vincent per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Nella loro auto i militari hanno trovato sette grammi di canapa indiana. I due giovani avrebbero smerciato la droga nel locale notturno «Free Time» [illegible] Châtillon.

Una pattuglia in borghese aveva notato che i due avvicinavano i clienti della discoteca [illegible] mostravano loro «qualcosa». Un mercanteggiare [illegible] sospetto, che i carabinieri non hanno subito interrotto per verificare l'esattezza delle loro ipotesi.

Bovard sindaco di Valgrisenche

Insegnante, [illegible] anni - Sostituisce Louis Bethaz

[illegible] — Il Comune [illegible] Valgrisenche ha [illegible] ieri il nuovo sindaco. E' Eugenio Bovard, 29 anni, unionista [illegible] vicesindaco dal [illegible] dopo le ultime elezioni amministrative. [illegible] Bovard è anche il presidente della Comunità montana Gran Paradiso. [illegible] delibera è del Consiglio comunale di ieri: l'elezione del nuovo sindaco [illegible] passata [illegible] maggioranza.

Eugenio Bovard sostituisce Louis Bethaz, travolto (mentre transitava lungo la strada alla guida di un mezzo sgombraneve) [illegible] valanga che si staccò lo scorso 17 dicembre tra i villaggi [illegible] La Bethaz e Cerè.

Il [illegible] sindaco Bethaz (che aveva 47 anni e ha lasciato la moglie e quattro figli) fu trovato solo [illegible] mese dopo, [illegible] gennaio, da un gruppo di volontari che mai avevano interrotto le ricerche lungo il fronte della valanga, [illegible] circa [illegible] metri. Il corpo [illegible] stato trascinato dalla neve, a 20 metri di profondità, in località La Frassy, dalla parte opposta alla [illegible].

Ancora ieri il Consiglio comunale di Valgrisenche, prima di procedere all'elezione del nuovo primo cittadino, ha ricordato la figura di [illegible] e amministratore del sindaco scomparso, che era considerato un grande esperto di montagna.

[illegible] sindaco — [illegible] dei più giovani della Valle — è insegnante [illegible] scuola media De Tillier di Aosta e laureato in scienze forestali. E' sposato e ha una bambina di appena cinque mesi.

r. a.

L'intricata vicenda [illegible] cooperative edilizie

[illegible] il termine per avere i [illegible] delle case da Roma

L'assessore Ferina: «Tutto sarà pronto per i lavori il 15 marzo»

AOSTA — La vicenda [illegible] tre cooperative edilizie che dovranno sorgere [illegible] quartiere «Dora» di Aosta, grazie al finanziamento statale previsto dalla legge 457 sull'edilizia popolare, si è ulteriormente inasprita.

Polemica dura in campo politico tra giunta comunale e consiglieri comunisti (durante l'assemblea di martedì) e [illegible] comunicato stampa dell'assemblea dei soci [illegible] cooperative trascinano il problema «casa» in [illegible] «bagarre» senza esclusioni di colpi. In Consiglio comunale giunta e comunisti si [illegible] lanciati accuse [illegible] e nel comunicato [illegible] ieri i soci delle cooperative hanno giudicato l'operato degli amministratori comunali «in ritardo e inadempiente».

Il nocciolo [illegible] questione [illegible] il termine [illegible] la conclusione dell'iter burocratico che dà diritto al finanziamento di 1 miliardo e 250 milioni per costruire [illegible] 3 cooperative edilizie. «Il termine — dicono i soci delle cooperative — è ormai irraggiungibile; purtroppo l'adempimento tecnico del cosiddetto "sopralluogo [illegible] contraddittorio" (perizia sullo stato di consistenza delle [illegible] necessarie per procedere all'assegnazione del diritto di superficie, ndr) ci porterà a superare il termine».

La data ultima per incominciare i lavori e per accedere al finanziamento [illegible] il 5 marzo. Ora questo termine [illegible] slittato al 10 aprile. Un fatto nuovo che dovrebbe consentire di concludere le procedure e avere i soldi per costruire [illegible] cooperative. [illegible] colpo [illegible] na che ridimensiona i termini della vicenda [illegible] getta acqua sul fuoco della polemica. A pochi giorni dalla scadenza si è scoperta la possibilità [illegible] far slittare il termine dell'inizio lavori. Com'è possibile?

«La legge — spiega l'assessore comunale all'urbanistica Carlo Ferina — specifica che le procedure devono essere effettuate nei 14 mesi successivi alla individuazione delle [illegible] su cui costruire. E' possibile riferirsi alla data della pubblicazione [illegible] delibera regionale sul bollettino ufficiale della Regione, cioè il 10 febbraio 1981. Finora si era invece effettuato il conteggio in base alla data della notifica al Comune della delibera».

Un cavillo interpretativo (già messo in pratica dalla Regione Piemonte l'anno scorso), che [illegible] di concludere l'iter burocratico in tempo utile. [illegible] si è ricorsi a una nuova interpretazione dei termini è comunque evidente che da qui al 5 marzo le procedure [illegible] potevano essere concluse. «Tutto sarà pronto per i lavori — dice ancora Ferina — entro il 15 marzo».

Dopo la firma del decreto di esproprio dei terreni firmato dal presidente della giunta regionale [illegible] si [illegible] alla fase operativa: convenzione tra Comune e cooperative, concessione del diritto di superficie (99 anni), concessione edilizia e inizio lavori.

Il finanziamento statale per [illegible] cooperative non andrà dunque perso, anche se lo slittamento del termine dell'inizio lavori potrebbe consentire ai proprietari espropriati di ricorrere con un margine di tempo maggiore contro l'esproprio dei loro terreni.

Enrico Martinet

Giochi [illegible] un [illegible] Saiset per venti tecnici

SAINT-VINCENT — [illegible] (la società che gestisce i giochi americani [illegible] Casinò di Saint-Vincent), d'intesa con l'amministrazione regionale, organizza un corso per addestramento e formazione di 20 allievi impiegati tecnici di giochi americani. Per [illegible] ammessi [illegible] corso si [illegible] essere cittadini italiani residenti in Valle d'Aosta, [illegible] compiuto il 21° anno di età.

La prossima settimana

Sciopero (2 giorni) al convitto Chabod

AOSTA — Altre due giornate di sciopero parziale al Convitto «Federico [illegible]» sono state decise per la prossima settimana nella riunione del personale educativo [illegible] responsabili sindacali svoltasi ieri presso la sede della Cisl. A questa decisione gli organizzatori dello sciopero [illegible] arrivati dopo aver preso visione delle risposte date dal rettore del Convitto prof. Marcello Secco e ritenute «insoddisfacenti». Ad [illegible] hanno ribattuto [illegible] lettera [illegible] ancora resa pubblica, [illegible] cui [illegible] contiene le seguenti precisazioni:

[illegible] problema dell'insufficienza del personale, per il quale il rettore aveva citato l'art. 1 nella legge regionale del 5-11-'80 n. 47, che fissava [illegible] organico di 15 persone aggiungendo che oltre a queste 15 presso il Convitto sono in servizio 4 supplenti per un totale di 19 istruttori, le organizzazioni sindacali hanno affermato che tale legge fissava i posti per l'80 quando i convittori erano [illegible] e che il prof. Secco «ha dimenticato o voluto dimenticare» la legge nazionale del 1977 n. 595, che stabilisce [illegible] presenza di [illegible] istruttori fino a 25 convittori [illegible] istruttore in più ogni [illegible] convittori in più. Perciò per i [illegible] attuali ospiti del Convitto di Aosta gli istruttori dovrebbero essere 20 e non 15: pertanto, tenendo conto anche dei [illegible] supplenti, il numero è inferiore [illegible] quello fissato dalla legge.

[illegible] situazione di degrado ammessa dal rettore, i sindacati (a proposito dell'elenco dettagliato delle docce, [illegible] lavandini e dei servizi igienici fornito dal prof. Secco) hanno dichiarato che «non conta il numero degli elementi in [illegible] soluto, [illegible] la lor[illegible] e la possibilità di utilizzazione da parte degli utenti». E' risultato infatti che per i [illegible] bambini della 1ª [illegible] 2ª elementare sono disponibili solo 2 lavandini, inoltre l'ordine dato [illegible] rettore di riattivare per oggi alcuni locali di servizi fino a questo momento adibiti ad altro uso è stato interpretato come la conferma dell'insufficienza dei servizi stessi.

I sindacati hanno anche manifestato [illegible] loro stupore sulla precisione con la quale è stato compilato l'elenco del numero di servizi facendo notare però che la [illegible] giochi è tanto sporca da essere inagibile, e per la sua sistemazione [illegible] sono stati trovati i soldi.

[illegible] problema dei rapporti interni per i quali il rettore lamentava la conflittualità «voluta dagli istruttori» i sindacati hanno ribadito la non disponibilità per incontri «che non siano monologhi» del prof. Secco sottolineando invece la disponibilità a colloqui chiarificatori con il rettore, i genitori e l'amministrazione regionale.

Infine, nella lettera [illegible] evidenza come gli oneri dello sciopero ricadano personalmente sugli istruttori che di tasca loro pagano [illegible] migliorare il funzionamento [illegible] un servizio nell'interesse degli utenti e che pertanto non è vero che, come affermato dal rettore, «a pagare lo scotto sono soltanto i convittori, i semiconvittori e le loro famiglie».

[illegible] Mosca

Neve sulle piste

Ayas-Champoluc cm 80-140; Cervinia 105-310; Chamois 50-80; Champorcher [illegible]; Cogne 50-70; Courmayeur 145-270; Gressoney La Trinité 80-120; Gressoney Saint Jean 80-110; La Magdeleine 40-60; La Thuile 90-250; Pila 80-150; Rhemes Notre Dames 60-90; Torgnon 30-90; Valgrisenche 80-120; Valtournenche 50-150.

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: 3. [illegible] de la Pierre, tel. (0165) 41.010
Musumeci Pubblicità: [illegible], rue Xavier de Maistre, [illegible] (0165) 45.951 - 21 88.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.[illegible]
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 2.488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 348
Villeneuve: fraz. Treponi, tel. (0165) 95.128.

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
[illegible]: «IP» sulla Sta[illegible] 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE
[illegible] Comunale 3, viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: nuvoloso. Temperature di ieri: minima 8; massima 4 (ore 14). Umidità: 91% Vento: calmo
(Servizio a cura [illegible] stazione meteorologica regionale)

CINEMA

CORSO: Candy e Terence. Cartoni animati. (Produzione: Giappone 1981).

[illegible]OSA: L'onorevole con l'amante sotto il letto — Il titolo dice già tutto, possiamo solo aggiungere che la regia di Laurenti è senz'altro più misurata di quella dei vari «pierini». Regia di Mariano Laurenti, [illegible] L. Banfi, J. Agren, [illegible] Vitali (Italia, 1981)

ITALIA: La pazza storia del mondo — La storia del mondo fino alle soglie dell'età moderna attraverso le sue fasi più salienti secondo la surreale comicità di Mel Brooks. Regia di [illegible] Brooks, con Mel Brooks, D. De Luise, M. Kahn (Usa 1981).

LUX: 1997 fuga da New York — L'aereo del presidente degli [illegible] Uniti precipita a Manhattan, diventata un'immensa prigione: un uomo, da solo, dovrà cercare di salvarlo. Regia [illegible] John Carpenter, con K. [illegible], D. Pleasence, E. Borgnine (Usa 1981).

[illegible] Pari e dispari — La solita coppia fracassona nei panni di due fratelli incaricati dall'Fbi di smascherare [illegible] ganizzazione clandestina di gioco d'azzardo. Regia di Sergio Corbucci, con B. Spencer e T. Hill (Italia 1978).

[illegible]

DES GUIDES: Strade violente — Un ladro solitario si scontra con il mondo della malavita organizzata. Regia di Michael Mann, con J. Caan, J. Weld (Usa, 1981).

COURMAYEUR
[illegible] BIANCO: Alligator — I cuccioli di alligatore buttati nel [illegible] fogne di [illegible] grande [illegible] possono anche di[illegible] mostri pericolosissimi. Regia di Lewis Teague, con R. Forster, R. Riker (Usa 1981).

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] E
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Napoleone [illegible] Valle d'Aosta», [illegible] programma di F. Bontempi, realizzato da [illegible] Viaggio
14,30 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: «Musica e minoranze», realizzazione televisiva di A. Fiocere
22,20 Tg3 Regionale (replica)

[illegible]
15 — The bold ones (telefilm)
16 — Lo sceriffo senza stella, film [illegible] Sidney Pink, [illegible] Jeff Hunter. Usa. (western)
17,30 Sanford [illegible] Son (telefilm)
18 — Ulo Dispolon (cartoni [illegible] mali)
18,30 Non è sempre caviale (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 I ragazzi della porta accanto (telefilm)
20,45 L'iguana dalla lingua di fuoco (film)
22,15 [illegible] (telefilm)
23,15 Sport

GRP
7 — La regina del Far West
[illegible] Dai giornali di oggi (rassegna stampa)
8,30 La [illegible] di Cung King (film)
10,15 Noi verdi (programma)
10,30 La rapina del secolo (film)
12,15 L'eva di Eva (telefilm)
12,45 Grp Flash - Listino Borsa Valori
13,03 Gli gnomi della montagna (telefilm)
13,34 La baia di Ritter (telefilm)
14,03 L'ultima carrozzella, di Mario Mattoli (film)
15,30 Piccola Margie (telefilm)
15,45 Padre e figlio investigatori (telefilm)
17 — Allegra famiglia (programma)
17,55 Banda Ranocchi (telefilm)
18,30 [illegible] gnomi [illegible] montagna (telefilm)
18,55 La baia di Ritter (telefilm)
19,45 Tanto per leggere
20 — L'eva di Eva (telefilm)
20,35 A ciascuno il suo di Elio Petri (film)
[illegible] La donna bionica (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Oro tragico (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Le sei mogli di Enrico VIII
[illegible] Ossessione nuda
4 — [illegible]
5,30 Le pietre dello scandalo (film)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia.
9 — Grolzer X (cartoni animali)
10 — Aspettando il domani (teleromanzo)
[illegible],30 Questo è Hollywood
10,55 Rubrica
[illegible] (1° manzo)
[illegible] e bosi (telefilm)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Pinocchio (cartoni [illegible] mali)
13 — Pop corn
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
15 — Una sconosciuta nella mia vita, film di Helmut Kautner con J. Allyson, S. Dee, J. Chandler, C. Coburn (Usa 1958, drammatico)
17 — Lassie (telefilm)
17,30 Pinocchio (cartoni animali)
18 — Grolzer X (cartoni animali)
18,30 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Gemini Man (telefilm)
21,30 Tutti gli uomini del re, film [illegible] Robert Rossen, [illegible] B. Crawford, J. Dru
[illegible] Campionato di basket professionisti Usa-Nba

[illegible] 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première édition [illegible] journal
13,35 Magazine régional de Fr3
13,50 Feuilleton: Les amours des années grises. Histoire d'un bonheur
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Série: La famille Adams
16,05 Magazine médical: Les jours de notre vie
16,50 La femme d[illegible] D. De Boca[illegible] à Ste-Thérèse d'Avila
17,20 La Télévision [illegible] spectateurs
17,45 Recré A2
18,30 C'est la vie, deuxième [illegible] tion du journal
18,50 Jeu: Des chiffres [illegible] lettres
19,10 D'accor[illegible] ccord
19,20 Actuali[illegible] ales de Fr3
19,45 Organisation[illegible] professionnelles F.O.
20,35 Magazine [illegible] l'information: Affaire vous [illegible] nent
21,40 Les enfants du rock
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[illegible] C
16,15 Point de mire
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Il était une fois... l'espace
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau. La vie au quotidien
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent. Le [illegible] dor
21,10 La Poursuite impitoyable, un [illegible] d'Arthur Penn, avec [illegible] Brando, J. Fonda, R. Redford. [illegible]
23,15 Téléjournal
23,30 L'antenne est à vous

Costituita anche la serie E per compagini nuove [illegible] retrocesse

[illegible] 7 marzo campionato [illegible] 76 squadre, [illegible] giovanissimi

Non si farà il girone «Veterani» - Nella massima divisione [illegible]ogie con il 1981

E [illegible] il problema [illegible]

AOSTA — Nelle assise regionali [illegible] domenica [illegible] i responsabili dello tsan hanno definito il programma dell'attività della prossima stagione primaverile. Il 34° campionato prenderà il via il 7 marzo e vedrà impegnate quest'anno 76 formazioni, [illegible] si farà il torneo «veterani», per il quale si erano iscritte soltanto due compagini (Quart e Verrayes). In compenso ci [illegible] un apposito campionato per quattro formazioni «under 14», [illegible] la prima volta che viene organizzato un torneo per giovanissimi.

Le quattro squadre saranno: Quart II, Emarese, St-Christophe e Châtillon II. I giocatori di Brusson non sono riusciti a presentare la loro unica squadra di serie B. Avranno però la possibilità di [illegible] in una formazione di Challand St-Anselme anche se la fusione con questa sezione è [illegible] respinta dal consiglio direttivo, che [illegible] voluto evitare [illegible] ripetersi dell'esperienza negativa di qualche anno [illegible] quando Emarese, a corto di giocatori, decise la fu[illegible] con Montjovet.

Altra importante novità [illegible] quest'anno è la costituzione di una nuova serie, la «E», che vede impegnate le squadre nuove, [illegible] questa stagione e quelle squadre che si sono classificate lo scorso anno nel campionato di [illegible] D oltre il terzo posto. Sono [illegible] plessivamente 13 e sono state suddivise in tre gironi. Le altre quattro serie, A, B, C e [illegible] sono invece composte da 12 squadre ciascuna e suddivise in [illegible] gironi di 6 formazioni.

Nella [illegible] divisione, uno strano sorteggio ripropone per il prossimo campionato molte analogie rispetto al 1981. Quart I, Verrayes I e Nus I sono capitate di nuovo nel girone A, affiancate da St-Vincent I, Pollein I e dalla neo-promossa Brissogne I. Châtillon I, St-Christophe I e Valtournenche I si affronteranno ancora tra loro nel girone B insieme a Montjovet I, Nus II e alla neo-promossa Quart II.

Stessi duelli, stessa lotta, [illegible] «suspense» della passata stagione, dunque, [illegible] Quart che se la dovrà vedere [illegible] i campioni in carica di Verrayes (sempre capitanati dall'ormai famoso Senoni Chapellu), e Châtillon, campione autunnale, che si troverà di fronte gli stessi avversari a contrastargli la vittoria del girone e l'ammissione alla finale.

Ma [illegible] il campionato [illegible] ci ripropone gli stessi temi [illegible] quello passato, non mancano tuttavia le innovazioni interne alla «Association valdôtaine tsan». Ad esempio dovranno essere rifatti tutti i cartellini dei giocatori, in cui [illegible] tutto il curriculum dell'interessato. Inoltre è stato posto l'accento sull'importanza del vincolo di sezione, per far sì [illegible] fossero mantenute quelle caratteristiche di «aggregazione locale» che possiede in larga misura lo tsan.

[illegible] discorso rimane invece largamente aperto e pieno di interrogativi per quanto riguarda [illegible] visita medica [illegible] idoneità per tutti i giocatori. Era [illegible] concordato [illegible] organismi regionali competenti che sarebbe stato sufficiente un certificato rilasciato da qualsiasi medico generico. Ora, si è già verificato che più d'uno di questi medici si è rifiutato [illegible] rilasciare il certificato dichiarandosi non sufficientemente in grado (senza i dovuti esami) di considerare un giocatore «idoneo alla pratica dello tsan». Senza contare che i medici che non [illegible] «di famiglia» degli interessati devono richiedere la parcella.

Ecco dunque che per giocare a tsan è sufficiente [illegible] visita generica, ma bisogna pagarla, mentre per tutti gli altri sport paga [illegible] Regione. Insomma, in materia [illegible] medicina sportiva, per l'assessore regionale alla Sanità e per gli altri responsabili, la controversia e le polemiche non si [illegible]no concluse con il dibattito in Consiglio regionale.

Carlo [illegible]

Rappresentano la Valle ai Giochi [illegible]a gioventù

Oggi la finale regionale per i giovani slalomisti

Al Col di Joux - Dodici atleti formeranno la Rappresentativa
Buoni risultati nella «Nazionale giovani» [illegible] fondo in Val di Sole

AOSTA — Si svolge oggi sulle nevi del Col [illegible] Joux la finale regionale [illegible] alpino per la designazione [illegible] dodici atleti che comporranno la rappresentativa valdostana alla imminente fase nazionale [illegible] dei [illegible] gioventù [illegible] Ponte [illegible] Legno. Il programma prevede [illegible] svolgimento di uno slalom gigante, cui parteciperanno non meno [illegible] duecentocinquanta atleti che [illegible] sono misurati in precedenza nelle tre fasi circoscrizionali valdostane.

La manifestazione è curata dallo [illegible] Zerbion [illegible] collaborazione con il Comune di Saint-Vincent e con la delegazione regionale del Coni. Nelle tre fasi precedenti si [illegible] avuti questi risultati.

Cogne. *Femminile*: 1. [illegible] Donatoni; [illegible] Elena Garda; 3. Barbara Pellissier. *Maschile*: 1. Daniele Collomb; 2. Lorenzo Carrel; 3. Fabio Barthod.

Charvensod. *Femminile*: 1. Muriel Vierin; [illegible] Simona Lu[illegible]; [illegible] Sabrina Brazzale. *Maschile*: 1. Paolo Celesia; [illegible] Maurizio Fabbri; 3. [illegible] Saroglia.

Champorcher. *Femminile*: 1. [illegible]; 2. Denia Glopp; 3. Sonia Collè. *Maschile*: 1. Spencer Pession; 2. Matteo Zanetti; 3. Mirko Pellicone.

Interessante in campo maschile il confronto tra Spen[illegible] Pession e Paolo Celesia, con l'aostano in grado di ottenere il grosso risultato alla luce della prestazione offerta [illegible] Rhêmes Notre Dame nei giorni scorsi. Nel settore femminile invece grande favorita è Barbara Zavattaro.

Prima [illegible] campionati italiani [illegible] categoria, in program[illegible] prossima settimana nel Cuneese, si [illegible] svolta in Val [illegible] Sole l'ultima «Nazionale giovani» di fondo maschile e femminile. Nel settore femminile, tra le juniores, Favre Persidu dello S. C. St-Nicolas [illegible] giunta 10ª, Elena Fosseret dello S. C. Morgex 15ª.

Tra i maschi il migliore degli «aspiranti» è stato Idario Ottin dello [illegible] C. St-Barthelemy giunto 13°; negli «juniores di 1ª categoria» [illegible] bravo Claudio Restano giunto 6°; Fabrizio Requedaz si [illegible] classificato all'11° posto e Giuseppe Gontier 22°; Marco Brocard [illegible] giunto 25° [illegible] Fausto Jeantet [illegible] Infine, tra gli «juniores [illegible] 2ª», Giovanni Venturini è stato ottimo 5° assoluto mentre il Comitato Valdosta[illegible] ha piazzato ben altri tre atleti [illegible] primi dieci, e cioè Armando Chanoine 7°, Armando Chentre [illegible] e Giancar[illegible] De Fabiani 10°. Ancora interessante il risultato [illegible] Gilberto Guala, 17°.

Purtroppo c'è da segnalare il grave malore [illegible] cui [illegible] stato vittima il giovane atleta «juniores» Rodolfo Borney del Centro Sportivo Esercito. L'atleta infatti [illegible] crollato esani[illegible] a terra durante la [illegible] ed [illegible] stato ricoverato all'ospedale di Cles, dove i sanitari hanno diagnosticato per lo sfortunato fondista un collasso polmonare.

Borney [illegible] già stato protagonista nella Nazionale giovani di Padola di un malessere simile che lo aveva costret[illegible] al ritiro. Pare che fosse stato sottoposto ad una accurata visita medica, ma oggi, alla luce di quella che è stata diagnosticata come una piccola ferita polmonare, [illegible] da chiedersi [illegible] fosse veramente necessario far [illegible] in pista [illegible] ragazzo. Nella giornata odierna, comunque, i sanitari dell'ospedale trentino di Cles che hanno [illegible] cura l'atleta di Cogne [illegible] sciogliere la prognosi [illegible] eventualmente dimettere lo sfortunato Borney.

c. g.

[illegible] surclassato il generoso Novara

Gagliardi basket ritrova lo sprint

In Promozione lo Châtillon non supera l'Agnelli

AOSTA — La Gagliardi Basket ha [illegible] i temi agonistici del girone di andata [illegible] per il generoso Novara non [illegible] rimasto altro [illegible] limitare il passivo (98 a [illegible]). Ci hanno pensato [illegible] match-winner Por[illegible] e [illegible] superbo Padovani a determinare la differenza con azioni spettacolari e [illegible] stoppate che hanno avuto [illegible] presto [illegible] meglio nei confronti della squadra allenata [illegible] Casalini.

La Gagliardi [illegible] andata al riposo in vantaggio per 47 a 28 e la ripresa [illegible] servita solamente a perfezionare il successo aostano. Da segnalare l'espulsione [illegible] decisa perché il giocatore si era reso responsabile di recidività in fallo intenzionale. Il giocatore peraltro non avrà molti problemi per scontare l'eventuale squalifica [illegible] quanto [illegible] partito ieri per assolvere all'obbligo di leva.

Sabato prossimo si gioca [illegible] Torino contro la Crocetta. Questo il tabellino dei giocatori: Agostinelli 3, Diodato 2, Sartore 10, Tournoud 8, Padovani 24, Venzon 12, Fabris 3, Renna 1, Forceddu [illegible].

- Nel campionato di Promozione lo Châtillon [illegible] riuscito purtroppo nell'intento di superare l'Agnelli e dopo aver chiuso [illegible] primo tempo in parità (31 a 31) i ragazzi di Tombesi sono stati sconfitti per 78 [illegible] 64. Tra i castiglionesi in evidenza Thuegaz (11 punti), Perucca (15) e Bovo (19).
- Nel campionato Propaganda si [illegible] avuti questi risultati: Stefano Tesla - Marmore Saint-Vincent 40-27; Florio Ivrea - Châtillon 61-25; Cogne - Gagliardi 34-31.

Soprattutto il confronto tra Cogne e Gagliardi [illegible] stato caratterizzato da sollecitazioni troppo [illegible] per [illegible] categoria [illegible] appartengono i giovani giocatori. Basti pensare che le due squadre erano solite realizzare un numero di canestri assai più alto. Un po' [illegible] colpa va anche ascritta [illegible] direttori di gara, ai quali [illegible] opportuno ricordare che nel campionato di Propaganda non ci si può mai difendere [illegible] zona».

c. g.

Roberta Brunet vince [illegible] Imola

AOSTA — Si [illegible] svolti ad Imola i campionati italiani [illegible] vinti in campo maschile dalla Pro Patria Pierrel di Milano ed in quello femminile dalla Fiat Sud Lazio. Nella prova femminile riservata alla categoria juniores, [illegible] valdostana Roberta Brunet ha vinto facilmente coprendo [illegible] distanza [illegible] 3 chilometri e mezzo in 11'58"2 staccando la laziale Di Mattia [illegible] quasi [illegible] secondi.

(c. g.)

Nella pallamano ancora vittorie

AOSTA — Ancora bottino pieno per le squadre valdostane che continuano così imbattute nei rispettivi gironi del campionato nazionale di pallamano.

La «Libertas Elfil Crest» ha ottenuto [illegible] importante successo a Savona contro la «Winterthur», diretta rivale per la Promozione, imponendosi con il punteggio [illegible] 23 a 20.

Slalom gigante: fondo e combinata

[illegible] nevi [illegible] si svolge [illegible] il [illegible]

AOSTA — Sulle nevi [illegible] Pila [illegible] disputerà domenica 21 febbraio, [illegible] trofeo «Berthet - Bionaz» gara di slalom gigante, di fondo e combinata.

La manifestazione sportiva, organizzata da «Le Comité des amis [illegible] la Democratie Chrétienne», seguirà il seguente programma:

ore 9, ritrovo dei partecipanti al Grand Combin «Pila» (arrivo funivia);

ore 9,15, distribuzione dei pettorali per [illegible] prova [illegible] slalom;

ore 9,30, partenza primo concorrente;

ore 10,30, distribuzione dei pettorali per [illegible] prova di fondo;

ore 11, partenza primo concorrente;

ore 16, premiazione all'Hotel Dora di Charvensod.

Alle 18,30 seguirà la [illegible] e alle 20,30 si aprirà una serata danzante sempre presso l'Hotel Dora.

Otto le categorie [illegible] per lo slalom gigante, quattro le categorie per il fondo. Al miglior tempo assoluto realizzato nella prova [illegible] slalom verrà assegnato il trofeo «Berthet», mentre [illegible] miglior tempo [illegible] assoluto realizzato nella prova di fondo verrà assegnato il trofeo «Regioni»; inoltre [illegible] miglior tempo realizzato nella combinata verrà [illegible]gnato il trofeo «Barmasse».

Le iscrizioni [illegible] per una prova, lire [illegible] per la combinata) dovranno pervenire entro e non oltre le ore [illegible] oggi alla segreteria regionale della dc (in via Chambery 52 ad Aosta) oppure al bar-trattoria del Pont Suaz a Charvensod.

e. ber.

Formento campione di «sci-balletto»

AOSTA — A Sauze d'Oulx si [illegible] il primo campionato italiano assoluto [illegible] «free-style». Grossi risultati sono stati conseguiti dagli atleti valdostani che confermano come la scuola della [illegible] regione [illegible] ormai all'avanguardia del settore nazionale dello sci acrobatico.

Il titolo di campione italiano di balletto maschile [illegible] andato infatti a [illegible] Formento di Courmayeur con Claudio Piccioni 14° [illegible] Massimo Datrino 15°. Nel balletto femminile Laura Colnaghi di Courmayeur si è piazzata al 5° posto e ha conquistato la medaglia d'argento nella prova di salti.

Splendida [illegible] stata però la gara di Laura Colnaghi nelle gobbe dove ha conquistato l'oro finale che le ha permesso [illegible] laurearsi anche campionessa italiana nella classifica finale della combinata. Ancora in campo maschile, nei salti, il migliore tra i valdostani è stato Claudio Piccioni (11°).

La manifestazione, giunta quest'anno alla 34ª tornata, [illegible] sabato [illegible] in piazza Chanoux

Ballo di Caterina, quadriglia [illegible] corteo aprono il carnevale storico di Verrès

Il sindaco consegnerà poi le chiavi d'oro del Comune alla Chatelaine, che avrà il «potere» durante le feste

VERRES — «*Yat tornà lo Carnaval / pé Catherine, pé Catherine / yat tornà lo Carnaval / pé l'honneur [illegible] cetta Val / Catherine, Catherine / Catherine de Challand / [illegible] s-envüle, pe-s-envüle / pe-s-envüle pé deman*». Sulle note di questa canzone, [illegible] can[illegible] ufficiale della manifestazione, si aprirà sabato sera alle 20,30 il Carnevale storico di Verrès, giunto quest'anno alla sua 34ª edizione.

In piazza Emilio Chanoux, addobbata [illegible] fiaccole e drappi, Caterina di Challand (impersonata quest'anno da Renata Fardelli, casalinga [illegible] 24 anni residente a Challand-St-Victor) scenderà tra la gente [illegible] fianco di Pierre d'Introd (all'epoca Luigi Sassi, 26 anni, elettricista di Verrès).

Alla lettura del «proclama» seguirà la presentazione ufficiale dei Conti alla popolazione e Caterina danzerà con un [illegible] scelto a caso tra gli spettatori. Dopo il tradizionale ballo e la quadriglia [illegible] seguito, il corteo carnevalesco si dirigerà nella sala comunale del campo sportivo, dove il sindaco di Verrès, Cesare Quey, consegnerà le chiavi d'oro del Comune [illegible] Châtelaine, che da quel [illegible] avrà nelle mani per tutta la durata del Carnevale il «potere», tramite il quale inviterà tutta la popolazione a divertirsi, a [illegible] festa e a salire [illegible] castello.

L'idea di inserire nel programma [illegible] Carnevale storico il «Ballo di Caterina» risale al 1949 quando gli organizzatori decidono di far rivivere un singolare episodio avvenuto mezzo secolo prima a fine maggio. In quel periodo, per la festa della Santa Trinità, Caterina [illegible] Challand e il consorte erano accolti a Verrès. Dopo il pranzo dal reverendo Pietro de Chissé, allora prevosto della Collegiata di [illegible] Gilles, la coppia [illegible] raggiunto la piazza del paese e in loro onore qualcuno aveva cominciato a suonare ed improvvisato un ballo. Caterina, divertita, lasciava il marito per unirsi [illegible] popolo e danzare con i giovani del paese.

Il gesto della castellana veniva accolto con entusiasmo dai suoi sudditi, che in corteo, al grido di «Vive Introd e Madame de Challand», accompagnarono i Conti fino al maniero di Verrès. L'episodio ha colpito parecchio la fantasia popolare, che, arricchendolo magari di particolari, l'ha fatto entrare nella leggenda.

E sono proprio questi episodi, fedelmente annotati [illegible] cronisti dell'epoca, che il Carnevale storico [illegible] Verrès fa rivivere ogni anno. Il «Ballo [illegible] Caterina» è forse tra questi il più significativo. Ad attirare comunque un elevato numero di spettatori a Verrès sarà la sfilata della Châtelaine e del seguito nelle vie del paese che avverrà domenica alle ore 14.

Al corteo parteciperanno cavalieri, dame, araldi, paggi, personaggi di corte e tutti i Conti e le Contesse [illegible] passate edizioni del Carnevale. Tutti, ovviamente, [illegible] costumi d'epoca. Sempre in costume sarà la serata di lunedì 2 marzo al castello. Alle ore 21 nelle [illegible] del maniero sarà rievocata una tipica serata a corte [illegible] secolo, mentre alle ore 22,30 vi [illegible] la rappresentazione della celebre «Partita a scacchi» di Giacosa.

Ecco in dettaglio il programma [illegible] Carnevale storico di Verrès.

Sabato 20 febbraio: ore 20,30, presentazione di Caterina di Challand, Pierre d'Introd e seguito in piazza Emilio Chanoux, lettura del «proclama» e «Ballo di Caterina»; ore 21, sfilata del corteo dalla piazza [illegible] Comune; ore 21,30, ricevimento alla Sala [illegible]nale al campo sportivo, consegna del «potere» alla Châtelaine da parte del sindaco; ore 21, veglionissimo [illegible] apertura al castello di Verrès.

Domenica 21 febbraio: ore 14, presentazione e [illegible] della Châtelaine e del seguito per le vie di Verrès, partecipa la Filarmonica di Verrès; [illegible] 15,30, pomeriggio danzante al castello, ricevimento dei bambini da parte della Châtelaine; ore 17,30, apertura ristorante; ore 21, serata danzante al castello.

Lunedì 22 febbraio: ore 10,30, visita della Châtelaine all'asilo [illegible] Verrès; ore 14,30, spettacolo al cinema Ideal per gli alunni delle scuole elementari di Verrès e dintorni; ore 21,30, fantasmagorica rievocazione storica [illegible] una [illegible]ta del secolo XIV nel castello di Verrès; [illegible] 22,30, rappresentazione di «Una partita a scacchi» di G. Giacosa.

Martedì [illegible] febbraio: ore 11,30, in piazza René de Challand, polenta e saucisses [illegible] et Vin Clair [illegible] Notre; [illegible] 14, gran corso di gala [illegible] Châtelaine e seguito storico; gruppo sbandieratori del «Borghi e sentieri fiorentini», gruppo folkloristico [illegible]. Benigno Canavese, banda musicale [illegible] città di Aosta, banda musicale di Collegno, «I Castellani» di Montanto, gruppo mini-majorettes «Le Stelline» di Saint-Vincent, [illegible] folkloristico [illegible] St-Oyen, gruppi mascherati e carri allegorici; ore 21, veglionissimo di chiusura al castello di Verrès.

Anna Nigra

Châtillon, burle [illegible] gran frastuono

CHATILLON — Quando [illegible] parla di festeggiamenti [illegible] Carnevale in Valle d'Aosta, si pensa subito a Verrès, Pont St-Martin, Varney-Signayes ecc., [illegible] pochi conoscono altre rievocazioni, forse meno suggestive, che si svolgono [illegible] po' dovunque nella nostra regione.

Fra queste assume particolare rilievo, quest'anno, il Carnevale che da oggi si apre ufficialmente a Châtillon. Questa sera, infatti, si ripeterà attraverso [illegible] vie del paese il richiamo legato alle celebrazioni del giovedì grasso, conosciuto sotto il nome di «Sinagoga» ossia schiamazzi, frastuoni e burle caratteristiche del Carnevale.

«*Abbiamo voluto riproporre, [illegible] una particolare forma, questo tipo di rievocazione* — affermano [illegible] organizzatori — *rivisto e rivisto in un'ottica moderna e spontanea ricca [illegible] luci e fantasmagorie colorate che diano [illegible] suggestiva impressione coreografica (oltre al recupero di una tradizione) al Carnevale di Châtillon*».

Al termine della sfilata per le vie cittadine, i gruppi si ritroveranno nella piazza centrale [illegible] paese dove si svolgerà uno spettacolo teatrale con la compagnia «Viellia» durante la quale verranno offerti vin brulè e panna montata.

Per concludere la settimana dedicata alle manifestazioni di Carnevale, venerdì concerto bandistico presso il salone dell'ex cinema Zerbion, sabato ballo in maschera e, [illegible] finire, martedì [illegible] gran Carnevale [illegible] bambini incentrato [illegible] tema «Il mondo delle fiabe e del circo».

e. b.

I festeggiamenti si concluderanno [illegible] la «seupa» [illegible] martedì grasso

Courmayeur: [illegible] sui carri [illegible] l'allegra [illegible] di Carmentran

Raccolte le offerte tra i cittadini [illegible] i premi [illegible] assegnare ai migliori carri allegorici

COURMAYEUR — [illegible] città e nelle frazioni fervono [illegible] mistero i preparativi [illegible] carri allegorici che parteciperanno martedì grasso (23 febbraio) alla tradizionale sfilata che si snoda dal piazzale Agip vicino al ponte del Verrand, [illegible] al piazzale Monte Bianco.

Si è in pieno clima di «Carmentran», così viene chiamato il Carnevale dai cormayeuren, e il comitato permanente che si occupa dell'organizzazione della festa ha già provveduto alla raccolta [illegible] offerte tra i cittadini, offerte che serviranno per i premi da assegnare ai carri [illegible] premi in denaro dalle 300 alle [illegible] mila lire) e per la preparazione della tradizionale «seupa», il succulento minestrone che ogni anno il giorno del martedì grasso viene cucinato [illegible] cittadini [illegible] Courmayeur in enormi calderoni.

La «seupa» viene poi offerta con vino, [illegible] fontina e l'immancabile pane nero a tutti quanti intervengono alla festa: turisti e cormayouren. A questi ultimi è riservato il diritto di portare a casa la minestra per sé e per la famiglia. Una festa che vive quindi per la volontà popolare di ritrovarsi ogni anno come un tempo. «*Cerchiamo ugualmente* [illegible] *organizzare* [illegible] una giornata in cui la maschera indossata consente, oggi come nel passato, di mettere da parte pensieri e preoccupazioni.

I soggetti dei carri si ispirano per lo più alla tradizione valdostana: sono scene di vita (boscaioli), la cottura del pane nero, l'«ecoula» di un tempo) riprese con [illegible] umorismo semplice, ma gustoso.

«*Siamo sempre* [illegible] *meno ogni* [illegible] — dice Maria Berthod, [illegible] La Saxe, che ha [illegible] della preparazione del carro nella sua frazione —, *ma ce*rchiamo sempre [illegible] divertirci. *E' dal 1942, quando c'erano i cavalli a* [illegible] *i carri, che il nostro comitato* [illegible] *da fare ogni anno e abbiamo sempre avuto un discreto* [illegible] *(nell'80 il 1° premio con il* [illegible] *"I boscaioli", nell'81 il 2° premio con "I trebbiatori")*».

Questo è il programma della manifestazione: ore 13, inizio della distribuzione della «seupa»; 13,30, raduno dei carri allegorici [illegible] piazzale Agip, inizio della sfilata aperta dalla [illegible] musicale [illegible] Courmayeur e dalla «Badoche». Seguono «Beuffon», tradizionale maschera [illegible] Courmayeur: ragazzo vestito di un costume ricco di specchietti, nastri, campanelli che risuonano festosamente nelle vie del paese.

All'arrivo dei carri [illegible] piazzale Monte Bianco seguirà la premiazione e infine vi saranno i giochi tradizionali (albero della cuccagna, corse, ecc.). La sera tutti potranno partecipare al ballo tradizionale che conclude la festa.

p. r.

La linea ferroviaria è chiusa [illegible] traffico da oltre 3 anni e [illegible]

Progettato un nuovo percorso della Asti-Castagnole Lanze

Mercoledì incontro alla Provincia tra i sindaci dei Comuni interessati, sindacalisti, tecnici e l'assessore regionale [illegible] Trasporti - Il tracciato incluso nella Casale-Asti-Cuneo

ASTI — I cronici problemi della linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze saranno finalmente risolti? Mercoledì prossimo, 24 febbraio, nel salone della Provincia, si terrà una riunione tra la Regione, l'Amministrazione provinciale, rappresentanti delle Ferrovie dello Stato. I sindaci di Asti, Alba, Castagnole Lanze, Costigliole, Isola, sindacalisti. L'assessore regionale ai Trasporti, Cerutti, presenterà la «variante» per [illegible] tratto Motta [illegible] Costigliole-Castagnole Lanze, [illegible] linea [illegible] chiusa [illegible] traffico da tre anni [illegible] chiusa [illegible] una serie di frane. Già in passato aveva subito continue interruzioni per il cedimento della massicciata. Le Ferrovie dello Stato sono intervenute con continue opere di drenaggio e consolidamento dei tratti franosi, costate centinaia di milioni, ma inutilmente. Alcuni anni fa le Ferrovie hanno incluso la Asti-Alba tra i cosiddetti «rami secchi» (se ne parlava però fin dal 1964) da sopprimere.

Partiti, sindacati, amministrazioni comunali sottolineano che [illegible] linea serve giornalmente centinaia di operai pendolari diretti ad Asti [illegible] a Torino. Attualmente [illegible] servizio di trasporto dei passeggeri viene effettuato con pullman con molti disagi da parte [illegible] pendolari.

Due anni fa, i sindacati ha[illegible] fatto alcune proposte: la riapertura del tratto da Asti a Costigliole e [illegible] studio adeguato dei terreni a monte e a valle dell'attuale tracciato per costruire una linea sicura. Lo studio è stato compiuto dalla Regione [illegible] nella riunione di mercoledì l'assessore regionale fornirà i dati e i chiarimenti del caso.

E' previsto un progetto per spostare sei chilometri di ferrovia su un nuovo percorso. Le risultanze dello studio idrogeologico [illegible] già state rese note [illegible] presidente [illegible] Comprensorio di Asti, Gabriele Vercelli, alla commissione intercomprensoriale per la riqualificazione dell'as[illegible] ferroviario Casale-Asti-Cuneo, costituita dai rappresentanti [illegible] cinque comprensori interessati. La stessa commissione ha chiesto ed ottenuto l'inserimento della linea nel piano regionale dei trasporti.

Ora i vari comprensori chiedono il diretto intervento delle Ferrovie dello Stato che lo scorso anno avevano manifestato il proprio impegno, attraverso il direttore generale, ingegner Semenza, per il finanziamento della variante. «Proprio in considerazione dell'importanza della linea Casale-Cuneo — ha dichiara[illegible] ieri il presidente del Comprensorio di Asti — chiediamo che la linea stessa venga inserita nel "Programma integrativo delle Ferrovie" che prevede [illegible] interventi per movimenti franosi, instabilità di pendici [illegible] scarpate».

Vittorio Marchisio

Per la protesta del [illegible] agosto

Condannata l'Upim [illegible] le paghe senza [illegible]

ASTI — L'Upim [illegible] stata condannata dal pretore Vincenzo Paone a rifondere ai dipendenti un giorno di paga che aveva trattenuto in seguito [illegible] una vertenza sindacale. L'episodio risale all'agosto dello scorso anno. I dipendenti [illegible] del grande magazzino avevano iniziato [illegible] serie di scioperi per protestare contro la direzione, che aveva applicato il blocco del turn over e non sostituiva una lavoratrice collocata in pensione. Il 14 agosto il lavoro venne interrotto con due ore di anticipo sull'orario di chiusura; ma l'azienda decise di trattenere dalla [illegible] anche le otto ore del successivo giorno di Ferragosto.

Il pretore ha stabilito che il provvedimento [illegible] arbitrario e ingiustificato accogliendo [illegible] richiesta del consiglio di fabbrica e ha condannato l'Upim al rimborso delle somme indebitamente trattenute.

«La decisione del magistra[illegible] conferma la fondatezza delle nostre posizioni — *afferma in un comunicato* [illegible] *consiglio di fabbrica d'azienda dell'Upim* —, [illegible] costituisce un monito [illegible] a non tentare [illegible] spaventare le lavoratrici con mezzi illegali».

[illegible] un anno di distanza [illegible] però ancora aperta la vertenza sulla riorganizzazione del lavoro [illegible] il rilancio del grande supermercato. d. q.

Un'iniziativa del gruppo evangelico [illegible] Calamandrana

Vini pregiati all'asta per aiutare [illegible] drogati

Alla manifestazione parteciperà Luigi Veronelli - In paese funziona un centro [illegible] recupero dove si pratica [illegible] nuova e originale terapia

CALAMANDRANA — Un'asta di vini per aiutare i tossicodipendenti: l'iniziativa è dell'Area Teen Challenge, un'organizzazione di cristiani evangelici, che ha creato a Calamandrana, nell'ex ristorante «La Ruota», un centro di recupero per drogati.

L'asta si terrà domenica prossima a Canelli, nel salone della Cassa [illegible] Risparmio, con la partecipazione di Luigi Veronelli e Angelo Solci: verranno cedute al miglior offerente 4000 bottiglie (di cui 200 da collezione), appartenenti all'ex ristorante, chiuso un anno fa, il cui proprietario, Romano Lacqua, è ora responsabile del centro stesso.

Quello di Calamandrana (denominato Sichem) è un centro femminile: ospita attualmente sei ragazze provenienti da diverse zone [illegible] Nord Italia.

«*L'assistenza offerta dal nostro centro è completamente gratuita* — dice Romano Lacqua —. *Viviamo grazie alle offerte [illegible] altri cristiani evangelici. I ragazzi devono venire spontaneamente [illegible] noi, che attraverso la parola [illegible] Cristo e la lettura della Bibbia, indichiamo qual [illegible] la strada per uscire dal triste mondo [illegible] droga*».

All'inizio [illegible] centro era guardato [illegible] scetticismo e preoccupazione, dagli «addetti ai lavori»; ora, però, a pochi mesi dalla sua entrata in funzione, gli operatori (che lavorano gratuitamente) possono vantare alcuni risultati di pieno recupero.

La terapia usata si basa [illegible] prattutto sull'isolamento, per alcuni mesi, [illegible] mondo, durante i quali [illegible] trascorre il tempo leggendo la Bibbia, o svolgendo lavori nei campi, [illegible] possono fare o ricevere pochissime telefonate a familiari o amici.

«*Un metodo senz'altro originale* — ha commentato [illegible] dottor Alessandro Grasso, che da tempo [illegible] occupa del problema dei tossicodipendenti in Valle Belbo —, *dapprima avevo molta diffidenza: [illegible] di fronte ai risultati mi devo arrendere. [illegible] regolamen[illegible] [illegible] centro è molto rigido, [illegible] gli ospiti sembrano adeguarvisi di buon grado*».

Oltre al Sichem [illegible] Calamandrana, esiste un altro centro a Melazzo, in provincia di Alessandria, riservato ai maschi. Altri [illegible] esistono in Italia. I giovani sono sempre liberi [illegible] lasciare il centro. Al termine del periodo di «recupero», che dura circa un [illegible] no, i ragazzi ritornano alla vita «normale», alcuni però rimangono nei centri per continuare il lavoro di recupero.

«*Uscite dal centro* — dice Maria Pia, di Mantova, ospite del Sichem —, *abbiamo un "credo", che ci rende invulnerabili dalle insidie del mondo, e ci permette [illegible] aiutare le altre persone, che ancora si trovano in difficoltà [illegible] stanno vivendo le terribili esperienze che noi abbiamo già fortunatamente e decisamente superato*».

«*Per gestire un centro come questo occorrono molti fondi* — dice Romano Lacqua —, *l'iniziativa di domenica serve anche a questo*.

Fulvio [illegible]

Questa sera appuntamento al «cantinone» [illegible] il Festival delle Sagre

Cunico e i bocconcini alla «Bela Rosin»

Le bugie

Si mescolino 250 grammi di farina sulla spianatoia, [illegible] 100 grammi [illegible] zucchero, mezza bustina di lievito per dolci, pochissimo [illegible] la scorzetta grattugiata di un limone, un po' meno di un bicchiere [illegible] latte, [illegible] spruzzo di buona grappa nostrana, un venti grammi di burro fuso, un'ombra di cannella in polvere.

Si impasti [illegible] il tutto e si tiri una sfoglia sottile che verrà tagliata [illegible] nastri [illegible] a rombi, che saranno gettati in abbondante [illegible] caldissimo e spolverati di zucchero appena cotti.

(p. s. b.)

ASTI — Delle cinque portate che la Pro loco di Cunico presenta questa sera (unica serata) nel «cantinone» di piazza Alfieri per [illegible] sagra itinerante, due fanno riferimento [illegible] alla carne [illegible] maiale: l'antipasto [illegible] zampotto di porco con purea di patate, e il piatto centrale composto da bocconcini [illegible] maiale alla [illegible] Rosin» con fritto di patate.

Lo precedono i «tajarin» alle erbe al burro e salvia, e lo seguono la robiola [illegible] Langa astigiana e piccole tome del Monferrato.

Quel vecchio detto «Nulla si distrugge, tutto si trasforma» può essere applicato al maiale, di cui tutto viene utilizzato per salami, cotechini, braciole eccetera. Nelle campagne astigiane non è animale «industrializzato», [illegible] allevato con pazienza. La Pro loco di Cunico ha pensato che vale [illegible] pena di proporre piatti [illegible] base di maiale. Per preparare la carne, occorrono cuochi e cuoche quasi di provata abilità e la Pro loco ha mobilitato una dozzina di esperti.

Chiudono la serata gastronomica [illegible] «bugie» classiche piemontesi. Ottimo accostamento [illegible] i diversi piatti prettamente invernali. [illegible] siamo [illegible] periodo di carnevale e le «bugie» («busie» per i nostri contadini) [illegible] di prammatica, anche [illegible] [illegible] note in tutte le regioni italiane (i toscani le chiamano «cenci» oppure «chiacchiere», in Emilia sono note come «sfrappole»). Un tempo in alcune zone del Piemonte [illegible] «bugie» venivano riempite di marmellata.

Cunico suole fare [illegible] cose in grande: e [illegible] saranno barbera della zona in abbondanza, grappa del Piemonte e, come gran finale, l'amaro digestivo (specialità locale). v. ma.

[illegible] — [illegible] consiglio circoscrizionale di San Marzanotto-Valle Tanaro ha indetto [illegible] pubblico dibattito per lunedì 22, alle 21, presso il salone parrocchiale della frazione di San Marzanotto sul tema: La scelta del medico e del luogo [illegible] cura [illegible] [illegible] mente «libera scelta».) Parteciperà Mario Novelline, presiden[illegible] dell'assemblea generale Usl [illegible].

Asti — E' stato nominato il nuovo direttivo del Panathlon Club [illegible] Asti che risulta così composto: Michele Serra (presidente), Umberto Vacchetti (vicepresidente), Flavio Ghertone (segretario), Luigina Gentile Zeppa (tesoriere), Carlo Caracciolo, Franco, Luciano Fracchia e Paolo Icardi (consiglieri).

La storia del locale si intreccia con la vita astigiana

Stasera riapre [illegible] «Ligure» il gusto dell'antico Caffè

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — «*Potrete degustare il Caffè indigeno di sanità, ottimo contro tutte le malattie*». Ad assicurarlo era un avviso pubblicato nell'agosto 1856 [illegible] «*Il cittadino*» per re[illegible] le offerte del Caffè Bagnasacco. E' la prima testimonianza dell'attività del locale ospitato nel salone al pianterreno del settecentesco palazzo Clava, all'angolo tra la via Maestra (l'attuale corso Alfieri) e via Gobetti.

Stasera, a 126 anni da quella prima notizia, il locale tornerà ad offrire agli astigiani il gusto dell'antico Caffè. La riapertura del Ligure (dopo curiose vicende prese questo nome nel 1919) costituisce [illegible] momento importante [illegible] [illegible] città. Attorno ai tavolini in marmo, sulle poltroncine [illegible] velluto rosso sono passati tutti i personaggi che hanno caratterizzato in più di [illegible] [illegible] lo [illegible] storia di Asti. Ai tempi [illegible] Caffè Bagnasacco (era il nome [illegible] primo proprietario) in un angolo della grande sala c'era il «*tavolino dei senatori*» dove si ritrovavano i maggiorenti astigiani. Brofferio vi discusse le sue tesi politiche e [illegible] infiammava sulle vicende del Risorgimento.

[illegible] 30 aprile del [illegible] [illegible] locale venne completamente trasformato «*di guisa di costituire* [illegible] *simpatico ed elegante ritrovo*», scriveva un cronista del tempo. Nuovo era anche [illegible] nome: «*Caffè Wilson*» che il proprietario Ercole Bertolino volle [illegible] onore [illegible] presidente degli Stati Uniti. [illegible] il «Reagan di allora» durante le trattative per la pace [illegible] Versailles non si dimostrò troppo «filoitaliano». Bertolino, per «ritorsione», cancellò dall'insegna [illegible] Caffè il nome americano e lo sostituì con il nazionale aggettivo «Ligure».

La storia del locale visse anche [illegible] momento tragico [illegible] notte di Natale del '23 quando la moglie [illegible] proprietario venne uccisa da [illegible] banda [illegible] rapinatori. L'episodio destò enorme impressione in città. Attorno ad esso [illegible] regime fascista tentò di innescare una montatura politica accusando un gruppo di oppositori. Il «Caffè Ligure» divenne infatti durante il ventennio un punto di ritrovo di tutte le forze democratiche. Nino Martire che ne ebbe la gestione dal '23 al 1959 ricorda con passione i momenti della guerra e della Resistenza che avevano eco nelle accese discussioni al suo Caffè.

Asti. Dante Freddi di Albugnano intento [illegible] l'affresco scoperto in una delle volte del Caffè Ligure (Foto Barale)

Dal '59 la proprietà cambiò ancora [illegible] il Ligure divenne il luogo [illegible] ritrovo di gruppi studenteschi: il «Sessantotto» passò anche nelle sue [illegible]. Ora, dopo un breve periodo [illegible] decadenza, il locale torna per iniziativa di quattro giovani alla sua antica vocazione. Il restauro lo ha riportato al gusto Liberty d'inizio secolo.

Al primo piano [illegible] [illegible] ricavata una sala per attività culturali (ospita una mostra di manifesti della Pop-art). Una stanza è dedicata [illegible] degustazione di grappe [illegible] vini doc piemontesi. Gli antichi lampadari in vetro [illegible] Murano torneranno così da stasera ad illuminare la storia, piccola e grande, degli astigiani.

Sergio Miravalle

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: L'amante di Lady Chatterley (1981, drammatico).
POLITEAMA: Spettacolo teatrale Il gatto in tasca.
SALONE: 1997: fuga da New York (1981, drammatico).
SPLENDOR: Le ingleśine della [illegible] locanda (1981, erotico).
VITTORIA: La pazza storia del mondo, Brooks (1981, comico).

CANELLI

BALBO: Il fiume del grande caimano (1981, avventura).
[illegible] **D'ORO:** riposo.

MONCALVO

NUOVO: L'avvertimento (1980, giallo).

NIZZA

AURORA: Dammene ancora (1981, erotico).
[illegible] riposo.
SOCIALE: Innamorato [illegible] pazzo (1981, commedia).
VERDI: Fangio una vita a 300 all'ora (1981, documentario sportivo).

SAN DAMIANO

LUX: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente (1981, azione).

[illegible] E DI TURNO

Asti: notturno: San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
[illegible] Bianchi, viale Partigiani.

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: via Massimo d'Azeglio [illegible], telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.766; Moncalvo 917.610.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. **Asti** 353.558; **Nizza** 721.071; **Canelli** 82.966; **Mombaruzzo** [illegible] 88.048; [illegible] **d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 405.189; **San** [illegible] 975.910; **Costigliole** 966.779; [illegible] 933.644; **Coc**[illegible] 485.059; **Montemagno** 63.253; **Castelnuovo Don** [illegible] 987.6488; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.346; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, oppure 21.68.21; **Polizia Stradale** 21.23.56; **Vigili** [illegible] **fuoco** 21.22.22, **Vigili Asti** 53.421; **Taxi: Stazione ferroviaria** 32.722, [illegible] **Alfieri** 52.605.

Asti — Domenica prossima 21 febbraio si svolgerà nel ristorante «La Vigna» (ore 10,30) l'assemblea annuale della sezione «Giovanni Gerbi» dell'Unione Veterani Sportivi.

Sarà ampliato il Palazzetto

ASTI — Il problema del Palazzetto dello Sport è a una svolta. Venerdì in consiglio comunale verrà presentata la mozione per l'ampliamento del Palazzetto di via Gerbi, entrato in attività nel 1968 e ormai insufficiente, per [illegible] ridotta capienza di pubblico [illegible] per la sc[illegible] disponibilità di spazio da adibire all'attività sportiva.

Verrà presentata la richiesta per lo studio di un progetto di massima.

Da Moncalvo anziani al [illegible]

MONCALVO — Scatta per il terzo [illegible] consecutivo l'operazione «anziani al mare». Accompagnati dall'assistente sociale Annalisa Cerutti, 50 pensionati partono oggi in pullman per Va[illegible] dove usufruiranno di un periodo di vacanze di 15 giorni.

Il [illegible] di ogni soggiorno [illegible] hotel di seconda categoria è di 194 mila lire, che soltanto cinque persone pagheranno per intero. Degli altri partecipanti suddivisi in tre fasce [illegible] seconda del loro redditi, 10 contribuiranno alla spesa con [illegible] [illegible] lire, 15 con 80 mila lire e 20 con 52 mila [illegible]. Il costo complessivo del soggiorno climatico è di [illegible] milioni 700 mila lire sul quale il Comune concorre [illegible] [illegible] 4 [illegible] 900 mila lire (pari [illegible] 56 per cento) grazie ad uno speciale fondo di «assistenza» della Regione.

(g. pr.)

Asti — Colpo di [illegible] nel campionato di tamburello di serie B; il forte giocatore Chesullo, corteggiato da numerose formazioni, ultima in ordine [illegible] tempo il Capriata d'Orba, è stato ingaggiato fra la sorpresa generale dalla neo promossa Castelferro (Al), inserita nello stesso girone delle squadre astigiane.

Asti — Agenti della questura hanno arrestato Antonio [illegible], [illegible] anni, [illegible] Asti, trovato in possesso di due coltelli con lama di lunghezza proibita.

Con Paola Gassman e Ugo Pagliai

Il gatto in tasca oggi al Politeama

ASTI — [illegible] cartellone invernale del Teatro Alfieri propone questa sera l'appuntamento con [illegible] dei maestri della commedia brillante degli anni della «Belle Epoque». Paola Gassman, Ugo Pagliai [illegible] Enzo Tarascio mettono in scena al Politeama «Il gatto in tasca» di Georges Feydeau.

Roberto Lerici, che ne ha curato l'adattamento, e Luigi Proietti, che firma la regia dello spettacolo, hanno cercato nella ricca produzione dell'autore che dominò [illegible] scene del teatro borghese [illegible] cavallo tra '800 e '900, un testo che riserverà molte sorprese.

Smentendo l'etichetta tradizionale di un [illegible] all'insegna del disimpegno e dell'ironia garbata ma superficiale, destinato solo a far ridere, Feydeau si rivela geniale anticipatore del più moderno teatro dell'assurdo da cui discendono, spesso [illegible] troppe innovazioni, gli eroi stralunati di Jonesco e Beckett.

Al riparo dei meccanismi ben collaudati della commedia di costume che restituisce l'eleganza sorridente e distaccata dell'età del vaudeville, Feydeau moltiplica le possibi[illegible] espressive di un linguaggio punteggiato di vertiginosi giochi di parole, clamorosi «nonsense», esagerazioni verbali ai limiti del metafisico. Al ruolo fondamentale del linguaggio allude anche lo stesso titolo, un popolare modo di dire francese equivalente all'italiano «A scatola chiusa».

Il prezzo dei biglietti è di 5000 lire per [illegible] poltrona numerata, 3500 per la galleria, 2000 per il loggione e l'ingresso.

Domani sera lo spettacolo sarà replicato [illegible] teatro Sociale di Nizza Monferrato che già lo scorso anno ospitò un altro classico di Feydeau, «L'albergo del libero scambio», nell'edizione curata [illegible] Giulio Bosetti.

d. q.

Asti — Giovanni Rosso, 50 anni, via Borelli 32, ha denunciato il furto della propria Fiat 500 targata AT 99630.

Asti — Filippo Capra, 30 anni, via Cendola 4, è stato derubato di capi d'abbigliamento, oggetti d'oro e argenteria. I ladri hanno compiuto il furto ieri durante l'assenza da casa del Capra.

[illegible] Arci [illegible] Colcavagno [illegible] per gioco [illegible]

Arrestati due fratelli di Camerano Casasco (armi non denunciate)

COLCAVAGNO — Cinque persone sono state denunciate alla magistratura dai carabinieri di Montiglio per partecipazione a gioco d'azzardo. Sono [illegible] presidente del circolo ricreativo «Arci» [illegible] via Reale [illegible] quattro abituali frequentatori del locale, sorpresi dai militari mentre erano impegnati in giochi [illegible] consentiti dalla legge.

Il presidente del circolo è l'autotrasportatore Sergio Malpassuto, 41 anni, residente a Colcavagno, via Asti [illegible]. Gli avventori [illegible] tutti [illegible] rai. Tre di questi abitano in paese. Sono: Franco Brignolo, 30 anni, via Asti [illegible] bis, Romolo Lodo, 38 anni, via Reale 9, Adriano Franceschet, [illegible] anni, [illegible] Asti 2. Il quarto è [illegible] montechiarese Arrigo Nucibella, 38 anni, [illegible] Reale 1. l. b.

CAMERANO CASASCO — I carabinieri di Montechiaro, in collaborazione con i militari [illegible] Montiglio, hanno [illegible] stato martedì mattina due fratelli, entrambi artigiani edili, trovati in possesso di armi non regolarmente denunciate. In serata i due, dopo essere stati interrogati dal procuratore della Repubblica, Antonio Parlatore, sono stati rimessi in libertà provvisoria.

[illegible] Claudio e Alberto Piccolo, rispettivamente [illegible] 31 [illegible] 37 anni, residenti il primo [illegible] via Luogo 27/B, il secondo in via Vignassa 2.

Durante le perquisizioni do[illegible] i [illegible] ri hanno rinvenuto nell'abitazione del più anziano una carabina ad aria compressa e due fucili del tipo «flobert». l. b.

Il futuro del paese secondo [illegible] sindaco

Castagnole Lanze Langa o Monferrato?

Presto avrà il piano regolatore - Mezzo miliardo per il depuratore - Nuovo municipio

CASTAGNOLE [illegible] — «Fra Langa e Monferrato, dove l'asprezza delle colline langarole si sostituisce [illegible] dolcezza del paesaggio monferrino e lo scorrere lento delle acque del Tanaro ne marca il confine, vi è Castagnole Lanze». Così dice un depliant distribuito a migliaia di copie in ogni parte del Piemonte e della Liguria, a scopo turistico.

Ma Castagnole Lanze è in una strana situazione che dà origini a lamentele. Il distretto militare è ad Alessandria, l'ufficio delle imposte a Canelli, la diocesi [illegible] Alba, l'Unità sanitaria a Nizza Monferrato e così via. «Sono troppe le località disseminate qua e [illegible] dove i nostri abitanti [illegible] devono recarsi per le loro esigenze — sostiene il sindaco Renzo Masengo —, possibile che [illegible] i servizi non possono essere raggruppati ad Asti oppure in qualche grosso Comune delle vicinanze?».

Fino a qualche tempo fa, Castagnole Lanze, [illegible] alla ribalta della cronaca per una serie di grane edilizie sfociate poi in denunce e processi. «Oggi — afferma il sindaco Renzo Masengo — la situazione è notevolmente migliorata anche perché abbiamo un paese più unito. Ci possiamo [illegible] con maggior solerzia a risolvere i problemi che [illegible] sillano il paese. Tra poche settimane il Consiglio comunale discuterà il nuovo piano regolatore».

Il sindaco parla anche del recente varo del piano [illegible] merciale (il paese è stato suddiviso in tre zone), l'appalto dei lavori per la costruzione del depuratore che costerà 530 milioni, della nuova rete idrica per 180 milioni oltre ad una serie [illegible] lavori pubblici: strade e illuminazione.

Tra le opere pubbliche più rilevanti è in corso di costruzione la nuova sede del municipio: [illegible] spesi [illegible] milioni.

v. ma.

Carta d'identità del paese

Abitanti 3595, altezza s.l.m. 272 metri, distanza dal capoluogo 22 km. Frazioni: San Bartolomeo, Olino, Farinere, Valle Tanaro, Santa Maria, Carossi, San Grato, Annunziata, Valle Bera.

Monumenti: la torre circolare costruita sui ruderi dell'antico castello; la parrocchia è del 1500.

Sindaco, Renzo Masengo (dc); giunta: Cesare Abbate, Gianfranco Fassone, Pierangelo Chiola, Ezio Cortese, Amelio Dogliotti, Piero Bo.

S'inizia sabato con un [illegible] il programma [illegible] Castagnole Lanze

Castagnin e la Marchesa Valentina sono i signori del gran Carnevale

E' prevista la partecipazione anche delle gemelle «Nete» - Domenica sfilata di carri

Castagnole Lanze. Cont Castagnin e la Marchesa Valentina alla sfilata del carnevale 1981

CASTAGNOLE LANZE — *S'inizierà sabato sera con un cenone danzante il grande «Carnevale castagnolese» allestito dalla Pro Loco e dai comitati di San Bartolomeo e San Pietro.* «Il Carnevale [illegible] ormai una tradizione, un punto fisso delle manifestazioni folcloristiche — *spiegano gli organizzatori* —, quella di quest'anno è la ventesima edizione, ancora una volta ricca [illegible] appuntamenti per far divertire grandi e piccoli».

Padrini del Carnevale [illegible] ranno le due maschere tipiche di Castagnole, Cont Castagnin e Marchesa Valentina, creati dalla fantasia degli organizzatori una quindicina di anni fa. «Ci siamo rifatti [illegible] un immaginario personaggio di "signore [illegible] castello di Castagnole" — *spiegano alla Pro Loco* —. Dapprima è nato [illegible] "Cont"; alcuni anni dopo decidemmo di affiancargli una figura femminile e così è nata la Marchesa Valentina.

Quest'anno le due maschere saranno impersonate, come già la passata edizione, da due giovani, Eugenio Florio e Gabriella Prato. Il Carnevale si aprirà sabato sera con [illegible] grande [illegible] sotto il Teatro Tenda (prezzo lire [illegible] mila) adeguatamente riscaldato.

Oltre ad alcune specialità gastronomiche, come l'insalata di pollo o la zuppa alla «Marchesa Valentina» o l'anatra al «Cont Castagnin», i commensali potranno assistere durante la serata a spettacoli musicali e di cabaret.

Ospiti, oltre al cabarettista Mikki Botista, le gemelle Nete, due anziane «cantastorie» di Fossano lanciate in televisione da Renzo Arbore in Telepatria e che hanno partecipato alla manifestazione per cantautori Tenco 81 e a nu[illegible]e edizioni di Cantè j'euv.

Domenica il Carnevale vero e proprio: partendo dal centro storico, sfilata dei carri allegorici e delle maschere, con in testa Cont Castagnin e Marchesa Valentina, scenderà fino al paese basso, facendo alcune tappe per distribuire castagnata e, una volta giunti alla piazza della Stazione, trecento chili di salsiccia allo spumante.

Il pomeriggio sarà allietato da bande musicali, gruppi folcloristici. Lunedì verrà interamente dedicata ai bambini. La festa comincerà al mattino, alle 9, quando arriveranno Gianduja e Giacometta; poi si trasferiranno tutti al Teatro Tenda dove verrà offerto [illegible] pranzo.

f. la.

Le vicende di questo sport nella storia di Castagnole Lanze e dintorni

Terra [illegible] big [illegible] pallone [illegible]

La prima partita ufficiale si giocò nel 1882 Da Pedrito Rivetti a Michele Avidano alla giovane promessa Voglino contesa dai grandi

CASTAGNOLE LANZE — *Novant'anni fa, esattamente nell'agosto del 1892, veniva disputata sulla piazza San Bartolomeo la prima partita «ufficiale» [illegible] Castagnole di pallone elastico che vide opposte [illegible] compagine locale al Neviglie d'Alba. Proprio in ricordo di quell'avvenimento in paese [illegible] stanno già preparando per la prossima estate due tornei, di cui uno alla pantalera.*

Il pallone elastico è molto [illegible] Castagnole

Tra i campioni locali [illegible] professor Remo Giannuzzi, nella sua «Storia di Castagnole» ricorda Pedrito Rivetti, che giocò [illegible] terzino dal 1925 al 1935 a fianco di Manzo, Rivieri e Ricca, contro il quale vinse anche un campionato italiano.

Il portabandiera [illegible] questo sport attualmente [illegible] Michele Avidano, 40 anni, macellaio, capitano fino allo scorso anno della Peveragnese, compagine che milita in serie B (dal prossimo campionato potrebbe vestire i colori della Barbino di Savona). Nella [illegible] lunga carriera Avidano ha vinto tre volte il campionato di [illegible] e cinque volte si è piazzato secondo. [illegible] giocato pure in serie A [illegible] «spalla» di Elia, Debnonte e Defilippi. A Castagnole ha anche una sua squadra: è la Card che disputa il campionato giovanile.

Carlo Giannuzzi, Paolo Voglino, Daniele Fantino e Bep[illegible] Tagliaferro [illegible] i titolari: quest'anno la squadra è arrivata terza dietro a Canalese e Santo Stefano.

Punto di forza è Paolo Voglino, 17 anni, «spalla», ottimo colpitore al volo tanto che si dice che Berruti, il sei volte campione d'Italia, lo avrebbe opzionato per quando passerà di categoria. Curiosamente però Voglino sarebbe in predicato di vestire dal prossimo anno la maglia della squadra giovanile [illegible] Marchesi di Barolo, la compagine di Bertola.

«Sono infatti in corso contatti [illegible] il suo passaggio in prestito per un anno [illegible] Alba — dice Gianpaolo [illegible]ati, presidente del sodalizio —. Voglino è un talento naturale, una sicura promessa».

Unico problema: [illegible] causa di un campo regolare di gioco. *Attualmente* [illegible] *partite si disputano in piazza Nuova, ma la mancanza di una rete d'appoggio impedisce lo svolgimento regolare degli incontri.* «Purtroppo non è un problema di facile soluzione — [illegible]fono i dirigenti —, l'ideale sarebbe realizzare un nuovo sferisterio e di questo stiamo discutendo [illegible] l'amministrazione comunale».

f. la.

Una vecchia immagine di Michele Avidano campione di pallone

Rassegna della civiltà contadina

Accanto al museo la bottega del vino

CASTAGNOLE LANZE — [illegible] svolgerà il 18 aprile la quar[illegible] edizione della *«sagra del barbera e festa dell'imbottigliamento»*, manifestazione patrocinata dall'assessorato regionale all'Agricoltura, per la valorizzazione del tipico vino piemontese. Quest'anno la sagra avrà tutte le caratteristiche della festa in piazza: gli organizzatori hanno già infatti contattato numerosi gruppi folcloristici e musicali che animeranno la giornata e che avrà come padrino lo scrittore Nuto Revelli. In questa occasione sarà anche inaugurata la «bottega del vino» che troverà posto nel [illegible] seo della civiltà contadina aperto lo scorso anno.

Il museo ha sede in via Piave, nella parte alta del paese, e la sua realizzazione è stata curata dall'Associazione amici del museo e dal Comune. E' aperto il sabato dalle 15 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. Il museo è la ricostruzione fedele di una casa [illegible] una famiglia di ceto medio del secolo scorso. Vi sono anche conservati numerosi attrezzi e arnesi usati per il lavoro dei campi e nella vita di tutti i giorni nelle famiglie contadine. Negli intenti [illegible] organizzatori c'è la «specializzazione» in alcuni particolari aspetti della vita contadina.

Il museo funziona poi anche come centro culturale: sono già stati organizzati al suo interno conferenze e dibattiti, oltre ad un originale [illegible] interessante «corso di gastronomia monferrina e langarola» di [illegible] stato svelate ricette della cucina dei nonni.

f. la.

Un paese [illegible] agricoltura e industria

CASTAGNOLE [illegible] — Oltre all'attività agricola nel paese è presente anche il set[illegible] [illegible]: primeggia infatti un'azienda di mobili, «Ebrille», di fama nazionale. Diverse anche le az[illegible] commerciali. Nel campo tessile la «Miroglio» ha costruito uno dei più grossi stabilimenti della sua catena produttiva.

Anche le aziende [illegible] danno un contributo notevole [illegible]nomia del paese. Sono note le sue fiere: quella di Ferragosto, di San Rocco e la più importante di San Bartolomeo.

Castagnole nel passato ha registrato una più numerosa popolazione. Nel 1929 venne aggregato anche [illegible] Comune [illegible] Coazzolo che nel [illegible] ri[illegible] autonomo. Nel lontano 1801 gli abitanti erano 5411, poi diminuirono di [illegible] centinaia di unità intorno al 1890. Dal 1951 ad oggi non ha più superato i quattromila [illegible] a causa dello spopolamento delle zone collinari.

Astensioni dal lavoro di un'ora e [illegible] per turno

In sciopero alla Michelin «L'azienda [illegible] ci ascolta»

Per ora [illegible] dialogo sulla piattaforma integrativa Da lunedì un nuovo periodo di cassa integrazione

CUNEO — I lavoratori della M[illegible] hanno scioperato ieri un'ora e mezzo per ciascun turno per protestare [illegible] l'azienda che non ha ancora accettato il dialogo sulla piattaforma integrativa proposta dai sindacati il 12 gennaio scorso.

Discordanti le cifre sull'astensione dal lavoro: secondo la Federazione unitaria lavoratori chimici di Cuneo il 60 per cento delle maestranze ha incrociato le braccia, mentre l'Unione industriale parla del [illegible] per cento. I sindacati ammettono che solo il 30 per cento degli impiegati ha aderito alla protesta, mentre fra gli operai la partecipazione ha sfiorato il settanta per cento con punte sino al 90 per cento per taluni reparti.

La sospensione del lavoro articolata per ciascun turno, ha avuto questo svolgimento: d[illegible] alle 10 per il primo [illegible] 16,30-18 per il secondo; [illegible] 7 per il terzo.

Fra le principali richieste della «piattaforma» figurano il miglioramento dell'organizzazione interna del lavoro, una radicale revisione dell'inquadramento degli addetti alla manutenzione, l'aumento di 25 mila lire mensili del premio di produzione, altre ventimila mensili sotto la [illegible] «salario d'ingaggio» e infine un aumento mensile detto di «specializzazione» da sette a tredicimila lire secondo i livelli, soprattutto informazioni dettagliate sui piani aziendali. Ma la direzione della «Michelin» non ha finora dato alcuna risposta alla «piattaforma» nell'ovvio sottinteso che non condivide l'impostazione sindacale. Intanto riprende lunedì un [illegible] periodo di Cassa integrazione: per una settimana 800-900 operai dovranno rimanere a casa a [illegible].

g.d.m.

Cuneo-Pinerolo tappa del Giro?

CUNEO — Si ripeterà nel Giro d'Italia di quest'anno la tappa Cuneo-Pinerolo, sulle orme dell'impresa di Coppi nel 1949?

Sembra che contatti al riguardo — non confermati ufficialmente — siano stati presi fra il Comune e il patron del Giro, Torriani, con i buoni uffici di Italo Zilioli, che ha un negozio di biciclette a Borgo San [illegible]

Ieri pomeriggio nel carcere di Saluzzo

[illegible]

E' un giovane di Novara - Era in cella d'isolamento - L'episodio a pochi giorni di distanza dall'omicidio [illegible] zingaro

SALUZZO — Un giovane detenuto ha tentato ieri pomeriggio di togliersi [illegible] impiccandosi in una cella di isolamento nel carcere della Castiglia. Soccorso dagli agenti di custodia e trasportato in ambulanza all'ospedale di Cuneo, il giovane è stato medicato e quindi ricondotto nel penitenziario saluzzese.

Angelo Miglioranza, 24 anni, residente a Novara e detenuto alla Castiglia dallo scorso dicembre, deve scontare una condanna per rapina aggravata e ne avrà fino al 1985. Contro la sentenza dei giudici il Miglioranza è ricorso in appello ma, sino ad ora, il suo caso non è ancora stato preso in [illegible] dalla magistratura: è probabile che il suo tentativo di suicidio sia da interpretarsi come un gesto di protesta per la sua condizione giudiziaria, un modo, si dice anche in carcere, per attirare l'attenzione dei giudici sul suo caso personale.

Al momento non si hanno particolari precisi sull'episodio, ma sembra comunque che il giovane, [illegible] le 15, si sia legato alle sbarre dell'inferriata della finestra che c'è nella [illegible] di isolamento. I suoi lamenti hanno fatto accorrere l'agente che era in servizio nel reparto e che ha subito dato l'allarme.

Dopo [illegible] stato medicato nell'infermeria del c[illegible] Angelo Miglioranza è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale da dove è stato poi trasferito al Santa Croce di Cuneo. Qui i sanitari, dopo le prime cure, hanno dichiarato [illegible] pericolo il detenuto, tuttora ricoverato nell'ospedale.

L'episodio segue soltanto di tre giorni la feroce aggressione nella quale è stato mortalmente ferito il detenuto Silvio De Colombi, 30 anni, pugnalato in un corridoio della Castiglia dopo il pasto serale.

Alberto Gedda

Nuovo ospedale Parla Bajardi

CEVA — «Le proposte del psi per lo sviluppo del Cebano: nuovo ospedale di zona, area attrezzata industriale, comunicazioni stradali e ferroviarie». E' il tema di un dibattito che si terrà domenica a Ceva, nel salone della Comunità montana (ore 9,30).

Interverranno il sen. Attilio Martino, l'assessore regionale alla Sanità [illegible] Bajardi e il responsabile di zona del psi, Giorgio Ferraris.

I [illegible] stati segnalati a Castellino, Peveragno e Diano

Più lontano il pericolo della rabbia Sollievo, ma cacciatori polemici «[illegible] il nostro dovere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLINO TANARO — *«Non accettiamo sospetti sulla buona fede di noi cacciatori: abbiamo compiuto il nostro dovere, uccidendo le volpi e consegnandole agli istituti specializzati. Nessuno ha fatto il furbo, iniettando vaccino antirabbico per cani».* Il presidente dell'associazione [illegible] toria di Ceva, Giancarlo Pacelli, contesta il *«cessato allarme»* in Piemonte per la rabbia silvestre, dopo i «casi» di Castellino Tanaro, Diano d'Alba e Peveragno che avevano suscitato grande preoccupazione fra gli abitanti del Cuneese.

In un anno di lavoro, i controlli dell'Istituto zooprofilattico di Torino, eseguiti su molti animali, non hanno più dato esiti positivi, tanto da far pensare all'ipotesi che qualcuno abbia inoculato su tre volpi vaccino antirabbico per cani e le abbia poi lasciate libere nelle campagne, per suscitare allarme ingiustificato e trarre in inganno anche [illegible]

«Nello scorso aprile — racconta Giancarlo Pacelli — *abbiamo fatto una battuta alla volpe, autorizzata dall'amministrazione provinciale, nelle campagne del Cebano. L'animale poi risultato affetto da rabbia* — continua il cacciatore — *ci aveva subito insospettiti per il pelo smorto, ruvido anziché liscio, il notevole pallore: la volpe appariva malconcia, malata».*

Gli altri due casi di rabbia silvestre erano stati segnalati a Peveragno e Diano d'Alba, accrescendo i timori delle autorità locali e della stessa Regione. Centinaia di manifesti furono affissi in tutto il Piemonte, mentre scattò il piano per la vaccinazione dei cani e l'abbattimento delle volpi. *«Volevano far vaccinare anche noi cacciatori* — prosegue Pacelli — *adesso ci dicono che non era vero, che qualcuno avrebbe cercato addirittura di ingannare veterinari, [illegible] alle analisi, amministratori pubblici».*

Nei tre paesi del Cuneese al centro della vicenda si tira comunque un primo respiro di sollievo. Nelle settimane successive all'accertamento dei tre «casi» si era diffusa la paura del contagio dell'animale infetto: molti temevano che la rabbia si sarebbe estesa rapidamente, contagiando anche il bestiame. *«Una volpe con la rabbia* — spiegava mesi fa Vincenzo Gonella, cacciatore di Igliano, vicino a Castellino — *costituisce un grande pericolo, perché non teme più né l'uomo né i cani e si avvicina senza paura ai casolari».*

Adesso, dopo 9 mesi di controlli estesi anche alla Valle d'Aosta e alla Liguria, dal Cuneese viene l'invito a non allentare la sorveglianza. *«E se la rabbia è stata [illegible] una montatura* — dicono a Castellino Tanaro — *tanto meglio per tutti».*

Giuseppe Grosso

L'attività nelle Valli Varaita e Po

[illegible] alpino [illegible] gli [illegible]

Mezzi insufficienti, si ricorre spesso ai francesi

CRISSOLO — *Proprio quando si scopre che i piloti della Guardia di Finanza di Levaldigi, che dovrebbero intervenire in [illegible] montagna, [illegible] elicotteri, la delegazione [illegible] XIV [illegible] del soccorso alpino rende noto il bilancio dell'attività dello scorso anno. Nell'arco di tempo che [illegible] 15 [illegible] al [illegible] novembre 1981, i volontari sono intervenuti 17 volte, recuperando 3 salme e 13 feriti, impiegando in azione ben 140 uomini per un totale di 1008 ore di lavoro.*

Sette volte sono intervenuti gli elicotteri (due del nucleo carabinieri di Torino e cinque quelli della gendarmeria di Briançon) e sempre l'intervento di questi mezzi aerei è risultato determinante per rendere meno pesante il bilancio degli incidenti.

Questo degli elicotteri è un problema che continua a suscitare polemiche: nella sua [illegible] al prefetto, Mario Abbà, delegato della XIV zona che si estende dalla Val Varaita alla Val Po, comprendendo il gruppo del Viso, ha esposto in termini molto espliciti la situazione. «E' vero — dice — che le nostre delegazioni possono far riferimento alla base di Levaldigi (attualmente priva di velivoli) e al nucleo carabinieri di Torino, entrambi disponibili a ogni chiamata, ma è anche vero che i mezzi in dotazione sono tecnicamente insufficienti e assolutamente inadatti a operare in situazioni di emergenza, quali quelle che si presentano a oltre 3000 metri di quota».

Così le squadre del [illegible] alpino ricorrono sempre più spesso alla gendarmeria di Briançon, che interviene in qualsiasi situazione, operando spesso al limite delle possibilità, con interventi in cresta, in parete, in canalini, recuperando feriti e vittime con l'uso sofisticato dell'elicottero dotato di verricello aereo e di un medico che dispone di plasma e di fleboclisi per soccorsi di emergenza.

Con la cronica mancanza di fondi (la Regione ha stanziato per tutto il Piemonte 100 milioni di lire, peraltro non tutti versati) è questo il maggior problema che il soccorso alpino deve affrontare. «Di questa carenza — continua Abbà — sono state informate le autorità civili e militari, ma purtroppo si deve constatare che tutto è rimasto lettera morta, e mai sono stati approfonditi i termini della questione».

p. l. r.

DILETTANTI - La rappresentativa si prepara per il Torneo [illegible] regioni

Oggi [illegible] impegnativo test [illegible] l'Ivrea per la selezione [illegible] di calcio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — *Oggi al «Pistoni» test ufficiale della rappresentativa piemontese di calcio che in aprile prenderà parte al* Torneo delle regioni, *più conosciuto come il «Barassi». La rappresentativa piemontese di Promozione ha già giocato altri incontri per permettere a mister Dino [illegible] viola di completare la selezione e ridurre la «rosa» iniziale a diciotto giocatori.*

Oggi [illegible] l'Ivrea la «nazionale» del Piemonte deve dimostrare d'essere già in buona forma, quasi pronta, insomma, per il difficile impegno di aprile.

«I ragazzi sono affiatati — *dice mister Dino Raviola* — e hanno voglia di fare bella figura. Sono stato costretto a [illegible] 19 giocatori, anziché 18, perché non posso contare, ancora su Barello dell'Acqui. Attualmente è militare e il comandante della caserma non mi ha ancora detto se gli concederà la licenza».

Questa squadra che sta creando è più tecnica di quella della scorsa edizione del Torneo? «Più tecnica forse sì — *aggiunge Raviola* — ma ha quasi certamente un potenziale offensivo minore della rappresentativa '81. Ho finalmente delle punte che vanno a rete come Cavaglià, Origlia; due opportunisti, Bongiovanni che si sta riprendendo, e Gentile, una promessa. Ma sento la mancanza di un uomo-faro come Sinopoli, anche se ho un centrocampo di pedalatori con Capistrano, Maresca e compagni».

Che [illegible] alla squadra piemontese? «Molte cose, indubbiamente — *dice con un po' di amarezza mister Raviola* —. La rappresentativa si fa come si può e non come si vuole. Ci sono dei ragazzi molto bravi che sarebbero determinanti per la squadra, [illegible] non possono giocare per problemi di lavoro o di studio; altri, come al[illegible], abitano in Lombardia e non riescono a partecipare agli allenamenti». *Facciamo dei nomi.* «Pomarè del Mathi, Mondin e Battolo dei Moncalieri».

Il Piemonte darà comunque la scalata al «Barassi» anche se, come dice il mister «non è ancora l'anno buono».

Dino Raviola ha convocato per oggi (la partita si gioca alle 15) Barello, Bosso e Rossato dell'Acqui Terme; *Solacco* dell'Audace Boschese; *Bongiovanni, Capistrano, Fasoli e Maresca* del Bra; *Cavaglià* della Carmagnolese; *Origlia e Sasso* della Fossanese; *Gasparini* del Mathi; *Ricciardi e Urban* dei Moncalieri; *Sacchi* dell'Oleggio; *Gentile* della Saviglianese; *Pirrone* della Valenzana; *Garripoli e Furini* del Verbania.

Fiorenzo Panero

Stasera Pirandello al «Toselli»

Recita [illegible] soggetto (con Arnoldo Foà)

CUNEO — Iniziatasi il 9 dicembre con una commedia di Pirandello, *Trovarsi*, messa in [illegible] da Adriana Asti, si conclude oggi (con replica domani), ancora con un'opera di Pirandello, la stagione teatrale del «Toselli», allestita dall'assessorato per la cultura del Comune. E' in programma *Questa sera si recita a soggetto* [illegible] Arnoldo Foà, Regina Bianchi, [illegible] Di Lucia. [illegible] regia [illegible] di Marco Parodi, le scene e i costumi sono di Umberto Bertacca.

E' un appuntamento di grande interesse. Innanzitutto per la presenza di Arnoldo Foà: l'[illegible] si presenta per la prima volta al pubblico cuneese. Poi per la commedia: *Questa sera si recita a soggetto*, scritta da Pirandello quando [illegible] in Germania, fu rappresentata per la prima volta il 25 gennaio [illegible] 1930 a Berlino e, l'anno successivo, in prima nazionale a Torino.

Con *Sei personaggi in cerca d'autore* e *Trovarsi* fa parte della trilogia dedicata da Pirandello al teatro, al suo mondo, ai suoi personaggi.

Siamo in Germania: il dottor Hinkfuss, noto regista, mette in scena uno spettacolo a soggetto, tratto da una novella di Pirandello scritta nel [illegible] (*Leonora addio*), un dramma della gelosia. Il regista vuol fare recitare gli attori entro uno schema fisso, con l'ambizione di [illegible] il solo, unico padrone dello spettacolo.

Gli attori, conosciuti i propositi del regista e letta la novella di Pirandello, si rifiutano di subire l'imposizione, gli schemi rigidi del regista e lo cacciano. Da soli cominciano a interpretare la novella di Pirandello, [illegible] racconta in una cupa atmosfera di gelosia la [illegible] di una cantante lirica che, [illegible] dopo le nozze, viene «segregata» dal marito e muore intonando un'aria [illegible] *Trovatore*.

l. s.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

CUNEO
CORSO: Bollenti spiriti, di G. Capitani (1981, commedia brillante).
FIAMMA: I fichissimi, di Carlo Vanzina (1981, brillante).
ITALIA: Penetration love (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: Culo e camicia di F. Festa Campanile.

ALBA
CORINO: I fichissimi, di Carlo Vanzina (1981, commedia brillante).
EDEN: La sfinge, di Franklin Schaffner (1980, avventuroso).

BEINETTE
ASTRA: Il maggiolino tutto matto (1979, comico).

BEN[illegible]
ALLODI: Porno show (1980, commedia erotica).

BORGO SAN [illegible]
MODERNO: Guerra tra pellide (1980, avventuroso).
DON BOSCO: riposo.

BRA
IMPERO: Delitto al ristorante cinese, di S. Corbucci, con Tomas Milian (1981, comico-avventuroso).
POLITEAMA: Il marchese del Grillo, di Monicelli (1981, commedia brillante).
VITTORIA: [illegible] di donna, di Nino Manfredi (1981, commedia brillante).

BUSCA
LUX: Esco noi per esempio, con [illegible] Pozzetto (1979, commedia brillante).

CARAGLIO
[illegible] Amori, vizi, depravazioni di Justine (1980, [illegible] erotica).

CEVA
DORIA: Moonraker.

CHERASCO
GALATERI: Josephine la viziosa (1980, commedia erotica).

DRONERO
IRIS: Un'amante tutta da scoprire, di Carmineo (1981, commedia brillante).

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: La soldatessa alla visita militare (1981, brillante).
POLITEAMA: Tango della gelosia, di Steno con Monica Vitti (1981, commedia brillante).

MONDOVI'
CORSO: Serata teatrale.
ITALIA: Ancora di più (1[illegible]. commedia erotica).

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: Vestito [illegible] uccidere (1980, giallo).

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Ciao ni.

SALUZZO
CIVICO: La compagna di viaggio (1981, commedia).
ITALIA: La voglia (1980, commedia erotica).
SPLENDOR: Nudo di donna di Ni[illegible] con Eleonora Giorgi.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: L'amante in città, la moglie in vacanza.

VERZUOLO
CORSO: Questa è l'America.

VILLAFALLETTO
MODERNO: Luca il [illegible] (1979, avventuroso).

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via [illegible] Coppino.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Monchiero, piazza del popolo.

Ai lettori

Per una agitazione dei poligrafici, nel quadro della [illegible] per il rinnovo del contratto di lavoro, il giornale [illegible] oggi incompleto e privo di alcune pagine delle edizioni locali.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
20 — Telefilm [illegible] squadra [illegible] «La giungla di cera»
21 — Telefilm Kodiak: neve rossa, morte bianca
21,20 Film Ciccio Franco e Maciste contro Ercole
23,30 Oggi al cinema
23,45 Tre giorni di fuoco

ERREUNO TV
20 — Il giochino
20,30 Film Fiat voluntas [illegible]
22 — Patapum (gioco a quiz)
23 — Film Geyricon

GRP
20,35 A ciascuno il suo: in un paesino della Sicilia due omicidi mafiosi vengono fatti [illegible] per delitti d'onore (1968)
23,30 Ore tragica: ingente e prezioso bottino è causa di una [illegible] di drammatiche vicende

TELECITY
20,30 C'era una volta un commissario: commissario per smascherare trafficanti di droga, si finge fratello di uno spacciatore (1972).
23 — A chi tocca tocca: due agenti segreti contro traffico illecito di uranio (1978)

TELEMONTOSO
20,30 Tecnica [illegible] un massacro: analisi di un violento soffocamento di una ribellione
23 — Secret service: spionaggio e pericolose imprese di un gruppo di agenti segreti

INCHIESTA SUL PARTITO DOPO I FATTI DI POLONIA

Viaggio nel pci ligure

La sezione Gramsci di Genova (che raccoglie i portuali che nel giugno [illegible] cacciarono i missini) divisa tra anziani e nuove leve - I giovani solidali col sindacato di Walesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *«Si recluta un buon ragazzo di Mosca o di Leningrado e lo si manda in Afghanistan a combattere contro contadini e pastori. Poi può capitare che venga ucciso dalla sciabolata di un mojadin. E come fanno i sovietici a dire che questo giovane è morto per il socialismo? Prendiamo una famiglia polacca. Non ha da mangiare, i suoi mesolty sono poco più che carta straccia, mentre nei negozi dove si [illegible] in dollari e in marchi non manca niente. Io dico due [illegible] prima che bastava Kabul a farci aprire gli occhi sul socialismo reale dell'Urss, secondo che Walesa e i suoi compagni hanno fatto anche poco contro un sistema comunista del tutto incapace di offrire risposte ai grandi interrogativi del Paese».*

[illegible] parla è Lorenzo Sugo, [illegible] anni, comunista militante dal 1970, iscritto alla sezione Gramsci, nella quale confluiscono la maggior parte dei lavoratori portuali, una roccaforte del pci a Genova, un migliaio di iscritti. Fanno parte di questa sezione, in gran numero, i portuali che nel giugno [illegible] 1960 cacciarono i missini, protetti da Tambroni, che volevano tenere il loro congresso a Genova.

La Gramsci è una [illegible] «dura». Rispecchia abbastanza fedelmente la reazione dei comunisti genovesi ai soprassalti degli ultimi due anni, da Kabul alla Polonia, alle accuse della Pravda, dalla replica di Berlinguer allo «strappo» di Armando Cossutta. Nessuno ha restituito la tessera, il rinnovo sta arrivando al cento per cento. Ma il dibattito all'interno ha avuto, nei giorni scorsi, momenti laceranti. *«Nella sezione Gramsci di via Prasio a Sampierdarena, «le grida facevano tremare i vetri»* dice un portuale.

Il dissenso più netto dalla rottura col Pcus è venuto naturalmente dagli anziani, quelli più riluttanti a cancellare le memorie storiche. *«E' stato un dibattito leale, aperto* — dice Riccardo Canepa, [illegible] anni, segretario della sezione — *ma che si è scaricato all'interno. Anche Carubelli ha capito che la necessità di ristrutturare era il solo modo di difendere il socialismo e che l'abbandono del Pcus [illegible] modello guida non voleva affatto significare lo scivolamento in aree politiche per noi innaturali».*

Mario Carubelli, 50 anni (quando non è al lavoro in porto, è in federazione) è il solo militante della Gramsci uscito allo scoperto: [illegible] ha aderito allo sciopero per Solidarnosc, ha scritto all'Unità esprimendo totale dissenso sulla linea berlingueriana, infine ha affermato di ritrovarsi fuori [illegible] del partito *«anche se la Rivoluzione d'ottobre rimarrà sempre nel mio cuore».*

Nel porto di Genova, dunque, la svolta marca differenze notevoli. I giovani come Lorenzo Sugo respingono i «santuari» del leninismo e portano il dibattito sui fatti concreti; gli anziani obbediscono al partito ma scaricano in sezione e sul posto di lavoro le loro frustrazioni.

Alla Gramsci, c'è voglia di discutere. Sul tavolo ci sono copie dell'articolo della *Pravda* e notes zeppi di appunti. *«Nell'ultima riunione* — dice Canepa — *su venti interventi ce ne sono stati cinque a favore del Pcus, questa è la media. Ma tutti hanno finito con l'accettare la nuova linea».*

«Ci si è resi conto che prima di tutto era necessario difendere il socialismo, respingere le provocazioni, ammettere gli errori del partito comunista polacco che è stato incapace di mediare le tensioni create da Solidarnosc» afferma Canepa. E Luigi Testa, 45 anni: *«Sto passando le sofferenze di mio padre che uscì dal partito quando il Cremlino firmò il patto con Von Ribbentrop, nel '39. [illegible] io rimango. Certo, è difficile capire le ragioni di stato, le strategie di partito».*

Valerio Lucarelli, [illegible] anni, portuale e consigliere comunale, dice: *«Inutile nasconderlo, abbiamo il cuore stretto. Ma uscire dalla "chiesa" sovietica ci fa compiere un salto di qualità, allarga l'area del dibattito. Certo, bisogna dare ai compagni, specialmente a quelli smarriti, indicazioni sul futuro».* La terza [illegible] *«Su questa via abbiamo già messo mattoni: la politica per la pace, il ruolo autonomo del Paese, la questione morale. E soprattutto la nostra onestà che ci consente, oggi, di [illegible] mettere El Salvador di fronte al caso Polacco».*

Alla Gramsci [illegible] ci sono in questi giorni argomenti tabù, o meglio, uno c'è: il «cossuttismo».

Guido Coppini

Ai lettori

Per un'agitazione dei poligrafici, nel quadro del rinnovo del contratto nazionale di lavoro, l'edizione Liguria esce oggi largamente incompleta, con due sole pagine anziché cinque. Non è [illegible] possibile pubblicare le pagine degli spettacoli, alcuni servizi di sport e la consueta rubrica «Lavoro e previdenza sociale» di Osvaldo Palla.

In altra pagina
- Gelli e famiglia sotto accusa a Sanremo
- Sequestro Gatta i retroscena a Roverino
- Riccardo Fogli a Imperia

«Terza via» al socialismo anche la base è d'accordo

I dirigenti locali del partito respingono le accuse di «stalinismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — «In Liguria gli iscritti al pci sono 70 mila. Le "defezioni" a causa della discussione in corso sulla questione dei rapporti con l'Urss sino ad oggi possono essere contate sulle dita di [illegible] mano e non coinvolgono nessun quadro, nessun dirigente, nessun responsabile di sezione. Si tratta di casi isolati, personali».

Lovrano Bisso, 55 anni, di Uscio (il «paese degli orologi», nell'entroterra di Recco, a una trentina di chilometri da Genova), è iscritto al pci dal 1943. Ancora giovanissimo, ha partecipato alla Resistenza, nel suo paese e all'Ansaldo, nelle fabbriche. Dal 1948 ha lasciato lo stabilimento per abbracciare la carriera di funzionario di partito; ha avuto incarichi di rilievo un po' in tutti i settori, poi è stato due volte consigliere regionale e segretario provinciale del partito. Poche settimane fa, per la seconda volta, è stato riconfermato segretario regionale.

E' polemico sull'accusa di «stalinismo» (ripresa da molti, [illegible] i quali anche Giorgio [illegible]) che spesso viene riferita ai comunisti liguri, considerati «rigidi» e «conservatori».

«Parlare di stalinismo mi sembra superficiale e affrettato. Invece, credo che la matrice prevalentemente operaia dei comunisti in Liguria abbia dato al partito nella regione alcune caratteristiche di responsabilità e di buon senso. Durante la Resis[illegible] ci furono episodi di autocontrollo, di disciplina militare, di concretezza "costruttiva" quali forse in nessun'altra parte d'Italia. Basta solo segnalare due aspetti: la difesa delle fabbriche e dei loro impianti e l'assoluta mancanza di vendette private, di atti di violenza comunque superflui, [illegible] nei confronti dei tedeschi e dei fascisti. Nel dopoguerra ci furono, è vero, sul piano [illegible] lotte durissime per difendere le grandi industrie a partecipazione statale, in crisi di gestione e di riconversione. Ricordo l'occupazione del cantiere navale e la riconsegna con efficienza e produttività aumentate notevolmente. Insomma, non può essere stalinista, antisistema un partito che tenta sempre di costruire, di capire la società in cui vive e di recuperare tutto ciò che c'è di positivo...».

C'è stata anche l'insurrezione del 1960... «Un momento — *interrompe Bisso* — ci fu solo una protesta spontanea, [illegible] soltanto comunista, contro la dc che si appoggiava ai fascisti per governare...

Veniamo ai giorni nostri: per dirla [illegible] il segretario regionale, il pci ligure non è stalinista, ma è invece «costruttivo» e pluralista. Però soprattutto nella base operaia la fiducia nel modello sovietico è sempre stata abbastanza forte, gli schemi ideologici molto rigidi e segnati...

«In quegli giorni un po' in tutte le sezioni si discute e anche nelle fabbriche. Secondo me, la nostra base è cauta non tanto sul problema di principio. Nessuno ha dubbi: i polacchi hanno ragione, e non si può [illegible] un modello socialista, limitando la libertà dei Paesi alleati. E poi in Polonia [illegible] gli operai a scendere in piazza, sono gli operai a protestare e sono milioni. Il modello unico è fallito: Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia soprattutto. Sono episodi che hanno lacerato gli operai. Piuttosto il punto critico è un altro: la nostra [illegible] non vuole avere invece dubbi riguardo alla strada politica che porta al socialismo. La modificazione dei rapporti con l'Urss non deve bloccare la funzione e il ruolo dei [illegible] munisti italiani. Nessuno ci crederà, forse, ma invece si discute accanitamente sul concetto di "terza via". La nostra [illegible] la vuole».

Paolo Lingua

Tentano lo scippo donna è ferita

[illegible] — Due giovani scippatori a bordo di una moto hanno cercato di rubare la borsetta, l'altra sera, a Caterina Bezzato, di 54 anni, residente in [illegible] Genova 150. La donna, che transitava nei pressi della chiesa di Nervia, ha opposto resistenza e i due, forse sorpresi dalla sua reazione, hanno mollato la presa.

Per il contraccolpo la Bezzato è finita contro un'auto parcheggiata ed è rimasta ferita [illegible] e alla mano destra. (l.m.)

Ritrovata l'auto usata per la rapina all'oreficeria

Loano: in due minuti i banditi hanno portato via 100 milioni

LOANO — Un'ora dopo la rapina compiuta martedì sera a Loano in via Garibaldi, [illegible] «Boutique del gioiello», i carabinieri hanno trovato l'auto usata dai banditi abbandonata presso il cimitero, poche centinaia di metri dalla zona del colpo. Si tratta di una «A-112» rubata a Spotorno nel pomeriggio [illegible] appartenente a Piero Nicco, 43 anni, poi sostituita con una vettura «pulita» che ha consentito la fuga, forse precedendo i posti di blocco attuati sulle strade.

L'orefice Carlo Rossini

I carabinieri dovrebbero tuttavia disporre di qualche indizio utile per identificare gli autori della rapina e non trapelano particolari sui risultati [illegible] indagini avviate dal maggiore Paradiso e [illegible] maresciallo Pantè.

Il titolare dell'oreficeria Carlo Rossini, [illegible] anni, colpito al capo [illegible] malviventi col calcio di una pistola, è stato medicato al pronto soccorso [illegible] Santa Corona, la prognosi è di cinque giorni. Ha potuto essere dimesso per fare l'inventario del danno subito. Il bottino dovrebbe aggirarsi [illegible] 100 milioni in preziosi e orologi, che si trovavano nella cassaforte.

Erano le 18,30, [illegible] in negozio, oltre all'orefice, c'erano la moglie Giovanna Longhi, [illegible] anni, ed il figlio Lorenzo di 17. La signora Rossini racconta la drammatica aggressione: *«Sono entrati due giovani eleganti, dell'età di 25-30 anni, uno alto, l'altro più piccolo, già visti nei giorni precedenti per trattare l'acquisto di un bracciale. Estratte le pistole mi hanno costretto a distendermi sul pavimento insieme a mio figlio, dietro al banco. [illegible] marito è stato colpito alla testa con il calcio di un'arma, mentre sanguinava hanno cercato di imbavagliarlo con nastro adesivo. Ho protestato, l'avrebbero soffocato, mi hanno dato retta e si sono convinti a slegarlo».*

I rapinatori hanno messo il bottino in sacchi di plastica per spazzatura, ma nella fuga hanno perduto [illegible] gioielli per strada che sono stati recuperati. Il tutto si è svolto in un paio di minuti e la gente che era in strada, sotto la pioggia, non si è accorta di nulla.

«Per la seconda [illegible] dovremo ricominciare da capo», ha detto visibilmente scossa la signora Rossini, che tempo addietro, vicino a Pavia, aveva fatto analoga esperienza. *La «Boutique del gioiello»* [illegible] è assicurata. Spiega il titolare: *«I costi delle polizze sono troppo alti, assorbono il 75 per cento degli utili».* [illegible] m.

Finale: [illegible] vertice per lo svincolo

FINALE LIGURE — Sta diventando sempre più concreta la possibilità di un accordo tra l'amministrazione [illegible] nale e l'Anas per la costruzione dello svincolo di via Caprazoppa che favorirà il collegamento tra il casello dell'autostrada dei Fiori e l'Aurelia.

Ieri a Palazzo Comunale si è svolto un altro incontro tra i dirigenti regionali dell'Anas e l'assessore ai lavori pubblici Gabriello Castellazzi. (a. d.)

Casinò approvato l'appalto

SANREMO — Via libera da Roma per l'appalto a privati del Casinò. Il [illegible] dell'interno, Rognoni, ieri mattina ha approvato il capitolato d'appalto predisposto dal Comune avviando la delicata fase della [illegible] d'appalto che dovrebbe scattare entro [illegible] aprile.

Rognoni ha disposto [illegible] sola modifica al capitolato: l'articolo sette. Non potranno concorrere alla gara tutte le società che lo richiederanno, ma soltanto quelle che, dopo gli opportuni accertamenti, risulteranno [illegible] dei requisiti necessari per gestire correttamente un'azienda da 40 miliardi l'anno.

In pratica la commissione d'appalto dovrà effettuare [illegible] selezione preventiva per [illegible] l'amministrazione comunale da avventurieri.

Pensionato scomparso a Giustenice

GIUSTENICE — Da lunedì sera tutto il paese è alla ricerca di un anziano pensionato scomparso improvvisamente dalla Casa di cura dove [illegible] ospitato. Si tratta di Francesco Rossi, di 65 anni, originario di Gorra, frazione di Finale, e da oltre [illegible] domiciliato [illegible] pensionato per anziani Valverde di Giustenice dopo aver passato molti anni in vari istituti psichiatrici.

L'ultima volta è stato visto alle 18 di lunedì. Le ricerche [illegible] subito scattate un'ora dopo anche in considerazione del fatto che l'uomo soffre di crisi epilettiche ed è piuttosto menomato da una forma di paralisi. Alle ricerche, oltre a parenti, conoscenti e infermieri del pensionato hanno partecipato per tutta la notte anche i vigili del fuoco senza però alcun risultato. (a. d.)

Savona: tutti vogliono sfruttare a tempo pieno la struttura sportiva

Pista di pattinaggio e viadotto due gradevoli spine nel fianco

L'attrezzatura è affidata alla seconda circoscrizione (Villapiana, La Rusca, via Mignone), bersagliata dalle richieste e [illegible] polemiche - Perplessità per il ponte sul Letimbro

Savona. La pista di pattinaggio: ha [illegible] un successo tale che ora tutti se la contendono

SAVONA — La pista di pattinaggio realizzata dal Comune nei nuovi giardini di via Trincee diventa un problema: è troppo frequentata e tutti la vogliono. La pretendono le società sportive, la richiedono i cittadini.

Affidata in gestione alla seconda circoscrizione, la pista è venuta a [illegible] contrasti tra organismi e singoli cittadini che vogliono averne la libera disponibilità.

«Il successo riscosso da questa struttura — osserva il presidente della circoscrizione Renato Dallaglio — *ha dell'incredibile. E' sempre affollata di giovani ed adulti che la frequentano a tutte le ore del giorno. Spesso ci sono più di duecento pattinatori contemporaneamente. Purtroppo è una delle poche piste esistenti nella città e le società sportive ne hanno fatto richiesta per gli allenamenti. La decisione non è semplice anche perché [illegible] è nata come struttura libera, aperta alla collettività. Comunque sino a che non sarà pronta la pista coperta di Zinola, in determinate ore del giorno, nei limiti delle possibilità, la concederemo in uso anche alle società. Poi vedremo».*

Un altro problema che si presenta alla seconda circoscrizione (comprende i quartieri di Villapiana, La Rusca e via Mignone) è quello della ventilata costruzione di un viadotto in prosecuzione di via Verdi che attraversi il Letimbro. Le perplessità non sono poche e la sua esigenza non è ritenuta prioritaria.

«Il viadotto, indubbiamente, verrebbe a danneggiare alcune famiglie che si vedrebbero correre la strada proprio a pochissimi metri dalle finestre di casa. Ma è chiaro che di fronte ad un'opera di pubblica utilità l'interesse comune avrebbe il sopravvento. Ma, ed è questa [illegible] mia opinione personale, al momento non vedo l'urgenza di costruire il viadotto. Con i tempi che corrono — osserva il presidente —, *con tutte le difficoltà [illegible] nomiche che l'amministrazione comunale deve affrontare, non mi pare che sia il caso di insistere su questa opera».*

Sempre in tema di viabilità e trasporti pubblici, lamentele per i servizi dell'Acts vengono dagli abitanti di La Rusca che a seguito di alcuni interventi riduttivi operati dall'azienda consortile si [illegible] sentiti penalizzati.

Numerose iniziative, promosse dalla circoscrizione, stanno per prendere il via. In collaborazione con l'Arci-Uisp sono stati organizzati degli incontri di «animazione» riservati ai ragazzi, che si concretizzano in 52 ore settimanali di lezioni, corsi ed esperimentazioni. Inoltre per i bambini [illegible] elementari inizierà a giorni presso la Società Mutuo Soccorso «la Generale» un doposcuola.

Tra le iniziative di carattere promozionale meritano di [illegible] sottolineate quelle riguardanti la costituzione di un «gruppo folcloristico» circoscrizionale permanente, l'allestimento di una mostra fotografica sul tema *«Parallelo tra vecchio e nuovo, nella circoscrizione»* ed [illegible] mostra delle vetrine con tema *«La pace»*. Questi ultimi sono riservati agli abitanti ed ai commercianti [illegible] circoscrizione. Infine nelle scuole si terrà un concorso, per disegni e componimenti, dal titolo: *«Che nome daresti ai nuovi giardini di via Trincee e perché».*

A [illegible] iniziative sono invece [illegible] studio: uno spettacolo con l'attore [illegible] Belfei, nativo del quartiere di Villapiana dove ancora risiedono i familiari, [illegible] mostra di pittori e fotoamatori della circoscrizione, un concerto con cantanti famosi, gite turistiche e soggiorni estivi per anziani a Chianciano, Recoaro e Sampeyre.

Nicolò Siri

A Imperia

Per i bus [illegible] polemiche

IMPERIA — I dipendenti dell'Amat di Imperia, l'Azienda municipalizzata per i trasporti urbani e l'acquedotto, hanno deciso di non entrare a far parte del «Co.Tr.Im.», il consorzio trasporti imperiesi: temono che l'organismo, per ragioni di bilancio, non riesca a tenere in piedi il faraonico progetto di riunire in un'unica azienda tutte le società di trasporto della provincia (Stp, Siel, Gtu) e che, di [illegible] guenza, si possano trovare improvvisamente senza lavoro.

«L'Amat — dicono i lavoratori — *è un'azienda sanissima e occupa più di cento persone, tra conduttori di autobus e addetti dell'acquedotto. Se entriamo nell'orbita del Co.Tr.Im. rischiamo di finire a casa, disoccupati. Il nostro è un problema esclusivamente di posto di lavoro, nient'altro. Prima di [illegible] d'accordo sull'entrata dell'Amat nel consorzio, vogliamo vedere come funziona».*

Secca la risposta del presidente del Co.Tr.Im., Eraldo Crespi: *«Non ha nessuna importanza quello che dicono i dipendenti dell'Amat. Non spetta a loro decidere. E' il Comune di Imperia che deve dare le direttive. E l'amministrazione del capoluogo ha già accettato di entrare nel consorzio.* g. g.

Riesplode la crisi un anno e mezzo dopo l'insediamento in Comune

Il sindaco di Vallecrosia si dimette «Questa giunta non fa il suo dovere»

Il sindaco Elio Anzardi

VALLECROSIA — Il sindaco, Elio Anzardi, ha presentato l'altra sera alla giunta le proprie dimissioni, aprendo [illegible] ufficialmente una crisi amministrativa già latente da mesi e diventata ormai inevitabile nelle ultime settimane. L'attuale maggioranza, composta da dc, psdi, indipendenti della lista «Pro Vallecrosia» [illegible] l'appoggio esterno di un altro gruppo indipendente, quello della «lega democratica» [illegible] Fiorucci, nata soltanto un anno e mezzo fa dopo lunghissime trattative (il Comune rimase in pratica bloccato per tre mesi), dilaniata da rivalità politiche e personali, si è sfasciata provocando una crisi al buio.

«Sulla carta — dice il vicesindaco e assessore anziano, Politi, della dc, *le alternative [illegible] molte ma esistono poche possibilità di risolvere la crisi a tempi brevi».*

Il primo cittadino non ha [illegible] note le motivazioni ufficiali del gesto, riservandosi di farlo in Consiglio comunale (che dovrebbe [illegible] convocato nei primi giorni della prossima settimana).

[illegible] comunque nota la posizione estremamente critica che Anzardi aveva preso nei confronti degli altri gruppi di maggioranza, accusando gli assessori di *«essere pronti ad accaparrarsi gli onori della carica, ma non gli oneri».*

La crisi, in pratica, si è aperta quando il gruppo indipendente della «lega democratica», nei mesi scorsi, ha inviato una lettera alla maggioranza nella quale toglieva il proprio appoggio all'amministrazione.

«Noi non avevamo intenzione di aprire alcuna crisi — dice il leader del gruppo Fiorucci — *ma solo di procedere ad una verifica di una coalizione [illegible] quale avevamo [illegible] il nostro appoggio per un periodo limitato di tempo, necessario ad avviare quelle opere pubbliche già preparate dalla precedente amministrazione».*

Una verifica che avrebbe comportato l'ingresso diretto della «lega» in giunta. A questo punto è scoppiato il «caso» Emidio Paolino, assessore al commercio, appartenente, come il sindaco Anzardi, al gruppo indipendente «Pro Vallecrosia». Paolino si è rifiutato di rinunciare alla poltrona a vantaggio della «lega» ed è stato espulso (ma l'interessato sostiene di essersi dimesso) dal partito.

«Quest'assessore — ha polemicamente detto [illegible] — *è stato avvicinato da altri gruppi [illegible] maggioranza, che gli hanno promesso la carica comunque vadano le trattative in corso.»* L'allusione è ai psdi che, dal resto, ha [illegible] pubblicamente di avere come obiettivo *«l'eliminazione dei gruppi indipendenti».*

L'ago della bilancia della situazione potrebbe [illegible] costituito dal pci, finora all'opposizione insieme al psi, il cui ingresso in maggioranza è stato invocato dallo stesso sindaco Anzardi. [illegible] il partito del garofano appare diviso, con una parte che pone delle pregiudiziali [illegible] confronti della dc, e un'altra che vede di cattivo occhio i gruppi indipendenti. Dal canto loro i comunisti hanno affisso un manifesto, in città, in cui chiedono che la crisi venga risolta in Consiglio, pubblicamente, presentando un programma chiaro e al di fuori della «caccia alle poltrone».

Claudio [illegible]

Sanremo, polemiche a Palazzo Bellevue

Per i trasferimenti metodi clientelari?

SANREMO — Il consigliere comunale del pci Gianmario Mascia, ha presentato una interpellanza al sindaco di Sanremo, Osvaldo Vento per avere chiarimenti su una delibera di giunta definita «discriminatoria» e «clientelare», adottata nei confronti di una parte del personale di Palazzo «Bellevue».

Mascia si riferisce al trasferimento all'ufficio censimento disposto d'autorità dal segretario generale Mario Zoia, nei confronti di 60 dipendenti. L'elenco dei sessanta, [illegible] volta arrivato in sala giunta per l'approvazione, però, è stato ridotto a quaranta nomi. Venti [illegible] cancellati.

«Tra questi — ha detto l'esponente del pci — *vi erano mogli e parenti di esponenti politici, raccomandati e "portatori di borse"».*

Nella sua interpellanza Gianmario Mascia chiede al sindaco Vento con quale criterio è stata compilata la [illegible] sessanta dipendenti proposti per il trasferimento d'ufficio.

«Vorrei sapere — aggiunge Mascia — *in base a quale autorità il segretario generale del comune ha disposto i trasferimenti senza chiedere il parere e consultare [illegible] i capi servizio dei vari uffici interessati, e soprattutto vorrei conoscere sulla base di quali meriti speciali sono stati effettuati venti "tagli" dall'elenco dei sessanta nominativi».*

Il «pacchetto» di trasferimenti era stato disposto, sia pure in modo provvisorio, per poter far fronte all'enorme mole di lavoro provocata dallo spoglio delle schede del censimento. L'interpellanza verrà discussa nella riunione del prossimo consiglio comunale.

Il personale comunale è sempre al centro dell'attenzione. g.p.m.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.186): Stati di allucinazione.
ELDORADO (vic. G. Tarese, tel. 20.563): Le mogli super porn porn (v. 18).
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): riposo.
[illegible] P. Boselli 8, tel. 21.170): La moglie ingorda (v. 18).
DIANA (via Brignoni 1, tel. 25.714): La guerra del fuoco.
OLIMPIA: Il tempo delle mele.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel. 38.83.22): Amore e guerra.
CINEMA d'Essai (via Pieve 13, tel. 21.142): Woyzek.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.873): Ecco il film dei Muppet.

ALASSIO
RITZ: Sexy a gogò (v. 18).
COLOMBO: Assistente sociale.

[illegible]
AMBRA: L'Uomo Ragno sfida il Drago.
ASTOR: La lesta perduta.
CRISTALLO: Le ingiuste della porno locanda (v. 18).

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Porno gola (v. 18).

ALTARE
VALLECHIARA: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Il tunnel dell'orrore.
CRISTALLO: Aiutami a sognare.
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB DEI SCORPIONE: Un uomo, una donna, una banca.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.

CERIALE
ODEON: riposo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Chi trova un amico trova un tesoro.
IDEAL: La cruna dell'ago.
VITTORIA: Porno brivido super.

LOANO
PERLA: A.A.A. Porno agenzia (v. 18).
LOANESE: Fuga di mezzanotte (v. 18).

MILLESIMO
ITALIA: Il furore della Cina colpisce ancora.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Moglie nuda, [illegible] sotto (v. 18).

SPOTORNO
MIGNON: Il piccolo Lord.
FILMSTUDIO ALDA BLU: riposo.

VADO LIGURE
CINESTUDIO BABAZIA: riposo.

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE
VERDI: Superporno lucide (v. 18).
TERZO: C'era una volta un Aleppo.

TEATRI

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
TEATRO CHIABRERA: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Ingordigia erotica (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.574): Il marchese del Grillo, con A. Sordi.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Caboto 08, tel. 63.871): Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23.620): Il tempo delle mele.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Pierino medico della Saub.
CAVOUR: Sono aperte le prenotazioni per «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello. Una violenta dolce estate.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
[illegible]: riposo.

PIEVE DI [illegible]
PIEVESE: A muso duro.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Il bestione.
CERRI: La porno cameriera (v. 18).

BORDIGHERA
OLIMPIA: Innamorato pazzo.

TAGGIA
OLIMPIA: riposo.

RIVA LIGURE
CORALLO: Le tacce della morte (v. 18).

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo.
IMPERO: Pierino medico della Saub.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 20, tel. 71.871): La pazza storia del mondo.
RITZ (via Matteotti): Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 88.810): La signora del piano accanto.
CENTRALE (via Matteotti): Introduzione erotica (v. 18).
SANREMESE: Bolero.
SUPERCINEMA: La grande sfida di Bruce Lee.
ORFEO: Il tempo delle mele.

[illegible] VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): [illegible] ninfomani della clinica porno (v. 18).
MIGNON: La spiaggia dell'amore (v. 18).

Ventimiglia: il personale francese si asterrà dai controlli

Sciopero «duro» alla frontiera (ma diminuiscono code e disagi)

Dopo l'agitazione «bianca», cioè il lavoro rallentato, la battaglia sindacale si aggrava - In compenso tutto scorrerà più veloce - Proteste per alcuni licenziamenti

VENTIMIGLIA — Dopo lo sciopero bianco dei giorni scorsi, il personale francese della dogana ha deciso, da mezzanotte di mercoledì, per 48 ore, un'altra agitazione: astensione totale da ogni forma di controllo.

La situazione sindacale si aggrava, ma i disagi saranno minori: il transito ai valichi sarà infatti accelerato, anziché rallentato, perché anche le minime formalità non saranno espletate.

Il segretario capo della dogana di Ventimiglia, dottor Miceli, sostiene: *«Noi italiani svolgiamo i normali controlli, dall'altra parte passano ancor più veloci, le code non si formano»*.

Un funzionario francese conferma le dichiarazioni del collega italiano, aggiungendo: *«Per 48 ore noi è come non ci fossimo. Nei bar non ci saranno doganieri»*.

Così questo sciopero iniziato già da qualche tempo, all'origine del quale oltre le rivendicazioni salariali pare si siano aggiunte manifestazioni di protesta per alcuni licenziamenti in tronco avvenuti al Monte Bianco, ha avuto un'altra fase che senz'altro fa piacere ai turisti e ai nostri 4000 connazionali che si recano ogni giorno oltre frontiera per lavorare e che talvolta sono costretti a lunghe code.

Naturalmente un controllo esiste sempre, poiché la polizia francese fa il normale servizio di verifica dei documenti, ma tutto si svolge con maggior celerità, in modo che il traffico è veramente scorrevole. Negli ultimi due giorni non ci sono stati intasamenti rilevanti ai vari valichi di frontiera di Ventimiglia; forse anche il maltempo ha sconsigliato i doganieri di non effettuare quei controlli minuziosi che qualche volta hanno messo in atto con gran severità attenendosi scrupolosamente alle norme, durante le precedenti fasi di questa agitazione che si trascina ormai da un po'. *l. m.*

Il Moac nasce tra polemiche

SANREMO — L'edizione 1982 del Moac, la Mostra dell'artigianato e del commercio che ogni estate si tiene al Mercato dei fiori di via Garibaldi, nasce tra le polemiche.

La sezione sanremese della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) ha infatti preso posizione contro il comportamento della giunta comunale nell'assegnare l'appalto della manifestazione.

In un esposto inviato al Co.re.co (Comitato regionale di controllo), all'assessore regionale all'artigianato Serra, al sindaco Osvaldo Vento ed ai membri della giunta, i rappresentanti della Cna denunciano il fatto che l'amministrazione abbia conferito l'organizzazione della mostra ad una ditta le cui offerte erano state respinte a maggioranza dall'apposita «commissione per il Moac».

Tale organismo, di cui fanno parte rappresentanti dei commercianti, degli artigiani, del comitato manifestazioni e l'assessore regionale all'artigianato aveva ritenuto inadeguate le proposte della ditta Summ di Torino, alla quale poi la giunta ha affidato l'appalto. I componenti della commissione avevano sottolineato la bassa copertura assicurativa presentata dalla ditta e soprattutto i tempi richiesti per allestire la mostra: 12 giorni contro i 5 previsti dal contratto d'appalto.

I rappresentanti della Cna giudicano assai grave il fatto che, nell'affidare l'allestimento del Moac, la giunta abbia tenuto conto di una «rettifica» inviata dalla Summ dopo la chiusura dei limiti legali della gara d'appalto, con la quale si accettava il limite dei 5 giorni.

La Cna, facendo anche rilevare come sia stato disatteso l'impegno del funzionario del Comune ad indire una nuova gara d'appalto, chiede che la commissione sia prontamente convocata per ottenere informazioni precise al riguardo.

Nell'esposto si esprime anche preoccupazione per la *«fuga inopportuna e scorretta dalla commissione di notizie e pareri delicati che ha alterato la regolarità della gara d'appalto»*. *c. d.*

Imperia: nuovi esami preventivi

Analisi del sangue per tutti i neonati

Convenzione con la clinica universitaria
Scoprire in anticipo i casi di ipotiroidismo

IMPERIA — Un importante provvedimento in materia di medicina preventiva è stato adottato dalla Unità sanitaria locale di Imperia: si tratta della firma di una convenzione con la clinica dell'Università di Genova, diretta dal prof. Cesare Romano, in base alla quale i neonati entro il quinto giorno di vita potranno essere sottoposti all'analisi precoce del sangue.

«Queste analisi — hanno spiegato il prof. Romano ed il dottor Mauro Lepre, primario pediatra dell'Ospedale — *permettono di individuare, senza alcun rischio per il bambino, malattie che comporterebbero successivamente, nella crescita, irreversibili danni psicomotori, intellettivi e staturali»*.

«Si tratta di malattie — ha chiarito il prof. Romano — *che possono essere tempestivamente prevenute con diete e cure appropriate che permettono, invece, un accrescimento psicofisico normale. Si tratta, in definitiva, di evitare la crescita di bambini handicappati»*.

E' stato assicurato che tali esami *«non rappresentano alcun trauma né per il neonato né per i familiari: si tratta del prelievo di poche gocce di sangue dal calcagno del neonato»*.

Il sangue verrà inviato per gli esami alla Clinica Universitaria, in base alla convenzione che è stata firmata: il costo a carico della Usl è stato definito «accettabile» e i risultati che si otterranno saranno di indubbia importanza. Senza questi esami, e senza le eventuali cure che il «test» dovesse indicare come necessarie nei casi di «ipotiroidismo congenito», un neonato su 4000 rischierebbe infatti di rimanere un «cretino clinico» o un handicappato. *b.v.*

In Val Bormida 15-20 centimetri

E' tornata la neve traffico difficile

CAIRO M. — E' tornata la neve in tutta la Valle Bormida. Nelle zone alte, Calizzano e Bardineto ed al Colle del Melogno il manto bianco ha raggiunto i 15-20 centimetri. E' nevicato anche sulle alture del Monte Beigua e ad Alberola, la stazione sciistica del Sassellese.

Si sono registrate difficoltà per quanto riguarda la viabilità dell'autostrada Torino-Savona in modo particolare a Montecala ed a Montezemolo dove alcuni autotreni, sprovvisti di catene, sono rimasti bloccati alcune ore provocando rallentamenti al traffico. La situazione è tornata normale solo dopo l'intervento dei mezzi spartineve e spargisale.

Tutto il tratto autostradale è stato pattugliato dalla polizia stradale del distaccamento di Carcare che ha soccorso alcuni autisti in difficoltà. Molti automobilisti sprovvisti di catene sono stati costretti ad abbandonare l'auto e proseguire con mezzi di fortuna.

Ieri mattina in tutta la Valle Bormida si sono registrate lunghe interruzioni della luce elettrica. Sulla costa, flagellata dal vento, è piovuto per tutta la giornata. Si temono danni alle colture. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere alcuni cornicioni pericolanti.

Tutto regolare per quanto riguarda i servizi ferroviari. Gli impianti di scambio della Genova-Ventimiglia e della Savona-Torino hanno funzionato alla perfezione. *g. p. c.*

La direzione non è rientrata nello stabilimento

Cokitalia, un vertice a Roma per riprendere le trattative

SAN GIUSEPPE DI CAIRO — Dopo lo sciopero dei chimici di martedì mattina, neppure ieri la direzione dell'Italiana Coke ha rispettato l'ordine del pretore di rientrare in fabbrica. Democristiani e comunisti hanno preso posizione sulla vertenza.

La segreteria provinciale dc chiede un maggiore impegno da parte del ministro delle Partecipazioni statali per sbloccare la situazione e riprendere le trattative, con assolute garanzie di salvaguardia dei posti di lavoro in una zona già duramente attaccata.

I comunisti polemizzano con il ministro, con l'amministrazione provinciale e con la Regione che non hanno seguito, secondo il pci, la vertenza. Inoltre i comunisti accusano la direzione di avere ignorato l'ingiunzione del giudice di Cairo. La federazione provinciale comunista ribadisce l'esigenza del ritiro della proposta di *flangiare* una batteria e ripropone la tesi del coinvolgimento della crisi nelle quattro cokerie.

Gli enti locali (Provincia, Comune di Vado e di Cairo) molto probabilmente questo pomeriggio si incontreranno a Roma con il ministro per le Partecipazioni statali De Michelis. *«E' necessario* — dice il presidente della Provincia Domenico Abrate — *riprendere le trattative. L'azienda deve rinunciare alla pregiudiziale della flangiatura. Si può arrivare alla riduzione di 50 mila tonnellate nell'arco di un anno a San Giuseppe senza ricorrere a questo drastico provvedimento e si potrebbe iniziare una riduzione alla Fornicoke spegnendo soltanto quattro o cinque forni senza flangiare nessuna batteria. In questo modo si otterrebbe la riduzione della produzione del 20 per cento, rispetto a quanto era stato chiesto dalla società»*. *g. p. c.*

Vendeva hashish bloccato a Loano

LOANO — La Guardia di Finanza ha messo le manette ad un altro spacciatore di stupefacenti: si tratta di Giovanni Porcedda, 21 anni, residente a Torino in via Andreis. L'arresto è avvenuto ieri a Loano. (g. m.)

Ieri sera primo consiglio direttivo

Scatta la verifica chiesta da Cucchi?

Intanto si pagano gli stipendi ai giocatori

SAVONA — Ieri sera, alle 19, si è riunito il consiglio direttivo del Savona Calcio. Si è parlato soprattutto di problemi di ordine economico. Ci sono da pagare gli stipendi e occorre far fronte al nuovo impegno senza ritardi. Il Savona, anche se attualmente è squadra di centro-classifica, costa parecchio.

Ovviamente si è parlato anche delle dichiarazioni di Pierino Cucchi, e della sua decisione di lasciare la squadra biancoblù, con la possibilità di restare solo a determinate condizioni. Il dibattito è appena iniziato, da parte di tutti c'è stata la presa di coscienza di essere a una svolta nella preparazione del programma dell'anno prossimo e per l'intero futuro del Savona.

All'interno della società ci sono divergenze, anche notevoli, l'inizio della discussione può dare risultati favorevoli. In sostanza, si deve preparare il programma nelle sue grandi linee, vedere chi vi aderisce, eventualmente sottoporlo all'attenzione del tecnico. Nelle dichiarazioni della vigilia, tutti si sono dichiarati contro un eventuale cambio di allenatore. Ma, nel Savona di oggi, non ci sono solo le dichiarazioni ufficiali...

E' possibile che, nei prossimi giorni, le prese di posizione in qualche modo maturino, e si arrivi a quanto ha chiesto Cucchi. E' poi quanto chiedono tutti gli sportivi: e sarebbe un grave errore non tenerne conto. Si è anche parlato dell'operazione «azionariato popolare» che però, in questo clima, non sembra preludere a un grosso successo. *r. s.*

Bocce: Vadese vince la Coppa

VADO LIGURE — La quadretta «regionale» della Bocciofila Vadese ha vinto ad Alessandria la prima Coppa Italia di bocce. Giovanni e Bruno Murialdo, Cesare Caruso e Bruno Filippi hanno concluso vittoriosamente il girone finale a 16 squadre, superando prima una «poule» a otto formazioni, quindi la San Rocco di Genova in semifinale. In finale, la Vadese si è trovata di fronte «La Fissa» di Torino, che è uscita battuta nettamente, per 13 a 2. *(r. bg)*

Pallavolo - Battuta in poule promozione la squadra di Albissola

Ma la Due A non fa il bis

Dopo una vittoria nella prima partita, il sestetto è stato sconfitto a La Spezia - Tutto facile per la Maurina Imperia nella poule salvezza - Aquilia e Varazze in fuga

Fermi i campionati femminili di pallavolo per un turno di riposo prima del *rush* finale, la giornata è vissuta sulle poule salvezza e promozione della serie C maschile.

Salvezza — La Maurina ha vinto a Santa Margherita Ligure ben oltre il 3-2 inflitto al Tigullio. Nessuno sembra in grado di poter ostacolare la Maurina. E il tecnico Mauro Rossi, pur velatamente, lo conferma: *«I due set persi a Santa Margherita sono stati infortuni dovuti più alla nostra distrazione che al merito degli avversari. A giocare in un girone come il nostro non c'è quasi gusto. I ragazzi sono demotivati. Non vorrei che l'eccessiva sicurezza ci giocasse qualche brutto tiro. Seguiamo da lontano il cammino delle squadre che ci hanno eliminati in qualificazione. Qualche rimpianto c'è* — conclude Rossi.

Ha dell'incredibile la sconfitta patita dalla Smet 2A a La Spezia. Dopo la bella prova con il Torretta Pisa, ci si aspettava il bis contro una compagine, almeno sulla carta, sicuramente inferiore ai toscani. Sul campo, invece, si è vista una Smet abulica e distratta. In questa fase i punti contano, e questa battuta d'arresto potrebbe pesare, parecchio, sul cammino dei ragazzi di Lilio Concedi.

Sabato scatta la seconda fase per il volley femminile maggiore: La Smet 2A si giocherà la promozione in serie A2, mentre la Maurina Imperia dovrà difendere, senza difficoltà, ovvio, il posto in serie B anche per il prossimo anno.

Sipario sui campionati regionali. Inarrestabile l'Aquilia Laigueglia in serie C2 femminile. Il 3-0 inflitto alla Melese peraltro scontato già alla vigilia della partita, ha una particolarità. A vincere non è stata la prima squadra, bensì la formazione juniores che ha giocato tutta la partita con la prima squadra in panchina a fare il tifo.

Anche il Varazze non scherza. Il 3-0 ad Arma di Taggia ha un valore relativo, in quanto le padrone di casa erano in formazione rimaneggiata. Ciò non toglie che il Varazze ha aggiunto altri due punti alla classifica, che la vede in piena corsa per la poule C1. Ruzzolone del Celle, in casa, con la Compass. Uno 0-3 deve sempre far pensare, specie se arriva da una squadra di potenziale tecnico inferiore.

In serie D maschile l'Aquilia ha battuto il San Martino per 3-0 mentre il San Teodoro ha vinto a Imperia, col San Camillo con identico risultato. *a.la.*

Boccette: a Noli vincono due finalesi

NOLI — I finalesi Dante Manarola e Vincenzo Zunino del Gab «G. Noli» si sono aggiudicati il secondo Trofeo «Angelo Garzoglio» il torneo di boccette a coppie organizzato dal Gab Bar Cristallo di Noli. *(a. d.)*

Pallamano: per l'ABC sconfitta e polemiche

Tra turni di riposo, soste per la nazionale ed altro sono scese in campo, nei campionati di pallamano, solo le due squadre femminili della Riviera di Ponente. In serie B l'ABC Bordighera ha perso (13-20) sul campo di Trieste in un drammatico match. Soprattutto la Germano ha fatto le spese dell'agonismo triestino. La Lusi (per proteste) e la Bastianelli (per tre falli) sono state espulse e così l'ABC, sempre più solo sul fondo della classifica, ha concluso la partita in cinque. In serie C netta, ma preventivata, sconfitta del Winterthur Savona (6-35) sul campo della capolista Aosta. Prive della Aschero, della Siri e della Bagnus le savonesi, pur con qualche progresso, hanno fatto quello che hanno potuto.

Proseguono a pieno ritmo, invece, i campionati giovanili. Questi i risultati della 1ª fase del campionato juniores: ABC Bordighera - San Camillo Imperia 25-10; ABC - HC Sanremo 81 38-4; San Camillo - HC Sanremo 81 43-13. In testa l'ABC Bordighera con 4 punti. Nel campionato allievi (girone imperiese) questi i risultati della settima giornata: HC Sanremo 81 - ABC Bordighera «B» 29-6; ABC Bordighera «A» - San Camillo «B» 28-2. Al comando l'ABC Bordighera «A» con 12 punti. Nel mini-campionato allievi savonese, cui prendono parte solo due squadre, vittoria a sorpresa per 7-6 del Sabatia Handball sul Winterthur.

Domenica si è infortunato il bomber Garzoglio

Il referendum di Bordighera perde uno dei protagonisti

BORDIGHERA — Riprende la battaglia per il titolo di *«Atleta dell'anno»* di Bordighera, il referendum promosso da La Stampa-Cronache della Liguria in collaborazione con il Coni e le società sportive.

Pubblichiamo il tagliando necessario per votare i beniamini dei vari sport. Non è stata decisamente una domenica felice.

Nel calcio sono arrivati due 0-0: la Giovane Bordighera, capolista in Seconda categoria alla pari con Borgio Verezzi e San Filippo Neri di Albenga ha pareggiato a reti inviolate proprio contro il Borgio (rimediando anche un brutto infortunio per «bomber» Garzoglio).

In Terza Categoria è rimasto all'asciutto anche il Sant'Ampelio che ha pareggiato, sul terreno del Legino, uno scontro decisivo per vedere chi delle due aveva le carte più in regola per tentare il salto nella serie superiore.

Nella pallamano, ferma la squadra maschile di serie B, le ragazze nel torneo cadetto femminile hanno perso 13-20 a Trieste un match ricco di agonismo, finito con mille polemiche. Nella pallacanestro, in serie C, sconfitta casalinga (59-87) della Rari Nantes contro il Caparol Vado.

Nel tennis tavolo, infine, fermo il Bordighera in serie C, hanno giocato le due squadre di serie D: il Bordighera «B» ha perso 2-5 di fronte al *«Queen Sanremo»*; il Bordighera «A», capolista, ha invece vinto per 5-0 contro il San Siro «A».

Per ogni sport sarà stilata una classifica con i nomi dei giocatori più votati: a fine stagione gli atleti saranno premiati durante una cerimonia a Palazzo del Parco. *b. m.*

L'atleta dell'anno

Questa settimana voto per:

Nome ____________________

Cognome ____________________

Squadra ____________________

Sport ____________________

Ritagliare e spedire all'Ufficio Coni Bordighera c/o Sergio Bilocco, via Roberto 46, Bordighera, entro giovedì della prossima settimana.

A due studenti il «Trofeo Pinocchio»

Sci: i più bravi arrivano da Loano

SAVONA — Alessandro Giraldi e Cinzia Bassani, entrambi della scuola elementare «Valerga», di Loano, hanno vinto il 6° Trofeo Pinocchio di sci (slalom gigante), organizzato dal Centro sci Bruno Sport di Savona a Frabosa Soprana sulla pista «Rododendro».

Quasi 150 scolari delle medie e delle elementari di tutta la Liguria hanno preso parte alla manifestazione, che ha visto anche la vittoria assoluta di Alberto Penne (Ravasco Genova), al quale è andato il Trofeo Bruno Sport. Le vittorie nelle varie classi sono andate a Cristiano Dabove e Francesca Vannucci (quarte) e Andrea Berello e Valentina Moggio (terze).

Nella gara per la terza media si è imposto il genovese Marco Teardo davanti a Galbiati e all'albisolese Flavio Pomogranato. Prima delle ragazze Alessia Carpi della Guidobono di Savona, davanti alla genovese Laura Boschetti. Per le seconde medie successi di Alberto Penne (già citato vincitore assoluto) e Carla Castiglioln, entrambi genovesi. Tra i savonesi bravissimo Cristiano Musumeci della Corradini di Vado, secondo tra i maschi.

Per la prima media, gran prova della genovese Claudia Patrignani, che ha superato anche i maschi, tra i quali è prevalso Andrea Lisa della Giustiniani. *r.bg.*

La statua simbolo di Novara dovrà essere «ricoverata in clinica»

Il Salvatore scende dalla cupola Indosserà un nuovo vestito d'oro

L'opera è danneggiata e la doratura quasi scomparsa - Sarà prelevata con un elicottero a 120 metri d'altezza - Lo studio è stato affidato al professor Massimo Leoni

NOVARA — Il Salvatore che svetta in cima alla cupola di San Gaudenzio tornerà al suo originario splendore. L'appello, lanciato il mese scorso per la festa patronale di San Gaudenzio, è stato prontamente accolto dall'Amministrazione Comunale e dal maggiore istituto di credito cittadino, la Banca Popolare di Novara.

La statua, che misura tre metri e 75 centimetri in altezza, fu posta al vertice dell'opera d'arte dell'Antonelli (a 12[illegible] metri in altezza dal suolo) nel maggio 1878. Venne rimossa nel 1930 perché danneggiata da un fulmine e in quell'occasione si provvide anche ad una nuova doratura. A cinquant'anni di distanza dalle ultime opere di manutenzione il Salvatore si presenta attualmente parecchio danneggiato nel suo aspetto esteriore. La doratura è pressoché scomparsa ed affiorano le lastre di rame ossidate.

Dopo che l'appello di «Novaramese» era stato accolto con notevole interesse dai novaresi, adesso c'è chi si è mosso concretamente. L'iniziativa sarà coordinata dall'amministrazione comunale e godrà dell'appoggio economico della «Popolare», i cui dirigenti hanno già preso contatti con il sindaco Armando Riviera e l'assessore Enrico Nerviani, che è stato fra i promotori.

D'altra parte Riviera aveva giudicato subito positivamente l'iniziativa garantendo l'appoggio del Comune. E' stato interessato anche un eminente studioso e specialista in recuperi di opere d'arte il professore Massimo Leoni (lo stesso che si è occupato della restaurazione dei cavalli di San Marco), presidente della fabbrica lapidea di San Gaudenzio, l'ente che si occupa della manutenzione della cupola e quindi anche del Salvatore.

I problemi da risolvere però non sono pochi e molti sono legati al metodo di doratura. Se ricorrere cioè al sistema tradizionale di doratura con lamelle a incollaggio con un collante particolare oppure passare al moderno sistema cosidetto elettronico (lo stesso scelto per i cavalli di San Marco), che preveda il fissaggio della polvere in oro con un sistema in grado forse di dare maggiori garanzie di durata e resistenza alle intemperie.

Assai probabilmente ci si orienterà verso questo secondo metodo del quale oltretutto il professor Massimo Leoni è uno specialista.

Da risolvere è anche il non indifferente problema del trasporto a terra della statua. Nel 1930 furono realizzati una serie di ponteggi. La statua venne calata metro dopo metro con un sistema di argani. Una struttura molto costosa impensabile da realizzare nuovamente.

Sarà importante stabilire il sistema di ancoraggio del Salvatore alla cupola. Si prevede poi di ricorrere a un elicottero militare da trasporto. Anche in questa direzione il sindaco ha già preso i contatti ottenendo una disponibilità di massima.

Come si può intuire le difficoltà non mancano ma è interessante la decisione assunta di realizzare un'opera auspicata da più parti perché i novaresi, anche se non lo dimostrano espressamente, com'è nella loro indole riservata, al Salvatore simbolo della città, sono molto legati.

Renato Ambiel

Novara. La statua del Salvatore sulla cupola (G. Pinotti)

Sempre grave il diciottenne travolto a Gozzano

NOVARA — Sono sempre gravi le condizioni dello studente Walter Boldini, 18 anni, abitante a Gozzano, rimasto vittima di un incidente stradale mentre si trovava alla guida di un motociclo che aveva sul sellino posteriore la fidanzata, Emanuela Brigalti, di 17 anni, rimasta anch'essa ferita.

Il ragazzo è stato ricoverato nel reparto neurochirurgico dell'ospedale Maggiore di Novara dove è stato subito sottoposto alle cure del caso

Si fa accesa la battaglia contro il progetto di area industrializzata

Agricoltori chiedono aiuto a Pertini per gli espropri di Gravellona Toce

La zona interessa 800 mila metri quadrati - Intervento del prefetto per trovare un accordo

GRAVELLONA TOCE — La delegazione che rappresenta i proprietari delle aree interessate alla zona da industrializzare, conosciuta come «Piano Grande», si sono incontrati nuovamente con il Prefetto di Novara, dottor Santo Corsaro. Il comune di Verbania intende urbanizzare l'area di 800 mila metri quadrati per trasformarla in una zona per insediamenti industriali. L'opposizione dei proprietari di questi terreni, a cultura cerealicola intensiva, sulla sponda destra del Toce, unica nel suo genere per il comprensorio dell'alto novarese, mette anche in rilievo che nessuna industria sarebbe interessata, per il momento ad insediarsi in questa zona.

«Se questo interesse ci fosse stato — dicono i proprietari — *ci avesse fatto prevedere una vera ripresa industriale, il nostro atteggiamento sarebbe stato diverso. la procedura di esproprio che interesserà in un primo tempo 170 mila metri quadri al confine con la zona industriale di Gravellona farà tra l'altro scomparire l'unica fonte sorgiva della zona, il Monte Solarolo, allo spianamento del quale si era già opposta Italia Nostra contestando il tracciato dell'autostrada Voltri-Sempione».*

All'incontro in prefettura erano presenti anche il vice presidente del consorzio di sviluppo del Basso Toce, Cristina, l'assessore verbanese all'urbanistica, Reschigna, il sindaco di Gravellona, Guida e il consigliere comunale Pio Savia. Il Prefetto ha avanzato la proposta di sospensione momentanea dell'azione di esproprio per vedere se sia possibile trovare un accordo con i proprietari.

«Quando si incominciò a parlare di urbanizzazione del «Piano Grande» — dicono i proprietari — *si era parlato di eventuali permute, oggi ci sentiamo dire che quelle sono proposte superate».*

Dice Dino Zola: *«La nostra speranza era che nell'incontro di Novara si arrivasse al rinvio delle comunicazioni di esproprio e venissero richiamate quelle già consegnate, invece la controparte si è mantenuta sulle sue posizioni».*

Nell'assemblea programmata per sabato alle 20.30, i delegati riferiranno ai proprietari dell'incontro di martedì in prefettura, e, visti i risultati, proporranno di appellarsi direttamente al Presidente Pertini.

«A Novara — dice un delegato — *abbiamo esposto le nostre ragioni, abbiamo anche portato una distinta di tutti gli stabili industriali chiusi nella zona di Verbania che potrebbero essere messi a disposizione per eventuali riprese industriali, ma la controparte, che ha già speso un miliardo 180 milioni erogati dalla Regione, per urbanizzare i primi 70 mila metri (aree per le quali fino ad ora nessuno ha dimostrato interesse) ha fretta di spendere gli altri due miliardi che ha a disposizione. Si dice inoltre che non si tratterà di nuovi insediamenti facenti parte di settori produttivi, con grandi possibilità di sviluppo per l'avvenire, bensì del trasferimento di aziende localizzate in altri punti del Comune e che quindi non creeranno nuovi posti di lavoro».*

Audenzio Martinazzi

Clamorosa decisione in Consiglio

Romentino: dimissionari sindaco e 4 assessori

ROMENTINO — Clamorose dimissioni a Romentino del sindaco e di quattro assessori in seguito a un'inattesa spaccatura creatasi nella Giunta a larga maggioranza dc. Il primo cittadino dimissionario è Giovanni Ferrari, democristiano, che ricopriva la carica da parecchi anni. Democristiani pure i quattro assessori che hanno rassegnato il mandato: Vito Nessa, Oliviero Capettino, Novella Gambaro e Franco Invernizzi.

In pratica sono rimasti in carica solo il vicesindaco Giambattista Paglino (psdi) e l'altro assessore Claudio Oroppetti (dc). La «crisi» è scoppiata venerdì notte al termine di un concitato Consiglio comunale durante il quale si è registrata l'inattesa spaccatura nella giunta dc-psdi, che pure vantava una larga maggioranza: 16 fra dc e psdi contro 4 fra comunisti e socialisti.

Motivo del contendere è stata la scelta di un'area di edilizia popolare. All'interno della dc pare si siano create due diverse tendenze sulla localizzazione dell'area stessa e si è capito subito quando il capogruppo dc, Negri, ha di fatto presentato un documento di sfiducia verso il sindaco del suo stesso partito.

Si è poi passati ai voti per la scelta dell'area da edificare e, appoggiata dall'opposizione, ha prevalso la tesi del sindaco Ferrari. Subito dopo i 4 assessori dc hanno rassegnato le dimissioni seguiti in questa decisione dal primo cittadino.

m. s.

Le indagini per il giovane che è morto di overdose

VERBANIA — Mauro Brunetto, 29 anni, il tossicodipendente conosciuto in città per le sue disavventure giudiziarie tutte più o meno legate alla schiavitù della droga, si è presentato in commissariato.

Ha fornito la sua versione sulle ultime ore di vita e il decesso dell'amico Paolino Capogno. A quanto si è saputo Brunetto ha escluso che il Capogno si sia iniettato, in sua presenza sostanze stupefacenti. Ha sostenuto di aver incontrato l'amico venerdì sera dopo cena e di aver raggiunto con lui un locale pubblico dove il Capogno si sarebbe sentito male. Lo avrebbe allora accompagnato a casa sua decidendo di ospitarlo per la notte.

Qui il Capogno avrebbe ingerito alcune pastiglie e si sarebbe ripreso. Poiché aveva freddo, il Brunetto avrebbe fornito all'amico delle coperte sistemandolo vicino ad una stufa. Il mattino successivo, constatando l'aggravarsi dell'amico aveva chiamato un'ambulanza. Al di là delle dichiarazioni rese dal giovane (che dovranno essere suffragate dall'esito delle perizie disposte dall'autorità giudiziaria) restano i fatti di un giovane ucciso dalla droga.

Resta anche da chiarire il comportamento del Brunetto: il suo affannoso ma inadeguato tentativo di portare soccorso all'amico; la sua tardiva segnalazione alla Croce Rossa, quando forse un tempestivo ricovero in ospedale sarebbe valso ancora a salvargli la vita.

E c'è da sottolineare il tempestivo intervento dei barellieri della Croce Rossa che, notato il giovane bluastro in volto ma sentendo ancora il suo corpo tiepido (il Brunetto lo aveva tenuto a ridosso di una stufa e avvolto in tre coperte) cercano di salvarlo così come i medici del Pronto Soccorso dell'Ospedale che tentano un inutile respirazione artificiale.

Poi la constatazione della morte avvenuta, almeno clinicamente, tre ore prima. La disperazione dei genitori e il rifiuto (umano) ad ammettere che loro figlio fosse stato ucciso dalla droga. I funerali di Paolino Capogno si sono svolti ieri con una commossa partecipazione.

r. c.

Arona — Le tariffe elettriche aumenteranno per una addizionale approvata nei giorni scorsi dal Consiglio comunale dopo che, l'anno scorso, si era preferito soprassedere ad un «provvedimento sicuramente impopolare» quale lo ha definito l'assessore al bilancio dott. Virgilio Leva.

Arona — Confermato dall'assemblea il direttivo della ciclistica Arona Avis; alla presidenza ed alla vice presidenza restano Antonio Bertinotti e Carlo Tosatore.

Una proposta che arriva dall'assessore regionale al turismo, Moretti

Verso un'unica azienda di soggiorno? Scoppia la polemica sul Lago Maggiore

VERBANIA — E' bastato che alla Regione Piemonte si parlasse di riunire le varie aziende di soggiorno e turismo in «bacini omogenei» per sollevare sul Lago Maggiore un vespaio. Quella di «accorpare» alcune aziende di soggiorno non è una novità: è, anzi, un evento previsto da una legge-delega ed a questa ha fatto riferimento, nella sua relazione al Consiglio regionale, l'assessore al Turismo, Moretti.

Un'idea del genere ha profondamente diviso gli operatori turistici del Lago Maggiore. Non siamo ancora alla «bagarre» ma il fuoco cova sotto le ceneri. Sul «Maggiore» le aziende di soggiorno sono quattro: Arona, Stresa, Baveno e Verbania e sul progetto di unificazione abbiamo sentito il parere dei presidenti.

«Penso — dice il presidente dell'Azienda di Verbania, Francesco Cairati — *che sia una idea buona purché si riesca a mettere in piedi una struttura snella e dinamica. Un ente che, senza le dispersioni attuali, coordini le varie manifestazioni dando una visione non campanilistica ma unitaria del nostro lago, che viene presentato come una entità nei piani di propaganda con una visione moderna».*

Dello stesso parere è il presidente dell'Azienda di soggiorno di Baveno, Tiziano Corbani, che parla del progetto come di una logica realtà. *«Temo, però* — aggiunge — *che una volta costituita un'azienda unica, sarà molto difficile mettere d'accordo i consiglieri che rappresentano le varie località».*

Giovanni Bertani — Giuseppe Galli — Tiziano Corbani — Francesco Cairati

Il presidente dell'Azienda di Arona, Giuseppe Galli, è più prudente nelle sue dichiarazioni. *«Non conosco il progetto, né siamo stati chiamati ad esprimere un parere. Personalmente, però, vorrei ricordare che Arona rappresenta una realtà diversa dalle altre località lacustri. Il nostro è un turismo differente di una città che è anche commerciale e industriale. Senza dire poi* — aggiunge — *che Arona fa parte del Comprensorio di Novara mentre le altre tre aziende ricadono in quello del Nord. Le aziende di soggiorno* — conclude Galli — *interpretano uno spirito locale, metterle tutte insieme significherebbe mortificare una loro autonomia».*

Ancora più critico è il presidente dell'Azienda di soggiorno di Stresa, Giovanni Bertani. *«Un'azienda del Lago Maggiore sarebbe qualche cosa di anonimo perché onnicomprensiva: oltre ai centri rivieraschi piemontesi comprenderebbe anche quelli lombardi e, al limite, svizzeri. Un assurdo. Se si vuole cambiare qualche cosa, nel quadro di un rilancio turistico propugnato dalla Regione, il da farsi è un'altro: costituire delle aziende, per così dire, sovracomunali».*

Bertani spiega che Verbania dovrebbe fare da centro propulsore di tutti i centri rivieraschi sino al confine elvetico che, benché molto belli, sono un poco dimenticati. Arona estenderebbe la sua competenza ai paesi vicini e a parte del Vergante e Stresa, infine, si accollerebbe magari Baveno e Belgirate e, a monte, Gignese.

«Solo così — conclude Bertani — *si potrebbe puntare anche su un turismo di massa e popolare come è stato suggerito nel dibattito al Consiglio regionale. Quanto a un ente coordinatore non c'è da inventarlo, esiste già: l'Ente provinciale per il turismo e, ancora più in alto, l'assessorato regionale».*

Piero Barbè

Protesta un pensionato che si era rivolto alla Saub

Oltre cinque mesi d'attesa per una visita oculistica

NOVARA — L'assistenza sanitaria nel capoluogo, come in ogni altra parte d'Italia, lascia molto a desiderare. Le lamentele dei cittadini sono all'ordine del giorno. Per una analisi clinica sovente i tempi d'attesa sono assurdamente lunghi; lo stesso disagio esiste per chi ha bisogno di essere sottoposto a visita medica specialistica all'Inam, ora Saub.

Proprio alla direzione della Saub un cittadino di Novara, Arturo Arsura, ha inviato una lettera aperta nella quale descrive quanto gli è accaduto recentemente. Si tratta di un episodio che ha dell'incredibile e che fa riflettere (amaramente).

Racconta Arsura — un lavoratore dipendente con oltre 40 anni di anzianità di servizio — che il 29 gennaio andò allo sportello della Saub di via dei Mille con la richiesta per una visita oculistica perché da tempo sofferente agli occhi.

La risposta della persona addetta fu stupefacente: *«Torni il 2 marzo per fissare la visita per il mese di giugno».*

«Ho versato per ben 44 anni i contributi anche per il settore sanitario — dice Arturo Arsura — *e a quella risposta mi sono chiesto il perché di quei versamenti. Ho provato un senso di rabbia di fronte alla prospettiva di un'attesa di 5 mesi con i miei occhi malati».*

Arsura dice che ha deciso di rendere pubblico questo episodio perché il ministro della Sanità ha recentemente consigliato di denunciare le cose che non vanno in questa riforma sanitaria per cercare i rimedi. *«Secondo me* — dice sempre il lavoratore —*: in attesa di una revisione della riforma che non va, la logica consiglierebbe di lasciare le cose come stavano quando esisteva l'Inam e un povero diavolo poteva essere visitato nel giro di 8-10 giorni al massimo».*

Secondo Arsura (e come dargli torto?) attendere 5 mesi per usufruire di un servizio medico dimostra che l'istituzione sanitaria non esiste. *«A questo punto* — conclude — *tanto varrebbe abolirla per ovvi motivi di economia».*

m. s.

Giovane tenta di impiccarsi nel carcere

SALUZZO — Un giovane detenuto ha tentato ieri pomeriggio di togliersi la vita impiccandosi all'inferriata in una cella di isolamento nel carcere della Castiglia. Soccorso dagli agenti e trasportato all'ospedale di Cuneo, è stato medicato e quindi ricondotto nel penitenziario.

Si tratta di Angelo Migliorànza, 24 anni, residente a Novara e detenuto dallo scorso dicembre: deve scontare una condanna per rapina aggravata e ne avrà fino al 1985.

(g. d. m.)

Sfilate di personaggi e cortei per il giovedì grasso

Su la maschera, è Carnevale

A Domodossola ballo sotto i portici - Tutti in piazza anche a Verbania e Arona

DOMODOSSOLA — Con la sfilata di tutti i rappresentanti del «comitato polenta e scirüii» e delle maschere caratteristiche «Togn e Cia», che partirà questa sera alle 20 dal piazzale della Stazione e raggiungerà piazza Mercato, entra nel vivo il Carnevale domese.

Alle 20,30, nella pittoresca cornice del centro storico, si svolgerà il tradizionale ballo in maschera sotto i portici, dove interverranno il gruppo folk di Masera e il corpo musicale cittadino. Suonerà il complesso «L. P. Folk». Domani sera, sempre alle 20,30, appuntamento sotto i portici di piazza Mercato per il «tombolone gastronomico». Il ballo dei bambini in costume è previsto per sabato pomeriggio alle 14,30 nel salone del centro sociale di via Romita. Il «clou» della manifestazione si avrà domenica: alle 10, prima sfilata delle maschere domesi, con banda, «pulentatt», ragazze in costume delle valli ossolane e rappresentanti delle 8 contrade. Alla stessa ora uscirà il giornale satirico «L tavan», con vendita di porcellane ricordo.

Quindi seguirà la distribuzione di «pulenta e scirüii» (polenta e salamini). Alle 14 sfileranno per le vie cittadine, addobbate con i colori di ogni contrada, i carri allegorici, i gruppi mascherati e folcloristici e tutti i protagonisti, fra cui «Togn e Cia». Il Carnevale domese si concluderà martedì con il «Pallo delle oche» ed avrà un'appendice a «Domobianca» dove, alle 17, inizieranno i giochi sulla neve (slalom in maschera e «coperton boot»).

Alle 20,30 suggestiva fiaccolata da Foppiano all'Alpe Lusentino, poi le premiazioni. Manifestazioni anche a Villadossola, dove domenica pomeriggio in piazza Repubblica, dopo la tradizionale sfilata dei carri e dei gruppi mascherati dei 5 quartieri, si conoscerà l'identità dell'«Arlori» e della «Zecra», le due maschere caratteristiche.

p.ben.

VERBANIA — Il «Gruppo difesa tradizioni Piazza e Villa» organizza anche quest'anno a Pallanza una serie di manifestazioni di carattere popolare.

Prendono il via oggi con una mini-sfilata che, aperta dai sovrani «Pallante e Pallantina», raggiungerà i portici di palazzo comunale per dare inizio al tradizionale ballo. Domani alle 14,30 è in programma il «ballo dei pensionati», seguito alle 21 dal secondo veglione. Festival mascherata dei bambini sabato pomeriggio mentre per le 21 è annunciato il veglionissimo «In onore a Pallantina». Domenica, dalle 11 in poi, in piazza Pedroni, distribuzione di polenta e spezzatino. Alle 14 ballo dei bambini e alla sera veglione in onore questa volta di Pallante.

s. c.

ARONA — Nove gruppi folcloristici e tre bande musicali saranno al centro del Carnevale aronese 1982, che a cura dell'Azienda di soggiorno si svolgerà domenica pomeriggio in corso Repubblica.

Ecco i gruppi che sfileranno: le Majorettes di Galliate e le Rondinelle di Varallo Pombia, il gruppo Primavera di Armeno, e quello di Premosello, La Romantica di Oggiate Trevano, le Genzianelle di Verbania; ed ancora, i Buontemponi aronesi, un gruppo della Felice Cavallotti di Dagnente e quindi i rioni di Mercurago. Suoneranno le bande di Cassinovo, la Filarmonica di Veruno e il corpo musicale di Arona; presenterà Silvano Silvani. Il Carnevale aronese avrà un'anteprima domani pomeriggio con una festa per i bambini allestita all'Hotel Giardino, mentre sabato e domenica si rinnoverà la sagra del Tortello del Trecidino: ai giardini del lungolago, in una padella di tre metri di diametro, nove di circonferenza, la Ciclistica Arona friggerà una gigantesca tortellata.

m. b.

BELLINZAGO — La cittadina avrà il suo carnevale: saranno «Ciachin e moglie» a calamitare l'attenzione sabato e domenica. Una festa destinata particolarmente ai giovanissimi che prenderà avvio dal Ricreo Maria Bambina, per poi sfilare — maschere accompagnate dalla banda musicale — attraverso le vie. All'oratorio Vandoni è stato allestito un «Luna Park»: verranno distribuite frittelle e altri dolciumi. La giornata «clou» del carnevale bellinzaghese sarà martedì 23 febbraio quando verrà disputata una partita di calcio femminile in abbigliamento mascherato.

(u. g.)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Ragazze super (erotico).
COCCIA: Nudo di donna con N. Manfredi.
ELDORADO: I fichissimi con D. Abatantuono.
EXCELSIOR: La contessa, la contessina e la cameriera.
FARAGGIANA: Mariti in vacanza con E. Fenech.
VITTORIA: Il paramedico, con E. Montesano.
S. CUORE: Tre fratelli, di F. Rosi (Cineforum).
ARALDO: Alice nella città (Cineforum Nord).

ARONA

LUX: Innamorato pazzo con A. Celentano.
MODERNO: Chi trova un amico trova un tesoro con B. Spencer e T. Hill.
ROMA: Labbra vogliose (erotico).

BORGOMANERO

NUOVO: This is Elvis (musicale).
MODERNO: Innamorato pazzo.

GOZZANO

SOCIALE: Viaggio nell'orgasmo (erotico).

DOMODOSSOLA

CORSO: Quando chiama uno sconosciuto (giallo).

OLEGGIO

MODERNO: Le depravate del piacere (erotico).
COMUNALE: Veglione di Carnevale.

OMEGNA

SOCIALE: Quando la moglie è in vacanza (commedia).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Momenti erotici particolari.

TRECATE

COMUNALE: La moglie supergetosa.
VITTORIA: Emanuelle.

VERBANIA

APOLLO: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
ARISTON: Miele di donna con C. Spaak.
SOCIALE (Intra): Atmosfera zero con S. Connery.
SOCIALE (Pallanza): Chi trova un amico trova un tesoro.
VIP: Il tempo delle mele con C. Brasseur.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Red e Toby nemici-amici, cartoni animali.
ASTORIA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande con E. Fenech e R. Pozzetto.
CAGNONI: concerto orchestra I pomeriggi musicali.
COLLI TIBALDI: Caldo profumo di vergine con L. Antonelli.
MARCONI: Mia moglie torna a scuola (commedia).

Stasera alle tv private

ANTENNA 3
20 — Cartoni Gulsiager
20,30 Ric e Gian più
24 — Telefilm

CANALE 51
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Film Febbre sulla città: giovane, finito il servizio militare, cerca un lavoro [illegible] (1965)
22,25 Canale 51 flash

TELEALTO MIL.
20,30 Sceneggiato L'uomo di Lavkas
21,30 Film Caccia grossa
23 — Film La figlia del dottor Jekill: figlia del celebre dottore dalla doppia personalità continua gli esperimenti del padre

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm Popi
21 — Film Viva la muerte: ragazzino che vive nel culto del padre morto durante la guerra spagnola, scopre una dura verità (1975)
22,30 Scia Abbas, asta di tappeti

TELENOVA
20 — Telefilm Love story
20,45 Sport: da Milano Sei giorni ciclistica in diretta
21 — Film Confessione
22,30 Sport: da Milano Sei giorni ciclistica in diretta

VIDEODELTA
21,20 Film Febbre sulla città: giovane, finito il servizio militare, cerca un lavoro [illegible] senza troppo successo (1965)

Con l'ossolano Adriano Darioli

Biathlon: campionati oggi a Santa Maria

SANTA MARIA MAGGIORE — Prendono il via stamane, nello stupendo centro del fondo di Santa Maria Maggiore, i campionati italiani di biathlon. Venti centimetri di neve fresca caduta nelle ultime ore hanno reso ideali le condizioni del tracciato, anche se, purtroppo, da ieri ha cominciato a piovere. Alla competizione, organizzata dallo Sci Club Valle Vigezzo, parteciperanno anche alcuni fra i migliori specialisti stranieri. Sono già arrivate due squadre francesi, una agguerrita formazione inglese e una jugoslava. Tutti gli occhi sono ovviamente puntati sull'ossolano Adriano Darioli, delle «Fiamme Gialle», campione italiano in carica, che difenderà il suo titolo sulle piste di casa.

La staffetta azzurra formata da Darnell, Weiss, Passler e Zanon, ha ottenuto un lusinghiero quinto posto ai mondiali che si sono svolti recentemente in Russia. Purtroppo nelle prove individuali le cose sono andate meno bene. Fra gli outsider in casa per il titolo nazionale c'è anche un altro ossolano, Paolo Vairoli, di Trasquera, che corre con i colori dell'esercito. Il biathlon (in sostanza una prova di fondo abbinata a una gara di tiro al bersaglio) è fra le discipline meno conosciute.

Ha però conquistato una certa popolarità dopo le ultime Olimpiadi, quando proprio l'azzurro Darioli arrivò in zona medaglie, perdendo il bronzo per un soffio. Le gare si iniziano oggi con le prove individuali seniores e juniores rispettivamente sulle distanze di 20 e 15 chilometri. Domani gli atleti riposeranno.

Sabato sono in programma altre gare individuali sul 10 chilometri (seniores) e 8 chilometri (juniores). I campionati nazionali si concluderanno domenica con la staffetta, sicuramente la gara più spettacolare, 3 x 7,4 chilometri.

s. v.

Il cantiere sopra le nuvole

Questa sera, sulla Rete 2, nella trasmissione «Sereno variabile», alle 18, sarà trasmesso il documentario «Il cantiere sopra le nuvole», realizzato da Renato Andorno sulla costruzione della capanna Regina Margherita (Monte Rosa).

Gozzano e Verbania sono in testa

Raggiunta la vetta della Promozione con Bollengo e Cossatese - Prima: Juve Domo incontrastata

NOVARA — Gozzano, Verbania e Bollengo, tutte vincitrici domenica a suon di reti, hanno raggiunto in vetta alla classifica di Promozione la Cossatese, bloccata dalla nebbia. Ha mancato l'aggancio, invece, il Grignasco, sorprendentemente fermato in casa dal Castelletto (0-0).

A due punti dal nuovo quartetto di testa l'Indy Gravellona, battuta a Bollengo, è stata agganciata dalla Fenice. Ancora un gradino più sotto, ma in piena zona-primato, ecco il redivivo Stresa seguito a sua volta dal Cafasse. Questa la situazione del torneo, una situazione all'insegna del caos e senza una squadra capace — almeno finora — di dimostrarsi superiore alle altre. Anzi, se appena appena una formazione dà l'impressione di staccarsi, incappa subito dopo in risultati deludenti che la riportano nel gruppo.

Il caso più recente è quello del Grignasco che dopo avere raccolto consensi e punti viene fermato dal Castelletto a domicilio, perdendo così l'occasione per agganciare la Cossatese, squadra che come quella dei «mobilieri» ha una gara da recuperare. Sono [illegible] al gol (e [illegible] economia) Gozzano e Verbania. L'undici cusiano ha rifilato un pesante 5-0 al Borgosesia, dimostrando di avere ritrovato lo smalto dell'inizio del campionato, mentre i verbanesi hanno giocato al tiro al bersaglio (7-2) col «fanalino» Moina ormai estromesso dalla Promozione.

Dopo avere perso in casa col Grignasco, la «corsara» Farese è andata a guadagnare più che meritatamente un punto a Mathi, sfiorando addirittura il colpaccio nel finale, mentre l'Oleggio si è lasciato battere a domicilio dal Cafasse.

In prima categoria la Juve Domo ha portato a 5 punti il suo vantaggio sulle dirette inseguitrici. Gli ossolani, che non perdono più dal lontano 18 ottobre '81, hanno inanellato la settima vittoria consecutiva battendo nel derby la Crevolese. L'undici di Domodossola — che finalmente ha scoperto la «formula» giusta per vincere il torneo — nelle ultime 7 gare, tutte vinte per 1-0 o 2-0, non ha subito alcun gol, ed ora lascia alle altre solo la possibilità di lottare per il secondo posto.

Alle spalle dei granata il Romagnano continua a perdere colpi. Domenica è stato costretto alla divisione della posta dal Bellinzago (una delle squadre più imprevedibili del girone) e non ha potuto scavalcare il Mezzomerico bloccato dalla nebbia a Carpignano. Al quarto posto si è affacciata la Ju. Cameri (3-1 al Suno) che ha tolto la posizione al Dormelletto.

In zona retrocessione un bel passo avanti ha fatto il Cerano grazie al successo sul Dufour, mentre lo scontro-spareggio fra Bogogno e Galliate è stato vinto dal primo.

Un ennesimo passo falso ha fatto invece l'Olimpia costretta alla divisione della posta dal Baveno.

Marcello Sanso

Oggi a Ivrea test per la nazionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Oggi il «Pistoni» test ufficiale della «nazionale» piemontese di calcio che in aprile prenderà parte al Torneo delle regioni, più conosciuto come il «Barassi». La rappresentativa piemontese di Promozione ha già giocato altri incontri per permettere a mister Dino Raviola di completare la selezione e ridurre la «rosa» iniziale a diciotto giocatori.

Oggi contro l'Ivrea la «nazionale» del Piemonte deve dimostrare d'essere già in buona forma, quasi pronta, insomma, per il difficile impegno di aprile.

«I ragazzi sono affiatati — dice mister Dino Raviola — e hanno voglia di fare bella figura. Sono stato costretto a convocare 19 giocatori, anziché 18, perché non posso contare ancora su Barello dell'Acqui. Attualmente è militare e il comandante della caserma non mi ha ancora detto se gli concederà la licenza per il "Barassi"».

Questa squadra che sta creando è più tecnica di quella della scorsa edizione del Torneo? *«Più tecnica forse sì* — aggiunge Raviola —, *ma ha quasi certamente un potenziale offensivo minore della rappresentativa '81. Ho finalmente delle punte che vanno a rete come Caveglià, Origlia, due opportunisti, Bongiovanni che si sta riprendendo, e Gentile, una promessa, ma sento la mancanza di un uomo-faro come Sinapoli, anche se ho un centrocampo di pedalatori con Capistrano, Maresca e compagni».*

Che cosa manca alla «nazionale» piemontese? *«Molte cose, indubbiamente* — dice con un po' di amarezza mister Raviola —. *Innanzitutto la rappresentativa si fa come si può e non come si vuole. Ci sono dei ragazzi molto bravi che sarebbero determinanti per la squadra, ma non possono giocare per problemi di lavoro o di studio; altri, come alcuni novaresi, abitano in Lombardia e non riescono a partecipare agli allenamenti».*

Il Piemonte darà comunque la scalata al «Barassi» anche se, come dice il mister «non è ancora l'anno buono». Dino Raviola ha convocato per oggi (la partita si gioca alle 15) Barello, Bosso e Rosselli dell'Acqui Terme; [illegible] dell'Audace Boschese; Bongiovanni, Capistrano, Fasoli e Maresca del Bra; Caveglià della Carmagnolese; Origlia e Sasso della Fossanese; Gasparini del Mathi; Ricciardi e Urban del Moncalieri; Sacchi dell'Oleggio; Gentile della Savglianese; Pirrone della Valenzana; Garipoli e Furini del [illegible].

Florenzo Panero

Disservizi segnalati da autisti e infermieri

I guai del Sant'Andrea

Situazioni sconcertanti al pronto soccorso - Riscaldamento insufficiente nel reparto - Ambulanze a corto di carburante

VERCELLI — Continuano le segnalazioni di autisti ed infermieri del «Sant'Andrea» sul malfunzionamento del «pronto soccorso». Sotto accusa gli amministratori che si sono succeduti sinora e che, a giudizio del personale paramedico, sono stati sordi ai suggerimenti dei diretti interessati per migliorare il servizio.

Affermano gli autisti delle ambulanze: «Ogni volta che usciamo d'urgenza dal pronto soccorso rischiamo di travolgere qualcuno perché siamo costretti a fare la retromarcia. Abbiamo chiesto più volte di poter proseguire con l'ambulanza, una volta scaricato il malato, nella discesa che porta verso corso Abbiate e di invertire la marcia. Un problema di facile soluzione, ma nessuno se ne vuole occupare».

Sempre a proposito del trasporto dei malati, c'è da registrare un altro paradosso. Spiegano gli infermieri: «Il ferito, il malato, arriva spesso semisvestito al pronto soccorso e viene scaricato in cima alla rampa dell'accettazione. Ebbene, se non si busca la polmonite è fortunato: il trasporto dall'ambulanza al pronto soccorso, spesso macchinoso, avviene all'aperto. Abbiamo chiesto più volte che venga sistemata una porta a soffietto per evitare almeno le correnti, ma sembra più facile ottenere un visto per entrare al Pentagono. Le porte a soffietto non arrivano, ma in compenso qualche bello spirito ha sistemato delle lampade ad incandescenza a 3 metri d'altezza che dovrebbero riscaldare l'ambiente dove avviene il trasbordo dell'ammalato. Non servono assolutamente a niente».

Sempre a proposito del freddo, fanno notare gli infermieri del pronto soccorso: «La sera il nostro reparto è gelido perché i termosifoni vengono spenti regolarmente. E' un miracolo se qualche paziente non si prende una bronchite. Medici ed infermieri, inoltre, dovrebbero lavorare con il cappotto per non ammalarsi a loro volta».

Tornando alle ambulanze, gli autisti fanno rilevare un altro problema: quello del carburante. Spiegano: «Capita spesso che dobbiamo rifornirci fuori orario di benzina. Il gestore della pompa al quale ci rivolgevamo chiudeva un occhio perché si rendeva conto che un'ambulanza non può restare senza benzina. Ma i suoi colleghi sono intervenuti e l'hanno diffidato dal farci il pieno fuori orario».

«Per la verità — proseguono — l'ospedale ha una scorta di benzina: 140 litri di carburante sistemati in un deposito dietro alle autorimesse. nessuno di noi osa avventurarsi in quel deposito per il pericolo di esplosioni. Ci chiediamo se la prefettura sa di questo accumulo di combustibile».

«Sono tutte questioni — concludono autisti ed infermieri — di cui i responsabili dell'Usl 45 sono a conoscenza da tempo, ma sinora nessuno si è premurato di affrontarle seriamente».

Enrico De Maria

Carnevale senza i «botti»

BORGOSESIA — Iniziativa del sindaco di Borgosesia Romano Beretta contro il lancio di petardi, fuochi artificiali e mortaretti in vendita durante il carnevale: ha invitato i commercianti di giocattoli ad evitare di immetterli in commercio.

«Considerato che in questo periodo è invalso l'uso da parte di ragazzi e giovani di lanciare e fare scoppiare mortaretti, stelle filanti e petardi e altri giochi esplodenti, che potrebbero causare danni alle persone e alle cose — è scritto in una lettera —, e tenuto conto che per la vendita di razzi, petardi e mortaretti di qualsiasi materiale di questo tipo occorre essere muniti di regolare autorizzazione della prefettura, chiediamo di non immettere sul mercato tali oggetti».

Anche se non è stato ufficialmente indicato nella circolare, gli esercenti borgosesiani sono stati anche invitati a non vendere le fialette puzzolenti. r. e.

Biella — Gli iscritti al sindacato autonomo bancari nel corso del 1981 sono aumentati del 14 per cento.

Biella — La sezione di polizia urbana di Biella ha istituito il divieto di sosta per tutti i veicoli sul lato Sud di via Zara, nel tratto compreso fra via Torino e via Trento, a seguito del ripristino del doppio senso.

Il Peru e la Gin oggi a Venezia

Ecco il programma delle sfilate vercellesi

SANTHIA' — Carmen Paone, la prima «Majiutin» che viene dal Sud e sua marito, Mauro Tonello, sono stati designati ufficialmente nella loro carica carnevalesca, dopo il passaggio di consegne effettuato l'altro giorno nello «Sporting» di Santhià.

Sabato sera riceveranno dal sindaco Leonardo Guerrieri le chiavi simboliche della città (w. ca.)

BIANZE' — Sono state designate le maschere che, nei giorni di carnevale, vestiranno i panni di «Pinulin» e della «Bela Basin»: sono Enzo Ferrari e Marilena Ferraris.

Domenica scorsa sono anche iniziate le manifestazioni carnevalesche, con il «gran festival dei bambini» nel salone dell'oratorio parrocchiale. Domenica mattina, «battaglia dei coriandoli» per le vie del paese e, lunedì, «giochi a sorpresa» in piazza Piantale (w. ca.)

BORGOSESIA — In tema di manifestazioni ufficiali, il calendario prevede oggi e domani la partecipazione della delegazione borgosesiana al Carnevale di Venezia, su invito della maschera «Pantalon dei Bisognosi».

Domani mattina il Peru, la Gin e il seguito saranno ricevuti in municipio dal sindaco (r. c.)

TRINO — «Ai cavalié 'd Trin» si cimenteranno nella giostra (sì, proprio quella medioevale) domenica alle 16 dopo la sfilata dei carri. Al torneo di stampo quattrocentesco parteciperanno otto cavalieri in rappresentanza di Porta Vercelli, Aleramo, Borgo Nuovo, le contrade Stramba, 'dla Fusa, 'd San Peda, Granda e 'dla Mort.

Il vincitore riceverà in premio il Pallo di Trino, che deterrà fino alla giostra del prossimo anno. Agli otto cavalli, inoltre, sono abbinati i biglietti vincenti della lotteria.

Quest'anno la Castellana è interpretata da Piera Soldà, 22 anni, e Capitan Cecolo Broglia da Rinaldo Ferrarotti, 24 anni. Sabato ci sarà il ballo dei bambini, domenica fagiolata alla Robella, sfilata dei carri

Lunedì un'altra fagiolata, questa volta in piazza Audisio; domenica 28 gran polentone alla Fusa (s. com.)

Provvedimenti per l'import di tessuti

«Rispettate le norme internazionali», la dc accusa la Francia

BIELLA — *Dopo il vino, i tessuti di lana. Il governo francese, come è noto, agendo in contrasto con gli accordi della Comunità economica europea ha deciso provvedimenti che costituiscono una grave minaccia, in particolare, per l'industria tessile laniera. In sintesi, le nuove misure hanno lo scopo di dare ai prodotti francesi del settore una concorrenzialità fittizia, che non rispecchia le reali condizioni di mercato e mette in difficoltà chi invece si attiene alle «regole del gioco» del libero scambio.*

Le segreterie della democrazia cristiana di Prato e di Biella (le due «capitali laniere» sono unite anche nello sforzo per ottenere l'istituzione di nuove province che garantiscano ad entrambe l'autonomia amministrativa di cui necessitano) hanno preso posizione con un documento unitario. Riferendosi appunto alle «misure protezionistiche adottate dal governo francese nel settore tessile, aggiuntive di quelle doganali già in vigore fino al luglio scorso», *i due organismi politici* «esprimono innanzitutto vivissima preoccupazione per gli inevitabili effetti negativi che si stanno ripercuotendo sull'industria laniera pratese e biellese in un momento di difficoltà».

Il documento contiene inoltre un accenno polemico, almeno in apparenza, al fatto che in Francia è al potere un «governo socialista» e aggiunge che le «misure, in spregio alle norme comunitarie liberamente sottoscritte, infliggono danni notevoli in alcuni settori dell'industria tessile nazionale, provocando allarme e preoccupazione». *Le due segreterie della dc, pertanto,* «chiedono in primo luogo al governo italiano, e in particolare ai ministri degli Esteri e del Commercio estero, un fermo intervento presso la Cee», *affinché richiami* il governo *francese* «al rispetto puntuale delle regole comunitarie».

Quest'ultima considerazione è accolta con un po' di scetticismo nel settore interessato. «Il nostro governo — *viene appunto fatto osservare nell'ambiente laniero biellese* — non ha finora capito che la Francia ha la capacità di gestire in modo unitario e non suddiviso per ministeri, come avviene da noi, i grossi problemi che interessano la sua economia.

Gli imprenditori biellesi sono inoltre preoccupati dalla tesi seguita in questo momento da Mitterrand nell'ambito del Mercato comune. «Per il governo francese — *precisano* — le regole del commercio Cee valgono solo fino ad un certo punto, ossia fino a quando non incidano in misura notevole sulla struttura economica della Francia, in determinati comparti. A conti fatti, si direbbe che l'obiettivo è di garantire alle industrie nazionali una produzione pari almeno al quaranta per cento delle necessità di mercato. Dal punto di vista economico, soprattutto in relazione alle norme del Mercato comune, è una tesi che deve essere respinta».

p. m.

TACCUINO E CINEMA

VERCELLI

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 2 corso Marcello Prestinari 150.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.656; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.585.

ASTRA: Porno incontri (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Nude di donna con N. Manfredi e E. Giorgi (commedia).
PRINCIPE: Superman II.
VERDI: Il tempo delle mele, di C. Pinoteau con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
VIOTTI: Studi di allucinazione (fantascienza).
NEW ASTORIA CLUB: ore 21,30 Grande veglia in maschera.

CIGLIANO
SPLENDOR: La porno infermiera nella clinica del sesso.

GATTINARA
ITALIA: L'estasi e l'angoscia.

SAN GERMANO
ITALIA: Dammene ancora.

SANTHIA'
SPLENDOR: Dolce gola (viet. 18).

BIELLA

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, [illegible] Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 350.3333. Bioglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.046. Varallo: 52.412.

APOLLO: Clinica supersexy (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Un lupo mannaro americano a Londra (commedia, vietato ai minori di 18 anni).
MAZZINI: La sai l'ultima sui matti? (commedia).
ODEON: I fichissimi (commedia).
SOCIALE: Zucchero, miele e peperoncino (commedia).

BORGOSESIA
LUX: Il marchese del Grillo (commedia).
TEATRO SOCIALE: Quella folle estate (commedia).
TEATRO-TENDA: (ore 21) esibizione del gruppo etnico «Walser im Land» di Alagna.

COGGIOLA
ENNIO: Super libido (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Perché non facciamo l'amore.

COSSATO
PRIMAVERA: Chiamate [illegible] taxi per signora (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY
EXCELSIOR: Bolero (drammatico).

SERRAVALLE
CORSO: La gatta da pelare (commedia).

ALLE TV

STP

(Canali 25-51 UHF)

14,30	Telefilm della serie Ragazzi in gamba
18 —	Flipper, cartoni animati
18,30	In linea, con Ramona
19 —	Rubrica religiosa
19,15	Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19,45	Intermezzo musicale
20 —	Telefilm della serie Secret Service
21 —	Superclassifica show
22 —	Telenotte notiziario
22,15	Aggiudicato a... asta televisiva

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30	Film Pugni, pupe e marinai
18 —	Cartoni animati della serie Top Cat
18,30	Cartoni animati
19 —	Il problema della casa
19,30	Rubrica medica: Magnetoterapia Ronelor
20 —	Cartoni animati della serie Top Cat
20,30	Videovercelli notiziario
20,45	Il Carnevale

La cartiera di Crevacuore è in amministrazione controllata

Cassa anche alla «Sterzi» per 240 da metà febbraio

La decisione della direzione - Reazione dei sindacati - Un incontro

BORGOSESIA — Febbraio nero per il mondo imprenditoriale del Comprensorio di Borgosesia; dopo l'annuncio dei 537 licenziamenti alla C.I.R. di Serravalle Sesia nere nubi si stanno addensando anche su un'altra cartiera della zona: la Sterzi di Crevacuore, che dà lavoro a 240 persone e da qualche settimana è in amministrazione controllata.

La direzione della fabbrica valsesserina ha comunicato la sua decisione di procedere alla cassa integrazione guadagni ordinaria, per tutti i dipendenti, dal 15 febbraio fino a tempo indeterminato, a causa della mancanza di ordini da parte dei clienti. In questo periodo saranno effettuati solo i servizi inerenti alla vigilanza, alle spedizioni e alla centrale termoelettrica.

«*Martedì sera* — dicono i sindacati — *era programmato un incontro tra le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica e la proprietà. Ma il signor Cinque, contitolare della industria, non si è presentato in quanto convocato dal commissario che cura l'amministrazione controllata*».

«*Le motivazioni addotte per il prosieguo della cassa integrazione sono pretestuose* — affermano Cgil, Cisl e Uil in un comunicato —: *il portafoglio ordini dell'azienda consentirebbe dieci giorni di lavoro, che non vengono effettuati, a nostro avviso, a causa del mancato approvvigionamento delle materie prime da parte dell'industria valsesserina. Inoltre l'assenza del titolare all'incontro prefissato e la mancata risposta agli interrogativi sollevati dalle organizzazioni sindacali e dal consiglio di fabbrica sull'andamento della procedura di amministrazione controllata, aggravano una situazione già di per sé difficile*».

Le organizzazioni sindacali, che si incontreranno nel pomeriggio di domani con il commissario giudiziale, hanno già fissato per sabato, alle 10, un'assemblea generale con i lavoratori.

Roberto Eynard

Aveva 44 anni, abitava a Torino

Suicida a Saluggia un ex maresciallo

Comandò la caserma dei carabinieri di Cavagnolo

SALUGGIA — Un ex maresciallo dei carabinieri si è tolto la vita nella sua seconda casa, a Saluggia, sparandosi un colpo di pistola alla fronte. Flavio Gianesini, 44 anni, abitante a Torino in via Accademia Albertina 4, lascia la moglie e due figlie (di 9 e 5 anni) alle quali ha indirizzato una lunga lettera scritta prima di togliersi la vita.

Gianesini era conosciuto e stimato nella zona. Quand'era in servizio nei carabinieri aveva comandato la stazione di Cavagnolo ed aveva anche fatto parte del reparto operativo dei carabinieri di Vercelli.

Lasciata l'Arma dieci anni fa, lavorava come addetto alla sicurezza di una fabbrica torinese. Trascorreva con la famiglia e gli amici tutti i fine settimana nella casetta che aveva comperato a Saluggia, in periferia, in via Ponte Rocca, sulla strada per Rondissone.

Convinto, pare, di essere afflitto da un male incurabile, aveva lasciato i familiari, l'altro giorno, giungendo in auto fino a Saluggia. Qui, nella cucina della sua abitazione, si è tolto la vita con un colpo di rivoltella calibro 38.

n. o.

Ultima prova dei campionati europei

Gli acrobati dello sci da domani a Bielmonte

Predisposto un tracciato - Gare spettacolari

BIELLA — Prenderà il via domani a Bielmonte l'ultima prova del campionato europeo di sci «free-style»: sono gare molto spettacolari di uno stile che può essere definito acrobatico; gli atleti impegnati in questa disciplina in tre giorni si esibiranno in altrettante prove. La prima, domani, sulla pista del «Dosso grande» è quella di «gobbe».

I partecipanti scenderanno lungo un tracciato appositamente predisposto e disseminato di asperità di ogni tipo, dette appunto «gobbe». Domani saranno impegnati sulla «Pista sole» nelle prove di «balletto», che comprendono l'esecuzione di tutta una serie di esercizi non meno spettacolari ma più armoniosi. Domenica gran finale, con le gare di salto sulla pista del piazzale: si susseguiranno «avvitamenti», «salti mortali», e altri «numeri» con gli sci ai piedi. Le gare inizieranno sempre alle 10.

Oltre alla nazionale italiana sono presenti le rappresentative di Svizzera, Francia e Spagna. Della formazione azzurra fanno parte due biellesi, Roberto Franco e Vittoria Savino, recentemente classificatisi al terzo posto ai campionati italiani nella specialità «balletto». Ci sarà anche Silvia Marciandi, oriunda biellese, che con il fuoriclasse altoatesino Hans Schenk si cimenterà nelle «gobbe». m. al.

Le vercellesi verso la salvezza

Il Top 43 «affonda» contro l'Argenteria

Netto dominio delle cestiste: è finita 73-54

VERCELLI — L'Argenteria Zucca ha iniziato, nel migliore dei modi, al Palazzetto dello Sport della nostra città, le partite della poule retrocessione del campionato di Serie B femminile di pallacanestro (le prime due della classifica rimarranno nella serie cadetta).

Ha battuto, con un secco punteggio, la giovane combattiva e veloce formazione del Top 43 Broni. Il risultato finale è stato di 73-54 per le vercellesi.

Le argentiere hanno giocato un buon basket, si sono spinte in avanti con molta determinazione; hanno avuto momenti di difficoltà nell'organizzazione del gioco, unicamente all'inizio del secondo tempo per cui le ospiti hanno potuto rosicchiare in parte il vantaggio (16 punti) accumulato dalle locali.

Tabellino — Zucca: Mastandrea 31, Degrandi 8, La Rotonda 10, Ramella 13, Roselli 7, Pugliesi 4, Chiodini, Beccari, Ciocchetti, Alemanno.

f. l.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. geom. Mario Ceruti
di anni 65
Ne danno il triste annuncio il figlio **Umberto** con i nipoti **Gabriella e Paolo**, la sorella con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 11,15 partendo dalla camera ardente dell'ospedale S. Andrea. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento.
— Vercelli, 16 febbraio 1982.

ECONOMICI

Stava tornando a casa con l'incasso della giornata

Benzinaio rapinato a Cavaglià

Bottino di 300 mila lire - E' stato avvicinato da due giovani in auto

BIELLA — Un benzinaio di 67 anni, Pierino Macchieraldo, è stato rapinato da due giovani in auto, che per impadronirsi dell'incasso di mezza giornata di attività non hanno esitato a farlo cadere dalla motoretta con cui stava rincasando. Il bottino, a quanto risulta, è limitato a circa 300.000 lire.

E' accaduto l'altra sera a Cavaglià. Pierino Macchieraldo, che gestisce una stazione di rifornimento di carburante situata in via Rondolino, nei pressi del castello, dopo aver intascato l'incasso ha chiuso il chiosco e si è diretto verso casa, al villaggio Primavera.

Evidentemente le sue mosse erano state seguite dai rapinatori, che l'hanno seguito con un'auto francese, senza suscitare sospetti. Dopo poche centinaia di metri lo hanno urtato di striscio, e tamponato, per provocarne appunto la caduta. L'auto si è fermata e uno degli aggressori si è avvicinato al benzinaio per sfilargli dalla tasca il portafogli. Tutto è avvenuto in un attimo. I rapinatori si sono poi allontanati velocemente. p. m.

Il vino sarà schedato

COSSATO — I titolari di aziende vitivinicole, di qualsiasi dimensione (agricole, artigianali, commerciali o industriali), sono invitati ad un incontro con i tecnici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, che forniranno le indicazioni necessarie per compilare le schede indicate dalla legge regionale per la repressione delle frodi.

La riunione si svolgerà alle 15 di oggi nel salone della biblioteca comunale. Tutti i vitivinicoltori sono tenuti appunto a fornire su un apposito questionario una serie di dati. (f. g.)